Anno 105 Numero 298

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Dicembre 1973

La grave decisione dei Paesi del Golfo Persico

Raddoppierà dal 1° gennaio il prezzo del petrolio greggio

Una svolta

Mentre a Ginevra l'inizio della trattativa per la pace in Medio Oriente sembra abbastanza positivo, a Teheran i Paesi del Golfo Persico decidono di raddoppiare il prezzo di ogni barile di greggio, a partire dal nuovo anno. L'invisibile filo che lega le due conferenze, e che si chiama petrolio, potrebbe rivelarsi, a questo punto, più consistente di quanto non sembri.

A Teheran si fa saltare in aria la «scala mobile» che da qualche anno aveva agganciato il greggio al valore del dollaro, ma forse ci si prepara anche alla possibilità che vengano aboliti gli ostacoli al regolare afflusso di greggio verso il mondo occidentale, che una schiarita del conflitto in Medio Oriente renderebbe privi di giustificazione.

La scala mobile del petrolio era tutt'altro che illogica. Il greggio è pagato in dollari, il dollaro continuava a svalutarsi nei cambi internazionali, i Paesi possessori di petrolio dovevano difendere il «potere d'acquisto» della loro unica ricchezza, di fronte a importazioni di prodotti industriali che diventavano sempre più care.

Di colpo, a Teheran, i Paesi del Golfo Persico decidono d'ignorare l'andamento del dollaro (che, neanche a farlo apposta, da qualche settimana è in rialzo) e di raddoppiare il prezzo del petrolio. Perché? La risposta più immediata può essere quella data all'inizio: è il momento più favorevole per un'operazione del genere. Domani, se la pace torna in Medio Oriente, l'embargo deciso dai Paesi arabi per trasformare in antipatia le presunte «simpatie» del mondo occidentale verso Israele dovrebbe essere tolto, il petrolio tornerebbe ad essere abbondante e un suo aumento, in tale misura, incontrerebbe maggiori difficoltà ad essere digerito.

C'è un'altra spiegazione al raddoppio del prezzo, ma preferisco considerarla meno accettabile, data la sua carica minacciosa per il nostro futuro. A un prezzo doppio, l'estrazione di un barile di petrolio rende al paese produttore come quella di due barili. In tal modo, quindi, i Paesi del Golfo Persico si preparano ad affrontare un lungo periodo di «embargo», di rubinetti sempre meno aperti, senza diminuire le loro entrate.

E' vero che lo scià di Persia (Iran) ha predetto un futuro in cui il mondo industriale dovrà stringersi la cintura e darsi da fare per sostituire il petrolio con altre fonti di energia. Ma, a parte il fatto di un Paese che ha praticamente una sola ricchezza e invita i suoi clienti a farne meno; a parte che l'Iran è sul Golfo Persico, ma non è un Paese arabo (infatti, non ha ridotto la produzione di petrolio, anzi l'ha aumentata); a parte, infine, la logica previsione che tutti i Paesi petroliferi allineeranno i prezzi del loro petrolio alla decisione di Teheran, sembra assai più probabile che il problema del petrolio si avvii ad essere una questione di prezzo, anziché di disponibilità.

A questo punto, è bene fare i conti. Il costo del barile (che va moltiplicato all'incirca di sette volte per avere quello d'una tonnellata di greggio), è solo una delle tante componenti, e neppure la maggiore, del prezzo dei prodotti raffinati, cioè di quelli che si trasformano in calore per gl'impianti di riscaldamento, si trasformano in movimento per gl'impianti industriali e i mezzi di trasporto, si trasformano in materia prima per la chimica. Le altre componenti sono il trasporto, la raffinazione, la distribuzione. Alla fine ci sono le tasse che, tanto per fare un esempio, rappresentano quasi il 70 per cento (137 lire su 200) del prezzo della benzina alle pompe.

Il carico fiscale è minore per il gasolio, per l'olio combustibile, per altri distillati dal petrolio. Ma per tutti c'è un certo margine di manovra per ammortizzare le ripercussioni dell'aumento del greggio all'origine. Oggi il petrolio fornisce all'Italia i tre quarti dei suoi consumi di energia. Si tratta di scegliere: trasferire l'intero maggior costo sui prezzi finali e prepararsi a una nuova crisi economica; oppure ridurre il carico fiscale, ritoccare poco o nulla i prezzi finali e trovare altre entrate per lo Stato.

Ha ragione lo scià di Persia quando dice che l'èra del petrolio a buon prezzo è finita (l'hanno già detto tutti). Ma prima di trovare altre fonti alternative di energia, domani, sarebbe bene trovare, subito, un nuovo modello di sviluppo per il bilancio dello Stato. Anche per esso è finita un'èra, quella in cui si potevano considerare i prodotti petroliferi, che all'origine costavano poco, come un pilastro delle entrate fiscali.

La disinvolta elasticità dimostrata dai partecipanti alla conferenza di Teheran (del resto prevedibile, e prevista pochi giorni fa anche su questo giornale), potrebbe costituire un utile suggerimento per l'amministrazione pubblica. Nella strategia fiscale, il petrolio non può essere più considerato come la porta maggiore delle entrate tributarie.

Mario Salvatorelli

L'aumento, da 5,11 a 11,65 dollari per barile, è stato deciso da Iran, Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar - La notizia annunciata dallo Scià - Oggi un'altra riunione nel Kuwait

Teheran, 23 dicembre.

I sei Stati produttori di petrolio del Golfo Persico, riuniti a Teheran, hanno annunciato ufficialmente un aumento del greggio da 5,11 a 11,651 dollari per barile. L'aumento andrà in vigore dal 1° gennaio 1974. I Paesi che hanno raddoppiato il prezzo del loro petrolio sono Iran, Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar. Domani è in programma nel Kuwait un'altra riunione di Stati produttori aderenti all'Opec.

Il raddoppio del prezzo del greggio investe così dal prossimo anno l'85 per cento delle esportazioni petrolifere nel mondo con conseguenze ancora più gravi delle attuali per i Paesi industrializzati. Della portata del provvedimento e del suo significato ha parlato annunciando l'aumento lo stesso Scià di Persia, che ha previsto giorni di ulteriori austerità per quei Paesi la cui economia è strettamente legata al consumo del greggio ed alla possibilità di utilizzarne grossi quantitativi.

Lo Scià Reza Pahlevi

«Il mondo industriale — *ha esordito lo Scià* — dovrà stringere la cintura, dovrà rendersi conto che l'era del progresso eccezionale e degli ancora più eccezionali profitti, basati sul petrolio a poco prezzo, è finita».

Lo Scià ha così proseguito: «Bisognerà lavorare per sviluppare fonti alternative di energia... Centinaia di migliaia di tonnellate di carbone rimangono nel terreno mentre si fa spreco di petrolio prezioso. Siamo stati costretti ad aumentare il prezzo del greggio dalle richieste di un mondo assetato di energia che ha visto i prezzi all'asta del petrolio salire di recente ad oltre 17 dollari al barile — *ha continuato* — con il nuovo sistema di prezzi abbiamo voluto bloccare il mercato della borsa nera».

«Il petrolio finirà tra trent'anni di essere una risorsa, mentre migliaia di tonnellate di carbone rimarranno sotto terra. Già da diversi anni il mondo avrebbe dovuto iniziare a diversificare le sue fonti d'energia», *ha concluso Reza Pahlevi.*

Lo Scià inoltre ha auspicato l'apertura di un «dialogo» fra Paesi produttori e consumatori, che sia in grado di fissare una volta per tutte i prezzi del greggio mentre i Paesi consumatori dovranno fare altrettanto per quei generi che esportano nei Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente. «Noi desideriamo fissare il prezzo del petrolio a patto che venga stabilizzato anche il prezzo delle merci che riceviamo — *ha esclamato lo Scià* —; ciò eviterà l'inflazione, stabilizzerà i nostri mercati e ci aiuterà ad industrializzare i nostri Paesi».

Negando che il raddoppio del greggio sia stato deciso per colpire i Paesi capitalisti, lo Scià ha concluso: «I Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente non vogliono colpire il mondo industrializzato... Noi presto faremo parte di questo mondo e non abbiamo nessun interesse a riempire le banche di carta se l'inflazione rende senza valore il denaro».

L'aumento deciso oggi a Teheran è tuttavia una disposizione temporanea, perché il 7 gennaio avrà luogo la conferenza straordinaria dell'Opec (l'organizzazione di tutti i Paesi produttori di petrolio) a Vienna o a Ginevra, secondo le circostanze, nella quale verranno stabiliti gli effettivi «prezzi del greggio». La riunione di questa conferenza è stata richiesta dal Venezuela.

Intanto si riuniscono domani nel Kuwait i ministri delle risorse petrolifere dei governi aderenti all'Organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio, per un esame della situazione internazionale dopo i recenti provvedimenti restrittivi nella produzione e nella distribuzione. Questo organismo ha la sua sede a Kuwait, dove i ministri petroliferi si trasferiranno dopo la conferenza di Teheran per ascoltare un resoconto dei loro colleghi dell'Arabia Saudita, Yamani, e dell'Algeria, Abdessalem, reduci da una serie di visite in Europa, America settentrionale e Giappone.

(Associated Press-Ansa)

Comunicato dell'Opec

Invito a non aumentare i prezzi dei manufatti

Vienna, 23 dicembre.

Poche ore dopo l'annuncio della decisione di aumentare il prezzo del petrolio greggio presa a Teheran dai sei paesi del Golfo Persico membri dell'«Opec», a Vienna, dove è la sede di questa organizzazione, è stato pubblicato un comunicato in cui si dichiara che l'aumento è «*moderato*», e che i Paesi produttori «*sperano che i Paesi consumatori si asterranno da ulteriori aumenti dei loro prezzi all'esportazione*».

Recentemente, funzionari dell'«Opec» hanno detto che i Paesi produttori desideravano giungere ad una stabilizzazione che mantenesse costante il prezzo del petrolio greggio in cambio dell'impegno dei Paesi industrializzati di astenersi dall'aumentare frequentemente i prezzi dei prodotti manufatti acquistati dai Paesi produttori.

(Ansa)

Londra: "sbalorditi" i ministri inglesi

Londra, 23 dicembre.

(m.o.) *Per l'Inghilterra la decisione dei sei produttori del Golfo Persico costituisce un nuovo durissimo colpo alla sua economia, già travagliata da crisi esterne ed interne. I ministri non nascondono il loro sbalordimento; si attendevano sì un aumento del prezzo, ma «ragionevole», non certo un rincaro di oltre il doppio. Secondo i primi calcoli, il nuovo «posted price» potrebbe accrescere la spesa per le importazioni di petrolio di uno e anche due miliardi di sterline l'anno.*

Il governo cercherà adesso di attenuare al massimo queste allarmanti conseguenze, ma non sarà facile. Subito dopo Natale, i ministri s'incontreranno con i rappresentanti delle «Oil companies» per vedere fino a che punto queste società riusciranno ad assorbire i nuovi costi (non vi è dubbio che i loro profitti sono tuttora altissimi). Si vedrà anche se non sia possibile accelerare l'estrazione di petrolio dal mare del Nord.

Kuwait: i 5 terroristi ancora sotto inchiesta

Beirut, 23 dicembre.

I cinque terroristi arabi, autori della strage all'aeroporto di Fiumicino, sono tuttora sottoposti ad inchiesta da parte delle autorità del Kuwait e non è stato ancora deciso se e quando verranno consegnati all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Opl). Lo ha annunciato il ministro di Stato del Kuwait, Abdel Aziz Hussein, le cui dichiarazioni vengono riportate dall'agenzia di stampa in Medio Oriente.

Un esponente del movimento palestinese aveva annunciato ieri a Rabat che i cinque terroristi sarebbero stati consegnati all'«Opl» per essere processati da un tribunale rivoluzionario. Fonti palestinesi definiscono oggi questo annuncio prematuro. Esse confermano che l'Organizzazione per la liberazione palestinese ha chiesto l'estradizione del gruppo e che la richiesta è stata accolta dal Kuwait. Il ministro Hussein ha detto che i terroristi verranno consegnati all'«Opl» soltanto quando l'inchiesta sul posto sarà ultimata. I cinque attentatori non hanno rivelato nomi e nazionalità; inoltre non hanno passaporti o altri documenti.

(Associated Press)

Da Parigi portava in Marocco studenti e operai

Cade l'aereo delle vacanze vicino a Tangeri: 105 morti

(Nostro servizio particolare)

Tangeri, 23 dicembre.

Un «Caravelle» belga, che stava compiendo un volo charter per conto delle aviolinee marocchine, è precipitato ieri sera in una zona montagnosa mentre era in fase di avvicinamento all'aeroporto di Tangeri. Quando è avvenuta la sciagura sulla zona pioveva e la visibilità era ridotta da una coltre di nebbia. Sul velivolo erano 99 passeggeri e sei membri di equipaggio: tutti sono morti.

Le vittime sono in gran parte studenti e operai marocchini che ritornavano in patria per le feste di fine d'anno. Secondo la «Royal Air Maroc», compagnia di bandiera, tra i passeggeri 65 erano marocchini, 34 francesi e belgi; numerosi i bambini. L'equipaggio era composto da cinque belgi e un marocchino.

Il «Caravelle» aveva decollato ieri sera dalla pista dell'aeroporto del Bourget, a Parigi, alle 19,53 locali. La destinazione finale era Casablanca dopo una tappa a Tangeri. Verso le 22, il pilota si metteva in contatto-radio con la torre di controllo di Tangeri: tutto era regolare. All'improvviso, verso le 22,13, il contatto veniva interrotto e i tentativi per ristabilirlo erano vani.

Veniva dato l'allarme ed erano disposte le ricerche, che si sono protratte inutilmente, anche a causa della zona montagnosa impervia, per tutta la notte. Stamani alle 9, un elicottero localizzava il punto dove il «Caravelle» era precipitato (fra Ceuta e Tetouan, sulle pendici del monte Mallaliyne, la cui vetta raggiunge gli 880 metri d'altezza) e segnalava che non scorgeva alcun superstite.

Squadre di soccorso raggiungevano il luogo della sciagura e per tutto il giorno ricuperavano i corpi dilaniati delle vittime. Il «Caravelle» si era disintegrato, senza incendiarsi, contro il fianco della montagna. Funzionari dell'aeronautica belga hanno incominciato l'inchiesta: non è ancora stata trovata la «scatola nera», l'apparecchiatura che consente di ricostruire, secondo dopo secondo, tutto quanto è accaduto sul «Caravelle» dalla partenza al momento dell'impatto.

Sulle cause della sciagura per ora si possono fare solo ipotesi, di cui la commissione d'inchiesta dovrà accertare la validità. Tra queste ipotesi, una attribuisce alla pessima visibilità che vi era nella zona e al cattivo funzionamento dell'altimetro il fatto che l'aereo sia andato a schiantarsi contro il fianco della montagna. Non si può però neppure escludere un errore del pilota, benché si trattasse di un uomo con una grande esperienza di volo al suo attivo.

All'aeroporto di Tangeri e a quello di Casablanca, dove erano in attesa parenti e amici delle vittime della sciagura, si sono state scene di dolore e strazio. A Tangeri si è sperato fino a stamani che il pilota fosse riuscito in qualche modo a compiere un atterraggio di fortuna in qualche posto, ma quando si è appreso il comunicato dell'elicottero le speranze sono svanite.

Con inizio domani o mercoledì

Colloqui militari a Ginevra tra egiziani ed israeliani

Ginevra, 23 dicembre.

Partiti i politici, arrivano i militari. Il ministro degli Esteri del Cairo ha annunciato che trattative per il disimpegno delle forze israeliane ed egiziane lungo il Canale di Suez cominceranno a Ginevra il giorno di Natale o, al massimo, il 26. I negoziati saranno presieduti dal generale finlandese Siilasvuo. In pratica si tratta di una ripresa dei colloqui che erano avvenuti in novembre, dopo il cessate il fuoco, nella tenda al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez.

La decisione di convocare un «gruppo di lavoro militare» israelo-egiziano, che inizi trattative per il disimpegno, è il frutto più concreto dei due giorni di negoziato alla Conferenza di Ginevra. Dopo l'avvio dei colloqui militari, la conferenza dovrebbe riprendere, a livello degli ambasciatori, il 15 gennaio, per essere seguita da un nuovo incontro dei ministri degli Esteri il 21.

Oggi il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmi, ha avuto un'intensa giornata di colloqui. In mattinata si è incontrato con l'incaricato d'affari siriano presso le Nazioni Unite, Muaffaq Allaf (la Siria, come è noto, ha disertato la conferenza di pace) e, successivamente, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Gran Bretagna, David Byllard. Nel pomeriggio, ha visto l'americano Ellsworth Bunker che, dopo la partenza del segretario di Stato Kissinger, ha assunto la direzione della delegazione statunitense alla conferenza. Nel tardo pomeriggio Fahmi ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, di cui è stato poi ospite a pranzo.

Stamane ha lasciato Ginevra anche il segretario generale dell'Onu Waldheim. «Credo che la conferenza abbia avuto un buon inizio — *ha detto* — Tutti i partecipanti hanno dimostrato il loro interesse ad arrivare ad un accordo e sono convinto che per la prima volta esiste una concreta possibilità di pace». *Ha però avvertito che i negoziati saranno lunghi e richiederanno* «Pazienza e perseveranza».

(Ansa-Reuter)

La Lazio sola in testa alla classifica

A 5' dalla fine beffata la Juve

Cagliari. A cinque minuti dal termine, il pallone staffilato da Riva s'infila nella rete di Zoff. E' il 2-1 per il Cagliari. A sinistra nella foto il «bomber» esulta dopo il gol. Altri risultati importanti della giornata: il Milan si afferma a Napoli (2-1) e la Lazio, vincendo a Verona per 1-0, resta sola al vertice della classifica. Il Torino si è limitato a pareggiare in casa (0-0) con il Foggia (i servizi sportivi dalla pag. 9 alla pag. 16)

Per l'atteso incontro con il Milan

Napoli: teppisti assaltano lo stadio, 17 agenti feriti

Sfondati i cancelli, chiusi per il "tutto esaurito" - Nuovi scontri anche nel finale: distrutta un'autoambulanza nella quale credevano si fosse rifugiato l'arbitro

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 dicembre.

La sfida tra Napoli e Milan è stata turbata da gravissimi incidenti avvenuti ai cancelli dello stadio San Paolo, a Fuorigrotta, all'inizio e al termine dell'incontro.

Soltanto a tarda sera, quando la situazione è ritornata sotto il pieno controllo dei funzionari di polizia, l'arbitro, i segnalinee e i giocatori rimasti a lungo assediati negli spogliatoi hanno potuto lasciare il San Paolo.

Pesante il bilancio degli incidenti: diciassette feriti tra agenti e carabinieri, una trentina di contusi tra i tifosi.

Il fermento è cominciato quando ai botteghini è stato annunciato che i biglietti erano esauriti ed era stata decisa la chiusura dei cancelli. Al settore della curva si sono ammassate circa duemila persone decise ad entrare ad ogni costo per non perdere l'incontro. Molti erano anche in possesso del biglietto, ma hanno trovato i cancelli sbarrati. Nel giro di pochi minuti la ressa è diventata paurosa. Sono volate le prime pietre ed è intervenuta la polizia.

Va detto subito che il servizio d'ordine pubblico era affidato oggi, nella zona di Fuorigrotta, a 270 tra agenti e carabinieri, una forza estremamente modesta, insufficiente a fronteggiare la fiumana di tifosi accorsi anche a piedi al San Paolo da ogni rione della città e dai comuni della provincia. La situazione è precipitata in pochi minuti e quattro dei quindici cancelli dal lato distinti hanno ceduto sotto l'incalzante pressione. Travolti agenti e carabinieri che sorvegliavano gli ingressi, i ritardatari e gli sprovvisti di biglietti sono dilagati in tutti i settori.

Le stesse indescrivibili scene si sono verificate dal lato delle tribune e dell'ingresso per le autorità. Anche i settori riservati alla stampa e alla radiotelevisione sono stati presi d'assalto da una marea di persone eccitate, che hanno rotto i vetri, travolto qualsiasi sbarramento. In questa prima fase la polizia ha sparato anche qualche candelotto lacrimogeno, ma ha agito all'insegna della prudenza per non compromettere il buon esito della giornata sportiva.

Poi, durante l'incontro, l'andamento della gara ha deluso le aspettative dei tifosi. Colpi di pistole lanciarazzi sono stati sparati in continuità per novanta minuti, e non sempre indirizzati al cielo. Si è accumulato malumore, rabbia. Alla fine un presunto rigore negato dall'arbitro, negli ultimi minuti della gara, per un atterramento di Braglia in area, è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il terreno di gioco è stato bersagliato da un fitto lancio di bottiglie, lattine vuote di birra, pietre. Una pioggia di corpi contundenti, che solo per fortuna non hanno raggiunto e ferito calciatori e arbitro.

La partenza dell'ambulanza a sirene spiegate dagli spogliatoi è stata ritenuta una mossa per garantire l'incolumità all'arbitro e ai segnalinee, e si è scatenato il finimondo. Qualche dirigente del Napoli sostiene che fosse tutto preordinato, che c'era la volontà precisa di provocare disordini. E' certo che in pochi minuti nelle mani dei tifosi sono comparsi bastoni di legno, sbarre di ferro, pietre. L'autoambulanza è stata accerchiata e distrutta in pochi attimi.

Adriaco Luise

sommario

Oggi (alle ore 14) esce «Stampa Sera», seconda edizione.

Domani, martedì 25 dicembre e mercoledì 26 non uscirà alcun giornale e le rivendite saranno chiuse. Giovedì 27 riprenderanno le normali pubblicazioni.

Pochi riescono a seguire l'invito al risparmio

Come gli italiani spendono questa austera tredicesima

Trascurati i regali "inutili", che nel recente passato avevano avuto una certa fortuna - A parte la notevole richiesta di generi alimentari, l'orientamento è verso beni durevoli, che abbiano anche caratteristiche di investimento - Prezzi più alti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

La grande corsa agli acquisti natalizi è agli sgoccioli; chi non ha ancora utilizzato la sua parte dei quasi duemila miliardi di tredicesima distribuiti quest'anno in Italia si affretterà a farlo oggi. Solamente a festa finita sarà possibile sapere, in un quadro generale, in quale direzione si è riversata questa massa di denaro, e quanto abbia influito il clima di austerità sul radicato costume degli sperperi di fine d'anno.

Nel 1973 sono stati pagati 1950 miliardi di «tredicesima mensilità» con un aumento del 18,2 per cento rispetto al 1972 (1650 miliardi). 685 miliardi sono andati ai lavoratori dell'industria, 381 miliardi ai dipendenti nel settore terziario (commercio, turismo, alberghi, trasporti), 58 miliardi all'agricoltura, 470 miliardi ai pensionati e 258 miliardi ai pubblici dipendenti. Rispetto all'anno passato, il pagamento della tredicesima, s'è iniziato piuttosto presto, sia per limitare l'emissione simultanea di un'ingente somma di denaro da parte della banca centrale, sia per invogliare i consumatori ad una spesa più oculata, evitando la corsa irrazionale all'acquisto di beni superflui.

Vi è inoltre un terzo motivo: chi ha scelto questi giorni per fare compere, si è accorto che in molti casi i prezzi hanno subito un ritocco, e l'acquirente dell'ultima ora ha pagato di più, per lo stesso oggetto, di chi ha comprato per tempo. L'anticipo nei pagamenti ha voluto anche, di riflesso, avere un blando effetto calmieratore.

Il timore di un colpo di acceleratore nella marcia dell'inflazione, legato ad una domanda senza controllo di beni e ad un aumento dei prezzi generalizzato, ha spinto economisti e uomini di governo a pronunciare un invito al risparmio. *«Per non cadere nella recessione* — ha detto ancora ieri il ministro dei Trasporti, Preti — *è necessaria una certa austerità per quanto riguarda i consumi. Non è più tempo di sprechi. Non ci possiamo permettere tale lusso».*

L'invito al risparmio, in vista di esigenze future, in parecchi casi non potrà essere accolto. La tredicesima, colpita duramente dall'inflazione nazionale ed internazionale, sarà per molti un mezzo per pagare debiti contratti in precedenza, cambiali o mutui per la casa. Secondo l'opinione di alcuni esperti non ci saranno modifiche sostanziali nell'utilizzazione di questi 1950 miliardi. Sarà possibile però, sulla base dei generi di consumo più richiesti in questo periodo, capire quanto gli italiani si siano compenetrati nel clima di austerità.

Fin da ora incominciano a delinearsi linee di tendenza, sostenute da indicazioni necessariamente frammentarie. Oltre alle spese per i viaggi, è nel settore alimentare che si è avuta una richiesta notevole, molto superiore a quella degli anni passati. In alcuni «supermarket» l'aumento delle vendite è calcolato attorno al venti per cento. Forte anche la domanda di generi di vestiario e di arredamento (ma queste sono spese in genere programmate da tempo, e rimandate alla riscossione della tredicesima mensilità), e di coperte di lana, diretta conseguenza della crisi petrolifera.

Buone anche le vendite di elettrodomestici, ma non così buone come ci si attendeva; forte la domanda di televisori, giradischi ad alta fedeltà, libri e dischi, effetto forse delle domeniche trascorse forzatamente a casa. Trascurati i regali «inutili», che nel recente passato avevano conosciuto una certa fortuna. In linea di massima sembra dunque che vi sia un orientamento tipico dei periodi di crisi verso beni durevoli, che abbiano anche caratteristiche di «investimento» per il futuro: nonostante il prezzo dei metalli pregiati (il platino costa 3100 lire al grammo, l'oro 2100, l'argento 595) molti comprano o regalano oggetti preziosi.

Marco Tosatti

Ristorante di Paraggi chiuso per dieci giorni

Portofino Mare, 23 dicembre.

(g. m.) L'unico dancing esistente nel territorio comunale di Portofino Mare, la «Mandragola», in località «Il frantoio» di Paraggi, è stato chiuso per dieci giorni dall'autorità di pubblica sicurezza. I gestori del dancing-ristorante si sarebbero resi responsabili di omessa esposizione delle tariffe.

I ruoli delle tasse a Roma

Non ci sono attori fra i contribuenti

Roma, 23 dicembre.

Il chirurgo Pietro Stefanini, notissimo anche in campo internazionale, è uno dei maggiori contribuenti compresi nel quinto ruolo suppletivo delle imposte, tasse e contributi comunali, esposto oggi al pubblico dalla ripartizione tributi del comune di Roma. L'elenco comprende, oltre a nuovi accertamenti per l'anno in corso, anche la definizione di contestazioni relative agli anni precedenti.

Il gettito complessivo iscritto è di 18 miliardi e 349 milioni di lire: al netto entreranno nelle casse del comune 13 miliardi e 480 milioni di lire.

A Stefanini il comune ha accertato, ai fini dell'imposta di famiglia, un reddito di 99 milioni 670 mila lire per ognuno dei due anni 1971 e 1972: il chirurgo dovrà pagare in totale, comprese le soprattasse (ed escluse le maggiorazioni), 44 milioni 972.298 lire.

La cifra più alta iscritta nei ruoli suppletivi è quella di 112 milioni di imponibile, attribuita a Nazzareno Trabalza, che dovrà pagare per il 1973 quasi 31 milioni di lire di imposta. A 53 milioni, invece, ammonta l'imponibile accertato per quest'anno a Luigi Torri, che dovrà pagare quasi dieci milioni di lire di imposta. Ai primi posti dell'elenco non vi sono nomi di attori; quasi tutti i più noti, però, pur abitando a Roma hanno la residenza in altri comuni, o addirittura all'estero, come De Sica e Sophia Loren.

Fra i casi contestati e risolti in via definitiva c'è quello dell'industriale Antonio Scalera: gli imponibili sono di 40 milioni di lire per il 1965 e 1966, di 26 per il 1967 e 1968 e 18 dal 1969 al 1971, con un totale di imposte per oltre 32 milioni di lire. *(Ansa)*

Condannata in pretura la "Vetreria di Asti"

Asti, 23 dicembre.

(p. m.) Continuano gli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro nello stabilimento «Vetreria di Asti», che occupa 600 dipendenti. La vertenza dura da cento giorni ed è costata fino ad oggi 172 ore di sciopero.

L'azienda, che aveva sospeso i turnisti per quattro ore, all'inizio di ogni turno a partire dal 4 dicembre scorso, è stata condannata dal pretore, che ne ha dichiarato illegittimo il comportamento, a pagare integralmente le ore di sospensione dal lavoro di tutti i dipendenti interessati oltre alle spese di giudizio.

Gli italiani a piedi e più tranquilli

La domenica senza auto Strade e negozi affollati

Centinaia di contravvenzioni a Roma ad autonoleggiatori senza permesso per un ritardo nel rilascio - Forse saranno annullate - Treni pieni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Gli italiani hanno trascorso in tranquillità la quinta domenica senza veicoli a motori, caratterizzata dall'apertura dei negozi che, specialmente nelle grandi città, sono stati meta delle passeggiate a piedi, in autobus o in bicicletta per gli acquisti natalizi. A Natale e a Santo Stefano circoleranno le auto e gli altri mezzi motorizzati per la deroga al blocco festivo, decisa dal governo, deroga che si ripeterà a Capodanno.

Il movimento dei tassì e dei trasporti pubblici è stato dovunque molto intenso, dopo la revoca dello sciopero nazionale dei tassisti decisa iersera. A Roma centinaia di contravvenzioni sono state contestate ad autonoleggiatori privati che facevano oggi servizio fidandosi del decreto governativo, ma senza avere il permesso scritto. E' accaduto che la prefettura di Roma, ricevute le disposizioni in ritardo, non ha potuto materialmente consegnare i permessi agli autonoleggiatori. Sembra, però, che le forti multe, dovute ad un equivoco d'interpretazione, saranno annullate.

Anche oggi c'è stato gran traffico sulle ferrovie, con veri assalti ai treni nelle principali stazioni, come Roma, Milano, Torino. I massicci spostamenti ferroviari avvengono specialmente dal Nord al Sud per il rientro a casa degli emigrati meridionali nelle regioni settentrionali e all'estero. Dalle località sciistiche si segnala che buona parte dell'abituale clientela ha già raggiunto le stazioni prescelte, tra venerdì e sabato, quando la circolazione era permessa.

A Roma nelle ore pomeridiane e serali c'era una gran folla nel centro storico e nei negozi per le spese natalizie. Numerose famiglie hanno percorso le vie cittadine e i parchi in bicicletta; qualcuno, molto raro, a cavallo. Stamane i romani che si trovavano in via Nazionale e in altre vie centrali hanno visto transitare l'automobile nera, con guidoncino imperiale, che recava a bordo il negus Hailé Selassié in visita privata a Roma.

Nella generale tranquillità, purtroppo, sono accaduti due episodi spiacevoli. Una «Dino» guidata da un pregiudicato, Antonio Lancia, è stata inseguita per oltre quindici chilometri da pattuglie motorizzate della polizia e solo in via Lamarmora è stata bloccata dall'autoradio del commissariato S. Ippolito, con la quale si era scontrata. Il pregiudicato ha tentato di fuggire, ma è stato inseguito a piedi da alcuni agenti con i quali ha ingaggiato una furibonda lotta prima di arrendersi. Tradotto in carcere in stato di arresto, il Lancia dovrà rispondere di violenza e oltraggio a pubblici ufficiali, di guida senza permesso e di una moltitudine di infrazioni a divieti di circolazione stradale e a semafori rossi. La polizia indaga anche per stabilire la provenienza della «Dino».

L'altro episodio è un investimento mortale accaduto stamane alle 6,30 sulla via Cristoforo Colombo, poco dopo l'Eur, verso Ostia Lido. A quell'ora il metronotte Domenico Sangiorgi, finito il turno di servizio, rientrava ad Acilia dove abita con la propria «Fiat 125». All'improvviso, nel buio pesto, ha travolto un uomo che attraversava la via Colombo, uccidendolo. La vittima si chiamava Renato Lodovico, 66 anni, abitante in via Francesco Saverio, a Roma nel quartiere Monteverde.

l. f.

Ricordati i partigiani fucilati in Valsesia

Borgosesia, 23 dicembre.

(g. g.) Con una cerimonia indetta dal Comune e dalla locale sezione dell'Anpi sono stati commemorati a Borgosesia i primi dieci martiri valsesiani caduti per la libertà. L'eccidio avvenne all'alba del 23 dicembre di trent'anni fa e fu compiuto dagli uomini del 63° battaglione della legione fascista «Tagliamento».

Prima di essere fucilati, i dieci inermi cittadini vennero torturati nell'aula magna del municipio, ove il loro sacrificio è stato ora commemorato. Hanno, fra gli altri, parlato il sindaco della città, Buccelloni, monsignor Nobile, che impartì l'estrema unzione ai fucilati, partigiani e rappresentanti dei partiti politici democratici in seno al consiglio comunale. Quindi sul luogo dell'eccidio è stata celebrata una funzione religiosa.

Petrolio dirottato all'estero?

Controllati tutti i telex delle aziende petrolifere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

I pretori che hanno deciso di controllare se nelle zone di loro competenza sono stati imboscati petrolio e prodotti alimentari, si incontreranno a Roma in una specie di vertice nella prima decade di gennaio. I magistrati (sono cinque per il momento: i pretori di Roma, Genova, Venezia, Palermo e Bolzano), in questa loro riunione che è assolutamente informale, intendono discutere insieme il programma in parte già attuato e scambiarsi le reciproche esperienze.

Un risultato positivo, comunque, sarebbe già stato raggiunto: nelle città dove i pretori hanno preso l'iniziativa di questi controlli sono tornati sul mercato quei prodotti che inizialmente erano scomparsi. Rimane, invece, aperto il problema del petrolio e quindi della benzina con i relativi sottoprodotti, ed è soprattutto su questo argomento che a Roma il dottor Gianfranco Amendola, il dottor Giuseppe Veneziano e il dottor Ernesto Lupo stanno soffermando la loro attenzione.

Tra l'altro, in questi ultimi giorni hanno accertato una circostanza abbastanza sintomatica sulla quale hanno deciso di approfondire le indagini. E' stato sequestrato negli uffici di una importante società petrolifera un *telex* che, nel mese di novembre, fu inviato ai comandanti di alcune petroliere con il suggerimento di ritardare l'attracco delle navi per alcune settimane perché i depositi non avrebbero potuto sopportare l'arrivo di altro greggio.

Parallelamente a quella iniziata dai pretori, procede a Roma anche l'indagine disposta dalla procura della Repubblica. Il dottor Claudio Vitalone, sostituto procuratore della Repubblica, ha chiesto al centro radio del ministero delle Poste e Telegrafi la copia di tutti i telex che le compagnie petrolifere hanno inviato alle loro navi nelle acque territoriali italiane. Si sospetta, infatti, che talune petroliere siano state dirottate verso porti stranieri pur avendo un carico di greggio destinato al mercato italiano.

Mentre l'altro giorno è stata concessa la libertà provvisoria al rivenditore di gasolio, Francesco Di Cesare, arrestato perché s'era rifiutato di fornire carburante ad un istituto per subnormali, sono stati denunciati una decina dei più noti grossisti romani di caffè e zucchero. I carabinieri nel loro rapporto hanno accennato all'ipotesi di un grave reato: [illegible]. Sono stati denunciati anche i titolari di alcune importanti torrefazioni che non vendevano zucchero pur avendone molti quintali in deposito. Sono stati incriminati infine i responsabili di una cooperativa agricola che non ha provveduto a rifornire la «centrale del latte» a Roma così come era previsto da un impegno scritto.

g. g.

Una semplice funzione nel Bresciano

Bozano ha sposato la maestrina che l'attese fuori della prigione

La cerimonia è avvenuta qualche giorno fa in gran segreto - Vi hanno assistito pochi intimi; una decina di persone (per lo sposo soltanto una cugina con il fidanzato) hanno partecipato al pranzo di nozze in un ristorante - La "luna di miele" a Napoli e a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 23 dicembre.

«Luna di miele» a Napoli e a Venezia per Lorenzo Bozano: si è sposato qualche giorno fa, nella piccola chiesa parrocchiale di Cheri, in provincia di Brescia, paese natale della sposa, con Eleonora Guerrini, una maestrina con la quale si era scambiata una fitta corrispondenza nei due anni di reclusione.

Il 16 giugno scorso, il giovane aveva trovato la ragazza ad attenderlo all'uscita del carcere. L'incontro si era rivelato tanto positivo che i due avevano deciso d'iniziare subito un «periodo di rodaggio»: sette mesi in attesa che fosse pubblicata la sentenza. Ora sono diventati marito e moglie «legalmente».

Una cerimonia semplice, senza pubblicità. Lui era in abito «spezzato» scuro, lei indossava pantaloni, maglione e soprabito. Pochi intimi: una decina di persone (per Bozano era presente soltanto una cugina col fidanzato) hanno partecipato al pranzo di nozze in un ristorante.

Innocente o freddo assassino? Per più di due anni l'Italia è stata divisa tra innocentisti e colpevolisti. Chi per lui invocava il ripristino della pena di morte, chi lo vedeva «vittima delle circostanze», d'una serie infinita di «casuali» coincidenze. Copertine di settimanali scandalistici, servizi sulle sue origini, sulla sua famiglia, sulle sue amicizie. Poi le polemiche sull'assoluzione.

Milena Sutter, la ragazzina bionda trovata in fondo al mare con una cintura da «subacqueo» intorno alla vita resterà solo un doloroso ricordo? La vicenda ha dato al «biondino della spider rossa», com'era chiamato, una popolarità indubbiamente triste e pesante, che tuttavia gli ha fruttato, e gli frutta, consistenti guadagni: articoli, interviste; ormai da mesi si stanno preparando su lui e sulla sua vicenda un libro e un film. Ma si attende il giudizio della corte d'Appello.

Ora Bozano spera in un'assoluzione con formula piena che dissipi i molti dubbi rimasti sul «caso» clamoroso, che lo riabiliti, dimostrando quell'innocenza sulla quale soltanto i familiari e la sua attuale moglie avevano sempre espresso certezza assoluta.

«Non ho mai avuto dubbi sull'innocenza di Lorenzo — aveva *dichiarato tempo fa a un settimanale* Eleonora Guerrini. — E' un uomo talmente dolce e tenero che qualsiasi violenza in lui è impensabile».

n. a.

Brescia. Lorenzo Bozano e la sposa Eleonora Guerrini al «sì» (Foto Novella 2000)

Paese della Val Camonica minacciato da una frana

Brescia, 23 dicembre.

(m. v.) Amara vigilia natalizia per 150 abitanti di un paese della Valle Camonica, che hanno dovuto abbandonare d'urgenza le loro case, minacciate da una frana di proporzioni gigantesche. La situazione di pericolo si è verificata ad Anfurro, un paese a 700 metri di quota.

Il primo allarme è stato dato la scorsa notte, quando un masso è rovinato alla periferia del paese e ha investito un edificio sfondando in parte, senza procurare fortunatamente vittime, ma suscitando vivissimo panico.

Domani saranno fatte brillare alcune mine per rimuovere i massi pericolanti.

Era stato sorpreso a rubare benzina

Estraneo alla strage di Roma l'arabo arrestato a Genova

E' un giovane, senza fissa dimora, pregiudicato per furti

Genova, 23 dicembre.

L'arabo arrestato l'altra sera a Genova non avrebbe niente che fare con l'attentato di lunedì scorso all'aeroporto di Fiumicino: l'uomo che ha visto in faccia i guerriglieri ha parlato infatti di un «viso segnato dalle ferite» e non di cicatrici di ustioni, come quelle del giovane arrestato.

L'arabo è stato identificato per Angelo Abdalla, 23 anni, senza fissa dimora, pregiudicato per furti. Come noto, era stato arrestato mentre stava rubando benzina dal serbatoio di una vettura in sosta per metterla in una «Fiat 1800» sulla quale viaggiava.

Questa auto intestata a Soreia Baniaddi, sarebbe stata rubata in Francia: le targhe infatti, risultano falsificate.

E' stato anche accertato che la «Citroën» che seguiva la «1800» di Abdalla e che è fuggita alla vista degli agenti, era stata rubata a Genova venerdì: apparteneva a Ernesto Rossi, residente ad Alessandria. *(Ansa)*

Aperta nuova "via" al Pizzo Bandiera

Omegna, 23 dicembre.

(f. m.) Quattro alpinisti, Carlo Balotti, Guido Barberi, Claudio Faiciola e Mario Tiboni, tutti della sezione del Cai di Omegna, hanno aperto una nuova «via» al Pizzo Bandiera (metri 2751): nella zona dell'Alpe Devero. Hanno superato difficoltà di terzo grado superiore, con passaggi di quarto e quinto grado; raggiungendo la vetta dopo 6 ore.

Durante una furiosa lite ad Albenga

Ragazzo sfregiato al volto per difendere due sorelle

La vittima ha 14 anni; il feritore 29 - Ferito alla guancia destra con un vetro di bottiglia

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 dicembre.

(g. m.) Un ragazzo di 14 anni, Sergio D'Angela, è stato sfregiato alla guancia destra con un vetro di bottiglia dal ventinovenne Giampaolo Camilli, fabbro, residente ad Albenga in via Piave 27, ora denunciato per lesioni volontarie e per minaccia a mano armata nei confronti di due sorelle maggiori del ragazzo, Carla e Rosaria D'Angela, rispettivamente di 22 e 17 anni, residenti ad Alassio, ma attualmente stabilitesi ad Albenga per esigenze di lavoro.

L'episodio è stato originato da un litigio per motivi di interesse. Il Camilli e Carla D'Angela avevano rilevato in società un esercizio pubblico, la trattoria «da Carmen» in via Piave, che è stata teatro dell'episodio. Il giovane pretendeva la restituzione di una somma di denaro anticipata alla socia in affari. Durante il diverbio, il Camilli, dopo aver rotto, forse accidentalmente una bottiglia, ha afferrato la parte del collo rimasta intatta e colpito al viso Sergio D'Angela, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di quindici giorni.

Il feritore, che in precedenza aveva affrontato le due giovani donne con un coltello da cucina, si è prodotto un profondo taglio alla mano destra. Il medico di guardia ne ha disposto il ricovero al reparto [illegible] dell'ospedale di Genova.

Grave operazione chirurgica con anestesia da agopuntura

Mortara, 23 dicembre.

(g. r.) Un [illegible] intervento operatorio, eseguito con anestesia d'agopuntura, è stato attuato nel reparto chirurgico dell'ospedale civile S. Ambrogio, di Mortara. La particolare tecnica anestetica è stata applicata dal dottor Renato Maggi su un paziente di 73 anni, Giovanni Sanviti, operato di colecistite calcolosa.

Per una borsa

Allarme sui treni

Tra Genova e Bogliasco Perduta da un viaggiatore

Bogliasco, 23 dicembre.

(g. m.) Una borsa da viaggio in mezzo ai binari della ferrovia nel tratto tra la stazione di Genova Nervi e quella di Bogliasco, sulla riviera ligure di Levante, ha fatto temere oggi un attentato terroristico con relativa interruzione del traffico per un'ora al fine di accertare l'entità del sospetto involucro.

La sospensione del transito dei convogli nei due sensi, da e per Genova, è durata dalle undici meno cinque a mezzogiorno, allorché polizia e carabinieri, prontamente intervenuti all'allarme dato dai ferrovieri, hanno accertato che si trattava di una normale borsa da viaggio, caduta probabilmente da un treno transitato poco prima delle undici.

Attraverso i documenti di identità del viaggiatore che l'aveva smarrita, rinvenuti nella borsa, questa è stata messa a disposizione del legittimo proprietario.

C'è una bomba: treno bloccato a Milano

Milano, 23 dicembre.

Il treno direttissimo «Conca d'Oro» partito alle 18,55 dalla stazione centrale di Milano per Palermo, è stato fermato circa mezz'ora dopo alla stazione di Codogno.

Una telefonata anonima, fatta al «113» ha segnalato infatti che sul treno c'era una bomba. I passeggeri sono stati fatti scendere e sono cominciate subito le ricerche nei vari scompartimenti. *(Ansa)*

Un ragazzo drogato in una strada di Genova

Genova, 23 dicembre.

Un ragazzo fuggito da casa è stato trovato la scorsa notte dai carabinieri in una strada della periferia settentrionale: disteso a terra, si contorceva per il dolore e mugolava frasi incoerenti. «E' colpa dei miei amici che mi hanno drogato» ha detto. Soccorso e trasportato all'ospedale San Martino, il giovane ha dichiarato più tardi di chiamarsi Guido Canino, di avere 15 anni e di essere fuggito da Roma dove abita con i genitori.

Ha aggiunto: «Ieri sera ho conosciuto alcuni ragazzi della mia età, che mi hanno offerto una sigaretta. "Contiene droga", mi hanno detto. Poi quando hanno visto che mi sentivo male, si sono allontanati».

UNA TECNICA PER LE FESTE

Tra doni facili e vecchi ricordi

Com'è la chiave delle feste? Un'asticciola di buoni sentimenti col profilo dentato della retorica, ed una salda impugnatura di abitudini. Così si apre, ogni volta con qualche impaccio, spesso con insofferenza, la porta natalizia e si leggono i segni ricorrenti del Consumo e del Proposito: sbiadita e contraffatta c'è anche una immagine di pace, una specie di esortazione rituale con la quale si scandiscono gli intervalli della violenza. Tuttavia, è curioso: nel periodo natalizio le due opposte retoriche (finzione positiva della tradizione e condanna apocalittica del trionfo mercantile) sembrano legate da una stessa necessità, ed una ha tortuosamente bisogno dell'altra.

C'è una comune avidità di segni e di ripetizioni in fondo all'uso delle feste; nell'affetto o nel sospetto essi rappresentano una fonte di sicurezza, la garanzia che siamo tutti uguali e tutti bisognosi di passato. Chi volesse estraniarsi dai giorni e celebrare per suo conto, in altre date, le ricorrenze del calendario si troverebbe isolato e precario, dunque scontento e insoddisfatto.

Allora, occorrerà far buon viso col sogghigno meccanico dell'abitudine? O cercare stremamente la via dei regali e delle gratificazioni collettive? C'è un momento del Natale (poniamo dalle nove alle nove e mezzo di mattina, quando la pigrizia è appesa al filo del sonno recente) in cui si può agevolmente spartire dentro se stessi la natura composita delle cosiddette feste, e sognarla come in due film diversi per stile e interpretazione.

Da una parte il contenuto fragrante del ricordo, dall'altra l'umore un poco aspro del disincanto (che censura i nostri abbandoni, ma si guarda dal condannarli). Diciamo: da un lato «Natale-Amarcord», dall'altro «La tecnica e il rito», per usare un luogo comune, il fellinismo, ed un riferimento perspicuo, i film di Jancsò. Dentro possiamo metterci tutti i frammenti che cataloghiamo sotto Natale, pur in questi tempi di severe restrizioni. Anzi, un parallelo col '43 sembra ormai d'obbligo.

NATALE-AMARCORD — E' vero che nel Borgo d'ogni animo provinciale battono vecchie campane, c'è un colore natalizio che orna una pallida eleganza piccolo borghese. Il cappottino nuovo della signora, i guanti di pelle del capofamiglia, le sciarpe dei ragazzi, la passeggiata lungo la via principale, magari pulita di fresco dalla neve. Il repertorio dei ricordi infantili può aggiungere altre tessere a questo coerente mosaico: gli auguri portati di casa in casa dalla banda musicale del rione (le monete fioccano dalle finestre), gli inevitabili zampognari con la loro prepotenza lamentosa, in campagna i fuochi accesi sulle colline, le canzoni oltraggiose alle ragazze da marito, le bambine vestite a festa in sosta scontrosa all'angolo di una via deserta.

E' un'Italia preindustriale che emerge dai ricordi, ancora un'ombra di civiltà contadina inurbatasi da poco, fervida fino alla soglia degli Anni Cinquanta. Ed ora? Forse i ricordi non svelano appieno la loro trama ingannevole se non sono applicati a un periodo d'emergenza. Trent'anni fa, abbiamo detto; Natale di guerra e di caduta, che estenua la retorica e salva dal grottesco solo le rubriche gastronomiche.

Ecco una pagina natalizia del '43, ornata di un disegno sacro e di un menù festivo: «Colazione piatto unico, Polenta col ragù di legumi, frutta di stagione, vino Moscatoso di Calabria». Osserva l'esperta: «*Non sapete certo com'è squisito il ragù di legumi... In un tegame piuttosto ampio rosolate tre o quattro cipolle affettate, in poco burro oppure olio. Non lasciate seccare le cipolle ma subito irroratele con un cucchiaione di brodo, oppure di acqua calda*». E la polenta? «*Se potete, se volete... ricordate che mettendo un po' di latte nell'acqua della polenta questa riesce molto ben condita. Non avete latte? Non importa...*».

Dissecato del consumo, il giro delle feste diventa nella memoria anche un difficile esercizio di umorismo. Solo i bambini sanno trovare l'allegria e il mistero dei ricordi. Il presepe nella nostra infanzia era un modello plastico della diversità e della favola; mentre, nel suo schema pastorale e agreste, sembra piuttosto un esempio indecifrato di rispetto ecologico. La tradizione del presepe, contro quella lieta dell'albero di Natale, è una traccia di povertà, una rappresentazione restrittiva. Per questo ormai l'«amarcord» di ciascuno, dietro i palloncini di Natale, porta anche un'aria fastidiosa di frustrazione e di inquietudini. Fellini qualche volta è un parente scomodo.

LA TECNICA E IL RITO — Siamo cresciuti, sappiamo che i segni della tradizione splendono meglio se s'incorporano in oggetti, se il piacere di ricevere è bilanciato dalla soddisfazione di donare. Forse non è vero che il Dono è tutto sul versante del consumismo, conserva una parte di sé in un dominio astratto, fatto di soli gesti.

Poiché la «tecnica» della rappresentazione, nel «rito» delle feste, appartiene alla pubblicità, immaginiamo un intervento rivelatore. Ad esempio, questa lettera di un vecchio signore triste, scritta al nipote sotto le armi: «Caro Alfonso, avrai veduto il mio sorriso allietare la pubblicità di un panettone; la faccia rotonda con le fossette, gli occhi allegri dietro le lenti, lo sbuffo dei miei capelli candidi. Ebbene, l'ho fatto per te; perché sia il regalo di Natale mentre sei lontano da casa. Non avevo alcun motivo di contentezza in questi giorni: la tua assenza, l'appiedamento domenicale, la corsa dei prezzi, la lettura delle notizie di politica internazionale mi stringevano in una penosa musoneria. Ricordavo altri Natali, altri sacrifici; tu sai: la mia etica è ancora bagnata di vecchi rigorismi. Poi è venuta la pubblicità e gli esperti mi hanno offerto di posare ridente per un'inserzione. Perché ridente?, ho chiesto io. Non si preoccupi, mi hanno risposto, lei non lo sa, ma la pubblicità sì. C'è sempre un motivo di riso che sfugge alle persone: voi ridete, al resto pensiamo noi.

«Quel discorso, caro Alfonso, mi piacque: è vero che, mentre ci irritiamo, forni giganteschi preparano panettoni per noi. Farina e canditi si mescolano alle nostre piccole preoccupazioni, neutralizzandole. Così ho posato per la fotografia che tu hai visto: in un abbandono sincero di gioia, quasi un raptus, un convulso di riso, che, anche dopo il clic dell'otturatore, non mi ha lasciato. Sono esilarato, rido, anche se è per finto, o forse appunto per questo. E' il regalo di Natale per te, caro nipote, da parte di un nonno solitamente ingrugnito e poco espansivo».

L'esempio (immaginario) del nonno propagandista ci conduce nel centro del Consumismo festivo, nel vero meccanismo del Dono il quale ha un congegno bifido: una parte naturale di follia, mescolata alla prudenza. Perciò, cedendo al regalo, cerchiamo di indagare, cautamente, in che misura questa sia sopraffatta da quella.

Stefano Reggiani

Babbo Natale arriverà con una barca a remi

S. Margherita Lig., 23 dic. *(g. m.)* Il tradizionale arrivo dal cielo di Babbo Natale nel mare di Santa Margherita Ligure non potrà avere luogo quest'anno per le restrizioni festive al consumo di carburante che impediscono allo sciatore acquatico d'essere trainato e spinto in volo da un motoscafo.

Quest'anno la manifestazione rispetterà l'austerità del momento e Babbo Natale arriverà dal mare a bordo di un antico gozzo ligure spinto da sei rematori e porterà i regali a tutti i piccoli in attesa alle 11 di martedì sulla spiaggia del quartiere marino di Ghiaia.

KISSINGER E GROMIKO CON ARABI E ISRAELIANI A GINEVRA

Gli uomini della pace

Il segretario di Stato è ritornato in America, forse per sposarsi - Il suo modello sta generando emuli ed allievi in tutto il mondo
L'egiziano Fahmi e l'israeliano Abba Eban sono pronti, fra le polemiche, ai motti di spirito - I gelidi interventi del sovietico

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 23 dicembre.

Venti minuti di seduta a porte chiuse sono bastati, ieri sera, non soltanto per un primo accordo di natura procedurale (non poteva esservi, all'inizio, accordo di altra natura) tra i ministri degli Esteri partecipanti alla conferenza per la pace in Medio Oriente, ma anche e soprattutto per fugare le pesanti impressioni del giorno avanti, il primo dell'incontro di Ginevra, dedicato dalla mattina alla sera a verbosità astiose, dette per essere udite (ciò era ben compreso fin dall'inizio) non dagli interlocutori seduti ai tavoli e dalla fantomatica presenza siriana al settimo tavolo vuoto, ma da un pubblico assente e lontano che attendeva, dopo la guerra delle armi, una guerra di parole.

Atmosfera di Natale nell'albergo di Kissinger. Il segretario di Stato vi torna sorridente dopo un incontro con i sovietici

La ragnatela

Che cosa era accaduto dunque fra un giorno e l'altro? Venerdì Kissinger, il parvenu del dipartimento di Stato, sorridente liquidatore dei miti americani degli Anni Cinquanta e Sessanta, e, assieme ad essi, della diplomazia iniziata e bloccata, pareva sommerso dalla marea di eloquenza vecchio stile, tradito dai suoi allievi, ancora esaminandi, del Medio Oriente. La ragnatela che egli aveva teso in sette giorni di colloqui mediorientali pareva lacerata.

Ma sabato, lo spirito di Kissinger è riemerso, abilitatore sempre e arrischiato, come in ogni altro suo successo; e la conferenza, salva, proseguirà per le vie sicure, discrete e realistiche della tecnocrazia. Una sera, inoltrata nella notte, e un mattino di colloqui a due (fra cui quello memorabile di Abba Eban con Gromiko) l'ha rimessa in carreggiata con relativa facilità. Sempre più evidentemente, i grandi affari internazionali si fanno in sale da pranzo o in salotto e le intese, anche di molti partners, sono la somma di intese raggiunte a due a due. Questa è la ragnatela di Kissinger, il cui intreccio è formato da esili e precari fili, legati ai veri punti cardinali della controversia, con i colloqui iniziali. Nell'urto del primo giorno l'uno ha retto l'altro, l'ordito si è rivelato robusto.

Kissinger è potuto ritornare in America, salutando con il largo sorriso da ragazzo, dall'appronlato Nixon per riferire, e dalla tenera Nancy McGuinness per decidere con lei, forse, quel matrimonio di cui tanto si parla da 48 ore (nell'epoca di Kissinger, il rosa immancabilmente rientra nei contorni della politica).

Due giorni di lavoro a Ginevra non soltanto hanno confermato che gli sviluppi delle grandi relazioni internazionali sono ormai affidati alle improvvisazioni realistiche di quest'uomo e alla sua prassi informale, ma che il modello sta provocando emuli e allievi. Nell'America sferzata da una multiforme crisi, Kissinger emerge sugli idoli precipitati o vacillanti, e ciò è più chiaramente visibile dalle lontananze di Ginevra e del Cairo che nel groviglio di Washington. Attraverso la personalità del segretario di Stato di un'America ridimensionata, e perciò divenuta più sensibile, accorta e realistica, avanza già una nuova egemonia, un nuovo fascino dell'America. La crisi, che essa non ha ancora risolto all'interno, è già superata all'estero. Alla conferenza di Ginevra non si è udita una sola parola contro gli Stati Uniti, Kissinger era tra amici.

Proverbio arabo

Ma la rivelazione più significativa è questa: una generazione di kissingeriani va facendosi strada nelle Cancellerie, le relazioni politiche del segretario di Stato sono anche relazioni personali. Davanti a ciò, il sovietico Gromiko, veterano di una politica di confronto, e l'israeliano Abba Eban, oratore instancabile per grandi e appassionati uditori, perdono un poco il passo. L'egiziano Fahmi non impersona, soltanto la svolta del Cairo, dopo la guerra di ottobre, verso l'America, ma anche una riproduzione araba del modello kissingeriano. Certamente in lui non v'è che l'impronta politica del maestro, e se nei suoi discorsi si è espresso con una durezza insolita a Kissinger, è perché Fahmi non può fare a meno di dare soddisfazioni verbali a un Paese nel quale la parola equivale all'azione. Ma di fatto, accettando una trattativa articolata, come quella che sarà affidata a militari, ad ambasciatori e a commissioni, e ammettendo una gerarchia di valori nel negoziato, egli ha scambiato l'improduttiva caparbietà con cui per sei anni la politica araba è stata avvinghiata alla risoluzione 242 con una ipotesi di vera pace, la quale è sempre un compromesso.

Ovviamente, Fahmi non va oltre l'imitazione ideologica di Kissinger. Sorride assai meno di lui, assai meno di lui è impossibile alla sferza delle parole. Mentre anche nei modi, nel vestire noncurante, Kissinger esprime il suo Paese, Fahmi tiene a distinguersi dall'egiziano tipico di quest'epoca post-nasseriana, che porta i capelli a spazzola e ripudia la ricercatezza orientale. Fahmi veste con un'eleganza accurata, che svela un'amorosa attenzione all'Europa chic, porta i capelli lunghi sul collo, come usano da noi i trentenni non rassegnati alla calvizie che avanza. Siede composto e fermo, quanto è irrequieto Kissinger, quando ascolta gli altri, passandosi spesso la mano sul mento e sulla fronte e guardando in giro. Alla camicia di Kissinger senza cravatta a righe diagonali, si contrappone la capricciosa varietà di Fahmi, che ne cambia due al giorno.

Nel parlare, Kissinger e Gromiko si assomigliano, perché entrambi sono asimmetrici. Gromiko, che ha parlato in russo, è più asciutto del segretario di Stato americano, il quale ha citato dei versi e un proverbio arabo: «Ell fat mat» (il passato è morto). Immobile come una statua, il ministro sovietico tradiva però le reazioni interne, che Kissinger celava nell'irrequietezza, stringendo le mascelle e fissando duramente il vuoto nell'udire alcune frasi di Abba Eban. Il suo gelo del suo viso rievocava alcune sue famose collere del passato, il volto esprimeva inimicizia.

L'ultima parola

Ma il più vulnerabile alla parola era il ministro israeliano, che si agitava sulla sedia e replicava con movimenti del capo a certe espressioni di Fahmi. Si comprendeva, attraverso queste sue reazioni, come egli, il più facondo fra gli oratori della conferenza, sia naturalmente incline alle perorazioni passionali e come il frequente richiamo, nel suo argomentare, alla persecuzione storica del popolo ebraico, dalla diaspora alla tragedia dei prigionieri israeliani in Siria, non sia un espediente di arringa, ma un impulso che proviene dal cuore e dalla coscienza.

Abba Eban, di cui abbiamo udito espressioni profondamente umane rivolte agli arabi nell'evocare una parentela di sangue e di civiltà, citando nella loro lingua qualche frase della letteratura islamica, ha pronto il motto di spirito come le mozioni dei sentimenti. Se di Fahmi si può ricordare la battuta della sua sala, che «Israele vuole, insomma, annettersi i territori arabi per accordo», di Abba Eban si cita quella pronunciata durante la conferenza stampa di ieri, nel dare la parola a una giornalista per l'ultima domanda: «L'ultima parola è sempre di una donna, come in casa mia e come nel mio governo».

Renzo Carnevali

Uno scontro a Suez tra israeliani e arabi

Tel Aviv, 23 dicembre.

Scontro a fuoco stanotte tra truppe israeliane ed egiziane attestate sul fronte di Suez. Lo annuncia il comando militare di Tel Aviv, precisando che un militare israeliano è rimasto ferito. La breve sparatoria è avvenuta in una zona a Nord di Suez, sulla sponda occidentale del corso d'acqua.

Osservatori dell'Onu hanno riferito che sono stati gli israeliani ad aprire il fuoco con armi automatiche, mitra e artiglieria e che da parte egiziana si è risposto subito. Lo scontro è durato circa un'ora e mezzo.

Un portavoce dell'Onu ha poi precisato che venerdì si sono avute 43 violazioni della tregua sul fronte del canale e due «attività aeree». *(Ap)*

SERENA INDIFFERENZA E TAVOLE IMBANDITE

Il Natale dei romani

Più che dei bambini, è la festa di nonni e genitori, riuniti intorno alle mense - Ricette tradizionali e semplici "giochi di società": un rito plurisecolare - La solita frenesia della vigilia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Roma, città nei secoli festaiola, bonaria e violenta, mangereccia e litigiosa, celebra quest'anno un Natale che pare il simbolo stesso della sua storia. C'è persino una cometa vera nel notturno cielo stellato, anche se nessuno alza gli occhi per guardarla. I romani, ai tempi dei fasti imperiali così superstiziosi, hanno imparato dopo tante millenarie avventure la formula magica per sopravvivere nel modo meno peggiore: l'indifferenza per le cose del cielo, l'arte di sorvolare, digerendoli subito, i guai, l'attaccamento ai pochi, semplici e sempiterni beni della terra: gli affetti familiari, l'agape festiva coi nonni e i bisnonni e le tribù dei pargoli riunite intorno alla tavola imbandita.

Un tocco di fantasia macabra natalizia: la bomba nell'albero di Natale, per faziosità politica. Nessuno al mondo ci aveva mai pensato, e dire che di violenza il mondo è pieno. Ma anche in questa nuova invenzione, c'è Roma, il risvolto tragico di una città dove i delitti, dai Borgia alle decapitate nei foschi laghi dei Castelli, hanno sempre qualcosa di stupefacente e tremendo. E dove la faziosità di parte ha arrossato per millenni i selci e il fiume.

L'arcaico capitone

Ma domani sera, vigilia di Natale e di nuovo dopodomani, le famiglie si riuniranno intorno ai tavoli allungabili che si snodano da una all'altra stanza dei piccoli alloggi di periferia dove, a cominciare dal dopoguerra, si sono disperse le famiglie patriarcali. La diaspora dai vecchi umani quartieri del centro e di Trastevere non ha rallentato i vincoli familiari. I prezzi dei cibi tradizionali sono aumentati fino a mettere in crisi il bilancio domestico per alcuni mesi? Non importa.

Non mancherà nemmeno quest'anno l'arcaico capitone, che, se ha perso il significato di portafortuna (certamente collegato ai serpi che si avvoltolavano intorno all'asta dell'arte medica, e forse, più indietro, al mitico serpente di Adamo ed Eva) è rimasto però come una tradizione irrinunziabile che lega il presente delle famiglie ai ricordi d'infanzia e agli avi degli avi.

Poi gli spaghetti col tonno, il fritto misto di verdure e il pesce arrosto, i dolci casarecci e nutrientissimi: dal «pan pepato».

Domani, a mezzanotte, nessuno mancherà alla Messa grande in parrocchia. E dopodomani, Natale, nuova riunione nella casa di un altro familiare (trasferimento reso necessario appunto dalla diaspora delle famiglie, ma che resta l'unica novità dei tempi) intorno a un'altra tavola imbandita.

Per addomesticare gli stomachi già un po' pesanti per il menu della vigilia, si comincerà con i cappelletti in brodo, si seguiterà con l'abbacchio e il tacchino, poi ancora dolci, il tutto innaffiato dal vino dei Castelli. Per aiutare la digestione, infine, non mancherà il bicchierino tradizionale di un liquore tipico, il «Latte della vecchia», fatto con latte alcol vaniglia e sciroppo di zucchero. Oppure, là dove non c'è più la nonna esperta in distillazioni, basterà un commerciale «Mandarinetto».

Nel pomeriggio, tutte le generazioni saranno ancora raccolte intorno alla tavola della tombola, con i fagioli per posta. Le partite continueranno anche nel pomeriggio di Santo Stefano, che rivedrà di nuovo tutti insieme in un'altra casa.

A sfondo di tutti questi tradizionali riti, il presepe. I romani non ci rinunciano, anche se qualcuno ha allestito in un angolo, più per ornamento che per rito simbolico, un nordico e anacronistico albero di Natale, con le palle di plastica.

Niente giocattoli per i bambini, se non qualche rudimentale zampognetta o palloncino acquistato in Piazza Navona. Natale, a Roma, non è la festa dei bambini, ai quali si è riservata la notte dell'Epifania, quando la Befana scenderà magari non più dai camini (forse dai tubi dell'acqua?) per mettere i regali nella calza.

Poesie e messaggi

Natale a Roma è festa di genitori e nonni, che appunto si riuniscono per gioire della presenza benedetta dei bambini, ai quali è richiesto di rallegrarli recitando poesie vicino al presepe e mettendo sotto i piatti degli adulti luccicanti letterine di augurio con rassicuranti espressioni d'affetto.

Poesie e messaggi che i piccoli, da Santo Stefano in poi fino alla Befana, saranno accompagnati dai genitori a recitare al bambino del presepe dell'Ara Coeli, per sacro siglio e solenne promessa davanti alla divinità (caso mai, chissà, durante l'anno avessero a scordarsene).

Questo è ancora il Natale dei romani, gente che da secoli conosce a fondo una sola arte, la più importante: quella di vivere felicemente senza preoccuparsi del domani. Ci vogliono millenni per impararla, il resto del mondo ci sta arrivando, maldestramente, soltanto adesso, come dimostra l'impreveduta crisi del petrolio, e a proposito, i romani, sedentari per natura, ne sono i meno afflitti: anzi, questo insperato obbligatorio risparmio di obbligatorie gite domenicali gli ha fatto ritrovare la gioia di passeggiare nella città restituita alla sua dimensione umana.

In questa domenica prenatalizia, strade e piazze di tutti i quartieri erano pieni di gente felicissima di incontrarsi. C'è di nuovo il gusto della passeggiata per la via principale, con le mamme che guardano di sottecchi i giovanotti e le comari che discorrono fitto in mezzo alla strada.

Tra i gruppi assiepati fanno il serpente intere tribù di ragazzi in bicicletta dietro al capofamiglia, tutti travestiti uguali secondo una nuova moda ciclistica ispirata agli sciatori, a cui il padre magari ha aggiunto il tocco ironico di un tovagliolo bianco con coroncina da sceicco in testa.

Laura Bergagna

PER IL LUNGO "PONTE„ NATALIZIO

Molti turisti in Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 dicembre.

(s.z.) Il «lungo ponte» di Natale è incominciato con il maltempo. Nella Riviera di Ponente è piovuto quasi tutto il giorno e nell'entroterra si sono avute brevi nevicate. Ma la temperatura si è mantenuta, a Savona, sui 8 gradi.

Il movimento turistico è stato abbastanza intenso, specie nel pomeriggio di sabato, fino all'inizio del divieto di circolazione previsto dalla «austerità». Stamane i treni hanno riversato in Riviera migliaia di turisti, lombardi e piemontesi.

Per le vacanze natalizie e di fine anno hanno riaperto i battenti circa 350 alberghi contro i 450 degli scorsi anni.

Il maltempo imperversa anche nella zona di Novi Ligure. Dopo le nevicate dei giorni scorsi, per tutta la giornata è caduta una pioggia fitta e continua. Ancora nevicate sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nelle alte vallate del Borbera e dello Scrivia.

Domenica molto piovosa nell'Imperiese con neve abbondante a Monesi e sulle montagne dell'entroterra. Tuttavia la temperatura è piuttosto elevata, con 7 gradi come minima notturna e 14 gradi nella giornata. I torrenti della zona, asciutti da vari mesi per la siccità, sono ora gonfi d'acqua: il mare è piuttosto agitato.

Maltempo e auto ferme hanno rallentato ieri la corsa agli acquisti

Si spende, ma con cautela

Molti avevano già pensato nei giorni scorsi ai regali - "Le vendite — dicono i negozianti — hanno subìto una flessione del 10-15 per cento rispetto all'anno scorso" - La situazione nei vari settori del commercio

Un Natale diverso

Marciapiedi deserti o quasi, nelle vie della città battute dalla pioggia, dove i taxi lanciati in piena velocità alzavano al passaggio larghi «baffi» di acqua. Una lunga sosta all'ora di pranzo con i malinconici e radi cortei di tifosi irriducibili, avviati a subire la lunga sosta tra l'umido e il freddo delle gradinate dello stadio. «*Partita minore, non è occorso uno sforzo particolare per trasportare tutti gli sportivi* — dice l'ispettore Moriondo dell'Atm. — *Niente che ricordasse le folle delle domeniche scorse*». Infine, a partire dalle 16, marciapiedi e portici hanno cominciato ad animarsi ma il «*relax*» della popolazione compiuto dal lungo ponte delle industrie era avvertibile a prima vista. Contrasto ancor più forte delle altre volte, inoltre, tra il centro animato (anche se moderatamente) e le periferie deserte al di fuori delle vie più commerciali. Registriamo in altra parte le reazioni dei commercianti: una categoria che raramente si dichiara soddisfatta ma che ieri forse ha avuto elementi sufficienti per alimentare il suo pessimismo. E' peraltro doveroso precisare che ieri soltanto i ritardatari avevano ancora il problema degli acquisti. Le maggiori massicce sono state fatte sabato e anche venerdì, da parte di chi si accingeva a lasciare la città.

In questo Natale dall'atmosfera contraddittoria e certamente inedita non sono mancati i [illegible] moraleggianti. In alcuni quartieri (corso Tassoni, corso Peschiera, corso Ferrucci, ad esempio) ai tabelloni della pubblicità stradale ignoti hanno sovrimpresso nella notte [illegible] di rimprovero al «*consumismo*». «*Ricordiamoci che c'è chi muore di sete*», «*E chi non ha neppure il pane?*» «*Qual è il menu di un indiano o di un palestinese?*» dicono i cartelli attaccati alla *réclame* di spumanti, panettoni, dolciumi. Non è mancato anche una protesta ecologica, forse per reazione a una settimana che è stata di traffico frenetico. Altri ignoti hanno versato alcuni fustini di detersivo nella vasca della Fontana Angelica in piazza Solferino. Si è formata una spettacolare e [illegible] ripugnante massa di schiuma giallastra alta parecchi metri. Un cartello abbandonato lì vicino ricordava i misfatti del petrolio, con i derivati del quale si fanno anche plastica e detersivi.

L'Atm aveva previsto il solito piano di potenziamento ma il servizio è sembrato meno efficiente delle altre domeniche senza auto. «*Colpa della pioggia, dei pacchi e degli ombrelli degli utenti*», si rispondeva dalla sala ispettori dell'Azienda alle numerose telefonate di protesta. In via XX Settembre un tram ha investito un furgoncino carico di capponi. E' finita con la morte anticipata delle bestie. E' il solo incidente segnalato dall'Atm. Come sempre, le maggiori servite sono state le tre linee di filobus (il 33, il 34 e il 35): «*Non esistono raccordi, le vetture di rinforzo devono essere inserite ai capilinea*», si giustificano i funzionari.

Verbali per contravvenzione al divieto di circolazione: si conoscono soltanto i tre dei vigili urbani. Polizia e carabinieri daranno soltanto oggi il numero delle infrazioni.

Gli ultimi acquisti prima delle feste di fine anno nel reparto di un grande magazzino del centro

Un giro per i negozi del centro

Non c'è stata la spensierata corsa agli acquisti di ogni vigilia di Natale. La gente ha affollato i negozi (soprattutto sabato), ma ha comprato con cautela; a volte si è limitata a guardare. Ieri, poi, è diminuita anche la folla: le auto costrette a restare nei garages e il maltempo hanno tenuto la gente in casa. Molti, inoltre erano già partiti per il week-end natalizio.

Le vendite, in genere, sembra siano diminuite «L'incasso forse sarà uguale a quello dell'anno scorso», dicono alcuni commercianti, ma solo perché i prezzi sono aumentati». Anche in quei settori dove non c'è stato un calo rispetto al '72 i clienti hanno speso con più giudizio, senza buttare via i soldi. Il potere d'acquisto dei salari è diminuito e per comperare un dono non bastano più mille lire; ne occorrono almeno tre o quattromila». I provvedimenti adottati dal governo per fronteggiare la crisi energetica, infine, hanno avuto un indubbio effetto psicologico. Si teme un ulteriore aumento del costo della vita e si cerca di risparmiare.

Come giudicano i commercianti l'andamento delle vendite pre-natalizie?

Giocattoli — *E' uno degli articoli più colpiti dalla crisi.* «Abbiamo subito una flessione del 10-15 per cento nel giro d'affari», *afferma il titolare di un negozio di corso Francia 1 bis.* «In effetti tutto costa di più; certi prodotti sono saliti anche del 20 per cento. E i prezzi aumenteranno ancora. La maggior parte dei giocattoli è di plastica, un derivato del petrolio». *I giochi automatizzati non hanno più le preferenze dei bambini. La scelta è caduta sulle bambole, sugli oggetti in peluche e sulle automobiline.*

Dolci e vini — *Non c'è stata flessione rispetto alle vendite del Natale '72. La pasticceria fresca non è rincarata (2000-2500 lire al chilo). Sono invece aumentati: panettone (5-10 per cento), cioccolato e caramelle (10-15 per cento), vini a denominazione controllata (20-30 per cento) e champagne (anche del 40 per cento). Si preferiscono le cassette di vini a quelle di liquori: costo 7-15 mila lire.* «Lo champagne lo [illegible] nei grandi magazzini», *polemizza un commerciante di vini di via Nicola Fabrizi 14. Un altro di piazza S. Carlo 196 precisa che* «la clientela è più orientata sui vini nazionali che sono rincarati meno rispetto a quelli francesi».

Alimentari — «Nei negozi di carni le vendite sono scese del 10-12 per cento», *spiega il presidente dell'associazione di categoria, Bergoglio.* «Certi prezzi, anche se non sono stati ritoccati non invitano certo agli acquisti. L'agnello, ad esempio, costa dalle 3 mila alle 3500 lire il chilo. La metà dei negozianti ha invece esaurito i conigli (1800-2 mila lire il chilogrammo)». *Gli altri prezzi: tacchini (1500-2 mila), polli (800-mille lire).*

Negli esercizi di commestibili e di gastronomia, leggera flessione negli acquisti dei cestini confezionati. «Andamento buono invece per salumi, caviale, salmone, paté e piatti tradizionali preparati. I prezzi sono rimasti invariati», *spiega il titolare di una salumeria di via Cibrario 48.* «Riteniamo che l'afflusso più intenso si verificherà alla vigilia di Natale», *aggiunge un negoziante di via Lagrange 36.*

Abbigliamento — *I prezzi dei capi di vestiario, delle calzature e della pelletteria hanno registrato un incremento del 15-18 per cento. La scelta degli acquirenti — in genere — si orienta sui prodotti di qualità, ma economici.* «Scartano i generi di lusso», *dice un negoziante di calzature di piazza Statuto 9.* «Solo due anni fa rappresentavano il 50 per cento delle vendite natalizie. Ora non raggiungono il 5 per cento. Un paio di scarpe da uomo di lusso, che l'anno scorso costava 15-18 mila lire, adesso si vende a 28-30». *Nel settore pelletteria — pur rinunciando all'oggetto troppo costoso — il pubblico cerca borse, ombrelli e cinture firmati.*

Fiori — «La clientela è più numerosa. Acquistano fiori anche coloro che prima regalavano vini, i cui prezzi ora sono saliti alle stelle», *dice un fioraio di corso Francia 11 bis.* «Molto richieste le piante ornamentali, soprattutto le "stelle di Natale" (da 5 a 20 mila lire il vaso); meno le azalee e i ciclamini. Tra i fiori recisi numerose le rose rosse». *La media degli acquisti si è mantenuta sulle 2500-5 mila lire.*

Arredamento — *Le feste di fine anno sono utilizzate soprattutto per* «guardare e farsi un'idea». «Ma pochi prendono decisioni», *afferma un mobiliere di via S. Donato 49.* «Tutt'al più comprano un piccolo oggetto da regalare: un soprammobile, una lampada, uno specchio. Anche l'anno scorso è successo così. Gli ordini arriveranno forse a gennaio».

Gioielleria — *Un normale* «lavoro natalizio», *con una flessione in alcune zone della città. Le preferenze sono andate agli orologi (15-30 mila lire), alle catenine (25-30 mila lire) e alla bigiotteria. Gli articoli di pregio sono rimasti in vetrina.* «Il prezzo dell'oro, negli ultimi sei mesi, è salito da 1500 a 3 mila lire il grammo», *spiega un gioielliere di via Nizza 239.* «Ora le tariffe si sono stabilizzate ma è chiaro che certi numeri con tanti zeri sui cartellini non sono alla portata di tutte le tasche. Molti ripiegano sull'argenteria».

Ristoranti — *Le prenotazioni per il cenone di Natale stanno arrivando all'ultimo momento. Il permesso di circolare in auto contribuirà indubbiamente all'aumento della clientela.* «Le richieste sono però inferiori alle aspettative», *afferma Giuliano Mencarelli, presidente dell'associazione di categoria.* «Ad esempio, nel mio locale ho ricevuto finora 130 prenotazioni contro le 350 del '72. Anche i locali del centro, che secondo le prime indicazioni sembravano essere avvantaggiati, hanno registrato un calo del 10-15 per cento».

Aggressione alle 4 della notte in via Desana

Rapinatori delusi tramortiscono la vittima che non aveva denaro

Abbandonato privo di sensi sul marciapiede, guarirà in un mese - Altri fatti: rapinato in via Nizza; due giovani arrestati, avevano pistola e banconote false

Un giovane è stato aggredito da due sconosciuti che volevano derubarlo: infuriati perché non aveva denaro, i rapinatori lo hanno picchiato e colpito con una coltellata al ventre, abbandonandolo sanguinante e semisvenuto sul marciapiede.

Vittima del drammatico episodio è Guido Rega, 26 anni, via Desana 18. Ha raccontato alla polizia: «*Rincasavo. Erano le quattro. Avevo fretta ed ero piuttosto assonnato, la strada era completamente deserta. All'improvviso, due giovani mi hanno sbarrato il passo. "Fermo, non far storie, è una rapina; consegna il portafogli". Ho risposto che non avevo danaro, ed era vero*».

I due banditi non gli credono, uno gli allunga un ceffone, poi cominciano a perquisirlo: non riescono a trovare niente. Infuriati, lo picchiano, poi uno estrae un coltello: «*Vuoi fare il furbo, vero? Bene, avrai di che pentirtene*», e gli sferra un colpo al ventre. Il giovane viene abbandonato ferito.

Si rialza quando i rapinatori sono lontani, si trascina fino a casa. Bussa alla porta di un vicino che avverte la polizia e la Croce Rossa. Guido Rega viene accompagnato all'Astanteria Martini e medicato. La prognosi è di circa un mese.

— Un uomo di 38 anni è stato rapinato sabato notte, verso le quattro, da tre individui. Si chiama Pietro Bauzano, abita a Casale Monferrato in via Torino 10. Ha detto: «*Ero in corso Vittorio Emanuele, all'angolo con via Nizza. Tre giovani si sono avvicinati, mi hanno picchiato e mi hanno portato via il portafogli con la patente, alcune ricevute e 257 mila lire*».

— Due giovani sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia. Si chiamano Antonio Marvelli, 23 anni, e Salvatore Murdocco, ventunenne. Sono accusati di detenzione di banconote false. Il Marvelli deve rispondere anche di detenzione d'armi: aveva in tasca una pistola cal. 7,65 con caricatore e otto cartucce.

La somma sequestrata ai due ammonta a circa 800 mila lire, più dodici banconote da 500 false. La polizia indaga per scoprire se i due hanno qualcosa che fare con gli arrestati martedì scorso, trovati in possesso di una forte somma.

Fabbrica di plastica distrutta dal fuoco

L'officina per la lavorazione di materie plastiche di Renzo Soprana, 47 anni, in via Tortone 8 a Collegno è stata completamente distrutta la scorsa notte da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate all'improvviso, per cause non ancora accertate, verso le 21,30 di sabato e hanno preso subito vaste proporzioni.

Cinque squadre di vigili del fuoco di Torino e una di Grugliasco hanno lavorato fino a oltre l'1 per circoscrivere l'incendio. I danni da un primo accertamento superano i 30 milioni.

Zucchero rincarato Multe a Borgone

Due commercianti di Borgone di Susa, Nella Croce di 32 anni, abitante in via Monte Grappa, e Franca Zabele, 28 anni, via Bobba 7, sono state condannate dal pretore di Susa a 30 mila lire di ammenda ciascuna per aver venduto zucchero a 280 lire il chilo, un prezzo superiore cioè a quanto stabilito dal Cip.

In un alloggio di via Lombriasco

Pensionata si impicca alla porta della cucina

Altro fatto: una donna muore per barbiturici

Una pensionata di 76 anni si è uccisa impiccandosi alla maniglia della porta della cucina con una calza di nylon. Si chiamava Teresa Colombano ed abitava da sola in un modesto alloggio di via Lombriasco 24.

La disgrazia è stata scoperta dall'amministratore della casa, Guido Arnò, allarmato perché nessuno rispondeva al campanello della porta. La donna soffriva per una forma di artrosi che non le permetteva di uscire. Aiutato da altri inquilini dello stabile ha sollevato la tapparella di una finestra che dà sul cortile ed ha fatto la macabra scoperta.

Sul tavolo di cucina una lettera: «*Sono paralitica e non posso realizzare più niente. Tanto vale farla finita. Lascio 10 mila lire e il mio ombrello alla infermiera che mi ha curato*». Accanto al foglio, una banconota. E' stata chiamata la sorellastra della Colombano, Ada Ruffoni, 61 anni. Ha confermato che la parente soffriva già da tempo di una grave forma d'artrosi che la rendeva praticamente paralitica. Temeva di non poter più guarire e già una volta aveva tentato di togliersi la vita.

— Una donna di 44 anni è morta per aver ingerito una forte dose di tranquillanti. Si chiamava Vittoria Tognoli Denicolai, abitava in via Napione 9. E' stata trovata morta nel letto dalla suocera, Celestina Modesani Denicolai.

Vittoria Tognoli soffriva da tempo di esaurimento nervoso. La sua salma, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Moschella, è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per un riscontro diagnostico.

Tentò di far saltare la casa di un agente

Un dinamitardo in libertà per la "legge Valpreda"

E' Angelo Foresta, accusato di strage - Avrebbe voluto vendicarsi di una guardia carceraria che aveva sventato una rivolta alle "Nuove"

Il giudice istruttore dott. Violante ha concesso la libertà provvisoria ad Angelo Foresta, 32 anni, via Nicomede Bianchi 4, imputato di strage. Il giovane, difeso dall'avv. Gabri, ha lasciato ieri il carcere di Alessandria.

Era stato arrestato il 27 aprile dell'anno scorso, in seguito alle indagini della polizia sulla misteriosa esplosione avvenuta nella notte del 3 aprile, presso l'abitazione della guardia carceraria Cosimo Di Dio, all'ottavo piano di corso Brunelleschi 66. Lo scoppio aveva mandato in frantumi porte e finestre dell'intero edificio e solo per fortunate circostanze non aveva provocato vittime. Una perizia accertò che l'ordigno al plastico era idoneo per provocare una strage e con questa grave imputazione Angelo Foresta si presenterà fra non molto ai giudici della corte d'assise.

I motivi e la dinamica dell'attentato non sono ancora stati chiariti completamente. Secondo la magistratura, il Foresta avrebbe voluto vendicarsi della guardia Di Dio la quale aveva scoperto e sventato, all'interno delle «Nuove», una rivolta in preparazione per il giorno di Pasqua.

La notte dell'esplosione alcuni inquilini di corso Brunelleschi notarono una 124 bianca allontanarsi subito dopo la deflagrazione. Dalla targa la polizia risalì al proprietario il quale, rintracciato, si giustificò: «*Ho prestato dietro compenso l'auto a un conoscente occasionale incontrato in un bar. Non so per che cosa l'abbia usata*». Nel bar, tenuto sotto controllo dagli agenti, si presentò qualche giorno dopo l'attentato Angelo Foresta, per restituire le chiavi della 124, chiuse in una busta.

«*Sono vittima di gente che mi vuole rovinare*», è la difesa dell'imputato. «*Io, con quell'esplosione, non c'entro per nulla*». L'inchiesta è stata lunga e complessa: il giudice ha disposto numerose perizie calligrafiche e telefoniche, ha raccolto importanti testimonianze. Dopo un anno e 7 mesi di reclusione, per la cosiddetta «legge Valpreda», il dottor Violante ha concesso la libertà provvisoria ad Angelo Foresta. Suo fratello Attilio, com'è noto, è stato arrestato un mese fa per l'aggressione all'avv. Liliana Longhetto.

Per frattura delle vertebre cervicali e trauma cranico è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette, Antonio Maschiatti, 55 anni, Moncalieri, via San Giovanni Bosco 4. Era sull'auto di Antonio Callegari, via Rismondo 13, che è uscita di strada in una curva presso Settimo.

Angelo Foresta, 32 anni, in libertà provvisoria

Al Teatro Nuovo presente il sindaco

Medaglie e diplomi ai donatori di sangue

Ogni giorno distribuiti a Torino 125 flaconi

Si è svolta ieri al teatro Nuovo la consueta cerimonia natalizia di premiazione dei donatori di sangue Avis. Erano presenti numerose autorità cittadine: il sindaco Giovanni Picco, l'assessore alla sanità Bergoglio, l'onorevole Costamagna e l'assessore Vietti, in rappresentanza della Regione. Sono 1500 i donatori che si sono particolarmente distinti per l'assiduità dei prelievi.

Sette croci d'oro sono state consegnate a benemeriti con più di 100 donazioni, nove distintivi d'oro hanno premiato chi ha già superato i 75 prelievi. Numerosi altri soci dell'Avis hanno ricevuto medaglie e attestati a riconoscimento della loro opera. Tutte le autorità intervenute hanno messo in rilievo l'importanza dell'associazione richiamando i presenti sulla necessità che ogni cittadino dovrebbe sentire di dare il proprio sangue per salvare altre vite umane.

Alessandro Fiano, segretario nazionale dell'Avis, ha ricordato con alcune cifre l'opera dell'associazione: nella sola città di Torino ogni giorno vengono distribuiti 125 flaconi che spesso servono a salvare altrettante vite.

temperatura di ieri	
massima	+3,2
minima	+2
media	+2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temp. mass. +5,9; min. +3,4; media +4,4. Previsioni: su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni; visibilità localmente ridotta; temperat. stazionaria.

Sono affluiti con migliaia di pullman e treni

Primi sciatori in montagna anche se la neve scarseggia

A Borgata di Sestriere un'albergatrice afferma: "Temevamo che andasse peggio" - Delusione a Sauze d'Oulx, ma con qualche speranza per le feste - Ancora chiuse San Sicario, Claviere e Cesana - Mille pullman a Cervinia e a Courmayeur; poco affollate le piste di Limone Piemonte investita da una nuova ondata di maltempo

Tempo brutto dappertutto, ma gli sciatori non si sono lasciati spaventare. In pullman e in treno hanno raggiunto le più importanti località sciistiche del Piemonte e Valle d'Aosta. I più temerari, anche se ostacolati dal nevischio e dal vento, si sono lanciati sulle poche piste battute sfruttando gli scarsi impianti di risalita già in funzione, gli altri sono rimasti nei ristoranti e nei bar. Soltanto in Val di Susa la neve stenta a scendere in misura sciabile e ne risentono sia gli albergatori che le società che gestiscono gli impianti.

Ecco la situazione delle più note località.

Claviere - Cesana - S. Sicario — *Gli impianti non sono ancora in funzione e il traffico turistico si è limitato a pochi appassionati che si sono arrampicati fino ai Monti della Luna tra fango e sterpaglie. A Claviere la scuola di sci è già in funzione e gli istruttori riescono a fare il loro lavoro anche sull'unico «fazzoletto» di neve offerto dal campetto per principianti.*

Sestriere — *Fra il «colle» e Borgata sono in funzione nove impianti per poche piste battute. Alcuni pullman sono saliti fino ai 2033 metri del colle per tentare con i primi sciatori della stagione. «E' andata meglio di come temevamo — dice la proprietaria del ristorante Nube d'Argento di Borgata —.* Abbiamo lavorato tutto il giorno, non molto, ma abbastanza da salvarci. Molta gente poi è rimasta a casa scoraggiata dal tempo veramente orribile».

La responsabilità della scarsa affluenza viene attribuita al tempo e alla mancanza di neve anche da numerosi operatori di altri centri turistici.

Sauze d'Oulx - Sportinia — Roberto Viola, direttore sportivo, è un po' deluso: «Per essere il primo anno che faccio questo lavoro comincia molto male. Abbiamo visto un solo pullman in tutta la giornata. Per venire a sciare in queste condizioni bisogna essere proprio appassionati. Neve ce n'è poca, non si vede nulla per la nebbia, logico che il pubblico domenicale resti a casa. Comunque una certa affluenza c'è stata. Sono anche incominciati gli arrivi per le vacanze di Natale e chi sa di potersi fermare 10 giorni non ha nessuna fretta di andare a sciare finché non c'è neve. Comunque le code che ci angosciavano gli anni scorsi possiamo scordarcele».

Bardonecchia — *E' il centro invernale meno colpito dal divieto di circolazione festiva in quanto servito dal treno. Anche qui però le condizioni di innevamento e meteorologiche hanno tenuto lontano il grosso pubblico. L'affluenza è stata leggermente superiore a quella della settimana scorsa soprattutto per merito di chi ha già cominciato le vacanze.*

La concomitanza di vari elementi non ha permesso, in conclusione, di valutare appieno le conseguenze dell'austerità per queste stazioni. Si aspetta la prima domenica dopo le vacanze per vedere quante di queste stazioni rischiano di esaurire la propria vita.

Aosta — *L'arrivo della neve ha richiamato nelle principali stazioni valdostane sciatori e turisti. Ai villeggianti giunti in Valle per trascorrere le festività di Natale, si sono uniti ieri molte comitive.*

Nonostante il maltempo — è nevicato per tutta la giornata sopra i mille metri di quota — gli appassionati dello sci non hanno rinunciato a prendere d'assalto gli impianti di risalita che hanno funzionato fino nel tardo pomeriggio. Molti pullman sono ritornati in serata nelle città. Gli automobilisti arrivati sabato hanno dovuto attendere lo scoccare della mezzanotte per iniziare il viaggio di ritorno. Molti, comunque, sono rimasti negli alberghi e negli appartamenti anche se il tutto esaurito sarà raggiunto solamente a Santo Stefano; la maggior parte degli alberghi è prenotata soltanto per le festività di fine anno.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno permesso oggi l'apertura di tutte le piste anche nei centri minori. Solo a Pila i responsabili del comprensorio sciistico hanno preferito, non essendosi ancora perfettamente assestato il manto nevoso, spostare a Natale l'apertura della stagione.

Cervinia — *Sono arrivati oltre mille pullman; quasi altrettanti a Courmayeur dove le piste della Val Veny e della Checrouit sono perfettamente innevate. La Thuile ha visto un afflusso considerevole, soprattutto di sciatori domenicali; i pullman, secondo le informazioni date dalla società delle funivie del Piccolo San Bernardo, sono stati una settantina.*

Cogne — *La neve supera il mezzo metro; ieri si è sciato solo su un tracciato, oggi funzioneranno invece tutti gli impianti. Discreto il movimento turistico anche nelle valli d'Ayas: i campi di sci sono tutti praticabili. Le prospettive per la stagione turistica, stando alle presenze di questi giorni, sono quindi nel complesso soddisfacenti e almeno per le imminenti feste gli ambienti turistici prevedono buoni affari.*

Cuneo — *Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta ieri sul Cuneese: pioggia in pianura, nevischio nel capoluogo, nevicata in montagna oltre i mille metri; in serata lo spessore della neve fresca aveva superato in alcune zone i 30 centimetri; al Colle di Tenda sono in attività i mezzi antineve; poco affollati anche Limone Piemonte e gli altri centri.*

Domodossola — *Continua a nevicare nell'Ossola. A Macugnaga sono caduti ieri altri quaranta centimetri di neve fresca e la coltre che si è depositata in questi giorni ha ormai raggiunto il metro e mezzo. Alcuni pullman sono rimasti bloccati nelle strettoie fra Ceppomorelli e Pestarena.*

La neve ha raggiunto il metro e mezzo anche a Formazza, San Domenico di Varzo e alla «Piana» di Vigezzo. Tutte le strade delle valli sono percorribili solo con l'uso di catene e gomme chiodate. Il passo del Sempione è chiuso al traffico.

Nonostante il maltempo, nelle stazioni invernali dell'Ossola il movimento di sciatori è stato abbastanza intenso. Per le festività di Natale e Capodanno si prevede quasi ovunque il «tutto esaurito». Sono arrivate anche le prime comitive di inglesi e francesi.

Come ai vecchi tempi dello sci

Dai numerosi treni provenienti dalle varie località sciistiche sono scesi ieri sera a Porta Nuova in massima parte giovani, quasi tutti sotto i vent'anni, che non possiedono ancora l'automobile. «Sono due anni che vado a Bardonecchia in treno — dice Pier Carlo Santino, 18 anni, studente — Si impiega un'ora e mezzo, con l'auto si può risparmiare quasi mezz'ora ma adesso è proibito usarla nei giorni festivi».

«Prima andavo in macchina con papà — si lamenta un giovane di nome Daniele — e la benzina la pagava lui. Adesso in treno devo spendere 1300 lire». «L'anno scorso il biglietto per Bardonecchia costava 800 lire — dice uno studente lavoratore, Rodolfo Nuggia, 25 anni — e per di più questa cifra veniva defalcata dal costo del tesserino di abbonamento agli impianti di risalita. In pratica si viaggiava gratis. Non avrebbero dovuto abolire i treni della neve». In piazza Carlo Felice incontriamo altri giovani con gli sci sulle spalle. Sono della «Sci club Somerset» che spedisce ogni settimana i suoi 5000 iscritti sui vari campi da sci. «Abbiamo sostituito i treni della neve — dice il presidente, Ugo Serra — raccogliamo i nostri soci in 18 punti della città facendo pagare il biglietto ridotto e procurando sconti del 30 % sui tesserini».

Ieri nei pressi di Roma

Un bambino cade dal treno in corsa

E' gravissimo - Era partito da Torino con i genitori per le vacanze a Palma di Montechiaro

Un bambino di quattro anni è in fin di vita in ospedale per una caduta dal treno in corsa. Giocava con alcuni ragazzini sulla piattaforma del vagone in cui viaggiava con i genitori. All'improvviso lo sportello si è spalancato e il bimbo è stato risucchiato nel vuoto. Precipitato in una scarpata, ha abbattuto violentemente il capo a terra e ha riportato lesioni in tutto il corpo. Le sue condizioni sono molto gravi.

Vittima del drammatico incidente è Gaetano Piritore, ha 4 anni, abita con i genitori a Torino. La sua famiglia è immigrata da Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, e da qualche tempo si è stabilita in una casa popolare alla periferia della città. Il padre di Gaetano è operaio. Per Natale, la famiglia ha deciso di partire per il Sud e trascorrere le festività al paese nativo, dove vivono ancora gli anziani genitori e i familiari.

Hanno cominciato il viaggio ieri mattina. Sono saliti su un direttissimo e hanno trovato posto. Annoiato per il lungo viaggio, nel pomeriggio, verso le 16, Gaetano è uscito dal suo scompartimento e con altri bambini che viaggiavano sullo stesso vagone ha raggiunto la piattaforma di fondo. Il gioco è proseguito tranquillamente per circa mezz'ora, sotto gli occhi di alcuni viaggiatori che non avevano trovato posto e stavano in piedi nel corridoio. All'improvviso, forse per un movimento brusco dei bambini, lo sportello del vagone si è spalancato. Gaetano era molto vicino. I compagni l'hanno visto vacillare un attimo, barcollare e cadere pesantemente verso l'esterno.

I presenti hanno lanciato grida di orrore. Qualcuno ha dato subito l'allarme, è stato azionato il campanello. Pochi istanti più tardi il treno era fermo. I genitori sono stati i primi ad accorrere. Il corpicino di Gaetano giaceva insanguinato lungo la massicciata.

Si era a pochi chilometri dalla stazione di Roma Trastevere. Qualcuno è corso immediatamente a chiamare un'ambulanza. Qualche minuto più tardi Gaetano Piritore è stato portato all'ospedale «San Camillo», dove i medici lo hanno ricoverato in reparto rianimazione. Le sue condizioni — come s'è detto — sono estremamente gravi e si dispera di poterlo salvare.

Pinerolo: tradito da una medaglietta un ladro d'alloggi

Due ladri sono stati sorpresi a svaligiare l'alloggio di Florina Prunel, 28 anni, abitante a Riva di Pinerolo in via Maestra 35, e sono stati arrestati. Sono Salvatore Campisi, 43 anni, da Caltanissetta, abitante a Torino in via della Rocca 12, e il suo compaesano Roberto Di Vincenzo, 18 anni, corso Giulio Cesare 23.

Ieri sera sono arrivati a Pinerolo sulla «Giulia» guidata dal Campisi e, dopo aver perlustrato la città, hanno forzato la porta della casa della Prunel. La donna li ha sorpresi mentre rovistavano nei cassetti, si è messa a gridare ed ha richiamato l'attenzione di molti vicini.

Roberto Di Vincenzo è fuggito a piedi, il complice sull'auto. Quest'ultimo è stato fermato a un posto di blocco, ha protestato a lungo, ma è stato riconosciuto perché si era messo al collo una catenina con medaglietta rubata nell'alloggio. Il Di Vincenzo è stato invece arrestato, tremante dal freddo, in un casolare isolato dove si era nascosto.

Il "lungo ponte" dell'industria biellese

Biella, 23 dicembre.

(p. m.) L'industria tessile biellese, che dà lavoro a circa trentacinquemila persone, è inattiva per il «ponte natalizio». La maggior parte delle aziende, però, riprenderanno il lavoro giovedì prossimo. Diverse altre, fra le maggiori della zona, prolungheranno il ponte sino al mattino del 2 gennaio e alcune manterranno la interruzione del lavoro fino all'Epifania.

Per il recupero dei giorni d'interruzione sono stati raggiunti accordi aziendali.

Tre morti in mezz'ora sulle strade novaresi

Novara, 23 dicembre.

(p.b.) Nel giro di mezz'ora, sabato sera, due donne e un uomo hanno perso la vita in tre incidenti stradali avvenuti nel Novarese. Sulla provinciale Cameri-Galliate, l'operaio Matteo Zecchinato, 63 anni, Cameri che stava rincasando in bicicletta è stato travolto da un'auto condotta da Giuseppe Fusi, 35 anni, Galliate che procedeva in senso inverso e stava effettuando un sorpasso. Lo Zecchinato è morto sul colpo.

Nell'abitato di Briona, l'ostetrica Teresina Agnesina, 84 anni, che stava attraversando la strada, di ritorno dalla spesa, è stata investita dall'utilitaria pilotata da Silvio Comero, 23 anni, impiegato, Sizzano. La donna trasportata nella vicina sua abitazione è deceduta.

All'Ospedale Maggiore, infine, è deceduta nella notte, Lidia Orsini, 70 anni, pensionata, Novara che in via Gnifetti era stata investita da una motocicletta guidata da Marcello Battaglioni, 63 anni a sua volta ricoverato per lesioni guaribili in 15 giorni.

Furto per otto milioni a Castellamonte

Castellamonte, 23 dic.

Un furto per un valore di otto milioni di lire è stato compiuto ai danni di una ditta di elettrodomestici di Castellamonte, di proprietà del trentaseienne Renzo Mabritto. Ignoti ladri sono penetrati in un capannone, in regione S. Antonio, che fungeva da magazzino, e si sono impossessati di 66 televisori di varie marche e di [illegible] lavatrici.

Urgenti trattative con la Cassa di Risparmio per un anticipo

L'ospedale di Cuneo oggi non potrà pagare gli stipendi (200 milioni) agli 850 dipendenti

Ha oltre 6 miliardi di crediti dagli enti mutualistici - Dal 1° gennaio sarà difficile anche convincere i fornitori a continuare a far credito all'ospedale - Nessuna ulteriore spesa per aumentare le specializzazioni o migliorare le attrezzature

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 dicembre.

L'ospedale civile di Cuneo è sull'orlo della bancarotta: domani, lunedì, la cassa non ha i 200 milioni necessari per pagare i salari e gli stipendi agli 850 dipendenti del «Santa Croce»; se ne parlerà ai primi di gennaio; nella migliore delle ipotesi, sempre che vadano a buon fine le trattative con la Cassa di Risparmio per un ennesimo anticipo di cassa; sia pure con fatica è stata invece pagata la scorsa settimana la tredicesima mensilità.

L'avv. Gianni Vercellotti, eletto appena la settimana scorsa a 32 anni presidente dell'ospedale commenta: *«La situazione è veramente molto pesante. Non è comunque un fatto di oggi perché si trascina ormai da anni. E' indispensabile che governo e Regione intervengano con urgenza».*

Il «Santa Croce» non è in deficit, la sua amministrazione è sana: ha soltanto miliardi di crediti da riscuotere — per l'esattezza 6 miliardi e 105 milioni alla data odierna — dalle mutue, una montagna di soldi in mancanza dei quali si accumulano in proporzione i debiti: oltre allo stipendio di dicembre per i dipendenti vi sono da aggiungere, solo per citare le voci più importanti, i 920 milioni che debbono essere versati agli istituti previdenziali e 530 milioni per i fornitori di generi alimentari i quali da un momento all'altro legittimamente potrebbero interrompere i rifornimenti e costringere alla fame i degenti.

Le mutue, tutte indistintamente, o non pagano o pagano rette che sono nettamente al di sotto del costo giornaliero. La coltivatori diretti ha un «sospeso» con il «Santa Croce» di ben 2 miliardi e 700 milioni di lire, l'Inam di 2 miliardi e 150 milioni: da soli questi due istituti coprono i quattro quinti dei crediti vantati dall'ospedale. La Cassa Mutua Coltivatori Diretti sembra abbia versato 100 milioni nel 1972 e poi più niente; l'Inam continua a versare 6510 lire al giorno, cioè la retta stabilita tanti anni fa e non 17.785 lire fissate per il 1973 che col prossimo primo gennaio saliranno a 20.585 lire: un costo che l'ospedale può dimostrare in qualunque momento, ma che le mutue non accettano avvalendosi di disposizioni ministeriali che avocano a Roma ogni decisione in merito. Il 40 per cento delle degenze è coperto da assistiti dall'Inam, il 30 per cento da iscritti alla Coltivatori; il resto da altre mutue o da paganti in proprio.

Il risultato è però sconfortante: l'ospedale di Cuneo dipende mani e piedi dalla crisi cronica degli enti mutualistici, questi non pagano e il «Santa Croce» accumula a sua volta debiti colossali, con una differenza: l'ospedale non può rimandare alle calende greche la corresponsione dei salari e degli stipendi al personale o ignorare le richieste dei fornitori che vogliono essere pagati. L'avvocato Vercellotti, sulle cui spalle è caduto il pesante fardello, ci dice: «Dal primo gennaio penso sarà difficile trovare gente disposta a fornirci pane, carne, pasta, frutta e verdura. Se il "Santa Croce" fosse una azienda privata a quest'ora sarebbe già chiusa per fallimento. Ma un ospedale non può abbassare le saracinesche: la legge lo vieta; e del resto nemmeno noi vogliamo privare la popolazione dell'assistenza di cui ha diritto».

Finora l'ospedale è andato avanti in gran parte con le anticipazioni della Cassa di Risparmio; probabilmente i 200 milioni dei salari di dicembre saranno ottenuti nello stesso modo: ma non è una soluzione, il problema va affrontato alla radice: le mutue debbono onorare i loro debiti. *«Da qui in avanti — conclude l'avvocato Vercellotti — non spenderemo più una lira per aumentare le specializzazioni, per migliorare le attrezzature. Probabilmente i migliori medici se ne andranno e l'assistenza decadrà di tono. Fra tutti gli ospedali d'Italia quello di Cuneo è il più dissestato per cause che non sono assolutamente attribuibili agli amministratori. La Regione non deve starsene con le mani in mano ma deve agire con tempestività e con i mezzi più idonei; anche lo Stato deve compiere il suo dovere».* Chissà se a Torino e a Roma sapranno ascoltare l'accorato e drammatico appello che viene da Cuneo.

Gianni De Matteis

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Adele martire. S. Irma (Irmina). S. Delfino vescovo. S. Tarsilla. S. Gregorio martire.

OGGI lunedì 24 dicembre: il sole è sorto alle 8,04 e tramonta alle 16,50. Novilunio alle 18,47.

Farmacie di turno

Sono aperte domani e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Vittorio Emanuele 34; via San Marino 69; via Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/20; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; s. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; corso Siracusa 94; piazza San Maurizio 35; corso Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 54/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c.so Grosseto 258; v. Bologna 90; Galleria Umberto I; p.za Camillo Benso 11; s. Giolitti 36; c.so Reg. Margherita 134; c.so Sempione 115 ang. via Martorelli; v. Mad. Cristina 30; v.le Mughetti 1; c.so Turati 74; c.so Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. N. Fabrizi 11; v. Lessona 39; c.so Francia 312.

Cineteca a Collegno

Un piccolo Museo del cinema è stato allestito a Collegno, via Martiri XXX Aprile 43, comprendente proiettori a passo normale e ridotto (muti e sonori), a partire dal 1930 sino ai nostri giorni.

Treni straordinari

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che nei giorni 26 dicembre e 6 gennaio saranno allestiti i seguenti treni straordinari:

Torino (Porta Nuova): partenza alle 7,10; Bardonecchia: arrivo alle 9 (con fermate per servizio viaggiatori a Bussoleno, Chiomonte, Oulx e Beaulard).

Bardonecchia: partenza alle 17,30; Torino (Porta Nuova): arrivo alle 19,45 (con fermate per servizio viaggiatori a Beaulard, Oulx, Chiomonte e Bussoleno).

Torino (Porta Nuova): partenza alle 6,46; Aosta: arrivo alle 8,50. Partenza alle 9,00; Pré S. Didier: arrivo alle 10,08 (con fermate per servizio viaggiatori a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont-St-Martin, Verrès, Saint-Vincent, Chatillon, Aosta ed in tutte le località da Aosta a Pré-St-Didier).

Pré-St-Didier: partenza alle 18,45; Aosta: arrivo alle 19,40. Partenza alle 19,54; Torino (P. Nuova): arrivo alle 21,55 (con fermate per servizio viaggiatori a Morgex, La Salle, Derby, Arvier, Villeneuve, Saint-Pierre, Sarre, Aosta, Chatillon, Saint-Vincent, Verres, Pont-St-Martin, Ivrea, Caluso e Chivasso).

Treni soppressi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che da oggi verranno soppressi, nei giorni di sabato i treni in partenza da Torino P. Nuova alle ore 18,18 per Asti e in partenza da Torino Dora alle ore 16,40 per Modane. Nei giorni di domenica verrà inoltre soppresso il treno in partenza da Asti alle ore 4,48 per Torino P.N.

Oggi chiuso l'Aci

L'Automobile Club Torino comunica che oggi, vigilia di Natale, terrà chiusi tutti i propri uffici.

Orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che i negozi osserveranno il seguente orario.

Oggi: i negozi resteranno aperti con il normale orario sino alle 20 essendo sospesa la chiusura infrasettimanale al mattino dei negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie;

Domani (S. Natale): chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai aperti sino alle 13 e delle pasticcerie per l'intera giornata sino alle 19;

mercoledì 26 dicembre (S. Stefano): chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rivendite di pane e latte (aperte sino alle 13) e delle pasticcerie per l'intera giornata sino alle ore 19;

giovedì 27 dicembre: è sospesa la chiusura pomeridiana delle macellerie.

I tram

L'Azienda Tranvie Municipali comunica che nel giorno di Natale il servizio autofilotranviario avrà termine con l'ultima partenza dal capolinea alle ore 12,30 (linee 6, 64 e 65 alle ore 12,45).

Nel pomeriggio dello stesso giorno effettuerà servizio, tra le ore 14 e le ore 20 circa, sulle seguenti linee automobilistiche: Linea 35 «p. Fabio Filzi-Nichelino», (percorso e tariffe normali); Linea 50 «p. Solferino-Falchera», (percorso e tariffe normali); Linea 51 «Porta Nuova-Autostrada», (percorso e tariffe normali); Linea «Porta Nuova-Borgo Ale», (percorso: c. Vitt. Emanuele II, v. Nizza, c. Marconi, c. Massimo d'Azeglio, Moncalieri, Borgo Ale); tariffa unica L. 100.

Linea «Porta Nuova-Cavoretto», (percorso: c. Vitt. Emanuele II, v. Nizza, c. Marconi, c. Massimo d'Azeglio, v. Sabaudia, Cavoretto); tariffa automobilistica urbana.

Le linee del servizio intercomunale: Orbassano - Giaveno - Cumiana - Osp. Pneumologico - Venaria - Pianezza - Alpignano - Druento - Settimo - S. Mauro - Chivasso - Brusasco - Moncalieri - Trofarello - Poirino - Borgaretto - Stupinigi verranno effettuate tra le ore 7 e le 20 circa, con percorsi e tariffe normali.

Inoltre, con autobus di concessionari privati, verrà garantito il servizio sulle seguenti linee urbane dalle 12.30 alle 20: 2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 10 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 63 - 65 - 72 (v. Amati - v. S. Quintino); tariffa unica L. 100.

Autoriparazioni

Aperte mercoledì dalle 8 alle 13: *Officine:* via Chanoux 27 (telef. 793.803); corso Emilia 15 (tel. 853.441); *Elettrauto:* via P. Buole 18 (tel. 678.287); via Massena 31 (tel. 531.701); c.so Novara 10 (telef. 852.321).

Fiat-Service: inizio autostrade To.Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 581.588). Tale centro rimarrà aperto nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione agli automobilisti con il seguente orario: 8-21.

Parrucchieri

Il comitato intersindacale Parrucchieri di Torino comunica l'orario, in occasione delle prossime festività:

oggi: aperto tutto il giorno dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19;

martedì Natale 25 dicembre: chiusura completa;

mercoledì S. Stefano 26 dicembre: chiusura completa;

domenica 30 dicembre: chiusura completa;

lunedì 31 dicembre: aperto tutto il giorno dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19;

Anche l'austerity ha un suo lato positivo

Si può leggere di più spendendo meno di prima

Privati dell'auto, milioni di italiani hanno riscoperto anche il piacere della lettura - La Rizzoli Editore lancia in edicola la «Confezione Risparmio Famiglia»: i settimanali «Oggi» e «Bella», insieme, a sole 400 lire

Uno degli aspetti positivi dell'Italia rimasta a piedi per la quarta domenica consecutiva a causa della crisi del petrolio, è che, privati dell'auto, milioni di italiani hanno riscoperto anche il piacere della lettura. E' un fenomeno non solo domenicale, ma che si estende gradualmente anche agli altri giorni della settimana, nei quali, sempre per l'austerity imposta dal governo, gli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi finiscono prima del solito e quindi non c'è nulla di meglio di un libro o di un giornale, per riempire le ore «vuote» prima di andare a letto e nello stesso tempo istruirsi, informarsi meglio su quello che accade nel mondo.

Possiamo leggere di più, è vero: ma dobbiamo anche spendere di più? Non è detto: ora c'è addirittura la possibilità di risparmiare nell'acquisto dei giornali. Sembra incredibile, dal momento in cui proprio in questi giorni i prezzi di copertina di quasi tutte le «testate», sono stati aumentati. E' proprio così: la Rizzoli Editore, offre in edicola a titolo sperimentale, anche una «Confezione Risparmio», cioè una copia di «Oggi», il grande settimanale della famiglia italiana, abbinata a una copia di «Bella», la rivista femminile definita il «boom» editoriale 1973», al prezzo di quattrocento lire (anziché 450). Va da sé che le due testate continueranno ad essere vendute anche separatamente.

L'abbinamento di «Oggi» con «Bella», può essere considerato editorialmente parlando, una nuova pubblicazione: insieme, le due riviste, sono in grado infatti di soddisfare tutte le esigenze della famiglia. I due settimanali in un certo senso si completano a vicenda offrendo ai lettori una panoramica quanto mai ampia e approfondita sull'attualità mondiale, grandi servizi fotografici, dozzine di rubriche pratiche tenute da specialisti ed esperti di fama internazionale, narrativa, inchieste, pettegolezzi e novità sul mondo dello spettacolo, programmi completi della radio e della televisione, ricette di cucina, spiegazioni per i lavori a maglia e all'uncinetto, eccetera. Il tutto, poi, senza correre il rischio di bisticci in famiglia: i giornali infatti restano due e ognuno può cominciare a leggere quello che preferisce.

Si è svolto a Stresa, al Palazzo dei Congressi, il 6° convegno della Forza di Vendita della Saclà. Il Convegno è stato caratterizzato dal lancio di un nuovo tipo di oliva, l'oliva «snocciolata»; tenera, saporita e senza nocciolo, conservata in una confezione a chiusura ermetica. Il nuovo prodotto si chiamerà Olivoli e sarà caratterizzato da un simpatico e vorace draghetto. Ancora una volta dunque, secondo una tradizione di qualità e di prestigio, la Saclà ha inteso offrire al consumatore un servizio e un prodotto all'altezza delle moderne esigenze di cucina. Nella fotografia il Presidente della Saclà, Secondo Ercole, apre i lavori del convegno.

all'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO!

Si ride, si ride, si ride ma... con i CHARLOTS si ride di più

DOPO 5 MATTI AL SERVIZIO DI LEVA E 5 MATTI ALLO STADIO RITORNANO MATTI SEMPRE PIÙ MATTI FORTISSIMAMENTE MATTI

I CHARLOTS IN
5 MATTI AL SUPERMERCATO

con MICHEL SERRAULT - MICHEL GALABRU - prodotto da CHRISTIAN FECHNER - regia CLAUDE ZIDI
distribuito dalla CINESTAMPA - EASTMANCOLOR

RISATE PER TUTTI PERCHE' E' UN FILM PER TUTTI

OGGI al METROPOL

VI GARANTISCO 100 MINUTI DI IRRESISTIBILE ALLEGRIA, IO CHE PER I FILM COMICI HO BUON... NASO.
firmato PIPPO FRANCO

TIF presenta PIPPO FRANCO...

FURTO di SERA BEL COLPO si SPERA

con GIANCARLO PRETE - COSTANZA SPADA - PIERO VIDA - THOMAS RUDY con MONICA MONET - e con MENNO CAROTENUTO - con la partecipazione di ALDO GIUFFRE - musica di PIPPO FRANCO - regia di MARIANO LAURENTI

E' UN FILM PER TUTTI

Sestini Cinema
Vi augura Buone Feste e Vi ricorda i film che presenta nei suoi locali

ASTOR — I "CHARLOTS" 5 matti al supermercato — COLORI

CORSO — ROGER MOORE — Agente 007 vivi e lascia morire — COLORI

LUX — TERENCE HILL - HENRY FONDA — IL MIO NOME È NESSUNO — COLORI

VITTORIA — J. P. BELMONDO - J. BISSET — Come si distrugge la reputazione del più grande agente del mondo — COLORI

DORIA — LINO VENTURA - JACQUES BREL — Il rompiballe — COLORI

ARISTON — WALT DISNEY — LA SPADA NELLA ROCCIA — COLORI

CAPITOL — FRANCO NERO - VIRNA LISI — ZANNA BIANCA — COLORI

TEATRI E RITROVI
OGGI, DOMANI E MERCOLEDI'

CARIGNANO: questa sera ore 21 Macario in « Pautasso Antonio esperto di matrimonio ». Grande successo comico. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562. Domani e S. Stefano ore 15,30 e 21.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « E venne il giorno della fusione: fave e Toro vissero per sempre uniti, contenti e... infelici ». 2 tempi di Nello Pacifico con Mario Ferrero. Prenot. e vendita biglietti presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 690.487. Domani e S. Stefano ore 16 e 21,15.

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta « La Rabighin-a ». Storie, canzoni e barzellette da raccontare agli amici il giorno dopo: con Sergio Bensi, Laura Cardini, Cesare Gallo, Magie Marco, Gianni Serra. Prenot. tel. 690.487 e dalle 20 direttamente in Teatro.

TEATRO STABILE: all'Alfieri da mercoledì ore 10,30 precise « L'opera da tre soldi » di Bertolt Brecht. Regia di Giorgio Strehler. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenot. Teatro Stabile P.za Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361. Teatro Alfieri tel. 535.440.

TEATRO STABILE, al Gobetti, questa sera riposo. Domani ore 21, mercoledì ore 15,30 e 21 « Apocalisse », con Paolo e Lucia Poli. Prenot. Teatro Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361.

GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5) oggi, domani e mercoledì ore 16 « Gianduja al circo equestre ».

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. v. Mazzocchi): oggi ore 16,15 « Giochi teatrali per ragazzi ».

SWING CLUB (v. Rosero 15, telefono 553.742): Concerto Jazz: Renato Fanny, quartetto (tromba), - Cenone con veglione.

CABARET PAULIN (v. Chatillon 2, tel. 723.090). Inizio spettacolo ore 22.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « L'arte del nudo », Hanoi - Tour Victoria, presenta G. Lihon. Vlet. 18. Ore 18,15 - 21,30. Domani e mercoledì ore 15,30 - 18,30 - 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23. Domani ore 15-17,30; 20,45-23. Mercoledì ore 9-11,30; 15-17,30; 20,45-23.

TORINO ESPOSIZIONI: mostra attuale dell'Architettura Olandese. Or. 15,30-18.

AL FLORIDA (v. Solferino, t. 542.822) ore 21-2: I Paladini, canta Dominique.
ARLECCHINO: ore 20,30 Dino Novara.
BAGATELLE: ore 21 Veglionissimo di Natale. Cotillons.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 20,30 orch. Antares.
CLUB 84: 20,30 orch. Lusy.
DU PARC: 20,30 Pippo d'Andri.
EDEN: ore 20,30 Boccaccio '71 C. Ricci.
FARO: ore 20 ballo liscio.
FORTINO: ore 20,30 ballo liscio.
GARDEN: (sl. Valsalice 3 sup. 52 char. tel. 653.899) ore 20 La S.p.A.
GAY SALA: 16-20,30-21 Chi-co-cho.
IMPERIAL DANZE: (v. S. Massimo 14 tel. 830.773) ore 16; 20,30 Atomic.
LA PERLA: 21 L'Elite.
LE ROY: ore 21 Roby e I Gentlemen.
MASSAUA DANZE: 20,30 The Trip.
NUOVO PRINCIPE: 20,30 ballo liscio.
REPOSI: 20,30 La Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 20,30 orch. Veniero.

BLOWUP Carouf 5, t. 544.300.
BOCCACCIO (c. Moncal. 143, 683.666).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 313.860): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: Tato Vignoli Show.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5): ore 20 Duo Thomas.
WEST END CLUB: Discoteca.

ABATJOUR DISCOTECA (Sacchi 28, tel. 541.825): 15-19; 20-24.
BABY (ale. Traforo Pino, tel. 894.311).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.520): 20.
HOLIDAY (Vinzaglio 31): ore 20.
KB (via Porri 12): ore 20.
LERI CLUB (tel. 340.047): 20-24.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 20.
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): Natale e S. Stefano ore 22-3.

TEATRO ERBA
c.so Moncalieri 241 - Tel. 690.487
Questa sera ore 21,15
DOMANI e MERCOLEDI' Ore 16 - 21,15
GIPO FARASSINO
« E venne il giorno della fusione: fave e Toro vissero per sempre uniti, contenti e... infelici »
di NELLO PACIFICO, con MARIO FERRERO

CARIGNANO
STASERA ORE 21
DOMANI e MERCOLEDI' ORE 15,30 E 21
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
Esperto di matrimonio
Grande successo comico
Biglietti Via Roma 49

CABARET Paulin
Augura BUONE FESTE
VEGLIONI NATALE - CAPODANNO
PAULIN - JEAN PORTA - DARIO - DEAMBROGGI
SPETTACOLO SORPRESA
Compl. I FRANCO'S
Prenot. Cassa Cabaret
Via Chatillon 2, t. 723.090

Hollywood Principe Italia
RECORD DI RISATE
FRANCO FRANCHI

IL SERGENTE ROMPIGLIONI

le roi
Questa sera ore 21,30 - 3
Veglione di Natale
« Al suono dell'organino »
con **ROBY** e I GENTLEMEN
Cotillons - regali - sorprese
Domani ore 15 e 20,30
Mercoledì ore 15 per i giovani
Ore 20,30
BAL MUSETTE
« Noi ci rinnoviamo sempre » Luisetto

club 84
ORE 21 GRAN BALLO DI NATALE
Giochi, sorprese
MARTEDI' e MERCOLEDI' Ore 15,15 BALLO PER TUTTI
Ore 21 ecc. prolungata di ballo liscio

danze castellino
ORE 21
Veglia di Natale
GIOCHI E SORPRESE
MARTEDI' e MERCOLEDI' ORE 15: RITMI
ORE 21: Serata prolungata di Tanghi - Valzer - Polke - Mazurke

Ci siamo! Arrivano le feste SEMPRE IN PRIMA LINEA IL
GOOD MUSIC
Brindiamo alle VEGLIE di NATALE e CAPODANNO
C.so Traiano 28/15 - Tel. 617.280

MINICABARET
Corso Un. Sov. 353, telef. 317.860
TRATTORIA DEL GALLO
QUESTA SERA ORE 21
VEGLIONISSIMO CON
Renzo Gallo Franchin
Trio FORNASERO
PINO SANDER

danze arlecchino
Ore 21,30
VEGLIA di NATALE
Orch. DINO NOVARA

danze REPOSI
Ore 21,30
VEGLIA di NATALE
Orch. NUOVA RIFORMA

MASSAUA danze
Ore 20,30 - 1
LA NUOVA EDIZIONE
Domani ore 20,30-1
VEGLIA DI NATALE

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
BUON NATALE A TUTTI
QUESTA SERA ORE 20
Salone festa DON MIKO
Cupolino - LA CAMPAGNOLA
Domani pomeriggio - Ore 15,30
DON MIKO
Domani sera dalle ore 21
Veglionissimo di NATALE
MERCOLEDI' ORE 15,30
Concerto di S. Stefano
FRANCO BATTIATO

Trocadero
STASERA ORE 21-2
GRAN GALA' NATALIZIO
Omaggio e sorteggi ricchi premi fra gli intervenuti
Domani giorno di NATALE Ore 15,30-19 e 21-3
S. Stefano 15,30-19 e 20,30-24

DU Parc
c. Reg. Margherita 104, t. 831.127
Stasera ore 21 - 5
Veglione di Natale
Ricchi premi - Cotillons - Giochi
Orch. BEVIONE
DOMANI e MERCOLEDI'
Ore 15,30 MATINEE
Ore 21 SERATA PROLUNGATA

NUOVO PRINCIPE EDEN
Veglione di Natale
con le migliori orchestre di BALLO LISCIO
BOCCACCIO 71
ACCORSI
Giochi premi cotillon
Prenotazioni in sala

TUTTI AL
CARIOCA
via Sacchi 65
ORE 21 - 5
Gran Veglione di Natale
Ricchi premi e cotillon
Orch. LES PREMIERES
NATALE e S. STEFANO
Trattenimenti 15,30 e 21

SHAKER Piano Bar
DUO THOMAS
Lunedì 31 VEGLIONE con
LUCIO DALLA

SHAKER
Via C. Battisti 5, tel. 530.410
Ore 21 VEGLIA NATALE
DOMANI E MERCOLEDI'
Ore 15 e 21

le Grillon
V. Cuneo 16 - Nichelino - t. 603.994
STASERA ORE 21
VEGLIONISSIMO
e CENONE NATALIZIO
MARTEDI' 25 e MERCOLEDI' 26
Ore 15 PER I GIOVANI
Ore 21 BALLO LISCIO

BELLE ARTI
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Premi giochi
Domani e Capodanno 16 e 21

FORTINO
VEGLIONE DI NATALE
Orch. PIPPO D'ANDRI
TUTTO LISCIO con giochi
Premi cotillons

FARO
Salotto del BALLO LISCIO
21-2 SERATA PROLUNGATA
Domani 16-19 e 21-2
S. Stefano 16-19 e 20,30-24

Il Sallinciolo
Questa sera il GRANDE
CENONE VEGLIONE di NATALE
con ROMMY
Strada panoramica sponda della neve
Sestriere (200 metri Sestrieri) telef. 890.831 - 852.400

WESTEND
Veglionissimo di Natale
ore 21 - Telef. 890.028

RJTUAL
Via Bern. Galliari 9 - Tel. 659.002
NATALE 1973
Ristorante Cenone
Discoteca Veglionissimo
AUGURI - AUGURI - AUGURI

LA MACINA
NUOVO RISTORANTE nel cuore di Torino
CENONE DI NATALE
Via Rossini 14 - Tel. 882.809

LIDO WHISKY
DISCOTECA
SERATA PROLUNGATA
C. Moncalieri 422 - Tel. 697.016

NEW **CHARLIE BROWN**
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
STASERA VEGLIA
DOMANI VEGLIONE
31 S. Silvestro VEGLIONISSIMO

MUSIC HALL
V. Rossini 14 - 832.911
VEGLIA DI NATALE
Domani e mercoledì
15-19 e 20,30

PLANETARIO
Carabanti 5 ang. v. Corsale 168
Ore 21 - 5
VEGLIA DI NATALE
Compl. I VISCONTI

gipsy
(Collegno - V. C. Battisti 21)
Stasera 21 - 5
VEGLIA DI NATALE

NATALE al Dancing
Top Sound
MANTA (Cn)
Prenotatevi in tempo per il VEGLIONE di MARTEDI' 25 DICEMBRE
telef. (0175/85.581)

E' un'idea!
Natale al POPSY
Discoteca - Manta (Cn)
Prenotatevi in tempo per il VEGLIONE di MARTEDI' 25
telef. (0175) 85.581

VALLE PO - PAESANA (Cn)
FORTINO dancing
VEGLIONISSIMI di
Natale e Capodanno
Si danza tutte le sere liscio e moderno sino al 2 gennaio
Pren. tel. 94.120 - 94.265

831.028
Non ancora in tutela
'L CONT PIOLETT
la buona cucina
eleganti locali - sconto
Str. S. Margherita 150 - Torino a 3 minuti dalla piazza Castello

La DIREZIONE de
LA DARSENA
nel porgere i più vivi auguri di BUONE FESTE, ricorda i tradizionali appuntamenti per il
PRANZO di NATALE
CENONE e VEGLIONE DI SAN SILVESTRO e il PRANZO DI CAPODANNO
Str. Torino 29, Moncalieri
Prenotazioni tel. 643.446 - 641.120

LIDO club
VEGLIA DI NATALE
ORE 21
CHIERI - Tel. 947.81.57

IMPERIAL Danze
Via S. Massimo 14 - Tel. 830.773
Ore 16 Gran té danzante
Ore 21 Serata prolungata

K B
Via Porri 12, tel. 697.231
VEGLIONISSIMO con I NOMADI

COLONNINE
DANZE - BEINASCO - t. 349.9377
Ore 21 GRAN
VEGLIONE DI LISCIO
Domani ore 15,30 giovani ore 21 prolungata di Natale
mercoledì ore 15,30 giovani ore 21 BALLO LISCIO
ORCH. FRANCIA
Prenotaz. tavoli t. 349.9377

ACQUARIUM
s. antonino di susa
La DIREZIONE AUGURA
BUON NATALE
Stasera VEGLIONE
Compl. Le Nuove Origine
Domani ore 15 e 20,30
Mercoledì ore 15 e 20,30

Ristorante HOTEL ROYAL
SETTIMO Torinese - Via Milano 177
Veglionissimo San Silvestro
MUSICA DI IERI E DI OGGI con il complesso dei Gitanel
Prenotazioni tel. 581.548 - 564.555

Smeraldo
CHIVASSO
Domani ore 21
Veglione di Natale
Compl. I SIX K
PANETTONI A TUTTI

CAN CAN club
Via Gallo, 3
Veglionissimo NATALE e CAPODANNO con ARTE VARIA
Prenotaz. tavoli tel. 653.267

2 ROTONDE
CUORGNÈ
Ore 20,30 MAD HOUSE
DOMANI ORE 21-4
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Mercoledì 15 e 20,30 Danze

Augurando Buone Feste il

porge ai suoi affezionati amici: stasera ore 20 SERATISSIMA con PIERO COTTONFIELDS
domani pomeriggio e VEGLIONE spettacolo di
RICCARDO FOGLI
sempre per voi Piero Cottonfields
Pinerolo, c. Torino 197, t. 0121-41115

LIBERTY
DANZE BORGARETTO t. 341.592
ORE 21
Gran Veglionissimo di NATALE
con Orchestra e Discoteca
Prenotarsi
Giorno di Natale pomeriggio giovani
20,30 ballo liscio serata prolungata
Giorno 26 il ballo pomeriggio e sera

MAGO
CALUSO
VEGLIA DI NATALE
LA FORMULA 3

PER GLI AMICI DEL
giaguaro
CHIERI - TEL. 947.8374
Questa sera VEGLIA DANZANTE con orchestra 7 elementi + DISCOTECA
Al Ristorante: Cenone con menù del chef ANGELO
Domani sera replica

Maxivigilia con I VOLTI
Domani
VEGLIONISSIMO

Music Palace
DUSINO - Villanova d'Asti
Tel. (0141) 93.183 - 93.189

Ristorante CERVO
C. Un. Sovietica 244, tel. 390.437
Sera vigilia NATALE e CAPODANNO Servizio Ristorante alla Carta
Ricco menù tradizionale-classico

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.301): Scultura e olii di Giuliano Romano.
BOTTEGA SAN GIORS (v. S. Simone 1): Pers. pittore Primo Verdarone.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.283): Collettiva pittori moderni.
DOCUMENTA: Aligi Sassu. Disegni contemporanei.
FOYER TEATRO ERBA: Carlo Ricci vecchi i suoi « Cartoni vecchi da festa » dal 18 dicembre al 6 gennaio.
GALLERIA « LO SQUADRO » (c. Stati Uniti 5, t. 540.115): presenta dalle opere del gruppo « I sette di Buscarel ».
GOLD SQUARE (p.za Consolata 9 c, t. 543.025): pers. di Adriana Piacenza.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 5, t. 531.105): pers. Francesco Arduini.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Selezione di pittura.
LA CITTADELLA (v. Bertola 35, tel. 519.265): « La collina di Torino », opere grafiche di artisti torinesi. Fest. 10,30-13.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): personale di Mario Codagnone.
LA CONCHIGLIA DUE (v. Garibaldi 35, tel. 546.433): personale A. Cioni.
L'INCONTRO (c. Potenza 17?): Mauri, Martinengo, Meneghin, Glauzzet.
MAGINAWA (via Ristorando 7, telef. 661.463): Natale con Micheletti e incisione pittura piemontese. Or.: 16-20; festivi 10-13; 16-20.
NARCISO (v. C. Felice 16, t. 542.125): Disegni e sculture di Adolfo Wildt. Grafica contemporanea.
PICCOLO REGIO - ASS. CULTURA PROVINCIA: ore 10-13; 16-19 Mostra pittura « Regio feriti-oggi ».
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877-340): Ottocento (confronto del gusto italiano e francese).
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Personale Oddino Guglielmi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Cominetti maestro divisionista.
APPRODO (Bogino 17): Ceramiche Islamiche Medioevo Persiano.
ARTECENTRO QUAGLINO: «Torino» di Mariagioli e giostri di Teo d'Ale.
BERMAN (via Arcivescovado 9-18, tel. 537.490): Alberto Pasini - Disegni. In galleria raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Mario Avati e « I viaggi di Gulliver ».
FLORIANA (Fossano, tel. 0172/60.561): personale Enrico Paulucci.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Guttuso disegni giovanili.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.472): Protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.130): 30 disegni, pastelli, acquerelli.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 D): dal 13 dicembre Leonor Fini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ori e ceramiche dei popoli del sole. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA LANTERNA - MONCALIERI (tel. 641.441): Caterina Cavaduria.
LA PARISINA c. Moncalieri 47, tel. 657.464): William Baller. Dipinti e disegni.
LA SEMANTICA (p. Duomo 3, Chieri): Sigilli assassini, medalli di Acheso e Grafica contemporanea.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): personale Carlo Amadori.
LE IMMAGINI (Rocca 3): Grafica.
LE TABLEAU (via Pomba 17): Mostra personale di Stefano Balasso.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Terry Feola mostra personale. Continua mostra grafica internazionale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Ilio Burruni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: chiuso.

MERCANTINI
GALLERIA - via Mercantini 4 a
Maestri contemporanei e Grafica
TOULOUSE-LAUTREC
BONNARD, KISLING

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Le feste davanti al video

★ IERI, dopo Canzonissima, "Eleonora" ★ DOMANI, Natale, "Giochi sotto l'albero" ★ S. STEFANO: risate e un film

Lo show abbinato alla Lotteria

Canzonissima in cerca di voti

Roma, 23 dicembre.

Canzonissima è praticamente finita: i divi hanno ormai giocato le loro chances. Adesso la parola tocca ai giudici. Il grosso pubblico ha 13 giorni di tempo per spedire le cartoline voto, dopodiché entreranno in scena le venti giurie (formate complessivamente da 500 persone), e il 6 gennaio si conosceranno nome del cantante e titolo della canzone che succederanno a Massimo Ranieri e a *Erba di casa mia* nell'albo d'oro del torneo televisivo.

Fino a ieri la coppia formata dai coniugi Vianello (ai sette «I Vianella») e il quartetto dei Ricchi e Poveri sembravano favoriti, ma nelle ultime ore sono sensibilmente aumentate le quotazioni di Gigliola Cinquetti che nella semifinale di 8 giorni fa, da lei vinta, ha raccolto oltre mezzo milione di voti: più di un quarto dei due milioni di cartoline giunte complessivamente per la terza semifinale che ha promosso, oltre alla cantante veronese, anche Mino Reitano e Peppino Di Capri.

La Cinquetti, che quest'anno ha festeggiato il suo primo decennio vissuto nel mondo della canzone, per la seconda volta arriva in finale: la prima fu nel '64 quando, sulla scia del successo ottenuto con *Non ho l'età*, si classificò seconda dietro a Claudio Villa che in finale rimpiazzò Mario Del Monaco.

Dal punto di vista della gara, l'odierna trasmissione non ha offerto eccessive emozioni poiché i cantanti non erano preoccupati delle votazioni in sala che, come avveniva nelle passate settimane, condizionano i giudizi dei telespettatori. Di conseguenza, grande allegria dietro le quinte e pubbliche dichiarazioni di stima tra i nove finalisti: i Vianella, Orietta Berti e i Camaleonti, qualificatisi nella prima semifinale; Ricchi e Poveri, Gianni Nazzaro e Al Bano nella seconda; Gigliola Cinquetti, Mino Reitano e Peppino Di Capri nella terza.

Il prossimo appuntamento al Teatro delle Vittorie dei superstiti della selezione che il 7 ottobre aveva visto ai nastri di partenza 35 cantanti è fissato per venerdì prossimo: si registrerà l'ultima edizione dell'*Anteprima* che andrà in onda domenica 30 dicembre alle 12,55.

e. b.

Gigliola Cinquetti è tra le favorite in finale (Telefoto)

Eleonora Fontana e Andrea Tagliaferri terzero sposi nella chiesetta bianca in mezzo al [illegible] e con la figlia Irene che svolazzava tra la commozione generale: alla penultima puntata lo sceneggiato di Silverio Blasi e Tullio Pinelli ha portato alle telespettatrici che si commuovono alle traversie di Eleonora la consolazione di vedere la patetica protagonista regolarmente coniugata al suo irrequieto pittore. Non diciamo auguri e figli maschi perché questi ci sono già, e grandicelli anche.

All'anagrafe, oltre alle suddette nozze, sono anche da registrare due decessi: quello dell'artista buontempone Mosè che in un momento d'amarezza si uccide, togliendo così dal cast il simpatico interprete Carlo Mazzarella; e l'altro dello zio Paolo, morto lasciando i cospicui averi all'amante. Era il meno conformista dei Fontana: impersonato da Vittorio Sanipoli, risultava uno dei personaggi più accettabili.

Canzonissima di stampo natalizio fin dall'anteprima delle 12,55, che ha rintracciato in archivio Mina che canta Bianco Natale e Raffaella Carrà che canticchia un motivetto infantile. Dal passato al presente: la «gara» delle 17,45 non è stata tale, perché, come da regolamento, non c'erano né giurie, né votazioni, né Briscolone. Il micio è uscito di scena salutato da un coretto di bambini, mentre in principio e a metà trasmissione è venuto alla ribalta Walter Chiari per sbaciucchiare Mita Medici e snocciolare barzellette (non irresistibili, per la verità). Ma l'intera puntata, priva di suspense sul piano agonistico, è stata grigia: nessuno dei cantanti ha brillato in modo particolare e l'unico momento di rilievo è stato quello dell'esecuzione di Papillon di Offenbach, affidata alla bella coppia di ballerini classici Leda Lojodice e Flavio Bennati.

STASERA. *Sul Nazionale apertura del ciclo chapliniano con* Chariot soldato *(«Shoulder Arms») un medio metraggio del 1918, celebre per la caricatura graffiante che vi si fa della guerra, tant'è vero che, proiettato mentre il primo conflitto mondiale era ancora in corso, suscitò preoccupazione tra militari e diplomatici per gli strali satirici di cui erano bersaglio graduati e politici. Con Chaplin protagonista, la sua dolce, abituale partenaire di quegli anni: Edna Purviance. Seguirà* Charlot e Tillie, *comico del 1914 dove Chaplin è, con Marie Dressler, Mabel Normand, Mack Swain, diretto da Mack Sennett. E' questo un raro cimelio del tempo in cui Chaplin, solo attore e non ancora regista, era uno dei componenti la scuderia Sennett. Sul Secondo.* Una serata al Circo, *seguita da* Quattro racconti di Natale, *ispirati alla nascita e all'infanzia di Gesù.*

DOMANI. *Alle 11:* Messaggio natalizio e benedizione papale «Urbi et Orbi». *Poi, alle 14 e alle 16, due repliche rispettivamente del* Cavalier Tempesta *e di* Felicita Colombo. *Alle 18,45 sul Nazionale una trasmissione culturale* (Perché Totò, discorso critico sul comico partenopeo), *s'incontra parzialmente con* Il ladro di Bagdad *(ore 19, Nazionale) terzo appuntamento con Douglas Fairbanks. Del celebre film, diretto da Raoul Walsh nel '24, è trasmessa la prima metà. Alla sera (20,45 Nazionale)* Giochi sotto l'albero *e (21,15)* Pulcinella ieri e oggi *con Eduardo De Filippo e Franco Zeffirelli. Sul Secondo, la quarta puntata della* Vita di Magellano *precederà un film con Fred Astaire:* La vita rosa.

MERCOLEDI'. *Alle 12,30, Nazionale, replica di* Perché Totò, *di cui si avrà la seconda puntata alle 18,45. Sullo stesso canale, alle 20,45, avvio di* L'arte di far ridere, *antologia comica di Alessandro Blasetti, prima di 5 trasmissioni con sequenze e gags dei migliori comici, da Chaplin a Keaton a Totò. Sul Secondo, intervallato da un concerto,* Il giro del mondo in 80 giorni, *il notissimo film con David Niven (da Verne), che verrà trasmesso in due tempi: la prima alle 19, la seconda alle 21.*

vice

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
16,20 Cipollino (disegni animati)
17 — Telegiornale - Estrazioni del lotto
17,15 La tv dei ragazzi (Da Natale all'anno nuovo - Braccio di ferro - Piloti dei ghiacciai)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Charlie Chaplin (Charlot soldato)
21,15 Conversazione religiosa
22 — Spettacolo dall'Antoniano di Bologna
23,10 Concerto
23,40 Conversazione
23,45 Santa Messa dal Vaticano

secondo programma

18 — Tvs
18,45 Telegiornale - Sport
19 — I racconti di Padre Brown (La forma sbagliata)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Serata al circo
22,10 Quattro racconti di Natale

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Il presepio; 16,25: L'arca di Vinicius De Moraes; 18: Per i piccoli; 18,50: La storia di Stille Nacht; 19,15: Conversazione religiosa; 19,30: Telegiornale; 19,45: Il re (un film di Natale); 20,45: Telegiornale; 21: Riuniti per Natale (Incontro con i nostri emigrati sparsi nel mondo); 21,55: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io, con P. Ferrari
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma, «Cose così per cortesia»
12,44 Sette note sette
13,20 Hit Parade, presenta L. Lutiazzi
14,10 Linea aperta
14,40 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
18 — I malalingua
18,50 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Long Playing
19,50 I protagonisti, Helmut Walcha
20,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto per la notte di Natale
22,20 XX Secolo
23 — Concerto per la Notte di Natale
23,55 Messa di Mezzanotte

SECONDO

6 — Il mattiniere
7,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con H. Nilsson e F. Simone
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,10 Le nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I pensieri sul Natale
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR: Paul Mauriat
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,20 Palco di proscenio
21,25 Popoff
22,50 I programmi di domani

TERZO

7,05 Trasmissioni speciali: Concerto del mattino
8,05 Filomusica
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di G.P. Teleman
10 — Concerto
11 — Musiche di G. Frescobaldi
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 La stagione della musica: Il Barocco
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica del tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Duo pianistico A. e K. Schnabel
15,20 Pagine rare della lirica
15,45 Vivaldi-Bach
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Musiche cameristiche di B. Smetana
17,40 Il mangiatempo
17,50 Il senzatitolo
18,10 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Il nemico interiore

La tv e la radio di Natale e S. Stefano

25 dicembre alla tv

programma nazionale

11 — S. Messa
13,05 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — Il Cavalier Tempesta
15 — Felicita Colombo
16,10 Il principe ranocchio
17 — Telegiornale
17,15 Tv dei ragazzi: Da Natale all'anno nuovo
18,45 Sapere (Totò)
20 — Telegiornale
20,45 Giochi sotto l'albero
21,55 Pulcinella ieri e oggi
22,45 Telegiornale

secondo programma

14 — Sport invernali
18,25 Nuovi alfabeti
18,45 Telegiornale sport
19 — Douglas Fairbanks (Il ladro di Bagdad)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Sulla rotta di Magellano
21,55 La vita rosa (telefilm)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10: Culto evangelico; 11: Santa Messa; 12: Benedizione Urbi et Orbi; 14: Telegiornale; 14,05: Riuniti per Natale; 16,10: Il Circo di Billy Smart; 17,15: Per i piccoli; 18,10: Toghi, Cindy e Bubu; 19,30: Telegiornale; 19,40: Occhio critico; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il diavolo alle quattro (film); 23: Telegiornale.

programmi alla radio

NAZIONALE

6 — Mattutino musicale (I parte)
7 — Mattutino musicale (II parte)
7,20 Culto evangelico
7,45 Le commissioni parlamentari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il grillo cantante
9,15 Paolo Ferrari presenta: Voi ed io, con Monica Vitti
10,50 Musica per archi
11 — In collegamento con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro, Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
12 — Dalla Loggia Centrale della Basilica di San Pietro, messaggio natalizio e benedizione apostolica «Urbi et Orbi»
13,44 Sette note sette
13,30 Una commedia in trenta minuti, Rina Morelli e Paolo Stoppa in «Vita col padre»
14 — Aroldo Tieri presenta: Il discontinuo
14,40 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana. Prima parte
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Pomeridiana - Seconda parte
18,25 Canzonissima '73
18,45 La chitarra di Duane Eddy
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 La Cenerentola
22,10 Il presepio napoletano
22,20 Le nuove canzoni italiane. Al termine: Chiusura

SECONDO

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo e i Ragazzi alla Ribalta
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,10 Prima di spendere
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Quattro attori tante canzoni
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Special. Oggi: Domenico Modugno
15,35 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Cararai
17,30 Balliamo in famiglia
18,35 Così cantano il Natale
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Dall'Auditorium «A» di Torino, Natale con Supersonic

TERZO

8,05 Filomusica
9,25 Il patto dell'alleanza contenuto nella Bibbia
10 — Concerto di apertura
11 — Girolamo Frescobaldi
11,15 Fogli d'album
11,30 Roma e piazza Navona
13,20 Mohe Messe
14,30 La Sinfonia di Ciaikowski
15,10 Polifonia
15,40 Musica da camera
16 — Ritratto d'autore Francesco Geminiani
17 — Canti gregoriani del Natale
17,50 Jazz oggi
18,45 Chi lavora la terra
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Settimane internazionali di musica di Lucerna '73
22,20 Musica: novità librarie

26 dicembre alla tv

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 L'uomo e la natura
13,30 Telegiornale
14 — Oggi le comiche
14,30 Il Cavalier Tempesta
15,20 Felicita Colombo
16,30 Heckle e Jeckle
17 — Telegiornale
17,15 Tv dei ragazzi: Da Natale all'anno nuovo
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro
20 — Telegiornale
20,45 L'arte di far ridere
22 — Mercoledì sport
22,30 Telegiornale

secondo programma

18,15 Ippica: Premio Tor di Valle di trotto
18,45 Telegiornale sport
19 — Il giro del mondo in ottanta giorni (film)
20 — Concerto
20,30 Telegiornale
21 — Il giro del mondo in ottanta giorni (seconda parte)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Il Circo All Star; 15,30: Da Davos: Disco su ghiaccio; 17,30: [illegible] Club; 17,50: Vroum; 18,40: Ballate del West; 19,05: Uomini e alberi; 19,30: Telegiornale; 19,45: Disney: 50 anni; 20,45: Telegiornale; 21: Tredici a tavola; 22,20: Da Davos: Disco su ghiaccio; 23: Telegiornale.

programmi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 21; 22,50
6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il grillo parlante
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Special
14,40 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — L'arca di Noè
18,45 Pino Calvi al pianoforte
19,20 Long Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno
21,15 Una strana giornata di Alice
22,15 Concerto operistico

SECONDO

6 — Il mattiniere: Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Paul Simon e Marina
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Galleria del melodramma
9,50 Madre Cabrini
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Intervallo musicale
12,40 I Malalingua
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Un'orchestra due chitarre
15,35 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Cararai
17,30 Balliamo in famiglia
18,35 Natale è un giorno
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Popoff

TERZO

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 Musiche cameristiche di Bedrich Smetana
10 — Concerto di apertura
11,40 Due voci, due epoche: Tenori Ferruccio Tagliavini e Nicolai Gedda; Baritoni Titta Ruffo e Sherrill Milnes
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo: Il diavolo, l'automa e il poeta, di Claudio Casini
14,20 Fogli d'album
14,30 Intermezzo
15,15 Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn
15,55 Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica: L'arcadia
17 — Musiche pianistiche di Antonin Dvorak
17,35 Musica fuori schema, a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
18 — ... e via discorrendo. Musica e divagazioni con B. Nissim
18,30 Musica leggera
18,[illegible] Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Johann Sebastian Bach
22,35 Discografia, a cura di C. Marinelli

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Lunedì 24 Dicembre 1973
Anno 105 Numero 298

Partita	Reti
Cagliari	2
Juventus	1
Cesena	2
Sampdoria	1
Genoa	1
Bologna	1
Inter	2
L. R. Vicenza	0
Napoli	1
Milan	2
Roma	0
Fiorentina	0
Torino	0
Foggia	0
Verona	0
Lazio	1

Squadra	Punti
Lazio	p. 15
Juventus	13
Napoli	13
Fiorentina	13
Inter	12
Milan	12
Foggia	12
Bologna	11
Cesena	10
Torino	9
Cagliari	9
Roma	7
Genoa	7
Sampdoria	5
Verona	5
L. R. Vicenza	4

Un brutto ritorno alla violenza

Napoli. Incidenti prima e dopo la partita col Milan: a sinistra i tifosi superano il recinto dello stadio, a destra Pizzaballa e Bisciolo fuggono sotto il lancio di pietre. Un brutto ritorno alla violenza dei tifosi partenopei, esasperati per i presunti errori dell'arbitro Menegali a danno della loro squadra (Telefoto)

IL NAPOLI E LA JUVENTUS REGALANO UNA STRENNA DI NATALE ALLA LAZIO

Solo un punto per le "torinesi,,

Cagliari. Zoff battuto per la seconda volta dalla punizione-cannonata di Gigi Riva allo stadio Sant'Elia a cinque minuti dalla fine dell'incontro (Telefoto)

Vano lo slancio di Pulici, al rientro in squadra: la difesa foggiana non si è mai lasciata sorprendere dalle due punte granata (Foto Moisio)

Ad un terzo del Campionato

Capolista d'austerity

Gli angioletti pallonari che svolazzano attorno al tradizionale abete si chiamano Giggiriva, Chiarugi, Facchetti, Garlaschelli: si tratta degli uomini-gol ai quali è dovuta la nuova classifica del campionato dopo la «decima». A un terzo del cammino, il sentiero che porta allo scudetto trova una squadra in fuga, quella Lazio che consente a mezza capitale (i giallorossi esclusi, ovviamente) un autentico «Natale de Roma». Dietro ai biancocelesti di Maestrelli, un'ammucchiata generale: si va dalla Juventus a Napoli e Fiorentina, fino alle milanesi e al Foggia. La squadra di Chinaglia è in perfetta media inglese, tutti gli altri sono «sottozero» e con evidenti problemi di tenuta, di struttura.

Passa dunque la Lazio a Verona pur disputando — a detta del suo stesso allenatore — una partita tutt'altro che bella. Passa il Milan sul campo minato di Napoli, secondo una certa tradizione battagliera e fortunata, e benché gli azzurri di Vinicio abbiano svolto una bella gara e lamentino un arbitraggio poco lodevole. Resiste al Comunale di Torino un Foggia che a furia di ritmo, chiusure, football vero e antifootball grintosissimo, imbriglia i granata, tuttora alla ricerca di un impianto valido. Giacinto Magno per la seconda volta dopo il derby milanese sblocca la situazione dando ossigeno e brodini al suo «mago bauscia», contro il Vicenza. E vanno avanti con notevole sicurezza un Cesena, una Fiorentina anche se sprecona a Roma, un Genoa che impatta col solido Bologna.

Giggiriva strappa davanti a meno di trentamila spettatori (a Cagliari si dovrebbe veramente giocare di sabato, è deroga necessaria) la prima vittoria per i sardi, a spese della Juventus. José acciuffa il primo pareggio, ma i campioni sprecano, fors'anche ammorbiditi dalla primavera isolana, e il «jet» perde colpi, finché il bolide di Gigi lo sistema a pochi minuti dalla fine. La Juve ci sembra abbia già seminato fin troppi punti in gare che non la vedevano certo pericolante o aggredita. Pronta per ogni «rendez-vous» di prim'ordine, la squadra torinese mastica gioco incerto proprio nelle domeniche che la teoria indica come facili. E si dovrebbe sapere che di facile, nel nostro calcio, c'è solo la chiacchiera postuma di qualche «mister» che loda tutto e tutti e vorrebbe far vedere le stelle anche all'ultimo dei tifosi.

La «decima» ha sottolineato alcuni piccoli capolavori tattici, talora andati a segno e talora no: Liedholm imbastisce una retrovia e marcature che chiudono irrimediabilmente i «toscanelli» (pur prodighi, come già abbiamo detto), Vinicio azzecca quasi tutto col Milan tranne quei due contropiedi fatali dei rossoneri, Toneatto contro i granata fa svolgere ai suoi uomini una partita che sta tra il calcio e il ping-pong, tra il «gioco corto» e la maratona di fox-trot in balera. Così il Natale del pallone ha voluto e saputo esprimersi: concede un rilancio utilissimo alle due meneghine, conferma un Napoli «verace» che può proseguire dovendo incontrare tra otto giorni il Verona, loda la Lazio e alza un dito di rimprovero verso le due torinesi, che potrebbero, dovrebbero far di più.

Sta per scattare il momento delle grandi sfide: tra il 30 dicembre e la Befana, la giostra delle pedate offrirà Lazio-Milan, Juve-Inter, Milan-Torino, Foggia-Napoli: la febbre dell'alta classifica salirà di quota e il primo, avaro bilancio d'oggi potrebbe risultarne sconvolto.

Ma cosa ci hanno detto gli «eroi della domenica» dopo dieci giornate? Che alcuni si amministrano con grande, forse troppa abilità in vista dei «mondiali» (e lo anticipammo in settembre) che altri mancano di tenuta o, collettivamente, di strategia che li guidi. Il campionato è bello perché oscuro, perché spesso indecifrabile e sempre irrisorio nei confronti dei pronostici, ma finora non lo abbiamo visto in tutte le sue componenti. Ha goduto di più chi è riuscito a mantenersi in unità, chi ha fatto tesoro dell'esperienza, chi non s'è montato la testa. Esempio massimo: proprio questa Lazio. Gli amici di Roma ci dicono (e spesso è stato pubblicato) che i biancocelesti litigano tra di loro, anche malamente, durante la settimana. Ma poi, sul campo, queste rissose comari giocano secondo una «memoria unica». E quando sviluppano scarsi temi, perché il fronteggia un Verona angosciato, speculano tuttavia il golletto utile.

Voltiamo la pagina di questo «terzo del cammino». Ci attendono ancora venti domeniche, cioè una giungla di trappole, imboscate, impennate. Le cosiddette «grandi» hanno subito prima o dopo lezioni che dovrebbero svegliarle. Chi ha un minimo di impianto adeguato agli uomini sa di poter far fronte a chicchessia. Se l'annata è «anomala» lo è soprattutto per i divi e i divetti, che stentano ad imporsi solo per grazia ricevuta. Va avanti chi sa lottare e sudare, chi si piega alle esigenze di squadra e non scade in frenesia. Questo è l'ammonimento generale che ci viene dalla classifica, austera e cruda. E' un campionato con le giberne, lo vinceranno i fantaccini.

Giovanni Arpino

Pubblico e incassi un record negativo

La serie A ha fatto registrare il record negativo di incassi, per la corrente stagione, nella quarta domenica di austerità. In tutto, soltanto 130.689 spettatori paganti per un incasso di 372 milioni 46 mila 660 lire. E va considerato che Napoli-Milan, da sola, ha portato 44.658 spettatori e 151 milioni 355 mila 900 lire (oltre il già considerevole numero di abbonati).

Il minor numero di spettatori paganti si è avuto a Torino (8636 per 20 milioni 831 mila 700 lire di incasso), dove ai disagi della domenica senza auto si sono aggiunti quelli provocati da una giornata piovosa ed umida, buia al punto che sul finire della partita era difficile distinguere i giocatori in campo. L'occasione è stata valida anche per constatare i danni che la festività senza mezzi privati provoca al Cagliari, i cui tifosi arrivavano in gran parte da fuori città ed evidentemente non riescono ad organizzarsi in comitiva. Al Sant'Elia, solo 8572 paganti: pochi, pur aggiungendo i 14 mila abbonati circa.

Il numero complessivo dei paganti, è inferiore di circa 4 mila unità al totale della domenica precedente.

Parliamone insieme

Il magro Natale di Juventus e Torino

Inchieste con la partecipazione dei giocatori bianconeri e granata condotte da Franco Costa, Eugenio Ferraris e Ferruccio Cavallero

Il campionato di calcio visto da Carlo Moriondo

Il Foggia gioca (bene) per un tempo, poi difende lo 0 a 0

TORINO, ASSALTO SENZA FORTUNA

Un duello fra Valente e Salvadori, due fra i maggiori protagonisti dell'incontro al Comunale

Un Trentini-miracolo

Nella ripresa ha salvato la rete pugliese - Un palo di Fossati e mischie accese in area ospite - Ferrini e Valente i migliori in campo - Castellini sostituito da Sattolo

Torino 0
Foggia 0

TORINO: Castellini 7 (dal 46' Sattolo s.v.); Lombardo 6, Fossati 6, Mozzini 6, Zecchini 6, Agroppi 6 (dal 70' Mascetti s.v.), Rampanti 7, Ferrini 8, Graziani 5, Salvadori 7, Pulici 5.

FOGGIA: Trentini 8; Cimenti 6, Colla 6, Pirazzini 7, Bruschini 7, Valente 8, S. Villa 7 (dal 80' Golin s.v.), L. Villa 6, Rognoni 7, Liguori 6, Pavone 7.

ARBITRO: Casarin 6.

Sattolo «senza voto» dopo aver sostituito Castellini a metà gara: il particolare sottolinea l'andamento di Torino-Foggia, che è stata partita vera solo per i primi quarantacinque minuti, e per il resto un sempre più confuso assedio all'area pugliese difesa da un muro di maglie bianche, dietro alle quali il portiere Trentini ha compiuto miracoli, aiutato anche da un pizzico di buona sorte. Non che il Torino abbia incantato, ma è certo che nessun appunto si può muovere a Ferrini e colleghi sul piano dell'impegno. I granata hanno finito la gara stremati, ed il Foggia appariva paradossalmente fresco soltanto perché è sempre più facile distruggere il gioco, che cercare di costruire qualcosa.

Se nella ripresa sono stati costretti a badare soltanto ad evitare il peggio, i foggiani hanno dimostrato però nel primo tempo di meritare la posizione in classifica, con un gioco fatto di una ragnatela di passaggi, con un notevole movimento, con una sincronia molto precisa negli scambi, con guizzi in avanti ora di Rognoni ora di Pavone. Il tutto sostenuto dal gran lavoro in appoggio di Valente, elevato al rango di un Dino Sani dall'incomprensibile disinteresse iniziale nei suoi confronti, prima che Salvadori venisse posto sul suo cammino.

Il gioco «predicato» da Tonesatto si basa sull'enorme impegno fisico dei singoli (e ciò spiega come alla distanza la squadra abbia avuto energie solo più per difendersi), sul controllo del pallone il più a lungo possibile, secondo la teoria che considera più sicuro un lancio indietro al proprio portiere che un passaggio in avanti un po' aleatorio. Una teoria molto discutibile, non certo fatta per favorire lo spettacolo, ma il Foggia bada al pratico, e la classifica — nonché il risultato di ieri — gli danno ragione. E' una squadra da battaglia, dal campo alla panchina (dove Tonesatto ed i suoi, in scafandrea militare color grigioverde, sembravano in trincea), che sta mettendo da parte punti in vista del peggio, dei tempi in cui il calo atletico potrebbe provocare degli scompensi.

Paolino Pulici

Il Torino ha preso l'avversario di petto, nel primo tempo ha cercato a sua volta di partire in contropiede, ma non è riuscito ad arrivare al gol. Se nel finale, un pieno assalto, era impossibile pretendere scambi precisi nella ribollente metà campo foggiana, nel primo tempo la coppia di punta non ha funzionato al meglio. Pulici non poteva essere in condizione dopo la lunga assenza dal clima del campionato, e dopo un bel colpo di tacco invitante per Salvadori si è via via affievolito, anche a causa del sin troppo deciso marcamento di Colla; Graziani ha cercato di muoversi su tutto il fronte dell'attacco, ma ha mostrato la corda sul piano dell'esperienza, cercando il dribbling, tentando di sfondare da solo, contro una difesa che poteva essere aggirata solo con scambi rapidi.

Nel corso della ripresa-assedio, si pensava da un momento all'altro che Giagnoni sostituisse uno dei due con Bui, la cui astuzia ed il cui colpo di testa parevano le armi adatte per tentare di sbloccare lo zero a zero, considerando che Pirazzini e colleghi erano ben poco infastiditi sui lanci operati dal centrocampo granata e sui dieci corner (a uno) subiti. Invece Bui è rimasto inutilizzato in panchina, e quando è arrivato il massaggiatore a portare a Cancian i consigli di Giagnoni, si è visto alzarsi Mascetti per sostituire Agroppi. Una sorpresa, già pareva che Bui stesse per togliersi la tuta.

Bloccate le punte, sufficientemente sicuri i difensori per quanto impegnati nel modo più difficile, contro avversari lanciati in contropiede, il Torino ha avuto il suo punto di forza nei centrocampisti, guidati da un capitan Ferrini semplicemente formidabile per lucidità, sicurezza nel tackle, generosità, potenza di tiro. Gli hanno dato man forte il sempre più valido Salvadori (che si è inserito in attacco nella stessa posizione del gol bolognese, fallendolo stavolta per un lieve errore di mira) e Rampanti, mentre Agroppi sul terreno pesante e scivoloso è stato meno efficace che a Bologna.

I granata sono partiti bene con una manovra Pulici-Rampanti-Graziani, e tocco per Salvadori anticipato in corner, ma la risposta in contropiede del Foggia è stata immediata: azione Liguori-Pavone, palla all'avanzante Valente che ha tirato addosso a Mozzini. Diligenti come tante api operaie, i giocatori pugliesi hanno cominciato il loro movimento diligente, che il Torino ha cercato di interrompere di forza. Il gol granata per poco non è arrivato al 13', quando Salvadori ha cercato Pulici ed è scattato in avanti per ricevere il passaggio (di tacco!) del compagno. Salvadori è entrato in area, ha calciato rasoterra ma la palla è uscita sul fondo, appena a lato.

I brividi maggiori per Trentini sono arrivati nella ripresa, che il Torino ha giocato con l'inoperoso Sattolo fra i pali, al posto del malconcio Castellini. Al 10' una punizione cinque metri fuori area ha dato il via ad un vero fuoco d'artificio: staffilata a mezza altezza di Pulici, respinta volante di Trentini, tiro di Mozzini al rimbalzo e salvataggio di Colla sulla linea, nuova botta di Fossati e palla contro il montante. Dieci minuti dopo, conferma che la partita era «stregata» per il Torino. Cannonata di Ferrini da fuori area, respinta di pugno del portiere che poi, per quanto sbilanciato, ribatteva miracolosamente di piede il tiro di Graziani diretto in rete. Poi il ribollente ma vano forcing granata.

Bruno Perucca

Giusto pari all'Olimpico

La Roma blocca a centrocampo la Fiorentina

Roma-Fiorentina 0-0

ROMA: Ginulfi 7; Negrisolo 7, Peccenini 6 (dal 60' Ranieri s.v.); Rocca 7, Santarini 6, Batistoni 6, Domenghini 6, Morini 6, Cappellini 6, Di Bartolomei 5, Spadoni 7.

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 7, Roggi 6; Beatrice 6, Brizi 6, Guerini 6; Caso 6, Merlo 7, Saltutti 6, Antognoni 7, Speggiorin 7 (dal 38' Desolati 6).

ARBITRO: Panzino 6.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 dicembre.

Una Roma discutibile sul piano del gioco, ma encomiabile sotto il profilo agonistico, brava nell'applicare la tattica astutamente accorta di Liedholm, ha imbrigliato la lanciatissima Fiorentina, costretta ad accontentarsi di un risultato di parità che tutto sommato è sembrato legittimo. La squadra giallorossa, pressata da esigenze di classifica, ha mirato soprattutto alla classifica, soprattutto dopo che Liedholm, che conosce i più intimi segreti dei suoi ex viola, non aveva nascosto il timore di vedersi annullare, nello spazio di una settimana, la prima vittoria esterna conquistata domenica scorsa contro il Lanerossi.

Le assenze di Prati e Cordova, che avrebbero potuto suggerire una gara più coraggiosa, hanno indotto Liedholm a scegliere la strada della prudenza. La Roma si è schierata con un centrocampo affollatissimo, lasciando al solo Cappellini il compito di tenere impegnata la difesa avversaria. E' stato però sufficiente il roccioso Galdiolo, più alto di almeno 20 centimetri e più possente sul piano atletico, ad annullare i potenti affondi del centravanti giallorosso.

La partita ha quindi assunto fin dai primi minuti una chiara fisionomia. La Fiorentina, sfruttando notevoli risorse di dinamismo, ha preso d'assalto la barriera romanista dimostrando però un certo disagio al momento di concludere le sue manovre.

L'accorta tattica di Liedholm

La prima parte della gara è stata tutta di marca viola. Ginulfi ha compiuto un autentico miracolo: al 14', deviando in angolo un bolide di Antognoni smarcato abilmente da Speggiorin. La tattica prudenziale, attuata con una certa tenacia dai giallorossi, ha finito per far saltare i nervi a qualche fiorentino. Galdiolo e Roggi venivano ammoniti dall'arbitro Panzino. Merlo si scontrava duramente con Morini e la partita rischiava di divenire spigolosa. La Roma continuava a difendersi, lasciando però scarso margine alle iniziative degli avversari che tuttavia, al 34' per poco non riuscivano a portarsi in vantaggio: Antognoni si esibiva in un dribbling vincente sulla linea di fondo e passava a Speggiorin il quale con una mezza girevolta mandava la palla a sfiorare la traversa della porta difesa da Ginulfi. Nell'azione l'attaccante viola si infortunava e, costretto a lasciare il campo in barella, veniva sostituito da Desolati.

L'assenza di Speggiorin si faceva sentire quasi subito. Antognoni riusciva ancora ad impegnare seriamente Ginulfi al 38'. Ma era praticamente l'ultimo sprazzo di una Fiorentina provata dall'inutile offensiva contro la barriera giallorossa. Nella ripresa, infatti, la Roma si sbarazzava del timore e la squadra cominciava a rispondere positivamente alla «cura» Liedholm tesa, attraverso una scrupolosa preparazione atletica, ad infondere fiducia ai giocatori. Domenghini, che nel primo tempo aveva tentato senza successo di assumersi la responsabilità della regia, anche perché l'evanescente Di Bartolomei aveva dimostrato di non possedere la personalità sufficiente, è cresciuto notevolmente nella ripresa. Assieme all'ex cagliaritano sono emersi Spadoni e Rocca (uno dei migliori in campo); quasi di colpo si è spento lo smalto dei viola.

La Roma ha preso in mano con decisione le redini della partita e con un pizzico di fortuna avrebbe anche potuto andare a segno. Galdiolo toglieva una preziosa palla dai piedi di Cappellini al 57' (sugli spalti si è reclamato il calcio di rigore) e cinque minuti dopo Negrisolo sfiorava il palo. Continuavano intanto a piovere ammonizioni da parte di Panzino. Stavolta toccava a Beatrice, Negrisolo e Di Bartolomei. Altro pericolo per i viola al 70': Spadoni, approfittando di un rimpallo favorevole, si lanciava verso Superchi in uscita. L'intervento in extremis di Guerini, che per poco non provocava una clamorosa autorete, evitava alla squadra di Radice una punizione che non avrebbe meritato.

Mario Bianchini

Senza gravi conseguenze l'incidente a Speggiorin

Roma, 23 dicembre.

(m. b.) Quando l'attaccante viola Speggiorin è stato trasportato negli spogliatoi in barella, verso la fine del primo tempo della partita Roma-Fiorentina, si è temuto un grave infortunio. Speggiorin aveva battuto violentemente il capo al suolo dopo aver scoccato un pericoloso tiro verso la porta romanista.

Lo stesso Radice, al termine della gara ha fornito però notizie rassicuranti. Il giocatore, colto da svenimento, si è ripreso più tardi e ha potuto lasciare lo stadio.

Le dichiarazioni dei protagonisti sul confronto, che a tratti è stato piuttosto acceso, sono state pacate. Liedholm ha tenuto a mettere in evidenza i progressi dimostrati dalla sua squadra specialmente sul piano atletico e della ritrovata fiducia. «Siamo contenti di questo punto — ha dichiarato il tecnico — conquistato contro una Fiorentina fortissima». Radice: «Non siamo riusciti quasi mai a prendere in mano le redini della gara. Abbiamo faticato per accettare il tipo di manovra imposta dalla Roma, tuttavia sono soddisfatto del risultato di parità. Voglio mettere bene in chiaro una cosa: la Fiorentina non ha aspirazioni di scudetto, sarebbe pericoloso crearci illusioni».

Coletta in castigo

Il segnalinee Coletta, abituale collaboratore, insieme con Fraltini, dell'arbitro Panzino è stato evidentemente sospeso dagli organi arbitrali a causa del rapporto inviato sul caso Giagnoni-Casarin. Infatti in occasione dell'incontro Roma - Fiorentina l'arbitro calabrese era coadiuvato dai guardalinee Fraltini e Bertozzi.

Coletta aveva affermato, sui fatti del derby di Torino, di aver visto Giagnoni dirigersi con gesto minaccioso verso Casarin, ma non aveva specificato che lo juventino era stato colpito con un pugno al viso.

Un "vice" in panchina

Il messaggio di Giagnoni

Castellini, detto «giaguaro», agitò le lunghe braccia per una decina di minuti prima che quelli della panchina ne interpretassero il messaggio. Il portiere granata zoppicava e doveva soffrire molto se invocava in modo così perentorio d'essere sostituito fra i pali. Castellini non è tipo che, alla leggera, si arrenda nel corso di una partita ai colpi avversi o alle botte degli antagonisti; e si sa, nelle mischie, i portieri ne subiscono spesso e per diversi giorni portano poi i segni sulle gambe e sulle braccia. E' atleta di forte carattere, un autentico «duro» delle [illegible] calcistiche italiane.

Mentre l'allampanato medico del Torino si avviava trotterellando sotto la pioggia verso la porta di «giaguaro», Sattolo, detto «Gerry», si liberava della tuta azzurra per mostrarsi in calzamaglia nera. Pareva un ballerino chiamato bruscamente sul palcoscenico. A trentasei anni suonati, che il suo fisico asciutto di longilineo non denuncia, «Gerry» non va più a caccia di gloria. Da lungo tempo ha accettato la panchina e in cuor suo, prima d'ogni partita, si augura di non essere costretto ad abbandonarla per andare in campo. Agroppi, che è di lingua tagliente, dice se ve lo lasciano il «Gerry vi resta sino ad ottant'anni».

Pur rispondendo alla chiamata, Sattolo non andò a rilevare Castellini sino al secondo tempo. Il medico accertò che il «giaguaro», pur stringendo i denti, era in condizione di reggere per quei pochi minuti che ancora rimanevano prima del riposo, ed involontariamente regalò a «Gerry» altri attimi di tranquillità. E come Sattolo entrò poi nella parte, con l'animo sgombro da segreti affanni, si vide nel secondo «round» dell'incontro. Non ebbe, in verità, un gran daffare ma ogniqualvolta che la palla gironzolò nella sua area di porta se la sbrigò con disinvoltura.

In panchina c'era ancora il «vice» di Gustavo Giagnoni, quel tranquillo Cancian che d'inverno scompare entro la pelliccia di lontra come in una corazza, il quale è Beniamino di nome e di fatto. Beniamino di Pianelli e pure di Giagnoni, che non si lascia sfuggire occasione per dir bene del suo «secondo». Cancian fu giocatore discreto del Torino al quale è rimasto fedele facendo mestiere di tecnico. E' tipo tranquillo, modesto, che preferisce parti di secondo piano (ma altrettanto utili) a quelle di protagonista. Può darsi che dentro di sé coltivi agiti pensieri ambiziosi; però, ammesso che questi pensieri vi siano, mai li ha rivelati agli altri.

Giagnoni ha riposto nel suo «vice» larga fiducia, ed è stata bene riposta. Cancian se l'è guadagnata lavorando sodo e seriamente, mostrando in più occasioni intelligente preparazione e somma discretezza. Soprattutto, l'uomo è disciplinato. C'è un episodio della partita che mette a fuoco il senso d'obbedienza di Cancian. Tracciato a grandi linee, prima d'una partita, il tema tattico, Giagnoni (costretto dai noti fatti al confine della tribuna) lascia al suo sostituto di panchina libertà di modificare o correggere schemi e marcature come suggeriscono gioco e circostanze. Le vicende della partita, nella parte finale, imponevano una sostituzione tra le file dei granata. Agroppi era visibilmente provato, il «forcing» per un verso o l'altro, ma soprattutto per dannata sfortuna, non dava i frutti auspicati, era utile la presenza di un giocatore più fresco che sbloccasse la situazione. Cancian pensò di mandare in campo Bui. Però, mentre questi già s'era levato di dosso la tuta, arrivò di corsa il messaggero di Giagnoni: Bui si rivestì e si svestì Mascetti.

L'«obbedisco» di Cancian fu pronto e senza temore, fu l'atto di un uomo disciplinato. Qualche sorriso apparve sulle labbra di chi aveva notato l'andirivieni. Ma quanti messaggeri alati si sono visti correre in altre panchine? Soltanto Bernardini e Fabbri una volta ricorsero al «walkie-talkie» per comunicare con coloro che li sostituivano. Però anche allora qualcuno sorrise. Gran brutto mestiere quello del «vice»!

Fulvio Cinti

Volti scuri nello spogliatoio dei granata

"Ci han fatto ammattire,,

Agroppi ammette che la manovra insistita del Foggia è difficile da contrastare - Cancian spiega perché Bui è rimasto in panchina - Pirazzini: "Pulici ha voluto strafare, ed ha reso meno" - Castellini sostituito nella ripresa per l'infezione ad un piede

E' mancata per società e tifosi quella vittoria che avrebbe avuto il significato di strenna natalizia. Così, ancora una volta, gli spogliatoi del Comunale hanno visto la processione di dirigenti dall'aria scontenta. Il vicepresidente granata Traversa ed il general manager Bonetto hanno ben poca voglia di commentare un incontro che si commenta da solo. I minuti passano e la porta del camerone del Torino rimane chiusa per favorire segrete riflessioni. Poi, finalmente, sbuca Cancian. Il giovane tecnico ha concluso con il Foggia il suo breve, non facile, compito. Osservando il viso di Beniamino s'intuiscono tante cose. Sembra proprio che Cancian si sia liberato da un pesante fardello. Cancian non cerca giustificazioni, non trova inutili scuse. Non è tipo del resto capace di giri di parole. Dice: *«Non abbiamo giocato bene. Abbiamo esercitato una notevole pressione e ci siamo ritrovati con un pugno di sabbia tra le mani. In più d'una occasione la fortuna ci ha voltato le spalle. Il campo poi era in cattive condizioni. I ragazzi sotto il profilo agonistico vanno elogiati».*

— [illegible] parecchio alla vigilia questo Foggia. La forza [illegible] di Tonesatto non è stata dunque una sorpresa?

«[illegible] di certo. Queste sono partite che se non si sbloccano subito [illegible] di finire male».

— Nella ripresa, una decisione della vostra panchina non è risultata molto chiara. Sentimenti ha parlato con lei, s'è visto Bui che aveva iniziato a spogliarsi, poi la scelta è caduta su Mascetti. Perché?

«Prima e durante l'incontro si è pensato all'utilizzazione di Bui. Purtroppo però avevamo la possibilità di sostituire solo un uomo ed Agroppi aveva bisogno di tirare il fiato. A Bologna Aldo aveva iniziato molto bene e poi era calato alla distanza, e così è stato contro il Foggia».

— Come ha visto l'intesa tra Pulici e Graziani?

«Non era questa una partita ideale per duettare. Sia Paolino che Francesco hanno avuto delle difficoltà nel crearsi degli spazi. Fino all'ultimo momento comunque ho creduto in una nostra vittoria, magari anche propiziata da un rimpallo favorevole. Quando l'arbitro ha fischiato sono rimasto stupito. Pensavo che ci fossero ancora dei minuti da giocare. Comunque un punto è sempre valido quando si conquista contro squadre ben organizzate come il Foggia».

Cancian lascia il posto ad un protagonista, Aldo Agroppi. *«Io la partita* — dice sorridendo il toscano — *non riesco mai a finirla. La sento per radio. Che cosa volete che vi dica? Il Foggia è una compagine scorbutica, con un centrocampo che fa ammattire».* Allo stesso modo la pensano Zecchini, Mascetti, Graziani, Pulici, Mozzini, Salvadori. Castellini lascia lo stadio zoppicando. Calza al piede sinistro una scarpa di gomma. Il portiere spiega la sua sostituzione alla fine del primo tempo. *«Mi è spuntata all'improvviso un'infezione ed il mignolo si è gonfiato. Sono andato in campo convinto di terminare l'incontro, ma il fastidio era notevole ed ho preferito cedere il posto a Sattolo. Non dovrebbe comunque trattarsi di un malanno preoccupante».*

Dopo ripetute insistenze, è possibile raggiungere Giagnoni. Il trainer parla con voce stanca. *«Un bel secondo tempo, il nostro* — inizia —*; non abbiamo un briciolo di buona sorte. Abbiamo avuto delle palle-gol clamorose, ma non riusciamo ad esprimere il nostro gioco. In casa facciamo fatica quando si tratta di creare degli spazi. Nel primo tempo quel gioco a zona ci ha infastidito, poi la musica è cambiata. Peccato».*

Fuori, è già notte. Il freddo e la pioggia intristiscono ancor più questa domenica. Giagnoni è l'ultimo a salire sul pullman. Un gruppetto di tifosi lo attende ed uno di loro grida ad alta voce: *«Giagnoni parli troppo. Basta con le parole, vogliamo i fatti. Stiamo giocando proprio male, è una vergogna».* L'allenatore evita saggiamente uno spiacevole strascico. Giocatori e trainer hanno tempo un paio di giorni per ritrovare in famiglia una certa serenità. La ripresa della preparazione è fissata per mercoledì pomeriggio. Ferrini, Agroppi, Pulici lamentano leggere contusioni. Difficile invece sembra il recupero di Sala contro il Genoa.

Soddisfazione nel clan foggiano. Tonesatto con due frasi esprime il suo stato d'animo. *«I ragazzi ancora una volta hanno offerto un buon calcio. Abbiamo ottenuto un punto meritatissimo contro un Torino che non si è mai arreso».*

Il dirigente accompagnatore spiega la sua espulsione. *«Non ho insultato l'arbitro, ma ero un po' agitato per alcune sue decisioni. Il provvedimento di Casarin è giusto».*

Il libero Pirazzini fornisce una visione sintetica della gara. *«Il Torino ci ha messo in difficoltà soltanto in occasione delle due punizioni. Pulici e Graziani non hanno mai impensierito la nostra difesa. Pulici ha voluto cercare il gol a tutti i costi ed ha finito per strafare».* Tra i pugliesi si registra un solo infortunio, non grave. Silvano Villa ha riportato una contusione alla gamba sinistra con una lacerazione superficiale.

Ferruccio Cavallero

Il granata Rampanti contrastato in area da un difensore foggiano

I risultati

Partita	Risultato	Marcatori
Cagliari-Juventus	2-1	Gori (C) al 45'; Altafini (J) al 50' e Riva (C) all'85'
Cesena-Sampdoria	2-1	[illegible] (C) al 16', Orlandi (C) al 75' e Improta (S) su rigore all'82'
Genoa-Bologna	1-1	Ghetti (B) al 17' e Corradi (G) al 39'
Inter-L.R. Vicenza	2-0	Facchetti (I) al 16' e Boninsegna (I) all'88'
Napoli-Milan	1-2	Canè (N) al 51', Biasiolo (M) al 59' e Chiarugi (M) al 88'
Roma-Fiorentina	0-0	
Torino-Foggia	0-0	
Verona-Lazio	0-1	Garlaschelli (L) al 36'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Lazio	15	10	3	2	0	3	1	1	11	5	—
Juventus	13	10	4	1	0	1	2	2	19	11	— 2
Napoli	13	10	4	0	1	1	3	1	11	7	— 2
Fiorentina	13	10	2	2	1	2	3	0	8	5	— 2
Inter	12	10	3	2	0	1	2	2	17	12	— 3
Milan	12	10	2	3	0	2	1	2	18	14	— 3
Foggia	12	10	3	2	0	1	2	2	9	10	— 3
Bologna	11	10	2	3	0	0	4	1	13	7	— 4
Cesena	10	10	2	3	0	0	3	2	8	8	— 5
Torino	9	10	1	2	2	0	5	0	7	8	— 6
Cagliari	9	10	1	3	1	0	4	1	8	10	— 6
Roma	7	10	2	1	2	1	0	4	7	10	— 8
Genoa	7	10	1	2	2	0	3	2	6	12	— 8
Sampdoria	5	10	1	4	0	1	0	4	8	9	— [illegible]
Verona	5	10	2	1	2	0	0	5	8	16	— 10
Vicenza	4	10	0	3	2	0	1	4	5	17	— 11

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

10 reti: Boninsegna (Inter)
7 reti: Cuccureddu (Juventus) e Riva (Cagliari)
6 reti: Chinaglia (Lazio) e Chiarugi (Milan)
4 reti: Landini e Savoldi (Bologna); Bettega (Juventus); Clerici (Napoli); Pulici (Torino); Luppi (Verona)
3 reti: Ghetti (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Silvano Villa (Foggia); Corradi (Genoa); Anastasi (Juventus); Damiani (L.R. Vicenza); Rivera (Milan); Canè (Napoli); Improta (Sampdoria)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Juventus	9.572	39.316.400	14.749
Cesena-Sampdoria	10.799	25.308.000	8.183
Genoa-Bologna	14.060	30.072.300	9.208
Inter-L. R. Vicenza	11.120	23.019.150	13.342
Napoli-Milan	44.836	161.355.500	39.128
Roma-Fiorentina	20.790	54.192.700	22.800
Torino-Foggia	8.835	20.831.700	14.836
Verona-Lazio	11.001	26.050.800	10.344
TOTALI	130.828	379.046.950	133.193

Prossimo turno

11ª giornata, 30 dicembre, ore 14,30: Bologna - Foggia; Cagliari-Cesena; Inter - Roma; L.R. Vicenza - Fiorentina; Lazio - Milan; Napoli - Verona; Sampdoria - Juventus; Torino - Genoa.

Totocalcio concorso 17

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
1	Cesena - Sampdoria	2-1
x	Genoa - Bologna	1-1
1	Inter - L.R. Vicenza	2-0
2	Napoli - Milan	1-2
x	Roma - Fiorentina	0-0
x	Torino - Foggia	0-0
2	Verona - Lazio	0-1
x	Arezzo - Ascoli	0-0
x	Bari - Como	0-0
x	Brindisi - Brescia	0-0
1	Catania - Atalanta	1-0
1	Catanzaro - Taranto	1-0
x	Palermo - Parma	0-0

Le quote

13 Lire 3.396.700 — I vincitori sono 188 (12 in Piemonte)

12 Lire 136.300 — I vincitori sono 4687 (128 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Foggia
Inter - Roma
L.R. Vicenza - Fiorentina
Lazio - Milan
Napoli - Verona
Sampdoria - Juventus
Torino - Genoa
Atalanta - Brindisi
Brescia - Catania
Palermo - Varese
Perugia - Avellino
Reggina - Reggiana
Taranto - Ascoli

Il monte premi è di lire 1.277.186.068

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	FORMIANAR	x
	ISOLANO	2
2ª	ZELASCO	1
	VINTORE	x
3ª	UNISONO	x
	AXIA	1
4ª	BARBAGGIO	2
	SMALTO	x
5ª	BAMBUK	2
	GOLDFINGER	1
6ª	ELOYSE	2
	HAZU	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	5	—	2.966.810
«11»	86	4	177.100
«10»	715	72	16.100

I bianconeri pagano nel finale gli errori di mira degli attaccanti

Una bomba di Riva ferma la Juve

Cagliari, vittoria sotto l'albero

I sardi [illegible] vincevano in campionato da sette mesi - Altafini (subentrato ad Anastasi) aveva pareggiato all'inizio della ripresa un gol di Gori realizzato alla fine del primo tempo - Le facili occasioni fallite da Capello, Bettega e Causio per portare in vantaggio i bianconeri

Cagliari [illegible]
Juventus 1

CAGLIARI: Albertosi 7; Dessì 6, Poli 6; Butti 7, Niccolai 6, Tomasini 6; Nenè 6 (dal 75' Marchesi s.v.), Brugnera 6, Gori 6, Nobili 6, Riva 6.

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 6, Longobucco 6; Gentile 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6, Cuccureddu 5, Anastasi s.v. (dal 43' Altafini 7), Capello 6, Bettega 7.

AR[illegible]O: Angonese 7.

RETI: Gori al 45', Altafini al 50', Riva all'85'.

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 23 dicembre.

Il misterioso e contraddittorio Cagliari torna a vincere in campionato dopo sette lunghi mesi e la Juventus, con la partita, perde anche il primato in classifica appena raggiunto. L'incontro termina al 92' con Riva, sommerso dagli abbracci soffocanti di compagni e tifosi, che lascia per ultimo il campo levando il pugno, in segno di trionfo, verso il pubblico. Gigi indugia prima di imboccare la scaletta del sottopassaggio: vuole assap[illegible] il più a lungo possibile l'eccezionale momento. Probabilmente [illegible] incredulo per questo dono natalizio della Juventus.

Proprio il tamutissi[illegible] Riva, [illegible] una punizione-bomba: aveva [illegible]rato [illegible] barriera e beffato Zoff al 40' della ripresa, siglando il successo cagliaritano (2-1). [illegible] sgombrare il campo dagli equivoci, è bene dire subito che [illegible] Juventus, [illegible] piano del volume di gioco e come numero di oc[illegible] da gol [illegible], non [illegible]ritava la sconfitta. Più che vinta dal Cagliari [illegible] partita è stata persa dai bianconeri per la sfortunata deviazione decisiva sul tiro di Gori, che aveva portato in vantaggio i sardi alla fine del primo tempo (45'40"), per tre incredibili palle-gol non sfruttate da Capello, Bettega e [illegible] e per un infortunio di Zoff sulla folgore di Riva dopo che Altafini, in apertura di ripresa (5'), aveva acciuffato con un bel colpo di testa il pareggio.

I bianconeri lasciano dunque Cagliari con l'amaro in bocca. A differenza dell'anno scorso, la Juventus edizione-trasferta è meno redditizia. A tratti diventa irresistibile, ma poi commette delle grosse ingenuità e le paga a caro prezzo. In campionato, eccezion fatta per il derby, fuori Torino non ha ancora vinto: ha perso a Napoli e a Cagliari, ha pareggiato a Bologna e a San Siro con il Milan, sfiorando entrambe le volte il [illegible]so ma senza raggiungerlo. Anche oggi, al «Sant'Elia», aveva dato la sensazione di poter vincere, [illegible] Riva l'ha messa k.o.

Nel duello tra cannonieri, Riva s'è imposto su Cuccureddu, ma entrambi non hanno disputato una prova esaltante. Riva, dopo aver mancato l'aggancio su una palla-gol in apertura di gioco, era rimasto estraneo alla partita per quasi tutto il primo t[illegible]. Morini gli montava un'attenta guardia e Gigi non sembrava in giornata di vena. Solo nella ripresa Riva si è prodotto in un paio di spunti pericolosi, poi ha segnato come al solito su punizione.

Cuccureddu, che alla vigilia aveva accusato disturbi viscerali, oggi stava meglio e non si può dire che l'indisposizione ne abbia limitato il rendimento: piuttosto ha trovato un avversario, Butti, degno [illegible] considerazione. Per tutto il primo [illegible] il cagliaritano ha impostato il gioco a suo piacimento, con la collaborazione del sorprendente Nobili; [illegible] giornata poco felice di Cuccureddu non è certo la causa della sconfitta: d'altra parte, anche se Vycpalek avesse voluto rimpiazzare il sardo con Viola, non avrebbe potuto per l'infortunio occorso ad Anastasi. Il centravanti, al 10', si era scontrato con Dessì riportando una forte contusione al costato che gli impediva di respirare e al 43' aveva ceduto il posto ad Altafini.

La Juventus ha dunque scontato i suoi errori. Bettega, il miglior bianconero in campo, aveva indugiato su una clamorosa situazione-gol alla mezz'ora della ripresa, nel momento di maggior pressione bianconera. [illegible] Bettega, sul passaggio smarcante di Altafini, avesse calciato subito, la Juventus si sarebbe portata in vantaggio e per il Cagliari sare[illegible] stato arduo rimontare. Bettega meritava quel gol per aver giocato in modo magnifico numerosi palloni. Ha peccato solo [illegible] fase conclusiva. Grazie alle iniziative di Bettega, la Juventus era riuscita a prendere in pugno le redini dell'incontro dopo la partenza a razzo del Cagliari. La squadra di Chiappella, trascinata da un Gori in giornata di grazia, era andato vicino al gol in apertura. Proprio il centravanti nonostante l'impegno [illegible] Spinosi, [illegible] effettuato un lungo traversone per Riva che, [illegible], seppure in buona posizione non era riuscito ad entrare in possesso del pallone.

La Juventus cercava di imbastire il gioco, ma Causio, Capello, Cuccureddu e Gentile non riuscivano ad imporsi su Butti, Nobili, Poli e Brugnera. I bianconeri facevano confusione, vivevano più sugli spunti individuali che sul gioco collettivo, mentre il Cagliari, giocando d'anticipo, continuava a premere.

Passata la sfuriata, la Juventus cresceva di tono. Causio (16') offriva un bel pallone a Capello che preparava il tiro a Cuccureddu, la cui conclusione era nettamente [illegible] bersaglio. Poi Bettega dava vita ad una bella azione: passava a Longobucco, il cui centro perentorio era però un po' lungo per Capello e il pallonetto conclusivo veniva bloccato in tuffo da Albertosi.

Ancora un pericolo [illegible] il Cagliari al 22': Causio manovrava per Capello che apriva su Cuccureddu: centro basso, tentativo non riuscito di Anastasi di servire Bettega ben piazzato sottorete e palla ai cagliaritani. Il Cagliari subiva: in contropiede, con Nobili e Gori in evidenza, tentava qualche «affondo»; ma era ancora la Juventus, sempre per merito di Bettega, a minacciare Albertosi. Una staffilata di Causio costringeva il portiere ad una deviazione in corner. Al 43' Anastasi, che si era ripetutamente avvicinato alla panchina per la cura del caso, abbandonava il campo e al suo posto subentrava Altafini.

A tempo scaduto il Cagliari segnava. L'azione nasceva da una punizione battuta da Causio con sufficienza: la palla era conquistata da Poli, che faceva viaggiare Niccolai, il cui lancio raggiungeva Riva: Gigi scattava cercando di liberarsi di Morini, poi porgeva a Gori che, in dribbling, superava Spinosi e di destro tirava; un piede di Morini correg[illegible] la traiettoria spiazzando Zoff e la palla rotolava [illegible] al palo. Una doccia fredda per la Juventus. Con Capello ammonito da Angonese le squadre andavano al riposo.

Nella ripresa la Juventus accentuava la propria offensiva, costringendo il Cagliari a [illegible]. Al 5' il perec[illegible]: un lungo rinvio di Salvadore perveniva a Longobucco in posizione di ala sinistra: il terzino indirizzava [illegible] un [illegible] pallone [illegible] Altafini; [illegible] vincente [illegible] vecchio José (questo è il 201° gol [illegible] campionato) e [illegible] Albertosi non restava che raccogliere la palla in fondo alla rete.

La Juventus appariva più disinvolta, più ispirata nel gioco specie a metà campo, mentre il Cagliari era contratto. Si registravano conclusioni di Cuccureddu e Bettega fuori bersaglio, poi il Cagliari tornava a farsi aggressivo. Zoff effettuava una bella parata su tiro di Nobili (servito da Riva) e un'altra legnata improvvisa di Nobili era bloccata saldamente dal guardiano juventino.

L'occasione per passare in vantaggio si presentava ben tre volte sui piedi dei bianconeri. La prima al 21': Salvadore allungava su Altafini che avanzava, centrava per Capello, il quale «liscava» la palla. Poi Albertosi (28') era impegnato da [illegible] in una difficile deviazione in corner. La più grossa delle palle-gol alla mezz'ora: Altafini toccava lateralmente a Bettega, solo in area; Bettega non era pronto a tirare, passava a Causio, la cui conclusione veniva respinta da un difensore.

Quando la partita sembrava ormai bloccata sul pareggio, ecco il gol risolutore di Riva. Cuccureddu commetteva fallo su Butti qualche metro fuori area e Angonese [illegible] accordava una punizione [illegible]. Riva veniva ammonito per proteste e prima che potesse battere a rete passavano due minuti.

Angonese, pignolo, spostava di qualche centimetro il pallone e obbligava la barriera bianconera a rispettare i nove metri. Riva scaricava sul pallone la sua rabbia e la sua potenza di esterno sinistro: la sfera aggirava il «muro» difensivo e Zoff, sbilanciato, [illegible] goffamente di arrestarla con un braccio, [illegible] la vedeva passare a pochi centimetri. Era finita. Triste Natale per la Juventus, una Befana forse anticipata per il Cagliari.

Bruno Bernardi

Gigi: "Battere i campioni è [illegible] doppia soddisfazione,,

"Segnare è stato come liberarmi di un incubo" - Gori: "Il pri[illegible] gol [illegible] mio, la deviazione [illegible] Morini [illegible] impercettibile"

(Dal nostro [illegible] [illegible])
Cagliari, 23 dicembre.

Al [illegible] [illegible] Gori, [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] Morini, il padre del centravanti cagliaritano, Pietro, in tribuna accanto a Boniperti e ad Arrica, è scoppiato in un pianto dirotto. Arrica per un momento ha temuto che il popolare Pietro Gori venisse colto da un collasso, ma è bastato un buon whisky per ridargli tono. Al gol di Riva, quello che ha dato il successo al Cagliari dopo molti mesi di astinenza, gli spettatori del Sant'Elia sono esplosi in un boato di incontenibile entusiasmo, mentre Gigi sul campo sfogava la sua rabbia fino ad allora repressa contro l'arbitro.

Ritroviamo i due protagonisti cagliaritani negli spogliatoi, a fine partita. Il più felice è Gigi Riva. Spiega intanto il perché del suo bisticcio con l'arbitro e la conseguente reazione: «Butti aveva subito tre falli consecutivi», spiega, «e soltanto al quarto, su di me, l'arbitro ha decretato la punizione a nostro vantaggio. Io ho protestato, l'ammonizione in un certo senso me la sono cercata. Oltretutto ha piazzato la palla nel punto in cui si era verificato il fallo: Angonese l'ha portata indietro di un metro e mezzo, quasi volesse sfidarmi dopo l'ammonizione. Ho preso la rincorsa per battere la punizione ed ero molto nervoso. Il gol per me è stato come una liberazione. E' importante questa rete per diversi motivi. Primo, perché avevamo bisogno di vincere; secondo, perché battere la Juventus costituisce una soddisfazione doppia, non per una questione di antipatia, ma perché rimane la squadra campione d'Italia e soprattutto la squadra che oggi gioca ancora il miglior calcio. Oltretutto questo è il gol che chiude [illegible] [illegible] parentesi per il Cagliari. Era indispensabile per il nostro rilancio».

— La rete del vostro [illegible] [illegible] — gli fanno osservare — è stata [illegible] determinata da un mezzo infortunio di Zoff...

«Tenete presente», risponde Riva, «che il mio tiro era molto forte ed era ad effetto perché ho colpito la palla con l'esterno del piede sinistro, aggirando la barriera bianconera. Probabilmente Zoff all'ultimo momento è stato ingannato dalla traiettoria, ha cercato di opporsi con una mano ma il pallone gliel'ha piegata».

— Che cosa ha detto all'arbitro subito dopo il gol?

«Non vale la pena di ripeterlo. E' stato più che altro un gesto di sfogo, nulla di offensivo. Ripeto: ero molto nervoso prima di battere [illegible] la punizione e [illegible] il gol [illegible] potuto con[illegible] [illegible] sollevarmi da una particolare tensione».

A Riva, mentre è disteso sul lettino per i massaggi per curare alcune ferite, viene offerta una bottiglietta di «champagne». E' il modo con il quale il Cagliari festeggia non soltanto il Natale ma anche il successo sui campioni d'Italia. Gigi la rifiuta per finire tranquillamente la sigaretta. Gli chiediamo ancora un giudizio su questa partita che la Juventus non sembrava dovesse perdere.

Gigi, molto onestamente, conferma: «Prima della partita avrei firmato di tutto cuore un 1-1. Dopo il gol che abbiamo messo a segno nel primo tempo mi sono illuso. Poi, come sempre, abbiamo avuto il torto di spingerci troppo in avanti invece di amministrare convenientemente il vantaggio. Dopo il gol di Altafini sono diventato pessimista. La Juventus traffigava la nostra difesa molto facilmente, e mi sono preparato psicologicamente anche ad una sconfitta. Poi è arrivata la punizione, il mio gol. E' stato davvero come liberarsi da un incubo. Non sapevo neanche più quale gusto avesse la vittoria con il Cagliari. Ora ci ridarà slancio, ne sono convinto. Complimenti alla Juventus, in ogni caso. Con Gentile, Cuccureddu e Longobucco la squadra bianconera ha una spinta costante e ci ha messo molto in difficoltà. E' indubbiamente più forte di noi, ma oggi vincendo non credo [illegible] rubato qualcosa, in definitiva».

Gori rivendica come esclusivamente suo il gol che ha permesso al Cagliari di andare in vantaggio. «Sì — ammette —, una deviazione da parte di Morini c'è stata, ma mi pare sia risultata impercettibile. Il pallone in porta ci sarebbe arrivato e al momento del tiro m'è parso che per Zoff non ci sarebbe stato nulla da fare. Sono contento anche perché, come deve essere in una squadra, i gol non li deve segnare soltanto Riva, ma li può fare anche qualche suo compagno di squadra. Se tutta la responsabilità cade sulla nostra ala sinistra, allora per Gigi il problema ogni domenica diventa sempre più difficile. L'importante è che qualcuno nel compito lo sostituisca, come credo di aver fatto io».

Chiappella conclude il gioioso festival dei sardi con dichiarazioni scontate: «E' stata una bella partita. Ci siamo sbilanciati spesso in avanti, favorendo i contropiedi della Juventus, ma nel calcio bisogna anche avere un po' di fortuna, e questa domenica un po' di fortuna è toccata a noi. Serve per compensare tutta la sorte che fino a ieri ci è stata avversa».

Franco Costa

Cagliari. [illegible] segna di testa il gol del temporaneo pareggio [illegible] Juventus all'inizio della ripresa (Telefoto)

Per la grave carenza dei servizi pubblici

Arrica vorrebbe far giocare il Cagliari in campo neutro

Il disappunto dei bianconeri per l'imprevista sconfitta - Le giustificazioni sui gol di Morini e Zoff

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 23 dicembre.

Boniperti, anche al «Sant'Elia», a 20 minuti [illegible] termine, [illegible] le due squadre [illegible] ancora in parità, ha chiesto all'amico e collega Arrica, presidente del Cagliari, di accompagn[illegible] negli spogliatoi perché non se la sentiva più di assistere alle fasi finali della partita. Arrica ha accettato, anche perché sembrava che il risultato [illegible] dovesse più sbloccarsi.

Racconta Arrica: «Negli spogliatoi io e Boniperti passeggiavamo nervosamente, cercando di capire l'andamento [illegible] gioco dalle urla degli spettatori. Giampiero mi ha chiesto di visitare gli spogliatoi del Cagliari: cercavo qualsiasi argomento per distrarre la [illegible] attenzione dalla partita che doveva ancora finire. Ad un certo punto abbiamo avvertito un enorme boato del pubblico. Non ho detto niente a Giampiero, ma mi era [illegible] capire che il Cagliari [illegible] [illegible]. Ne ho avuto la conferma un minuto dopo, quando un inserviente è entrato di corsa negli spogliatoi [illegible]: "Ha segnato Riva!". Io, per solidarietà nei confronti dell'amico non ho neanche potuto esultare. Boniperti [illegible] allargato [illegible] braccia sconsolato, dicendo: "Pazienza, è il gioco del calcio!"».

La polemica

Poi Arrica riprende la polemica nei confronti dell'Azienda consorziale trasporti, che non ha consentito la circolazione dei pullman, con grande danno per l'in[illegible]. Infatti solo 35 mila spettatori erano sugli spalti anziché i 60 mila preventivati.

Arrica dice: «Oggi abbiamo sconfitto anche l'Act. Questa azienda, negando i pullman per il trasporto del pubblico allo stadio, ha privato molti sardi della più bella vittoria del campionato da parte del Cagliari. Noi abbiamo avuto un danno incalcolabile, e [illegible] [illegible] soddisfazione per la vittoria. Ventinove milioni di incasso per una partita contro la Juventus sono davvero una miseria».

Arrica ora sembra [illegible] to di chiedere alla Lega che il Cagliari per protesta non giochi più al «Sant'Elia» in campionato. «Chiederemo — dice Arrica — di giocare sui campi di Napoli o di Bologna o di Firenze. Tanto il pubblico e l'incasso [illegible] cambierebbero o almeno avremmo la soddisfazione di una maggior solidarietà e simpatia da parte delle aziende [illegible] [illegible] trasporti. Non è possibile andare avanti di questo [illegible]. Noi abbiamo dei danni incalcolabili, e poi questa è una protesta che l'Azienda consorziale dei trasporti deve avvertire. Non accettiamo [illegible] offesa [illegible] ci è stata fatta proprio oggi».

Gli spogliatoi [illegible] Juventus rimangono chiusi [illegible] oltre [illegible]z'ora. Poi Morini è tra i primi ad affacciarsi. Lo stopper bianconero spiega la sua complicità in [illegible] azione del primo gol del Cagliari. «Sì», dice, «ho deviato con una gamba il tiro di Gori. Quando Gori ha evitato Spinosi in dribbling noi ci aspettavamo l'intervento di [illegible]. Se Sandro fosse arrivato prima, tutto probabilmente si sarebbe risolto nel nulla. Invece io ho lasciato la guardia di Riva per [illegible] di opporsi [illegible] tiro finale del centravanti e in [illegible] modo [illegible] [illegible] la palla. Ma il mio intervento più [illegible] altro ha ingannato Zoff. [illegible]cato, abbiamo buttato via una buona [illegible]. Ad un quarto d'ora dalla fine il Cagliari era "cotto", dovevamo spingerci di più all'attacco per assicurarci l'intera posta. Invece ci siamo un po' addormentati ed è arrivata la sor[illegible] finale con quel calcio [illegible] punizione. [illegible] [illegible] questo episodio, non credo che contro di me Gigi si sia mosso molto. E' il solito pericolosissimo avversario, ma credo di aver fatto la mia figura».

Più [illegible] Salvadore si difenderà dicendo: «Io mi ero portato su Riva perché mi sembrava che il pericolo potesse arrivare dalla sinistra, dal momento che Gori stava per effettuare lo scambio con l'attaccante cagliaritano».

Un pizzico di polemica comprensibile al termine della partita.

«Abbiamo fatto un bel regalo al Cagliari», esclama Capello.

Gli umori [illegible] clan dei campioni d'Italia non [illegible] [illegible]viamente quelli ideali, considerato anche il risultato delle altre grandi squadre. Vycpalek dice: «Il campionato ricomincia, in pratica. Noi abbiamo perso due punti a Cagliari, dove almeno uno ci stava. Sull'1 a 1 non [illegible] assolutamente che la Juventus [illegible] perdere questa partita. Purtroppo, quando si sciupano palle-gol come quelle che abbiamo dilapidato noi nella ripresa, è destino che alla fine arrivi la sconfitta. Forse abbiamo insistito troppo all'attacco dopo il pareggio, convinti di segnare. D'altronde era un momento favorevole e noi abbiamo cercato [illegible] sfruttarlo con la seconda [illegible] che abbiamo sciupato per un soffio».

— Cuccureddu, però, non era il [illegible] Cuccureddu...

«Cuccureddu», risponde Vycpalek, «contro il Cagliari non [illegible] vava la porta [illegible] in altre occasioni».

— Forse non stava ancora bene dopo i fastidiosi dolori al ventre...

«Non c'entra l'intestino in questa prova, che non è all'altezza di Cuccureddu. E' stata una giornata così, pazienza».

Cuccureddu si giustifica: «Oggi non riuscivo a trovare la posizione, e poi avevo contro un avversario che, debbo ammetterlo, era molto valido. Quel Butti non dà davvero respiro. Forse ero anche un po' emozionato perché giocare in Sardegna per me è sempre una[illegible] diversa dalle altre».

[illegible] attenzioni [illegible] accentrano su Zoff, chiamato a spiegare i due gol. Il portiere bianconero è piut[illegible] avvilito, in [illegible] certo [illegible] sembra di ritornare indietro di due anni, quando dalla porta degli stessi spogliatoi, al termine di una sconfitta identica nel punteggio e nella successione delle reti, si era affacciato Carmignani che si riteneva colpevole per la rete subita a pochi minuti dal termine. Anche oggi Dino si sente in parte colpevole, e quando cercano di incoraggiarlo facendogli i complimenti perché è diventato padre (al primogenito ha deciso di imporre il nome di Marco), l'estremo difensore bianconero dice con un sorriso amaro: «L'ho subito fatto vergognare di me». Poi completa la spiegazione: «In [illegible]sione del primo gol c'è stata una netta deviazione di Morini che mi ha spiazzato. Non è colpa di Morini, però io sono stato preso in contropiede. In occasione invece della punizione battuta da Riva, posso soltanto giustificarmi col fatto che la palla colpita dall'estrema sinistra è arrivata fortissima verso [illegible] [illegible] e procedeva [illegible] [illegible]. Io ero pronto per bloccarla e [illegible] con il corpo dietro le mani, ma all'ultimo momento me la sono trovata sul fianco, ho cercato [illegible] ribatterla, mediare bloccandola lateralmente, ma il tiro era così forte che [illegible] ha piegato le mani. Naturalmente se mi fossi opposto [illegible] intendevo, cioè col corpo, non sarebbe [illegible] nulla. E' stata una partita stregata».

Anche Bettega è piuttosto [illegible]vilito per l'andamento della [illegible]tita. Oltretutto l'ala sinistra bianconera ha perso un'ottima occasione [illegible] secondo tempo per portare in vantaggio [illegible] [illegible] quando Altafini l'aveva liberato [illegible]ntamente sulla sinistra. Bettega dice: «Abbiamo perso una partita che [illegible] dovevamo assolutamente perdere. Forse nella ripresa, dopo il pareggio di Altafini, ci siamo sentiti troppo tranquilli, abbiamo giocato quasi in scioltezza perché non vedevamo come il Cagliari avrebbe potuto farsi del [illegible]. Per quanto riguarda il mio errore, devo precisare che la palla sul passaggio di Altafini ha picchiato a terra piuttosto forte. Io ho cercato di bloccarla con la testa, ma è rimbalzata alta e con la nuca l'ho allargata invece di stringere al centro. Avrei anche potuto tirare di sinistro, ma ho [illegible] che sopraggiungeva [illegible] [illegible] Causio e l'ho allungata all'indietro. Quando Causio ha tirato, è arrivato [illegible] difensore [illegible] ha deviato con la [illegible] di un piede. Era destino che non segnassimo».

Tra gli ultimi a lasciare gli spogliatoi vi sono Boniperti e Anastasi. Il [illegible]travanti spiega subito perché è stato sostituito. «Cadendomi [illegible] un fianco — dice [illegible] [illegible] — [illegible] si è posato violentemente sulle mie costole. Quando mi sono rialzato ho subito avvertito un fastidioso dolore e difficoltà nella respirazione. Oltretutto non ero sciolto nei movimenti. Quindi [illegible] logico che chiedessi di venire sostituito, perché sarei stato di danno alla squadra. Appena rientro a Torino mi sottoporrò ad accertamenti radiografici. Non vorrei che ci [illegible] qualcosa [illegible] più grave».

Il [illegible] del presidente è scarno ma incisivo, come al solito: «Secondo me — dice — non dovevamo perdere. Purtroppo quella punizione ci ha condannati. Abbiamo avuto a disposizione anche la possibilità di vincere. Non ci è andata bene. Pazienza. Vediamo di rimboccarci al più presto le maniche e di superare questo momento».

fr. c.

Una stentata vittoria sul Verona basta a darle il comando

Sale in vetta la Lazio peggiore

Dopo [illegible] rete di Garlaschelli i biancazzurri hanno subito gli sfortunati attacchi dei veneti - Non concesso un rigore per falli di Petrelli [illegible] Wilson

Verona, [illegible] dopo il gol [illegible] Garlaschelli

Verona 0
Lazio 1

VERONA: Belli 6; Nanni 5, Sirena 6; Zaccarelli 7, Bet 6, Mascalaito 6; Franzot 5, Maddè 5, Fagni 6, Mazzanti 7, Pace 5 (dal 4[illegible] Castronovo 6).

LAZIO: Pulici 6; Petrelli 6, Martini 6; [illegible] 6, Oddi 5, Nanni 6; Garlaschelli 6 (dall'80' Franzoni s.v.), Re Cecconi 6, Chinaglia 6, Frustalupi 6, D'Amico 6.

ARBITRO: Gonella 5.

[illegible] Garlaschelli al [illegible]'.

(Dal nostro in[illegible] speciale)

Verona, 23 dicembre.

Nel suo giorno più bello ecco la Lazio più brutta, almeno per quarantacinque minuti. Se c'era bisogno di conferme per la misteri[illegible] illogicità [illegible] calcio, ne troviamo una oggi a Verona dove [illegible], vince e diventa prima in classifica [illegible] Lazio che nel primo tempo si merita gol [illegible] elogi poi nella ripresa subisce [illegible]te la pressione del Verona risultando povera di nerbo e [illegible] d'incertezze come mai prima in questo campionato.

Nel [illegible] tempo Wilson, Frustalupi, Re Cecconi e tutti gli altri [illegible] offerto un'immagine tanto deludente da esaltare il Verona, arremban[illegible] il risultato e le circostanze tattiche gl'imponevano e [illegible] soltanto d'improduttività offensiva. Per fortuna di Pulici, Sirena e Zaccarelli mancavano un pareggio già quasi palpabile, tanto pareva sicuro; per fortuna di Petrelli e Wilson, l'arbitro Gonella non vedeva (o soprattutto non puniva) un loro doppio intervento falloso in area — prima [illegible] «manata», poi una «trattenuta» — sull'ultimo tentativo d'attacco dei veronesi.

E' una Lazio utilitaristica, possono dire i più ottimisti. Di [illegible] carattere e convinzione, schemi e organizzazione tattica non mancano a una squadra che ormai ha trovato in tutti i suoi componenti — da Maestrelli a Franzoni, il «quattordicesimo» — quella consapevolezza della propria forza che l'anno scorso doveva subire un collaudo ogni sette giorni e adesso pare invece garantita. Però queste doti [illegible] si [illegible]

E' una Lazio definitivamente grande, [illegible] può [illegible] aggiungere ottimisticamente, che ha un po' di buona [illegible] dalla sua e deve ormai accettare certe accoglienze ostili in trasferta [illegible] più temuta, dunque meno «simpatica» [illegible] in passato) e certi mini-assedi [illegible] spogliatoi.

[illegible] felice copione di parecchie domeniche felici, [illegible] Lazio oggi ha [illegible] ripetere [illegible] le poche parti e per metà gara. Il dinamismo di Martini, un difensore mai fermo e mai domo, pronto a [illegible]nciare il campo per lanciarsi sull'ala e ad arretrare per scoprire un momentaneo buco [illegible] su qualsiasi avversario lasciato libero da qualsiasi compagno; la pericolosità di Garlaschelli e Chinaglia (oggi ha segnato il primo, che pareva fuori forma, mentre Giorgione si è limitato a qualche fiammata dimostrativa d'una [illegible] sostanza e ha interrotto l[illegible] serie di domeniche col gol); la vivacità di D'Amico, un ragazzetto che danza e inventa football con una tecnica e un brio non comuni (ha certi atteggiamenti stilistici che ricordano il miglior Amarildo), e ancor più stupefa[illegible]e D'Amico; un giocatore che un anno [illegible] pareva finito, [illegible] un ginocchio devastato (rotula e legamenti in pezzi).

Altri [illegible] sono invece mancate. Come la saldezza del centr[illegible], che nel secondo tempo ha perso nettamente il confronto e ha offerto spazi ampi e agevoli alle lunghe falcate di Zaccarelli e Mazzanti; come [illegible] «cerniera» della [illegible]fesa che oggi ha avuto un Oddi imprevedibilmente indeciso, in continua difficoltà su Fagni, e un Wilson non sempre sicuro specie sui palloni alti.

Per vincere dunque la Lazio ha fatto il minimo indispensabile. Ha fatto gioco con discreta autorità nel primo tempo, ha sfruttato decisa l'occasione buona per piazzare il colpo determinante. E' [illegible] 36', quando un er[illegible] di [illegible] e un rinvio corto di Nanni esponevano la difesa veronese al colpo del k.o. Il pallone veniva raccol[illegible] da [illegible] della Lazio, [illegible] sfruttava [illegible] l'errore [illegible] suo omonimo di parte opposta e serviva Ga[illegible]li: l'ala scattava da sinistra verso il centro, perforava [illegible] ferma e fuori posizione esaltando il libero Mascalaito per [illegible] in diagonale, di destro, Belli che riusciva solo a toccare la palla. Sul piano del gioco costruttivo la partita della Lazio è finita lì. Ed è cominciata quella del Verona, capace di cambiare [illegible] nella ripresa (grazie anche all'inse[illegible] di Castronovo che sostituiva Pace) e di costringere alla difensiva sino al termine una Lazio in evidente disagio.

Zaccarelli [illegible] percorrevano chilometri e guidavano l'offensiva del Verona, magari disordinata ma sicu[illegible] efficace. La palla arrivava sempre più spesso in area laziale e provocava reazioni non proprio perfette, né per stile né per organizzazione, dei difensori biancocelesti. Una volta Sirena, una volta Zaccarelli arrivavano vici[illegible]mi al gol. Il pubblico trovava solo rabbia e delusione come premio dell'impegno del proprio incoraggiamento; e quando sembrava pronto a rassegnarsi, a [illegible] minuti dalla fine, ecco l'episodio più discusso.

Castronovo entrava [illegible] area sulla destra e il suo tiro veniva respinto dal [illegible]rpo di Petrelli — spalla o braccio? — così che il pallone finiva verso il centro dell'area: qui Mascalaito sembrava pronto a [illegible] in [illegible] ma accusava una inspiegabile difficoltà nell'agganciare la palla e lasciava passare (dice il veronese che la sua incertezza si spiega con la «collaborazione» di Wilson, impegnatissi[illegible] a trattenerlo con le braccia da tergo) fino a che interveniva [illegible] a [illegible]vare una difesa in piena crisi.

Su questa azione il Verona ha di che recriminare. Purtroppo la legge del risultato dà ragione alla Lazio e punisce una squadra senza fortuna, oggi priva anche di Busatta, oltreché dei [illegible] Luppi e Zigoni, e costretta a schierare Bet in condizioni menomat[illegible]. Lo stopper ha saputo comunque contenere Chinaglia concedendogli [illegible] una conclusione (al 3' della ripresa, fuori) e qualche punizione dal limite, nonché un calcio a [illegible] in area per interventi fallosi, però mai cattivi né disperati. Oltre al gol di Garlaschelli la [illegible] vanta solo due altre conclusioni pericolose: al 41' [illegible] primo tempo (Frustalupi servito da Chinaglia tira da fuori area, il pallone esce sfiorando il palo) e al 30' della ripresa [illegible] Petrelli (lunga discesa dalla propria metà campo, conclusione [illegible] su Belli in uscita).

Tutta una serie di attacchi invece per il Verona, soprattutto nel secondo tempo. Le azioni più rilevanti, e più pericolose per la Lazio, sono [illegible] al 17' su [illegible] centro da sinistra di Castronovo, Sirena arriva in corsa e tocca basso, però troppo piano, così che Pulici può deviare in angolo in tuffo. Al 28' Zaccarelli si trova solo al centro dell'area, salta per raggiungere un can[illegible] di Fagni dalla sinistra, ma mette incredibilmente fuori.

Antonio Tavarozzi

Sassi [illegible] il pullman [illegible] [illegible] ferita, Gonella [illegible]

([illegible] nostro corrispondente)

Verona, 23 dicembre.

Duemila tifosi veronesi hanno inutilmente atteso nel concitato dopo partita [illegible] Verona-Lazio l'arbitro Gonella, [illegible] Asti, ritenuto [illegible] il responsabile [illegible] scon[illegible] della [illegible] sconfitta alla quale non avrebbe [illegible] un rigore prima per un fallo di mani di Petrelli su tiro di Castronovo e subito dopo per l'atterramento di [illegible] da Wilson.

Questo episodio ha esasperato gli animi dei [illegible] più accesi che però [illegible] bloccati dalla polizia che è riuscita a tenere la folla lontana dall'uscita degli spogliatoi senza bisogno di chiedere rinforzi. Così i contestatori dell'arbitro si sono dovuti accontentare di lanciare sassi (ben presto esauriti) e soprattutto ferenì insulti all'indirizzo dell'arbitro rimasto nel suo spogliatoio e dei giocatori laziali.

In questi frangenti c'è stato un momento di tensione quando un sasso ha sfiorato una tempia della figlia di un giornalista romano uscita all'esterno per raggiungere il pullman. La ragazza, Cinzia De Grandis di 17 anni, è stata visitata dal medico del Verona dott. Franzoni, il quale le ha riscontrato [illegible] una leggera ferita di striscio e stato di choc.

A causa [illegible] una [illegible] il pullman della Lazio ha avuto un cristallo centrato e ridotto in frantumi. Il presidente del Verona comm. [illegible] ha messo a disposizione della Lazio il pullman della sua società, con il quale i giocatori e i dirigenti hanno raggiunto l'aeroporto di Bergamo.

Nel frattempo l'arbitro Gonella è stato accompagnato fuori città dallo stesso comm. [illegible] sulla vettura [illegible] presidente scortata dalla polizia.

f. r.

Un altro pareggio per i liguri che scendono in classifica

Un [illegible] Genoa privo di Corso (e il Bologna non ne approfitta)

Genoa 1
Bologna 1

GENOA: Spalazzi 6; Maggioni 6, Rittolo 6; Maselli 6, Rosato 7, Busi 4; Perotti 6, Derlin 7, Pruzzo 7, Simoni 5, Corradi 7.

BOLOGNA: Buso 7; Roversi 6, Rimbano 5; Battisodo 7, [illegible] 6, Massimelli 5; [illegible] 5, Bulgarelli 6 (dal 78' Caporale s.v.), Sa[illegible] 6, [illegible] 7, Landini 7.

ARBITRO: [illegible] 6.

RETI: Ghetti al 17' e Corradi al 38'.

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, [illegible] dicembre.

Le [illegible] stanno a guardare e il Genoa continua a pareggiare [illegible] casa, perdendo in trasferta e avvicinandosi così paurosamente alla coda della classifica. Corso guardava dalla tribuna, [illegible] panchina, entrambi dimenticati che un anno fa erano [illegible] fra i protagonisti, se non i protagonisti nell'Inter e nello stesso Genoa. Il colpo di spugna dato da Silvestri sui nomi della formazione (fuori Corso, in panchina anche Garbarini [illegible]stituito dallo sconcertante Busi) non ha dato però l'esito atteso: è vero che il Genoa ha impresso alla gara un ritmo più sostenuto, tanto da stroncare alla distanza il Bologna — che a nostro avviso, però, è calato più per [illegible]to suo — è vero che con il giovane Pruzzo al centro dell'attacco sono aumentate le [illegible], ma tutto sommato abbiamo l'impressione che Corso non possa essere sacrificato toccando ad altri, [illegible] mai, l'amarezza di resta[illegible] fuori.

L'ultimo dei Mohicani (quanta fantasia [illegible] la gente quando si tratta di soprannominare il mancino dei tempi felli nerazzurri) è un pezzo troppo pregiato perché il Genoa vi rinunci così a priori; i suoi lanci, i suoi passaggi [illegible], certi tocchi di palla possono essere ancora determinanti per la causa del vecchio grifone. Se il motore va a due fasi, ebbene tocca a Silvestri tagliare corto col passato e guardare in faccia alla realtà. Ovviamente Corso in campo ha senso se è circondato da giovani dall'animo generoso e dal passo veloce; a fianco di Simoni, capitano di lungo corso che ogni tanto stenta a ritrovare lo sprint, o vicino a passo-corto Perotti ovviamente rischia soltanto figuracce. Come un quadro d'autore vicino a una stampa ritagliata da una rivista.

Insomma, contro [illegible] Bologna — piuttosto deludente nella ripresa, addirittura in[illegible] [illegible] vincere nel [illegible] momento migliore o se accontentarsi di un pareggio — il Genoa pur avendo ritrovato [illegible] [illegible] gladiatorio che gli era caratteristico fra i cadetti si è accorto che in serie A non basta, occorrono quattro polmoni e [illegible], ma soprattutto qualcuno che [illegible] tutto questo correre e che metta qualcun altro nella situazione ideale per farlo. Ora Silvestri [illegible] «provato» a fare giocare il Genoa senza Corso; ovviamente — [illegible] vinto — dovrà tentare anche l'altro esperimento modellando la formazione attorno all'ala. Avrà il coraggio di farlo? Oggi dovrebbe [illegible] avuto indicazioni preziose.

Il Bologna non [illegible] quello solito, troppo sbilanciato, troppo portato all'improvvisazione. Che [illegible] bruciato buona parte delle sue energie contro Milan e Inter e nell'affann[illegible] pera col Torino?

La difesa è stata messa sovente in difficoltà non sembrando [illegible] grado sia Roversi che Cresci di frenare lo slan[illegible] di Corradi e di Pruzzo, un ragazzo quest'ultimo che ha conquistato un posto in squadra e che di questo passo farà una buona carriera. Corradi è riuscito a segnare un gol, realizzandone un altro annullato però dall'arbitro per un presunto fuorigioco o per un fallo non si sa bene.

E' avvenuto verso la mezz'ora della ripresa quando cioè il Genoa spingeva con maggiore vigore grazie anche al pauroso [illegible] dei bolognesi, ma l'arbitro che [illegible] già annullato al Bologna nel primo tempo il gol dell'ipotetico e determinante 2 a 0 (presunto fuorigioco [illegible] Bulgarelli) [illegible] deve avere avuto il coraggio di avallarlo.

Tutto sommato, considerando i [illegible] squadre [illegible] tempi, il pareggio è abbastanza giusto; parlando in termini [illegible] generosità e di aggressività è indubbio che i ragazzi di Silvestri avrebbero meritato i due punti. E' già qualcosa considerando le pessimistiche previsioni della vigilia che hanno indotto stasera Silvestri a sfogarsi negli spogliatoi dicendo: «Ma dov'era questo fenomenale Bologna? Ma dov'erano i colossi da [illegible]? Troppa [illegible]te dimentica che ci siamo anche noi, [illegible] chiedevano: [illegible] marcherà Massimelli, [illegible] marcherà Ghetti? Ebbene, ora vi [illegible] chi marcherà domenica a Torino Maselli, [illegible] se la [illegible]drà con Pruzzo? Affronteremo il Torino decisi a farci rispettare, ve l'assicuro, non faremo la figuraccia rimediata contro la Juventus».

La partenza del Bologna sembrava presaga di catastrofi a tutti per il Genoa: Landini, Ghetti, Vieri e Massimelli correvano come dannati, saltando il centrocampo genoano — poi orchestrato e sollevato [illegible] per tutto il resto della gara da un grande Maselli e [illegible] un ottimo Derlin — avvicinandosi pericolosamente a Spalazzi. Lo stesso gol del Bologna era bellissimo: avveniva al 17' su apertura di Vieri [illegible] testa [illegible] Savoldi che girava [illegible] palla in centro area dove Ghetti, sempre al volo e di testa la girava in rete sulla sinistra di Spalazzi, lanciatosi in ritardo. Al 38' il gol annullato a Bulgarelli su apertura [illegible] Landini (sbandieramento del guardalinee) mentre il pareggio del Genoa avveniva sull'azione successiva su calcio d'angolo battuto da Perotti dopo che Cresci aveva mandato la pa[illegible] sul fondocampo: l'ala [illegible] a Maselli, questi crossava prontamente [illegible] area e Corradi era lestissimo con una mezza spaccata a battere Buso (autore nella ripresa [illegible] due interventi prodigiosi) battendo sul tempo la difesa.

Poi il progressivo, tambureggiante assalto del Genoa, il gol annullato a Corradi (il guardalinee non ha sbandierato) infine una cannonata di Maggioni con un Buso portentoso nella deviazione. Ma anche in questa circostanza l'arbitro aveva fischiato prima. Qualcosa, non [illegible] sa bene.

Giorgio Gandolfi

Genova. Corradi (a sinistra) [illegible] il gol del pareggio per i liguri (Telefoto Ansa)

Risultati [illegible] esteri

INGHILTERRA (21ª giornata): Arsenal - Everton 1-0; Leicester-Coventry 2-1; Derby-Tottenham 1-0; Ipswich - Birmingham 3-0; [illegible] - Norwich 1-0; Liverpool-Manchester United 2-0; Manchester City-Burnley 2-0; Queen's Park Rangers - Newcastle 3-2; Sheffield United - Southampton 4-2; Stoke-West Ham 2-0; Wolverhampton-Chelsea 2-0.

Classifica: Leeds United pu[illegible] 36; Liverpool 29; Burnley 28, Derby County 24; Leicester, Everton, Ipswich e Southampton 23, Newcastle, Arsenal e Coventry [illegible]

SCOZIA (19ª giornata): Arbroath-Aberdeen 1-3; Ayrd United-East Fife 1-0; Celtic-Falkirk 6-0; Dumbarton - Rangers 0-2; Dundee - Motherwell 0-1; [illegible]fermline Athletic-Dundee United 2-3; Hibernian-Morton 3-0; Partick Thistle-Hearts 1-3; St-Johnstone-Clyde 1-1.

Classifica: Celtic punti 30; Hibernian e Hearts 23; Rangers e Ayrd 20; Aberdeen 19; Dundee United 18; Motherwell 17; Dumbarton e Clyde 13; Dundee e Dunfermline 12.

BELGIO (12ª giornata): Beveren-Club Bruges 0-0; Cercle [illegible]ges - Saint-Trond 3-0; Berchem-Lierse 3-3; Antwerp-Diest 2-0; Malines - Anderlecht 0-0; Standard-Waregem 2-2; Racing White-Liege 1-0; Beringen-Beerschot 1-1.

Classifica: Anderlecht punti 20; Racing White 18; Waregem 17; Standard, Beveren e Malines 16.

FRANCIA (18ª giornata): Paris-Reims 3-0; Lyon-Troyes 2-0; Lens-Nice 2-0; Bastia-Nancy 3-2; Marseille-Bordeaux 3-1; Angers-Strasbourg 3-0; Monaco-Nantes rinviata; Metz - St-Etienne 0-1; Rennes-Sedan 1-1; Sochaux-Nimes 1-1.

Classifica: Angers punti 32; St-Eti[illegible] 31; Lens 30; Lyon 29; Nantes 28; Nice e Reims 27; Nimes 26; Sochaux e [illegible] 24.

Burrascoso epilogo al "San Paolo" di una partita con incasso-record

IL NAPOLI "BEFFATO" DAL MILAN

Chiarugi non spreca un "lampo" di Rivera

Nel minuto [illegible] recupero gli [illegible] reclamano il rigore per un fallo [illegible] Braglia - Il "no" dell'arbitro provoca incidenti dentro e fuori dello stadio

Napoli 1
Milan 2

NAPOLI: [illegible] 6; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 5, Vavassori 6, Orlandini 5; Canè 6, Juliano 6, Clerici 7, Esposito 6, Braglia 5.

MILAN: Vecchi 7; Sabadini 6, Zignoli [illegible] Anquilletti 6, Turone 6, Biasiolo 6; Bergamaschi 5, Benetti 5, Bigon 5, Rivera 6, Chiarugi 6.

ARBITRO: Menegali 5.

[illegible] Canè al 51' [illegible] al 58' e Chiarugi al 68'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 23 dicembre.

E' finita tra i fischi, con lanci in campo di oggetti di varia specie, con botti e castagnole scoppiettanti sui giocatori [illegible] che [illegible] no il coraggio [illegible] superare [illegible] fuoco di sbarramento» e [illegible] imboccare il sottopassaggio. [illegible] petardo (ma non se n'è avuta conferma) [illegible] colpito un guardalinee. Era la protesta [illegible] napoletana delusa per la sconfitta degli azzurri [illegible] Milan che [illegible] giocato nel modo più [illegible] battendo il Napoli che forse [illegible] espresso [illegible] miglior gioco. Nel calcio [illegible] tano i gol, non i calci d'a[illegible]lo o le occasioni fallite. E' assurdo recriminare per un rigore [illegible] dato. L'errore dell'arbitro entra nella logica del football. Piuttosto è inutile correre tanto quando manca la coordinazione, inutile [illegible] anche dannoso tentare il tiro a rete quando la distanza consiglierebbe [illegible] passare il pallone ad un compagno. Molto meglio correre di meno e ragionare di più. Il Milan ha confermato di essere ancora in crisi. Ha presentato un Rivera mogio ed a tratti evanescente, ma sono bastati due passaggi del «saggio centrocampista» per inventare i due gol che hanno determinato il risultato. Il resto è cronaca inutile.

I mali del Napoli sono stati determinati da un'eccessiva foga per cui raramente sono scaturite azioni pericolose. Orlandini non è in forma, Juliano ha fatto molto all'inizio per crollare stremato dalla fatica e dall'orgasmo nella ripresa; Esposito, sempre ordinato e prudente, ha falsato la sua personalità con improvvisazioni degne di un principiante. Così a Clerici e a Braglia arrivavano [illegible] palloni e tutti inutili.

I difensori del Milan — per nulla imbattibile anche perché privo di Schnellinger che all'ultimo momento aveva dato forfait — non [illegible] altro. Incapaci a fronteggiare azioni veloci, Turone, Sabadini e Anquilletti potevano organizzare la loro posizione davanti alle avanzate confuse e inefficaci dei napoletani. Gli azzurri cercavano sempre e comunque Clerici a cui Anquilletti faceva una [illegible] spietata. Una volta Clerici tentò di protestare, ma Menegali alzò il cartellino giallo dimostrando che si poteva fare di tutto meno che mancargli di rispetto. I milanisti hanno capito che l'arbitro non era dei più bravi e si sono adattati alla situazione. Specie Chiarugi, che ruzzolando a terra ad ogni scontro ingannava Menegali.

Il Milan — lo ripetiamo — ha disputato una partita [illegible] giornata. Rocco — rimasto in tribuna — ha disposto i [illegible] uomini in prudente copertura. Benetti stava sulla linea dei mediani, Bergamaschi [illegible] raramente in azioni d'attacco. Cosicché davanti a Vecchi si [illegible] una difesa salda e attenta. Turone, anche se inesperto, è parso deciso e dinamico, Anquilletti ha controllato Clerici con le buone e con [illegible] cattive, Sabadini [illegible] ha mai tentato puntate di alleggerimento curando soltanto la custodia di Braglia. Zignoli [illegible] guardare [illegible]. Rispetto al brasiliano Zignoli ha una marcia in più.

Benetti si è sacrificato a [illegible] anche [illegible] posto di Rivera. E' stato bravo ad evitare scontri duri. Dopo l'incidente di ieri poteva succedere il «fattaccio». Di Chiarugi abbiamo già detto. Svelto e [illegible] ciso, ha messo in difficoltà Bruscolotti segnando, tra l'altro, il gol della vittoria.

Rivera è tutto il Milan. Il Milan è in crisi perché Rivera è in crisi. Però basta lasciargli spazio perché Rivera inventi due azioni che creano il risultato: il passaggio a Biasiolo che ha determinato il primo gol è stata una pennellata da artista, il tocco al centro in occasione della [illegible] vincente una fiondata da campione.

La vittoria [illegible] Napoli porte[illegible] un po' di calma nell'ambiente della società e della squadra. Ora Rocco e [illegible] potranno lavorare in tranquillità [illegible] vista [illegible] trasferta di Roma per [illegible] partita con la Lazio.

[illegible] gremito e battuto ogni record di incasso: oltre duecento [illegible]. [illegible] Napoli per il calcio si fanno tutti i sacrifici. Gli azzurri hanno iniziato a tutto vapore. Al terzo minuto, su cross dalla sinistra, Benetti [illegible] cava la [illegible] con le mani, ma Menegali non vedeva e il fallo restava impunito. I napoletani andavano vicini [illegible] al 14': un centro [illegible] Clerici non era sfruttato da Juliano che nel [illegible] battere a rete cadeva a terra; la palla giungeva ad Esposito solo davanti a Vecchi. Il centrocampista però era troppo avanzato e non poteva che toccare debolmente. Respingeva Zignoli [illegible].

Il dominio [illegible] Napoli [illegible]. I [illegible] sembravano soggiogati. Al [illegible] tiro potente che Vecchi deviava [illegible] difficoltà; Menegali confermava una particolare avversione verso Clerici punendo il brasiliano in ogni scontro. Al 39' (finalmente!) fuggiva in contropiede Bigon favorito da un rimpallo; il centravanti rossonero tardava a [illegible] e Carmignani, in uscita, respingeva in piano.

Nella ripresa [illegible] pressione del Napoli [illegible] e al 51' Orlandini crossava da destra. Clerici toccava di testa verso Canè, che controllava e batteva Vecchi [illegible] pochi passi. Un nugolo di [illegible] in tuta del Napoli, sistemati ai bordi del [illegible] sotterrava Canè per la gioia. Era il momento di insistere, tanto era il disordine [illegible] fila dei [illegible] nisti. Invece gli azzurri rinunciavano ad attaccare chiamando in [illegible] di copertura Juliano, Esposito e, a tratti, anche Canè. E venne fuori il Milan [illegible]. Otto minuti dopo Rivera — fino ad allora quasi inutile — imbeccava Biasiolo con un [illegible] preciso. I difensori napoletani erano fermi e Biasiolo de[illegible] indisturbato [illegible] rete (59').

Il pareggio era un narcotico per il Napoli. Per gli azzurri tutto diventava difficile. C'era qualche reazione, ma non era più [illegible]. Al 67', su un affannoso forcing, Juliano deviava a rete con Vecchi fuori porta. Respingeva Turone sulla linea. Il difensore serviva Biasiolo che affidava a Benetti. Il [illegible] del veneto [illegible] per Rivera che fatti pochi passi lanciava verso l'area. Bigon falliva la palla che gli [illegible] tra le gambe. Arrivava Chiarugi che precedeva Bruscolotti realizzando il secondo gol (68').

Riprendevano gli assalti azzurri, ma tutto [illegible] inutile. Al 91', in pieno recupero, Braglia veniva spinto a terra da Turone [illegible] area [illegible] rigore. Era penalty. Per tutti, meno che per Menegali che ammoniva Esposito reo di protesta. Finiva con il pubblico inviperito per [illegible] risultato e per il [illegible] portamento dell'arbitro. Il Napoli, in verità, non meritava di perdere. La decisione ha dato [illegible] incidenti dentro e fuori lo [illegible]. Non è [illegible] protestare così. Però [illegible] prendiamo questa generosa follia napoletana che, dopo aver portato alle casse sociali 221 milioni 676.590 lire (record assoluto per Napoli) ha dovuto ingoiare l'amaro di un risultato che suona ingiustizia.

Giulio Accatino

Napoli. Chiarugi (al centro) [illegible] segna il gol che ha beffato il Napoli [illegible] del [illegible] del Milan (Telefoto)

L'arbitro [illegible] ha dubbi

"Il rigore non c'era"

Il trainer Vinicio: "Non meritavamo di perdere, [illegible] Milan è andata bene"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 dicembre.

[illegible] visto benissimo — dice l'arbitro Gianfranco Menegali —, non c'erano gli estremi del rigore. Ero proprio lì, a due passi, e non ho visto nessun fallo da penalty su Braglia. Per me, è stata una partita onesta e corretta».

Sugli episodi di malumore del pubblico, sui ripetuti colpi di pistola lanciarazzi indirizzati anche contro i segnalinee, l'arbitro negli spogliatoi è categorico e, [illegible] lui, tutto si è svolto all'insegna della più perfetta normalità.

[illegible] Vinicio

Anche dirigenti, trainer e giocatori del Milan cercano di ignorare [illegible] che ha gravato sull'incontro. Sono contenti del risultato, non nascondono la soddisfazione e trattano l'argomento come se la vittoria fosse stata una cosa scontata. «Che devo dire — dice Buticchi —. E' stata una bella partita. Meglio di così... Del resto, l'hanno vista tutti».

Sornione e gioviale [illegible] sempre Rocco, che anche [illegible] Paolo ha assistito alla gara dalla tribuna. «Proprio [illegible] bel regalo di Natale — esordisce —. E siamo stati anche sfortunati, perché sul finire, con Chiarugi, abbiamo sfiorato il terzo gol. Il Napoli ha giocato bene, tutto slancio nel primo tempo; poi [illegible] venuti fuori. Milan della crisi e della non crisi, la verità è che siamo una botte di buon vino e [illegible] abbiamo dimostrato».

La seconda sconfitta consecutiva del Napoli ha amareggiato e deluso Vinicio. Il trainer azzurro teme i riflessi psicologici sulla squadra. Scuro [illegible] volto, la mascella agitata [illegible] tic nervoso, non ha saputo nascondere il suo disappunto per come sono andate le cose, anche se ha elogiato i ragazzi e si è detto soddisfatto del loro rendimento. «Siamo nel calcio — ha detto —, non [illegible] pre il risultato rispecchia i valori espressi in campo. E' stata una bella partita e il Napoli non meritava proprio di perdere. E' andata bene al Milan che in due azioni, le sole che ha compiuto, si è assicurato il successo».

Il presidente del Napoli, ingegner Corrado Ferlaino, che ha fatto il diavolo a quattro per assicurare l'incolumità [illegible] squadra ospite e della terna arbitrale, sugli incidenti allo stadio è stato quanto mai avaro di parole. «Sono i soliti teppisti, [illegible] che non possiamo prevedere e che, comunque, non [illegible] confusi con lo sport».

a. f.

L'Inter ritorna a vincere contro un avversario inesistente

Mazzola "recita" ed il Vicenza assiste

Splendida esibizione del "capitano", sia pure facilitata dall'inconsistenza dei veneti - Troppi errori [illegible] mira [illegible] Boninsegna e compagni - In serio pericolo [illegible] panchina [illegible] Ettore Puricelli

Inter 2
L. R. Vicenza 0

INTER: Vieri 6; Giubertoni 7, Facchetti 7; Fedele 6, Oriali 7, Burgnich 6; Massa 6, Mazzola 8, Boninsegna 6, Bedin 7, Mariani 5 (dal 58' Moro 6).

L.R. VICENZA: Sardin 7; Gorin 6, Longoni 6; Bernardis 5, Volpato 6, Ferrante [illegible] 5 (dal 55' Vendrame 5), Fontana 5, Vitali 5, Faloppa [illegible] 6.

[illegible] Pieroni 7.

RETI: [illegible] al 15' e Boninsegna [illegible].

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 dicembre.

Dopo due sconfitte consecutive, l'Inter è tornata alla vittoria. Il due a zero è risultato netto ed inequivocabile. Soltanto gli errori di mira del convalescente Boninsegna e dei suoi compagni hanno impedito di [illegible] ad una vendemmia di [illegible]. La partita non è stata molto bella ma bisogna tener [illegible] dello stato del terreno, viscido [illegible] la pioggia. [illegible] si può definire convincente la [illegible] della compagine milanese, il Vicenza, infatti, è ben poca cosa e per fornire un giudizio sicuro sulle effettive possibilità di ripresa dell'Inter occorrerà attendere le prossime due gare, con la Roma a San Siro e con la Juve a Torino.

Puricelli ha affrontato l'Inter senza speciali accorgimenti difensivi, con due «punte» fisse Damiani e Macchi e Vitali arretrato. Una tattica coraggiosa ma che ha finito per facilitare gli avversari. Non disponendo il Vicenza di un adeguato filtro a centro campo, l'Inter, tranne qualche logica pausa nel finale, ha [illegible] dotto a piacimento la partita. Sandro Mazzola, tornato oggi [illegible] un ottimo livello di rendimento, ben coadiuvato da Bedin e dall'inesauribile anche se impreciso Fedele, è stato l'alfiere applaudito dell'assalto continuo, anche se a tratti confuso e farraginoso dell'Inter.

La splendida esibizione di Mazzola è stata facilitata, è vero, dalla scarsa opposizione avversaria: Bernardis lo ha sempre seguito a distanza, senza assillarlo con una marcatura dura e spietata. Tuttavia la verve e l'impegno di Sandrino sono stati tali che, probabilmente [illegible] avrebbe superato a pieni voti anche un test più impegnativo.

Il ritorno alla miglior forma di Mazzola ha bilanciato la giornata non proprio felice di Boninsegna. Il centravanti, debilitato da una gastrite, è sceso in campo in non buone [illegible]dizioni, ha lottato generosam[illegible] (giustificando il 6 in pagella) [illegible] i difensori [illegible] apparsi. Un Boninsegna normale oggi avrebbe segnato almeno tre gol. Non mancano quindi al centravanti valide giustificazioni.

L'Inter che aveva avuto un avvio brioso, ha continuato a comandare il gioco favorita dall'attuale scarsa consistenza del Vicenza. E al 15' ha sbloccato il risultato anche se in modo fortunoso. In mischia, Ferrante ha rinviato ma la palla ha rimbalzato violentemente sulle gambe dello sventurato Facchetti ed è finita in rete.

La reazione [illegible] Vicenza si [illegible] in un tiro forte ma fuori di Longoni e in qualche guizzo di Damiani. L'arcigno Giubertoni riusciva però sempre a circoscrivere la zona d'operazione [illegible] avversario diretto sospingendolo sulle fasce laterali e limitandone quindi la pericolosità. Sul finire del tempo Boninsegna di testa e Massa (l'ala «cicova» letteralmente) [illegible] avano due buone occasioni per raddoppiare. Un [illegible] doppio che i pochi «intimi» in[illegible] anuti a San Siro nonostante i prezzi natalizi voluti da Fraizzoli (il presidente ha constatato con amarezza che se non c'è il grosso richiamo il pubblico non risponde) hanno dovuto attendere fino all'89'.

Accadeva dunque che l'Inter ogni qual volta scendeva nella metà campo avversaria creasse un'occasione da gol: Boninsegna ne falliva due, di cui una, al 68' in modo incredibile, alzando sopra la traversa da tre metri. A questo punto i nerazzurri [illegible] una pausa e il Vicenza cercava il pareggio. Al 77' Damiani, su centro da sinistra dell'avanzato Ferrante, sbagliava però la deviazione al volo. E' stata l'unica azione veramente pericolosa dei veneti in novanta minuti. Quando Puricelli afferma che il Vicenza [illegible] ha ragione: ma che lo meritasse, questo no di certo.

Passato il pericolo si scuoteva l'Inter. All'87' Mazzola dribblava anche Sardin ma era costretto ad allargarsi sulla destra: il suo cross per Boninsegna risultava poi impreciso. «Bobo» si rifaceva due minuti dopo. L'azione iniziata da Moro, proseguita da Mazzola, sfociava sul centravanti solo in area sulla sinistra. Sardin gli usciva incontro c'era un rimpallo, il [illegible] ro veniva scavalcato, ripren[illegible] Boninsegna e di sinistra a porta vuota, centrava finalmente il bersaglio. Nell'occasione i vicentini hanno reclamato con l'arbitro per un presunto fallo di mano di Boninsegna.

Negli spogliatoi Helenio Herrera euforico esclamava: *«Ho visto una grande Inter. Abbiamo creato dieci azioni da gol. Più di così [illegible] si può. Tutti sono stati bravi, anche Boninsegna che si è impegnato. Complimenti al Milan per la vittoria di Napoli. Siamo ad un solo punto dalla Juventus e la prossima dovrebbe essere [illegible], almeno in teoria, una giornata favorevole».* Puricelli invece era amareggiato: se [illegible] con la Fiorentina, domenica prossima rischia di essere esonerato.

Guido Lajolo

Amarezza per Vincenzi

Samp [illegible] trasferta
Il Cesena [illegible]

I blucerchiati sotto tono in tutti i reparti - Dominano i romagnoli, malgrado il punteggio di misura

Cesena-Sampdoria 2-1

CESENA: [illegible] 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 6; Festa 7, Danova 6, Zaniboni 6 (dal 70' Frosio 6); Orlandi 6, Brignani 7, Bertarelli 7, Savoldi II 6, Toschi 7.

[illegible] ri 5; Santin 5, Rossinelli 5; [illegible] 6, Prini 5, Lippi 5; Badiani 6, Boni 5 (dal 55' Salvi 6), Petrini 6, Improta 5, Chiarenza 6.

ARBITRO: [illegible] 6.

RETI: Bertarelli al 16', Orlandi al 75' e Improta su rigore all'83'.

(Dal [illegible] inviato speciale)
Cesena, 23 dicembre.

Appena la Samp mette il naso fuori da Marassi, piovono le sconfitte: in trasferta (a parte il derby, naturalmente, i blucerchiati non sono ancora riusciti a raggranellare neppure un misero puntolino. Quando scendono in campo sembrano baldanzosi, ma poi arriva la tremarella e le gambe cominciano a girare a vuoto, le idee si annebbiano. Oggi, a Cesena, hanno fatto la figura degli scolaretti, e devono ringraziare la sorte (e, secondo alcuni, anche l'arbitro) se se la sono cavata con una sconfitta per 2-1 che non è affatto disonorevole, visto che i romagnoli giocavano con una autorità certo non da «provinciale». Non è disonorevole il punteggio, però sul campo pareva di vedere una squadra di Serie A contro una di B.

Il primo tempo, soprattutto, è stato un monologo del Cesena, che, essendo privo di Cera, non si sentiva troppo sicuro nelle retrovie e voleva segnare subito, come per togliersi un pensiero. E il gol si è fatto attendere soltanto un quarto d'ora. Lippi ciabatta in area, dimenticandosi [illegible] il primo dovere di un difensore è quello di sbarazzarsi in fretta del pallone. Bertarelli gli toglie la sfera, poi supera in dribbling Santin; potrebbe passare la palla a Toschi, che è smarcatissimo, ma preferisce concludere personalmente, con una «bomba» che piega le mani di Cacciatori e si infila in rete. Uno a zero: i blucerchiati ci sono, ma pare che facciano di tutto per non farsi notare.

A centro campo Festa e Brignani fanno quello che vogliono, e all'attacco [illegible] e Bertarelli [illegible] scatenati; dall'altra parte, Boni cerca di cavarsela con della scorrettezza (troppa, però), Improta viaggia spesso in zone vuote e Lodetti si impegna per tappare le falle, ma da solo proprio non ce la fa. Così, il [illegible] insiste e la Samp arranca, si dibatte come un pesce preso nella rete. E al 25' i romagnoli potrebbero segnare di nuovo: c'è [illegible] punizione un paio [illegible] metri fuori dell'area, Savoldi [illegible] a Bertarelli, che fa partire [illegible] gran tiro; Cacciatori non si muove, è convinto che il pallone finisca alto, invece picchia sotto la traversa, rimbalza sulla linea bianca (o pochi centimetri fuori) e torna in campo. Pericolo scampato. Poi, ancora tiri di Bertarelli e di Festa, e finalmente, al 41', la prima occasione per la Samp: cross di Petrini, testa di Badiani e [illegible] in tuffo.

All'inizio della ripresa, dopo tanto correre, i romagnoli decidono di riposarsi un po', anche perché difendersi (contro una squadra «spuntata» come la Sampdoria di oggi) è meno faticoso che attaccare a testa bassa. Vincenzi toglie Boni e mette Salvi, cercando di dare maggior peso al quintetto offensivo, ma la mossa serve poco; Bersellini risponde mandando in campo come «libero» Frosio, anche perché Zaniboni si è procurato una distorsione ad una caviglia.

Penalty provvidenziale

[illegible] la Samp, fumosa, [illegible] sbaglia [illegible] e [illegible]: al 28', ad esempio, Chiarenza avrebbe la palla-gol, ma da pochi passi tira addosso al portiere come un principiante. E allora il Cesena decide di essersi riposato abbastanza, e al 30' segna ancora: azione Toschi-Bertarelli-Orlandi, tiro di quest'ultimo e gol, con i difensori blucerchiati che sembrano belle statuine.

Al 36' Santin colpisce col braccio il pallone su centro di Ceccarelli, ma l'arbitro ritiene il fallo involontario e fa proseguire l'azione. Subito dopo, Improta, lanciato a rete in contropiede (tutto il Cesena è sbilanciato in avanti) viene atterrato da Frosio appena dentro l'area, e il signor Lattanzi decreta il rigore, che Improta trasforma. I tifosi gridano al giudice di gara: «Buffone! Buffone!», ed altro ancora, forse perché nove arbitri su dieci in un caso del genere avrebbero spostato la punizione al limite. Ma [illegible] non è una buona ragione per dire che ha sbagliato.

L'incontro finisce, e Vincenzi si sfoga: «Non mi aspettavo una Samp [illegible] deludente, è stata una brutta sorpresa anche per me. Io parlo, [illegible] dicono di aver capito: e invece, evidentemente, parlo al vento, perché poi [illegible] accorgo che non mi hanno ascoltato». Forse, per qualcuno, ci vorrebbe il [illegible] di ferro. Responsabilizzare i giocatori è giusto, però a patto che non se ne approfittino.

Maurizio Caravella

BASKET - Sconfitta (per un punto) la Forst dalla Mobilquattro

L'Innocenti sola al comando

Giornata [illegible] sorpresa

Giornata di risul[illegible] sorprendenti nella serie A di basket. L'Innocenti [illegible] [illegible] comando del massimo campionato [illegible] alla Mobilquattro, che ha fermato (per un punto) la Forst, che sette giorni prima aveva imposto l'alt all'Ignis, cambiando così volto alla classifica.

A Bologna l'Innocenti [illegible] passata con sicurezza, confermando il [illegible] buon momento. Rubini, tecnico dei milanesi, si è [illegible] il [illegible] di tenere in panchina Masini per [illegible] la partita: i maggiori artefici del successo sono stati Iellini, impeccabile [illegible] regia ed autore di 18 punti, l'americano Brosterhous, che dopo [illegible] inizio [illegible] campionato incerto si sta battendo molto bene (18 punti anche [illegible] lui), Bariviera (14) e Cerioni, che proprio in questo incontro molto impegnativo ha ritrovato la vena [illegible] giorni migliori, segnando [illegible] punti decisivi.

Nella Sinudyne [illegible] grande evidenza l'americano [illegible], [illegible] un [illegible] personale di [illegible] [illegible]. A Peterson è venuto a mancare l'apporto [illegible] Gergati ed in parte quello di Bertolotti, entrambi [illegible] [illegible] infortuni.

La Mobilquattro [illegible] ritrovato il suo orgoglio [illegible] campo neutro [illegible] Bergamo contro la Forst vincendo allo sprint: i milanesi di [illegible] [illegible] avuto nella difesa a zona l'arma [illegible]cisiva per contenere Marzorati, micidiale all'inizio, e Lienhard, che nel primo [illegible] [illegible] dominato sotto canestro. Molto positiva la prova del [illegible] Giroldi.

Altre due [illegible] sorprese a Vicenza, dove [illegible] Sapori, trascinato dal tandem Bovone-[illegible] e da un [illegible] Cosmelli, ha [illegible] la Canon, squadra rivelazione del torneo, [illegible] a Pesaro, dove la Fag Partenope [illegible] colto la [illegible] vittoria a spese [illegible] Maxmo[illegible].

L'americano Laing, punto di forza del [illegible]

Il Saclà [illegible] vendica con Snaidero: 83-61

In campionato dopo la brutta figura di Coppa [illegible]lia - Lang e Caglieris in evidenza

In campionato il [illegible] si [illegible]sforna. Dopo la deludente prestazione di giovedì in Coppa Italia contro il Patriarca, la squadra è ritornata a giocare [illegible] livelli veramente buoni e ieri, al Palazzo [illegible] Sport di Torino, ha superato la Snaidero [illegible] per 83-61.

L'incontro, almeno [illegible] [illegible] [illegible] era dei più difficili; ma [illegible] in [illegible] momento assai delicato. Dopo un inizio di campionato a spron battuto, che faceva sperare in un piazzamento di primissimo piano, il Saclà si è trovato improvvisamente con il fiato corto. E meno male che il «momento-no» è giunto in Coppa Italia.

Sulla squadra, inoltre, pesava l'assenza di De Simone, mentre Caglieris rientrava dopo un periodo di inattività dovuto alla distorsione ad una caviglia. Ora, contro la Snaidero occorreva ritrovare la forma migliore e lo sprint necessario per prendere in pugno la partita fin dalle prime battute. Perdere questa volta sarebbe stato un colpo grave, specie sotto il punto di vista psicologico.

Il Saclà ha reagito nel migliore dei modi. Riva ha messo a segno il primo canestro dopo pochi secondi e [illegible] astigiani hanno [illegible] incrementato inesorabilmente il loro vantaggio contro una Snaidero apparsa impacciata e lenta. Anche l'americano Sanders, il migliore degli ospiti, non è uscito dalla mediocrità. Tutto il primo tempo in pratica si è svolto a senso unico, senza fornire emozioni di sorta nè uno spettacolo capace di entusiasmare.

La partita ha mostrato nella ripresa il suo vero volto. Le due squadre sono ritornate in campo sul risultato di 38-29 e l'udinese Peschini ha subito raccorciato le distanze mettendo a segno tre canestri in pochi minuti. Anche Malagoli, che nella prima parte dell'incontro era stato più di peso che d'utilità ai compagni (1 canestro su 9 tentativi), appariva trasformato ed incominciava a centrare l'anello da ogni posizione. Al termine potrà vantare un bottino personale di 12 punti, con la percentuale di 5 su 6 nei secondi venti minuti.

Come se non bastasse, Caglieris, il piccolo play-maker astigiano, era subito gravato di 4 falli e Toth decideva di richiamarlo in panchina. Al suo posto entrava Anconetani, che ha disputato una partita maiuscola. Laing, Fredieni, Merlati, Anconetani e Rosa da un lato, Mellilla, Natali, Peschini, Malagoli e Sanders dall'altro davano allora vita ad una sequenza d'azioni di gioco veramente belle, riscattando l'opaca prestazione del primo tempo.

Merito del Saclà è stato quello di non aver perso la testa e di non essersi lasciato sorprendere dalla reazione degli udinesi. Una volta contenuta la loro foga, non è infatti stato [illegible] agli astigiani riprendere in mano le redini dell'incontro portando il vantaggio, dopo 10 minuti di gioco, ad un massimo di 22 punti (66-44). Poco dopo usciva Peschini, gravato di cinque falli, e la Snaidero tentava la carta della difesa-pressing per cercare ancora una volta di capovolgere le sorti dell'incontro. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Unico risultato era quello di ridurre momentaneamente lo svantaggio, ma poi il Saclà ritornava a prendere il largo fissando il punteggio finale sull'83-61.

«La squadra mi ha soddisfatto — ha dichiarato Toth dopo l'incontro — si è finalmente rivisto il gioco. La partita di giovedì è solo un ricordo. E tutto sommato è stata una lezione salutare». All'allenatore astigiano è piaciuto soprattutto l'americano Laing, che con i suoi 18 punti è stato il miglior realizzatore dell'incontro. Il giocatore [illegible] ha [illegible] una parte di primissimo piano soprattutto nel primo tempo, vincendo [illegible] nettamente il duello con il connazionale della Snaidero, Sanders. Per entrambi (sempre per quanto riguarda i primi 20') il bottino in canestri è stato identico, 14 punti, ma Laing vanta una percentuale di 5 su 8, mentre Sanders ha sprecato più palloni in fase conclusiva (5 su 11). Laing inoltre [illegible] preso 12 rimbalzi contro i 9 di Sanders, sciupando due soli tiri liberi. In questo, invece, l'americano della Snaidero è stato decisamente inferiore alla media, mettendo a [illegible] solo 4 palloni degli 8 a [illegible] disposizione.

Nella seconda parte della [illegible]tita gli applausi del pubblico (1300 persone circa, non molte per un incontro di Serie A) sono andati in egual misura a Fredieni (5 su 7), Anconetani (3 su 7) ed al [illegible]buto Merlati (2 su 2), che ha giocato con un vistoso cerotto alla fronte, sgradito ricordo dell'incontro di giovedì.

[illegible] [illegible] file della Snaidero, oltre all'americano, comunque inferiore all'attesa, si sono distinti i già menzionati Peschini e Malagoli. Mellilla è stato utile soprattutto [illegible] la sua esperienza e [illegible] la precisione del tiro (3 su 3), qualità che è invece mancata a quasi tutti i suoi compagni di [illegible]dra. Si è visto poco Giomo, l'ex [illegible] Simmenthal, che è quasi sempre rimasto in panchina, e anche quando è stato in [illegible] non ha fatto gran che.

m. san.

Saclà Asti: Laing (18), Fredieni (10), Caglieris (16), Merlati (11), Riva (10), Benevelli (8), Rosa-Bruein, Anconetani (10), Sacchetti, Paschetta.

Snaidero Udine: Mellilla (6), Togusso, Giomo (4), Natali (13), Peschini (0), Savio, Malagoli (12), Sanders (17), Fortunato, Denzi.

Arbitri: Capozzio e Filippone di Roma.

Risultati [illegible] classifiche

[illegible] A (7ª giornata): A Pe[illegible] [illegible] Partenope-Maxmobili 65-85 (41-45). A Bologna: Innocenti-Sinudyne 82-73 (44-34). A Torino: [illegible] [illegible] Udine 83-61 (38-29). [illegible] Siena (campo neutro): Brina Rieti-Brill Cagliari 83-78 (34-37). A Vicenza: Sapori [illegible]-Canon Venezia [illegible] (32-[illegible]). [illegible] Bergamo (campo [illegible]): Mobilquattro-Forst [illegible] (41-48). [illegible] Varese: Ignis-Alco Bologna [illegible] (40-37).

CLASSIFICA: Innocenti p. 14; Forst [illegible] Ignis 12; Canon, Mobilquattro e Saclà [illegible] Sinudyne e Sapori 8; Snaidero, Alco e Brill 4; Maxmobili, [illegible] e [illegible] 2.

SERIE [illegible] FEMMINILE: Gbc [illegible]sta-Pagnossin [illegible] rinviata al 26 dicembre; Fiat Torino-Cerilla Bologna 43-55; Ignis Varese-Cerdomus Faenza 59-54; Standa Milano-Geas Sesto [illegible]; [illegible] Intercontinentale 54-51; Secura Roma-Cus Cagliari 35-29.

CLASSIFICA: Geas p. 16; Standa e Intercontinentale 14; Vicenza 12; Pagnossin 10; Cerilla e Cerdomus 8; Gbc e Secura 4; Ignis e Cus Cagliari 2; Fiat 0.

Protesta dei torinesi contro gli arbitri

Gonzales minaccia di ritirare il Fiat dal torneo femminile

[illegible] squadra, [illegible] [illegible] classifica, battuta (43-55) anche dal Cerilla Bologna

Il «big match» del campio[illegible] femminile di basket si è risolto con [illegible] [illegible] vit[illegible] del [illegible] sulle milanesi [illegible] Standa. Il [illegible] finale (64-48) è abbastanza [illegible]quente.

Le ragazze di Vandoni [illegible]no state costantemente [illegible] [illegible] dominando le [illegible]pionesse d'Italia sotto ogni profilo. Grazie a questa vittoria [illegible] [illegible]as mette una seria ipoteca sullo scudetto che lo [illegible] [illegible] [illegible] era stato strappato proprio dalla Standa.

In evidenza tra le vincitrici Bozzolo (11 punti), Boc[illegible] (9) e Fasso (14). Nella Standa sotto tono Pareschi e Costa, influenzate, [illegible] è [illegible]sa in evidenza la Tesarolo, miglior realizzatrice dell'incontro [illegible] 23 punti. Positiva anche [illegible] Bitu, che ha contrastato validamente la Bochi [illegible] i tabelloni.

[illegible] Torino molte polemiche per l'ennesima sconfitta [illegible]le ragazze [illegible] Fiat, [illegible] battute anche dalle bolognesi del Cerilla e rimaste malinconicamente [illegible] classifica a quota zero.

Negli ultimi [illegible] della partita, alcune decisioni degli arbitri hanno suscitato [illegible] proteste fra le torinesi, che si [illegible] sentite danneggiate. L'allenatore Gonzales [illegible] intervenuto, minacciando [illegible] ritiro [illegible] squadra dal campionato.

La partita [illegible] è poi regolar[illegible] conclusa. Probabilmente, quello [illegible] Gonzales è stato soltanto [illegible] giustificabile scatto di nervi nel clima [illegible] descente della gara.

L'allenatore Gonzales

Nel campionato di B

L'Auxilium Caudano si afferma [illegible] Livorno

L'Auxilium Caudano, sovvertendo ogni pronostico, ha battuto il Toncelli a Livorno (70-67). Per la squadra che rappresenta Torino nella serie B di basket è la [illegible]conda vittoria di questo campionato, la prima ottenuta [illegible] trasferta. L'incontro è stato molto combattuto ed equilibrato. Il [illegible] [illegible] chiuso il primo tempo [illegible] vantaggio (35-28). Il Toncelli si era però rifatto sotto pericolosamente e gli ultimi minuti [illegible] gioco sono stati decisivi per l'assegnazione dei due punti in palio.

SERIE C — Il derby torinese [illegible] pallacanestro ha visto il successo della Ginnastica [illegible] [illegible] [illegible] per 82-60. Il Cus Torino conduceva, al termine del primo tempo, per [illegible]. La Ginnastica, con [illegible] [illegible] successo, mantiene il primo posto [illegible]lla classifica del [illegible] girone [illegible] serie C.

Pallavolo, [illegible] o.k. in trasferta

(r. c.) Primo [illegible] esterno della stagione [illegible] le ragazze del [illegible] Cogne Aosta nel campionato [illegible] Serie [illegible] femminile di pallavolo. Le ragazze aostane si [illegible] affer[illegible] con pieno merito a Città di Castello battendo la Famosa Mobili con [illegible] [illegible] 3-1.

In [illegible] alla graduatoria l'Orlandini Cucine di Reggio Emilia è ritornata al comando, infliggendo la prima sconfitta della [illegible] [illegible] «matricola» del Valdagna Scandicci [illegible] [illegible] imprevisto [illegible] che premia l'impegno [illegible] [illegible] Taneri e della Magnanini. Se la gara fosse stata vinta dalla [illegible] [illegible] [illegible]gone (rinforzata dalla romana [illegible]ga e Popa) sarebbe stato [illegible] mosso l'interesse del campionato per quanto riguarda la [illegible] per il [illegible] finale.

Risultati: Cus Parma-Metauro Fano 3-2; Casagrande Pordenone-Presolana Nembro 3-1; Coma Mobili Modena-Trili [illegible] Emilia 3-0; Orlandini R. Emilia-Valdagna Scandicci 3-0; Cogne Aosta-Famosa Città di Castello 3-1. Classifica: Orlandini e Valdagna punti 14; Metauro 12; Casagrande e Cus Parma 10; Coma 8; Cogne 6; Presolana 4; Trili 2; Famosa 0.

Serie B maschile - girone A: Gritti Bergamo-CSI Chiavari [illegible]; Coop Italia Modena-Ferroni Verona [illegible]-2; Burnor Ancona-Alessandria 3-2; Cesenatico-[illegible] 3-0; Gramaci R. Emilia-Cus Milano 3-0. Spem Faenza-Lib. Trieste 3-1; ha riposato [illegible] Venezia. Classifica: Cesenatico punti 16; Coop Italia [illegible]; Gritti e Gramaci 10; Alessandria e Burnor [illegible]; Spem, Cus Milano e Cus Venezia 8; Ferroni e Lib. Trieste 4; Sassuolo e Csi Chiavari 2.

Girone B: Cus L'Aquila-Tintorelli Pescara 3-0; Cus Siena-Esercito Napoli 3-1; Virtus Aversa-Carabinieri Palermo 3-2; Palermo-San Gabriele Roma 3-0; Padula Napoli-Cus Catania [illegible]; hanno riposato Grassi Carrara e Lazio. Classifica: Cus Siena punti [illegible] Palermo, Virtus, [illegible] Catania e San Gabriele [illegible]; Lazio 8; Padula ed Esercito 6; Grassi 4; [illegible] L'Aquila e Carabinieri 2; Tintorelli 0.

Partite rinviate per l'impraticabilità dei campi

Il maltempo s'accanisce con i dilettanti

Il maltempo continua ad essere il principale protagonista dei campionati di calcio riservati ai dilettanti. [illegible] [illegible], causa l'impraticabilità dei [illegible], parecchi incontri sono stati rinviati. Domenica prossima i tornei «minori» osserveranno un turno di riposo. L'attività, tempo permettendo, riprenderà sabato 5 e domenica 6 gennaio.

Questi i risultati della [illegible] [illegible] cata ieri.

Promozione

GIRONE A: Cirié-Galliate 0-1; Meina-Borgofranco 2-0; Grignasco-[illegible] 4-1; Aosta-Ponzone 2-0; Oleggio-Anpi Eltar 2-2. **Classifica:** Aosta punti 17; Arona 16; Ponzone e Meina 15; Castellerio 14; Villadossola, Juve Domo e Grignasco 10; Cafasse e Borgofranco 11; Gozzano, Balangero e Galliate [illegible]; Anpi Eltar 9; Oleggio 6; Cirié 5.

GIRONE B: Monferrato-V[illegible]na 0-1; Vallorco-Cherasco 1-1; Chieri-Vigone 1-0. **Classifica:** Castellamonte punti 17; Cherasco 16; Chieri 15; Busca e Cuneo 14; Valenzana 13; Carassonese e Vigone 12; Susa 11; Cassine 10; Pinerolo, Fossano e Vallorco 9; Savigliano e Pertusa 8; Monferrato 6.

Seconda categoria

GIRONE [illegible]: Issogne-Aymaville 1-3; Azeglio-Bellavista 3-2; Verres-Villanuova 3[illegible]. **Classifica:** Verres punti 17; Nus, Samone, Azeglio e Quart 12; Issogne 11; Gabetto e Montaltese 10; Villanuova e Quincinetto 9; Bellavista 8; Aymavilla 7; Gressan 3.

GIRONE D: Gilardini-Usam [illegible]zola 0-1; Europa Conista-Ardor 4-0; [illegible] Bar Sociale-Ircen 1-2. **Classifica:** [illegible] punti 19; Gilardini [illegible]; Europa Conista, Victoria [illegible] e Tabor [illegible] Sociale 15; Usam [illegible]zola 11; Fogolar Furlan 10; Millefonti, Vanchiglia e Bogi[illegible] 8; San Giorgio 7; Taurus 6; Taccola 5; Ardor 4; Torcisia Sassi 3.

I tornei liguri

PROMOZIONE: Erg-Gruppo «C» 0-1; Ovada-Pontedecimo rinviata neve; Argentina Arma-Rapallo 1-1; Arenzano-Varazze 2-0; Lumasco-Sarzanese 0-3; S. Agostino-Loanesi, sospesa per impraticabilità del [illegible]; Lavagnese-Sarzanese 2-0; Sammargheritese-Vado 1-0.

PRIMA CATEGORIA - Girone A: Intemelia-Alassio 0-1; Finalpia-Andora [illegible]; Borghetto-Albissola rinviata; Cairese-Pietra Ligure rinv., Cengio-Veloce rinv.; Taggese-Dianese rinv.; Carlin's Boys-Finale Ligure 5-0; Ceriale-Ventimigliese [illegible].

Girone B: San Teodoro-Certosa 1-2; Sestrese-Don Bosco 2-1; Italimpianti-Campese 5-1; [illegible]do-Culme [illegible]; [illegible]le Club-Busalla 3-1; Ebra Pra-Liberna 0-0; [illegible] Trigoso-Sampierdarenese 0-0; Corniglianese-[illegible] rinv.

Girone C: Athletic Club-Sciglione 2-2; Pro Recco-Ponte Carrega 0-0; Anpi Casassa-Nuova Corte 4-2; Fontanabuona-Moneglia rinv.; Quarzi Lana Golli[illegible] 3-1; Molassana-Quarto 0-0; Borgoratti-Quinto 2-1; Navalcavi-Molassana sospesa pioggia.

Girone D: Valdellora-Caperana 1-0; Fivizzano-Borghetto 1-1; S. Stefano-Pagliari 0-0; Canaletto-Forza e Coraggio 4-1.

La tv per [illegible] Feste Sci, [illegible] [illegible] basket

[illegible] slalom "parallelo" al Tonale al premio Tor di Valle - Sintesi di GBC-Pagnossin

Roma, 23 dicembre.

La televisione ha predisposto una serie di servizi sportivi per i giorni di Natale e S. Stefano. Il 25 dicembre, dalle ore 14 alle 15,30, andrà in onda sul secondo canale la registrazione dello slalom «parallelo» al Tonale.

A S. Stefano, sempre sul secondo programma, verrà trasmesso il Premio Tor di Valle di trotto; in serata, per la rubrica «Mercoledì sport», alle 21,40, [illegible] potrà assistere sui teleschermi ad una sintesi dell'incontro [illegible] pallaca[illegible] (serie A femminile) fra GBC e Pagnossin.

Per quanto riguarda la radio, da segnalare la trasmissione di lunedì 31 dicembre, sul secondo programma, dedicata a «Un anno [illegible] sport», a cura di Gilberto Evangelisti. Interverranno i personaggi di maggior rilievo che fa[illegible] un consuntivo [illegible] rispettive discipline sportive.

Ricoverato a Bergamo

Per Rolando Thoeni prog[illegible] di 40 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 23 dicembre.

(v. g.) All'istituto Matteo Rota di Bergamo sono stati ricoverati i due azzurri dello sci Rolando Thoeni e Franco Bieler, vittime entrambi di cadute nella gara di discesa libera disputata a Schladming in Austria.

A Thoeni il primario dell'istituto, prof. Tagliabue, ha riscontrato la frattura del perone sinistro e lo ha giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Per Bieler, che ha battuto il capo durante la caduta, si è trattato soltanto di un leggero choc. Dovrebbe trattenersi a Bergamo in osservazione per pochi giorni.

I due sciatori, che erano accompagnati da tecnici della Federazione, hanno espresso il loro disappunto per gli incidenti. Thoeni, soprattutto, era molto amareggiato: per lui la Coppa del Mondo è già finita.

notizie flash

Porsche Carrera RS '74

La Porsche ha presentato in questi giorni una nuova versione della Carrera RS per il 1974: motore di 3000 cc, 2[illegible] Cv a 6300 giri/min., vo[illegible] oltre 250 km/h: la vettura — omologata in Gruppo 3 (Granturismo) — ha una aerodinamica ridisegnata con alettone posteriore più efficace.

Torneo di rugby

Risultati della undicesima [illegible]nata (l'ultima del girone di [illegible]data) del campionato italiano di rugby di serie A. A Padova: Petrarca-Intercontinentale 16-6; a Roma: Algida-Meco 23-6; all'Aquila: L'Aquila-Fiamme Oro 31-10; a [illegible]: Concordia-Frascati [illegible] a [illegible]: Metalcrom-Cus Genova 34-7; a Firenze: Cus Firenze-Amatori Catania 17-6.

[illegible]: Petrarca 20 punti; L'Aquila 17; [illegible] 14; Metalcrom [illegible] Meco [illegible]; Algida 11; Cus Genova e [illegible] Oro 10; Concordia 8; [illegible] Catania 6; Cus Firenze 4; Frascati 3. L'Aquila ha giocato due partite in meno; Frascati e Algida una in meno.

Coppa Tasmania di tennis

L'australiano Colin [illegible] si è aggiudicato, ieri a [illegible] (Australia), la finale del singolare maschile della Coppa Tasmania battendo (7-6, 6-2) l'indiano Jas Singh.

Trofeo "Delcrè" [illegible] bocce

Al bocciodromo «[illegible]. Colombo» di via Sansovino si disputa mercoledì (inizio ore 8,30) il trofeo a quadrette «T. Delcrè»; saranno presenti, tra gli altri, alcuni giocatori della massima categoria (Granaglia, Chevlet, Aghem, Bragaglia, Bussone, Carrera, E. Botto, Cavallaro).

Anno 105 - Numero 298 lunedì 24 - martedì 25 dicembre 1973

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati L. [illegible]) - (Sped. in abb. post. Gruppo 1/70) - Torino, [illegible] Marenco 32, tel. 65.68 (20 linee aut.)

ULTIMA EDIZIONE - SPECIALE SPORT

TUTTI I CINEMA LA RADIO E LA TV DELLE FESTE

Gli spettacoli alle pagine 5, 6, 7, 8, 9, 10

nuccio amenta

abbigliamento sartoriale alta moda pronta per signori

Via Bertola 19 c - Telef. 545.190 10121 Torino

Con l'anno nuovo BENZINA PIU' CARA

Roma, 24 dicembre.

Il [illegible] di Natale dei sei Paesi del [illegible] Persico produttori di petrolio (Iran, Irak, [illegible] Saudita, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar) [illegible] l'aumento del greggio a 11.65 [illegible] al barile avrà ripercussioni a [illegible] anche in Italia.

Già si parla, da più parti, di un aumento del prezzo della benzina. «Ormai — ha dichiarato il ministro dell'Industria, De Mita — *ci si deve abituare a periodici scatti del [illegible] del greggio. Il fatto è che [illegible] siamo [illegible] in un condizionamento psicologico [illegible]: siamo [illegible] troppo tempo abituati a considerare il petrolio [illegible] una fonte di energia a basso prezzo. Adesso le cose sono [illegible] e cambieranno sempre più in futuro*».

Mercoledì De Mita incontrerà al ministero dell'Industria i delegati dell'Unione petrolifera, che rappresentano le grandi compagnie mediatrici, [illegible] discutere il piano di approvvigionamento dei carburanti. Il tentativo di legare le compagnie ad impegni di rifornimento [illegible] precisi sarà fatto a gennaio, quando, [illegible] il «piano petrolio» in corso di elaborazione al ministero, si avrà un quadro preciso delle esigenze nazionali.

Molto [illegible]mente il governo rinuncerà ad una parte delle [illegible] fiscali sulla benzina per assorbire il contraccolpo di Teheran; specialmente perché, con la limitazione dei consumi e il prossimo razionamento, [illegible] ai 500 miliardi in meno entreranno [illegible] casse dello Stato.

Le ipotesi che si [illegible] di un aumento del prezzo dei prodotti petroliferi sono varie: chi parla di quindici [illegible] al litro, chi [illegible]ritura di [illegible] lire, per la benzina; [illegible] essa infatti dovrebbe [illegible] il maggior [illegible] del provvedimento, per [illegible] sul [illegible] dell'olio combustibile, necessario all'industria. [illegible] luce [illegible] ultimi avvenimenti, anche le prospettive di razionamento dovranno forse essere riconsiderate, per adeguarle alla nuova situazione.

Negli ultimi giorni si era parlato di vendere [illegible] la tessera benzina al prezzo attuale (200 la super, [illegible] la normale) e di metterne in commercio fuori tessera altri quantitativi, a 350-400 lire il litro. [illegible] necessario però adottare una forma di razionamento più severa, per limitare il consumo di petrolio [illegible] realmente necessario, [illegible] da non gravare troppo sulla bilancia commerciale.

Probabilmente i governi europei chiederanno [illegible] che le compagnie internazionali, che hanno realizzato buoni profitti nello [illegible]so anno, si accollino una parte dell'aumento. Questo naturalmente non avverrà senza resistenze molto forti: in discussione sulla nuova struttura petrolifera che l'Italia dovrà darsi in futuro, al ministero dell'Industria, ha trovato le maggiori difficoltà sul tema dell'Eni, che le compagnie private accusano di voler assumere una posizione di egemonia.

D'altronde, secondo l'opinione di molti esperti, [illegible] rà [illegible] futuro una partecipazione più diretta dei governi alle trattative con i paesi produttori di petrolio, nel [illegible]vo di limitare, riducendo le mediazioni, aggravi eccessivi nel settore dell'energia.

m. t.

Tokio. Arriva il primo ambasciatore degli Stati [illegible] presso l'imperatore. Non gli è stata mandata la solita berlina di [illegible] lusso, ma un cocchio tirato da c[illegible] (Tel. Ap)

[illegible] "Guerra economica"

New [illegible], 24 [illegible].

«*La cosa più urgente per gli Stati Uniti e per gli altri [illegible] industrializzati è collaborare per impedire ciò che potrebbe diventare un disastro economico comune*». Così scrive il *New York Times* riferendosi al raddoppio dei prezzi del greggio deciso dai Paesi del Golfo Persico.

Per evitare il caos [illegible]nomico è necessaria una programmazione intelligente e un'azione coordinata da parte dei [illegible] alleati. Gli Stati Uniti e le altre nazioni industrializzate si trovano ad affrontare non un normale problema di mercato, ma una «guerra [illegible]nomica», che si aggiunge alla fondamentale carenza di [illegible] mondiali. *(Ap)*

(In 2ª pagina, prima colonna, le reazioni nel [illegible] all'aumento di prezzo del petrolio greggio).

LE DEROGHE ALL'AUSTERITY

Al cenone in auto fino a Santo Stefano

Il decreto che vieta la circolazione nei giorni festivi è [illegible] revocato — come è noto — per Natale, Santo Stefano e per il giorno di Capodanno. Domani e dopodomani, quindi, si potrà usare la macchina senza limiti di orario. Per quanto riguarda le pompe di benzina il ministro dell'industria De Mita ha varato un provvedimento che consente per il 25 e il 26 dicembre, e poi per Capodanno, l'apertura di un quarto dei [illegible] mila impianti che funzionano su tutto il territorio italiano.

I distributori in servizio funzioneranno in questi giorni con il vecchio orario festivo, cioè dalle 7 alle 12 e 30 e dalle 14 e 30 alle 19 e 30. Un numero molto limitato resterà aperto fino a mezzanotte (i self-service e il [illegible] per [illegible] del totale degli impianti).

Circolazione libera, dunque, ma [illegible] il rispetto delle regole di austerity — [illegible] è certo un bene, considerate le condizioni delle strade — per quanto riguarda i limiti di velocità: [illegible] km all'ora sulle strade extraurbane e 120 all'ora sulle [illegible] strade.

Anche per gli esercizi pubblici e i locali di spettacolo le misure di austerità [illegible] in questi giorni temporaneamente sospese. In proposito è stata lasciata ampia libertà di decidere, provincia per provincia, ai questori. Questi gli orari fissati, per Natale e Santo Stefano, in provincia di Torino:

● **Ristoranti, trattorie, bar, caffè, spacci di bevande alcooliche** e analcoliche: fino alle [illegible] del giorno successivo;

● **Osterie** e tutti gli altri esercizi pubblici diversi da quelli elencati: fino alle [illegible] 2;

● **Locali di pubblico spettacolo e sale da ballo:** fino alle ore 5. (Più ampie notizie a [illegible] 4, con l'elenco dei distributori aperti a Torino e in provincia).

L'uscita dei giornali

Domani martedì 25 dicembre e mercoledì 26 non uscirà alcun giornale e le rivendite rimarranno chiuse.

Giovedì 27 riprenderanno le normali pubblicazioni con «La Stampa» e «Stampa Sera».

TORINO: gelosia in una "comune"

UCCIDE UNO STUDENTE E FERISCE L'AMANTE

Questa notte in via Artisti - Anche la donna è molto [illegible]ve - I tre erano attivisti del partito marxista-leninista (Servizio e foto a pag. 4)

Francesco Cardella, [illegible], viene condotto in Q[illegible] dopo aver ucciso il Chinatti e ferito l'amante Giuliana Savelli

Pericolo di valanghe nelle vallate alpine

Ed ora troppa neve

In [illegible] centri non possono [illegible] gli impianti sciistici

Le previsioni dei meteorologi sono rispettate: Natale sarà pi[illegible] (in [illegible]tagna, oltre i 1500 metri, continua a nevicare) con temperature medie non eccessivamente basse: colpa di un flusso di aria umida meridionale che interessa tutta la Penisola e che si va estendendo con il passare delle [illegible]. Il tempo migliorerà dopo Santo Stefano e si potranno [illegible] anche giornate [illegible] ma la temperatura [illegible] notevolmente fino a raggiungere medie quasi polari a Capodanno.

● SUSA — *Nevica da stamane in tutta la valle e sull'arco alpino occidentale oltre i mille metri. Il Centro antivalanghe del Club Alpino Italiano di Claviere segnala che [illegible] pericolo di [illegible] di slavine oltre i 1500 metri sui pendii più ripidi. Le strade sono ancora ottime; è consigliabile comunque, se si vogliono raggiungere le località dell'alta valle, portare in auto le catene. Nei centri di [illegible] invernali — Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Sestriere, Claviere, Pian del Frais — la nevicata in corso dovrebbe permettere un [illegible] innevamento di tutte le piste.*

● [illegible] — *Continua a nevicare in [illegible] sopra i [illegible] metri di quota. Col perdurare delle precipitazioni, aumenta il pericolo delle valanghe. Il Club Alpino Italiano segnala, infatti, probabili cedimenti del manto nevoso oltre i duemila metri di quota; il pericolo di slavine e valanghe è più grave a [illegible] neve asciutta.*

La circolazione stradale si svolge con catene, a partire da 1200 metri di quota. La neve è caduta copiosa a Champorcher, dove ha superato il metro di altezza. Mezzi meccanici della regione hanno lavorato [illegible] tutta la notte per tenere sgombra la [illegible] viaria.

Ad Aosta e sulla bassa Valle piove. Lo spessore della neve varia da 70 centimetri al metro a Plateau Rosa; a Courmayeur 60-110; La Thuile 45-90; Gressoney 60-80; Cogne 50-80; Champoluc 60-90; Pila 40-80; Valgrisanche 75; Valsavaranche 60. I campi di sci sono quindi perfettamente innevati.

● CUNEO — *Piove in pianura e sul capoluogo, nevica in montagna oltre i 700 metri di quota; al Colle di Tenda la neve fresca, negli ultimi tre giorni, ha raggiunto il metro e [illegible] di altezza; per [illegible] il valico occorrono le catene; anche per il Colle della Maddalena [illegible] necessarie le catene. I centri di sport invernali sono gremiti da turisti e sciatori, ma gli impianti di risalita potranno funzionare solo quando cesseranno le precipitazioni. Nelle [illegible] alpine decine di borgate sono isolate: gli emigrati, rientrati per festeggiare il Natale con i loro familiari, spesso non possono raggiungere i loro cari neppure a piedi.*

● ALESSANDRIA — *Continua a piovere ininterrottamente in pianura, mentre nevica abbondantemente nell'alta valle Scrivia e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.*

● OMEGNA — *Da oltre trenta ore la neve continua a cadere al Mottarone (1500 metri). Per tutta la notte operai dell'Enel, aiutati da volontari, hanno lavorato per riparare i [illegible] alle linee elettriche. La luce, che è mancata più volte nella giornata di ieri, è tornata nelle prime ore di stamane. Per tutta la notte gli spartineve hanno continuato a lavorare lungo la «Borromea», la strada che da Stresa porta al Mottarone. E' invece sempre bloccato il servizio funiviario che collega Stresa alla località sciistica: dovranno trascorrere, pare, almeno sette giorni prima che la funivia possa essere riattivata.*

● IMPERIA — *Sulla Riviera dei Fiori ha piovuto molto durante la notte. Neve sulle montagne: al centro sciistico di Monesi, che sarà in piena attività da domani, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro ed è piuttosto molle. La temperatura è elevata, con una minima notturna di 11 gradi, il mare è mosso. Molto [illegible] il traffico sulla Via Aurelia e lungo l'Autostrada dei Fiori.*

Che tempo farà

PREVISIONI — Molto nuvoloso con piogge persistenti e nevicate sull'arco alpino oltre i 1500 metri; nebbia in banchi in Val Padana.

TEMPERATURA — Quasi ovunque stazionaria. (Ansa - Roma)

Torino: +5 (alle ore 13)

UN MAGRO NATALE PER JUVENTUS E TORINO

Gli errori dei bianconeri a Cagliari

(A pagina 11)

La sterilità dell'attacco dei granata

(A pagina 10)

Ricette (e prezzi) per il menù festivo

Vi aiutiamo a preparare il gran cenone di Natale

Per la festa di Natale tutti assieme attorno ad una ■ imbandita con speciale cura e ricca di piatti ghiotti.

La tradizione varia da luogo a luogo con curiose costumanze ormai rispettate solo ■ ■ solenne occasione. In Emilia e Ro■ ■ dare anche agli animali un poco di tortellini nel mangime o qualche bicchiere ■ vino ■ ■ nell'abbeveratoio. Nel Lazio porchetta e vino ■ offerti a volontà ■ ■ gnari. ■ ■ il capitone ■ ■ rigore e ■ semplici di pane all'uva si mangiano bevendo latte caldo con miele e cannella. ■ ■ piccoli pezzi ■ ogni avanzo del ■ ■ Natale con schegge del ceppo ■ nella Santa Notte sono riuniti in un sacchetto e spediti a chi sta lontano ■ proprio ■ ■ padrona ■ casa ■ ■ settimana carca ■ fare del ■ meglio per preparare il pranzo ■ ■ dà il ■ 1973 lieto ■ me i precedenti anche se prezzi e difficoltà ■ momento rendono più ■ ■ ■ scelte e la preparazione. Bisognerà escludere i generi inavvicinabili per il ■ come i tartufi, che costano tre volte più dell'argento e cioè oltre 10 mila lire all'etto, e ■ ■ mone affumicato che viene offerto ■ ■ e invitanti confezioni con il pesce già tagliato a fette e ricomposto in modo da sembrare intatto, ma che è molto costoso.

■ può organizzare un buon ■ con una spesa contenuta e ■ si accorgerà ■ saggo riduzioni fatte. ■ menù tradizionale che comprenda agnolotti o tortellini asciutti, un piatto freddo (in ■ latina o con maionese) una ■ calda di volatile importante come tacchino, ■ o faraona, ■ adatte verdure per contorno e il classico panettone può soddisfare chiunque. Se si ■ che ■ gradito l'antipasto ■ può scegliere tra ■ tante combinazioni e far ■ seguire, invece che dal primo piatto asciutto da cappelletti in brodo o da stracciatella alla romana.

Diamo un suggerimento che ■ qualche variante permette di rinnovare quello ■ si è fatto negli anni passati: sempre tenendo presente anche la parte economica: rotolo ■ verdura e ricotta, brodo in tazza, prosciutto in gelatina, faraona farcita, cardi e carote per contorno, piccoli panettoni ripieni.

Per il rotolo ■ una pasta calcolando un pugno di farina per ogni commensale ■ e ■ uovo ■ sei ■ sone e acqua e sale necessari ad avere una ■ elastica. Tirate la pasta non troppo sottile in ■ o due rettangoli ■ seconda della quantità di pasta necessaria) ■ dimensione di circa ■ 30 centimetri per 40 di lato; stendete ■ il ■ suato ripieno di verdure, ricotta e uova ■ ■ i ravioli, arrotolate ■ modo da ottenere un polpettone che avvolgerete strettamente in una tela sottile legandola agli estremi; mettete a cuocere ■ recipiente con acqua bollente ■ dove il rotolo rimanga perfettamente steso e coperto ■ qua: ■ ■ minuti ■ cotto, toglietelo ■ pentola, lasciatelo un poco raffred■ e, liberato dalla tela, tagliato a fette e disponete ■ largo piatto ■ possa andare al forno, a temperatura moderata, per ■ diecina di minuti, coperto ■ carte metallizzate perché ■ secchi ■ superficie. Prima di informare condite ■ burro fuso, spargete ■ pane grattugiato insaporito nel burro e terminate con molto parmigiano.

Il prosciutto da mettere in gelatina si prepara dividendo le fette di prosciutto ■ molto ■ in ■ parti; ■ spalmano di un sottile strato di paté comprato pronto; poi su ognuna si pone una piccola frittatina fredda, ■ queste si mette ■ cucchiaiata di insalata russa. Infine ■ avvolga ottenendo degli involtini tutti eguali: ne basteranno due a persona. Sistemateli in profondo piatto di portata, versate gelatina fusa e tenete in frigorifero fino a che non sarà consolidata.

Il tacchino o la faraona, posto che la preferiate, ve ■ farete preparare dal venditore svuotati per essere farciti. Le ricette ■ il ri■ ■ sono diverse e a base di salumeria, ■ dell'animale medesimo cotto, erbe odorose particolarmente adatte come il timo, ■ ■ o mollica di pane, uova; bagnate ■ liquore

forte, cognac o whisky, il ripieno ed anche durante la cottura arrosto.

Invece del grande panettone potete prendere piccoli panettoncini, dividerli nel mezzo, ■ ture ■ poco la parte alta e ■ al centro in modo da ottenere tanti nidi; sbriciolate i resti che avrete da questa preparazione e mescolateli con abbondante zabaione molto denso e con panna montata; riempite a cupola i ■ ai panettoncini, ultimando con fiocchetti di ■ che raffigurino neve. Per rendere il piatto più ricco ■ fare ad ogni ■ ■ corona di marrons glacés.

Adele

IN LIBRERIA

Ecco le strenne dell'ultima ora

● PER GLI AMICI DI WALT ■.

Topolino in « Magic Mo■ ■ volume tutto a colori con molte ■ rie tolte dai cartoni animati con Mickey, Pluto, Paperino eccetera. In più, il film « Steamboat Willie »: primo cartone animato (e quindi in bianconero) ■ so in circolazione, nel 1928, dal favoloso Disney. Lire diecimila.

Il volume ■ esaurendo■ rapidamente: merito soprattutto del filmino, in cui appare ■ Mickey Mouse ancora con la coda e senza guanti, con ■ muso molto lungo: l'antenato di una serie infinita di Mickey più raffinati. Il volume ha quindi anche ■ sapore storico ■ ■ agevole sospettare che la massa degli acquirenti appartenga piuttosto a ■ ■ mezza età che, invece di regalarlo a bambini, se lo tengono.

● ■ BIMBI IN GAMBA (E PER RAGAZZI IDEM).

L'editore Bietti presenta una ■ collana ■ libri ■ grande formato, illustratissimi, destinati ■ bimbi fra i cinque e gli ■ ■ ni, e per i ragazzi fra gli otto ed i dodici. La particolarità principale è questa: possono essere letti (i più piccoli se li faranno leggere) ■ piacere, ■ nello stesso tempo possono ■ utilizzati ■ strumento di conoscenza e di ricerche. Alla prima serie appartengono: « Il segreto della vecchia fattoria » di Gigi Gandini Graziala e « Ambarambà cicìcocò », storia attraverso i meandri dell'alfabeto guidata da Lia Pierotti Cei. ■ i più grandi: « Le porte del tempo », viaggio ■ preistoria ■ Giuseppe Pederiali, « Nel fondo ■ ■ di Tinin Mantegazza e « Sette Robi■ su un'isola matta » ■ Bianca Pitzorno, singolare racconto ■ naufraghi in un'isola piena di gente. Il ■ è lo stesso per tutti (3500 lire), e non è alto, stante la mole ■ volumi e le ■ illustrazioni, tutte a colori.

● PER I PATITI DI GEOGRAFIA.

« Africa Nord », di molti autori, tutti giornalisti. Nu■ fotografie a colori ■ in bianconero, carte geografiche a colori. ■. Edizioni Edo. Pag. 330, lire 14 mila.

Il volume viene dopo « Africa Centro » dello scorso anno e ne segue gli stessi criteri. Ogni Paese è presentato da un noto giornalista ■ solo dal punto di vista geografico, ma anche sotto il profilo storico-politico-sociale. Una grande carta illustra l'espansione romana ed islamica nell'Africa settentrionale, un'appendice prospetta l'avvenire economico. Volume di grande attualità, ricchissimo ■ illustrazioni, stampate come si vede di rado.

● PER UN FOTOGRAFO.

David Douglas Duncan: « Alla scoperta di Parigi sconosciuta ». Volume formato album con quaranta grandi fotografie a colori ed appendice tecnica. Editore Fratelli Fabbri. Lire 15 mila.

Le spettacolari fotografie sono tutte realizzate con l'ausilio di prismi applicati dal Duncan (già autore di un'eccellente documentazione su Picasso) sul suo apparecchio, mediante ■ ■ sistema particolare, che comunque qualsiasi dilettante può sperimentare. Parigi, ■, si presta particolarmente, con la sua atmo■ di metropoli piena di fascino e di sorprese. Un volume stimolante per i « patiti dell'obiettivo ».

c. m.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* parole ■ imprudente■ ■ alla ■ reputazione. Con l'appoggio del pianliunio allargherete la cerchia delle conoscenze utili ai fini professionali. *Sentimenti:* conoscerete una persona molto ■ che vi attira nella sua ■. Volubilità in amore. *Salute:* ■ nervosa; prudenti alla ■.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* rivedete i vostri conti e fate progetti in vista di un avvenire promettente. La vostra pazienza sarà messa a dura prova in una situazione delicata. Domani la Luna accelera le vostre attività domestiche. *Sentimenti:* mantenete buone relazioni con i familiari tenendo conto delle loro esigenze. *Salute:* discreta.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* avete bisogno di prendere un po' di riposo, poi potrete discutere le questioni finanziarie ■ i parenti. Giovedì è un'ottima giornata per attuare i progetti di lavoro. *Sentimenti:* dovrete saper prendere per il verso ■ i bambini, un po' ■. Buoni auspici per il ■ ■ distendete i nervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nelle questioni economiche ■ rispettare le regole ■ gioco e attenervi alle decisioni della maggioranza. ■ di serate più ottimisti e ogni attività troverà la strada giusta. *Sentimenti:* non siate egoisti e concedete il vostro aiuto a chi ne ha bisogno. Dolci promesse. *Salute:* disturbi intestinali.

■ (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* imponetevi una disciplina al fine di contenere le spese. Giovedì otterrete ottimi vantaggi economici attenendovi a un comportamento conciliante. Non prendete impegni di lavoro. *Sentimenti:* parteciperete a incontri dove troverete la vostra anima gemella. Serate incantevoli. *Salute:* ■ a tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dovrete avere più fiducia in voi stessi e avvalervi della vostra esperienza. ■ sarete ■ in una questione che può tornare a vostro completo vantaggio se la tratterete con diplomazia. *Sentimenti:* ottimi i rapporti con i giovani che avranno fiducia in voi. *Salute:* curate molto la vostra pelle.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* prendete il toro per le corna al fine di rimediare ad alcuni errori e difendere i vostri interessi. Giovedì ■ i vostri conti e aggiornate i progetti secondo ■ possibilità economiche. *Sentimenti:* buona armonia ■ i familiari. Non dimenticate i ■ contatti. *Salute:* leggeri ■ al fegato.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* molte attività mondane e sociali alle quali non potrete sottrarvi e che in futuro vi porteranno dei vantaggi. Giovedì avrete la possibilità di trattare ottimi acquisti specialmente in campo immobiliare. *Sentimenti:* riconciliazioni con parenti e atmosfera distesa in famiglia. *Salute:* prudenza nei viaggi.

SAGITTARIO ■ nov. - 21 dic.) *Affari:* molte occasioni per aumentare le vostre entrate. Mercoledì sarà impossibile concludere ■ qualche cosa di positivo ■ l'eccessiva confusione. Giovedì ■ varerete un progetto che vi sta a cuore. *Sentimenti:* l'amore vi farà dimenticare le preoccupazioni. Incontri a sorpresa. ■ evitate i cibi piccanti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* se dovrete trattare materiale tecnico, fate appello all'aiuto di persone esperte. Dal canto vostro avrete migliore riuscita nelle attività artistiche. *Sentimenti:* in amore non sarete voi a condurre il gioco. Parlate esattamente ciò ■ vi dirà la persona che vi ama. *Salute:* una cura preventiva che vi gioverà.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* miglioramento delle condizioni economiche generali. Un problema che vi sta a cuore troverà la giusta soluzione. Giovedì ■ fortuna sia nella ■ che ■ commercio. *Sentimenti:* l'amore sarà superiore ■ agli interessi personali. ■ dimostrate gelosia. *Salute:* vi occorrono più ore di riposo.

PESCI (20 ■ - 20 marzo) *Affari:* siate precisi nei vostri progetti; o ■ errore ■ sponderà ■ perdita di denaro. Procrastinate il più possibile i progetti di difficile soluzione. Spese impreviste per favorire ■ parenti. *Sentimenti:* ritroverete ■ amici con i quali ristabilire ottimi rapporti. *Salute:* dolori reumatici.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

Il Natale sulla pellicola

Tema del giorno: l'albero di Natale. Soggetto allettante, ma ■ realizzazione non è facile.

Se si desidera ottenere una visione completa ■ famiglia attorno all'albero, bisogna arretrare alquanto con l'apparecchio. E' opportuno quindi disporre di un'ottica grandangolare: in tal caso, se zone ■ vi■ all'obiettivo corrono il rischio di essere molto distorte, se non si ha l'av■ di tenere ■ macchina esattamente orizzontale, parallela ■ suolo. ■ adoperate il lampo con la pellicola a colori, avrete ■ dominante piuttosto pronunciata: la luce del flash rimbalza sulle pareti e, se queste sono a tappezzeria vivace, la luce trascinerà con ■ questo colore anche sui volti dei presenti. Il flash, poi, dovrebbe essere separato dall'apparecchio di un paio di metri, altrimenti la luce in pieno viso trasformerà i presenti in bambole dalla faccia imbiancata.

Meglio dei gruppi possono quindi riuscire le scene ristrette, i particolari. Per esempio, un bimbo mentre esamina il regalo che ha ■ tolto dalla scatola. Cercate, in questo ■ di non farvi notare, non ■ dete pazienza se il piccolo non ■ nella posizione « giusta »: il ■ ■ fotografo di bambini sta nel saper aspettare l'espressione ed il momento migliori. Con una pellicola bian■ ■ forte sensibilità potrete dare ■ tempo breve ■ chiudendo sufficientemente il diaframma in modo da avere una messa a fuoco perfetta, anche se siete lontani ■ soggetto.

L'albero di Natale in sé e per sé si presta poi ad altre fotografie di sicuro effetto, ■ opportunamente illuminate, ■ luccicanti palline multicolori diventeranno globi iridescenti; meglio se avete la possibilità di applicare all'obiettivo una ■ quelle lenti ultimo-modello chiamate prismatiche, che trasformano ogni punto luminoso in una ■.

Una buona inquadratura ■ ha ponendo il volto di ■ bimbo al di là dell'albero, in modo da fotografarlo illuminato da candeline ■ ■ Non ■ inutile ricordare che occorre, per ■ colore, servirsi di pellicole adatte alla luce artificiale altrimenti il ■ assumerà ■ innaturale colore rossastro.

c. m.

CINEMA

Ciak, e subito si vede il film

Il sistema polaroid ■ ottenuto comunque molto successo. Tutti sanno di che cosa si tratta. Con gli apparecchi fotografici po■ ■ possono ottenere fotografie ■ ■ e in bianconero pochi secondi dopo averle scattate. Il sistema si è diffuso: cerimonie, festeggiamenti, bambini appena nati, studi di nudo ecc., sono passati attraverso gli obiettivi ■ queste macchine che hanno trasformato anche il più sprovveduto dilettante in operatore, sviluppatore, stampatore e, qualche volta, in artista.

La stessa cosa, allettata dal successo delle foto polaroid, ■ mettendo a punto un apparecchio cinematografico che funzioni ■ lo stesso principio. Non ■ rà una ■ altamente perfezionata, cioè munito ■ ■ ■ dispositivi che hanno ■ le cineca■ mere dilettantistiche ■ simili a quelle altamente professionali, ma ■ ■ pur sempre di « camera » con notevoli requisiti e che produrranno film soddisfa■.

Il segreto è ■ nella pellicola, o caricatore, superotto, che disporrà d'una specie di magazzino contenente una sostanza sviluppante viscosa. La striscia di pellicola passerà davanti ■ all'obiettivo e quindi si tufferà in questa sostanza che ne trarrà fuori immagini e colori. Conclusione: chiunque potrà cinematografare e vedere quasi subi■ il ■ della sua fatica.

Chi ha un po' di esperienza in campo cinematografico può rendersi conto dell'importanza di questa innovazione. A volte — in estate per esempio — bisogna aspettare più settimane per riavere in restituzione dalla casa di sviluppo il filmetto con le vacanze. Adesso sarà tutto più semplice. Con il polaroid — ■ sappiamo ■ a che punto ■ perfezione tecnica si potrà giungere — si potrà avere un film sceneggiato pochi attimi dopo averlo girato.

Per quanto riguarda il prezzo, ancora nessuno sa nulla. I nostri informatori e collaboratori non dispongono di dati sicuri. Nulla possiamo dire sulla stabilità dei colori e delle immagini. Certamente nello ■ luppo sarà compreso anche un fissatore.

Aldan

FILATELIA

Cartoline centenarie

Ormai le poste dei Paesi italiani hanno concluso le ■ emissioni 1973. Ora i collezionisti avranno ■ periodo di respiro: i francobolli ■ 1974 tarderanno ■ po'. Per quanto concer■ l'Italia è ■ ■ ■ ■ circa un trimestre ■ si avranno ■ ità; vi è ■ la possibilità, però, che veda improvvisamente la luce qualche « suppleti■ ». A quanto ci risulta, il ministro delle PT ■. Togni sarebbe deciso a stroncare questo malvezzo.

Dei ■ i filatelisti, a parte l'acquisto dei commemorativi già in programma per il prossimo anno, dovranno sostenere una spesa non indifferente se vorranno procurarsi tutti i francobolli ■ posta ordinaria che usciranno ■ ■ un ■ tipo di gomma: colla vinilica anziché arabica.

■ ■ collezione di francobolli vi è però un'altra forma di raccolta filatelica, quella dei cosiddetti « interi », cioè ■ cartoline postali, ■ biglietti e degli aerogrammi, vale a dire di tutto ciò ■ porta ■ francobollo stampato sull'« intero » stesso. Nel 1974 ■ il centenario della prima cartolina postale emessa in Italia, che apparve nel 1874 con l'effige di Vittorio Emanuele II, ed il 2 gennaio prossimo le ■ stre PT dovrebbero porre in vendita due nuove ■ toline, rispettivamente da 40 e da ■ lire, che presenteranno entrambe, ■ ■ ■ della parte dedicata all'indirizzo, la riproduzione della cartolina centenaria. La novità desterà certamente l'attenzione di tutti.

Fulvio Martinengo

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Mandoma idealment i regàj 'd Natal ai turinèis: l'«inceneritore» a le Basse dë Stura, 'n sach 'd monèda ai negossiant, na bolëtta dël gas al Municipio contra l'aoment 'd pressi dël metano

Madama — Nò, nehi... La vigilia 'd Natal a bsògna nen barboté, ■ tiré 'd sätire, ■ lese la vita a gaun. D'acòrdi?

Monssù — Ch'as figurai... 'Dcò mi veuj esse brav e gentil con tuti. Ansi, foma na bela còsa? Mandoma idealmènt diversi regàj.

Madama — ■ turinèis ■ Basse dë Stura e dla Barièra ■ Milan, sicome al Balon l'oma nen trovà 'd màsore antigas, l'«inceneritore» ■ ■ che l'AMRR a speta... ■ tamp 'd Noè.

Monssù — ■ sach 'd monèda ■ negossiant. Opure, a fòrsa 'd ciapé 'd resta caramele, cicles e cicolatin, a na vnirà 'l « diabete dla Zecca ».

Madama — ■ j'espèrt dla viabilità regaloma 'n camion con rimòrchio, për tramudé an stanse ben scaodà ij semafori ch'a patisso l'umidità. E për «tramudé» 'n pressa quand a l'é necessari, ■ le stansa ben scaodà a le ■ importante, ce■ civich setà a le scrivanie.

Monssù — Ai consumatori borse 'd plastica gratis a volontà. Dël rest la nòstra dificoltà a l'é ■ cola 'd paghé le ■ veujde, ma cola... dë 'mpinije.

Madama — Na midàja a l'ufissi comunal ■ turismo, ch'a l'ha ■ ■ quaich di fa che Turin a l'ha ■ ■. Noi sitadin, 'ncora sensa metropolitan-a e di■ àutre ròbe, l'oma 'dcò dëscovèrt che tròpi a son ■ j'ani sghèirà.

Monssù — Strën-a dòpia ai postin ch'a sonërà a la pòrta, për dé■ ■ armanach 'd cartron apropriá a la velocità dle ■ ste. Cioè ■ 'd tanti e tanti ani fa.

Madama — Peuj regaloma na bolëtta dël gas al Municipio, për ch'as ricòrda dë studié la manèra d'impedì che ■ prim 'd gené 'l metano a chërsa 'd pressi adritura ■ 38-40 për sent. Dësnò 'l « programma dei 500 giorni » ■ neuva Giunta a comenseria con na giornà « cara », ■ noiàutri utenti comenserio a dubité che 'n via Vint dë Stèmber a-i sia ■ ■ dël... *Kuwait*.

Monssù — A *Gustavo Giagnoni*, alenator dël Tòr, 'n pàira ■ goant da ■ zeur.

■ — A *Franco Causio*, ■ dla Gheuba, 'n ■ idràulich për la lènga.

■ — Ma... dinclinato! L'oma continuà a fé la ponta ai fus. Ma adess foma 'd ■ 'n ■ serio.

■ — A nòne, nòno e ansian ospità 'n ■ ripòs, mandoma l'invit dij parènt pì afetuos a passé almèn ■ giornà 'n famija.

Monssù — Na ramassa d'òr a ij spassin volontari dël Comun, che 'nt ij di ■ machine a dan 'n bel andi a la polissia 'd Turin.

Madama — E a le person ■ qualonque età e condission, che 'nt le feste a magonëran, përché ■ sentiran pì ■ dël ■, mandoma la nòstra simpatia.

Monssù — Con ën pensé dël poeta *Nino Costa*, che dòp d'avèj ■ certa gent ch'a s'afana ant la frev ■ passion e dij divertiment, coma s'a fussa d'un'àutra ■ a dis: « *Trista vrità! Për che rason profonde / gnun a peul nen capilo, ma 'l destin l'é col: / la vita an mës-cia, ■ as peul nen confonde / e i soma an tanti, ■... ognidun l'é ■* ». Auguri e cerèa, neh.

f. r.

Un ■ di Cayatte

L'avvocato Gabin difenderà la Loren

PARIGI, 24 dicembre.

Jean Gabin e Sophia Loren reciteranno insieme in un film che André Cayatte realizzerà nella prossima primavera. « Le ■ et l'éléphant » (La tigre e l'elefante). L'attore francese ■ terpreterà la parte ■ un maturo avvocato che difenderà la Loren, una bella imputata.

Per le feste di Natale

Pochi giorni senza l'«austerity»

Anche l'austerità [illegible] in vacanza per qualche giorno: domani e Santo Stefano nessun divieto di circolazione per le auto, apertura prolungata per i locali pubblici. Non mancherà nulla, quindi, alla tradizionale atmosfera festosa di Natale.

La novità più rilevante è la deroga ai provvedimenti restrittivi concessa dal Questore di Torino e valida per tutta la provincia. Questa la comunicazione ufficiale:

«In occasione delle feste natalizie e di Capodanno, in eccezionale deroga ai provvedimenti restrittivi del 28 novembre 1973, il Questore di Torino ha autorizzato gli esercenti, che intendono tenere aperti i locali oltre il normale orario, a protrarre la chiusura nei giorni 24, [illegible] e 31 dicembre, come segue: ristoranti, trattorie, bar, caffè, spacci di bevande alcoliche e spacci di bevande analcoliche, fino alle ore 5; osterie e tutti gli altri esercizi pubblici diversi da quelli elencati, fino alle ore 2; analogamente è stata data la possibilità ai locali di pubblico spettacolo o di trattenimento e alle sale da ballo di fruire della protrazione fino alle ore 5; le sale da ballo annesse alle osterie e simili possono restare in attività fino alle 2».

Gli esercenti interessati non hanno bisogno di presentare domanda, la deroga è generalizzata. Stanotte e domani sera, quindi, veglione «libero» fino alle cinque. E così pure la notte di Capodanno.

Oggi tutti i negozi restano aperti fino alle 20. Domani aperti i fiorai fino alle 13 e le pasticcerie fino alle 19. A Santo Stefano aperte le panetterie e le latterie fino alle 13 e le pasticcerie fino alle 19. Giovedì 27 dicembre, tutti i negozi aperti per tutto il giorno, comprese le macellerie.

Restano in vigore i provvedimenti [illegible] austeri: le insegne luminose si spegneranno stasera alle 21 e fino a giovedì non si riaccenderanno; l'illuminazione pubblica rimarrà ridotta come nei giorni scorsi; attenzione ai limiti di velocità, tuttora validi: non superare i 120 chilometri orari [illegible] autostrade, i 100 sulle altre, statali e provinciali, i [illegible] nei centri abitati.

Benzinai aperti

Domani

ACI: piazza Cimarosa fr. 50; p. Castello-via Po; c. [illegible] Abruzzi-c. Vitt. Eman.; p. Bernini fr. 13; c. Marconi fr. 31 bis; c. Peschiera fr. 301; viale Moghetti fr. 50; c. Lepanto-p. C. il Grande; p. Pier della Francesca.

AGIP: c. Tassoni 88; c. Traiano 146; lungodora Firenze-via [illegible]; v. Cravero-v. Porpolesi; c. Re Umberto [illegible]; v. Martorelli 102; c. Ciriè-c. Pr. [illegible]ne; c. Montegrappa 27; c. Trapani-c. Peschiera; c. G. Agnelli 156; p. Galimberti; c. Massimo D'Azeglio 40; c. Matteotti-c. Re Umberto; p. Borromini; p. Bozzolo; p. Omero; v. Lorio-c. Turati; c. [illegible] Cesare 15; c. R. Margherita 153; c. Cincinnato 166; v. Monginevro 243.

[illegible]: c. M. D'Azeglio-c. Bramante.

API: c. Siracusa-v. Monfalcone; c. Tortona 28; c. Lecce-v. P. Belli; p. Bottesini; c. [illegible] 278.

ARAL-MOBIL: c. Toscana; c. Casale.

[illegible]: c. Francia 14; p. [illegible] Albera; c. Bramante 81; v. O. Vigliani 74; str. Settimo-ponte Amed. VIII; v. G. Pascoli; c. Mediterraneo 134.

CHEVRON: p. S. Gabriele da Gorizia; c. Cairoli-v. Diaz; c. Vitt. Emanuele 117; c. Racconigi-via Malta; c. S. Maurizio 20; c. Marconi 11; c. Traiano-v. Pio VII; c. G. Ferraris 106; str. del Drosso 99; v. M. Lessona 81; c. V. Emanuele 74; c. G. Cesare-v. Leini; str. Lanzo 114; c. Siracusa 109.

ESSO: v. del Ridotto-v. Stradella; c. Vercelli-v. Belgioioso; v. P. Cossa 178; str. Altessano 138; p. Galimberti; p. Rivoli; corso Ferrucci 84; c. Orbassano-v. Filadelfia; c. Duca degli Abruzzi; c. Re Umberto-c. Einaudi; v. Cigna 40; c. G. Cesare 258; c. Inghilterra-v. Castell.; c. Cairoli; c. Novara-v. Bologna; corso Cosenza 81.

FINA: v. P. Cossa; c. Grosseto-v. Fea; c. Peschiera [illegible] Francia; c. Turati; c. Tortona-c. Bel[illegible].

GULF: c. Peschiera-v. Caraglio; c. Cincinnato 193; p. Chironi; p. Arbarello; v. R. Gessi 5; corso Un. Sovietica 245; v. Boh[illegible] 15; c. Pr. Eugenio-v. [illegible] Carmine; c. R. Margherita [illegible].

MOBIL-ARAL: c. Castelfidardo; p. Nizza; c. Vitt. Emanuele [illegible]; c. Umbria 6; c. Tassoni-v. Lavenia; c. Re Umberto 56; c. Un. Sovietica 562; c. G. Cesare [illegible]; c. Grosseto-v. Chiesa Salute; via Ventimiglia.

SHELL: c. Peschiera 184; piazza Zara; largo Dora Savona; corso G. Cesare 220; c. Francia 334; largo Orbassano; p. Bengasi; c. Vinzaglio-c. Matteotti; c. Emilia 28; v. Sansovino 50; c. Casale 282; c. Cernaia-v. A. Avogadro; c. Tassoni 38; c. G. Agnelli 45; v. M. Cristina-v. Mazzini; c. Montecucco ang. v. Lan[illegible].

[illegible]: c. Moncalieri 263; piazza Villari; c. Peschiera [illegible] Ferrucci; c. Orbassano [illegible]; c. Inghilterra-v. Avigliana; p. Marc'Aurelio; str. San Mauro 156; v. Sansovino-C. Grosseto; c. De Nicola-c. Re Umberto; c. G. Ferraris-c. Stati Uniti; c. Peschiera-v. Frejus; . Vinzaglio 2; c. Reg. Margherita-v. Bava; c. Trapani 67; c. Un. Sovietica-c. [illegible]poli; c. [illegible] Cesare 238-p. Derna; c. Montecucco-v. Lancia.

VARIE: Texaco, c. Siracusa-corso Sebastopoli; Carpetrol, v. Ribet-v. Nizza; Boldo, v. Monginevro [illegible] Snam 2000, v. Talucchi 3; Carboil, v. Zumaglia 63; Erg, c. Potenza ang. via della Ghiacciaia.

Santo Stefano

ACI: corso G. Cesare fr. 15; piazza De Amicis [illegible] 76; c. Lecce fr. 70; v. Verolengo fr. 78; c. Un. Sovietica fr. 546; v. Napione-c. S. Maurizio; c. Einaudi-c. G. Ferraris.

[illegible]: corso G. Cesare 318; c. Grosseto 168; c. G. Cesare [illegible]; c. Orbassano [illegible]; c. Peschiera 147; [illegible] Settimo [illegible] p. Carlo Emanuele 19; c. Traiano-Un. Sovietica; v. Pianezza; c. Potenza-v. Luini; c. Savona 16; p. Bernini 2; c. Montecucco 11; c. Sebastopoli; str. [illegible] Mauro-v. Canonico; v. Botticelli 80; v. P. Cossa 102; c. Vitt. Emanuele 30; c. Re Umberto 79; p. Coriolano; c. Marche 5; v. Franc. De Sanctis 94; c. Orbassano 289.

API: corso Adriatico-c. Orbassano; c. Inghilterra-v. Susa; c. Tortona-lungo Dora; c. Trapani-c. Peschiera.

ARAL-MOBIL: [illegible] Orbassano-c. Tazzoli.

BP: via Cumiana-v. Caraglio; c. Grosseto-v. Carcasio; c. Tassoni 28; p. Umbria; c. Novara-v. Bologna; p. Giacomini; strada Cuorgnè 112.

CHEVRON: via Brandizzo 84; c. Svizzera 8; c. Castelfidardo 21; c. Re Umberto 27; p. Ghirlandaio; ponte Sassi c. Casale; p. Derna; c. Francia (Aeronautica) 442; c. Marenco 11; corso Duca [illegible] Abruzzi 18; c. [illegible] [illegible] Abruzzi-V. Colombo; c. Moncalieri 310; lung. Dora Voghera-c. Belgio; c. Toscana-v. Sansovino; str. [illegible] Mauro; v. [illegible]delletorre-v. Verolengo; corso Grosseto; [illegible] Settimo.

ESSO: v. Stampini-v. Massari; c. M. d'Azeglio-v. Campana; v. Bologna; p. Costantino il Grande; c. Siracusa 167; p. Borromini; p. Zara; largo Turati [illegible]; c. G. Ferraris 94; p. Derna; via M. Lessona 84; p. 20 dicembre; c. Regina Margherita 22; v. Cigna-c. Reg. Margherita; c. Belgio-v. Brianza; c. Vitt. Emanuele 125.

FINA: piazza Campanella; via Sansovino-c. Cuniberti; c. Vitt. E[illegible]. Racconigi; c. Regina Margherita-v. Denina; c. Chiò-v. Cigna.

GULF: v. Breglio 49; c. Ferrucci-c. Vitt. Emanuele; c. Matteotti-c. G. Ferraris; c. Un. Sovietica-c. Bramante; p. Galimberti-v. G. Bruno; c. Traiano fr. 10; p. Filzi; c. Raffaello; v. Cassini 89/91; v. Pascoli fr. 5; strada San Mauro 60.

MOBIL-ARAL: c.so Polonia; c. Ferrucci; c. Siracusa; v. Onorato Vigliani 157; v. P. Cossa 189; c. Racconigi-c. Peschiera; corso Vitt. Emanuele 221; c. [illegible]; v. Borgaro 116.

SHELL: c. Grosseto-c. Rebaudengo; v. Altessano 100; c. Tassoni 84; p. Baldissera 3; p. Conti Rebaudengo; c. Francia 313; c. Ferrucci 101; ponte Umberto-c. Moncalieri; c. Tortona-v. Oropa; largo Palermo; v. Porpora 49; largo Giachino; [illegible] Stura; c. Marconi 19; c. Re Umberto-v. Caboto; p. G. Da Gorizia; c. Trapani-v. Lancia; v. G. Reni 163-169; v. Tommaso Agudio.

TOTAL: p. Nizza; p. Bozzolo; p. S[illegible]; p. Chironi; p. Moncuniglio; c. Vitt. Eman.-c. Vinzaglio; p. Bengasi; c. [illegible] Nicola-c. G. Ferraris; p. Muzio Scevola; c. Peschiera-c. Montecucco; c. Bramante 20; c. Vercelli.

VARIE: Sacom, v. M. Cristina; Massi, v. Cassini 23; Odes, v. Rosmini 15; Mennato, v. Palestrina 24; Romano, strada San Mauro; Filippello, c. Umbria 3; Elf, v. Migliara 0; Elf, c. Polonia ang. c. Bramante; Elf, c. Peschiera ang. c. Brunelleschi.

Il delitto nella "comune„ di extraparlamentari di via Artisti

Il giovane agonizza sul letto l'assassino torna e lo finisce

L'uomo (56 anni) era andato per uccidere l'amante ([illegible] anni) una professoressa di scuola [illegible] - [illegible] conosciuti al comitato centrale del partito comunista marxista-leninista - Dalla loro [illegible] era nato un anno fa un bambino - Poi il divario di cultura (lui è un ex minatore) e di età li [illegible] divisi - E' arrivato dalla Sardegna sconvolto dalla gelosia con il coltello in tasca - "Non mi interessi più [illegible] compagna, ma sei la madre di mio figlio" - Si scatena la tragedia: uno studente accorre in difesa della donna [illegible] a coltellate e viene ucciso - Lei è gravissima all'ospedale

Dramma di gelosia in una "comune" di attivisti del partito comunista marxista-leninista. Un ex minatore che non accettava il modo di vivere dell'amante, una professoressa d'italiano, l'ha ridotta in fin di vita a coltellate ed ha ucciso un giovane studente d'ingegneria che viveva nello stesso alloggio. Un altro studente è scampato alla furia dell'uomo correndo in pigiama a cercare aiuto da via Artisti a Porta Nuova.

La vittima è Roberto Chinatti, 23 anni, da Riva del Garda, [illegible] rimasto orfano del padre. E' stato ferocemente finito dall'assassino mentre agonizzava sul letto sperando che arrivassero i soccorsi. E' in condizioni disperate alle Molinette Giuliana Savelli, 33 anni, che abita anche a Roma in via Nomentana 222. Il dramma è avvenuto nel suo alloggio che aveva messo a disposizione dei compagni di ideologia in via Artisti 13. Insegna alla scuola media di via Artom.

L'assassino è Francesco Cardella, 56 anni, da Riesi di Caltanissetta. Aveva trascorso gli ultimi mesi a Carbonia, dove svolgeva la sua attività politica tra i vecchi compagni di lavoro. Si dice che l'incarico gli fosse stato affidato proprio per allontanarlo da Giuliana Savelli, [illegible] aveva avuto un figlio. Il piccolo Francesco, di 11 mesi, dormiva nel lettino accanto alla branda su cui la madre è stata selvaggiamente colpita.

Il delitto è stato premeditato, ma forse. Roberto Chinatti ne è la vittima casuale. La stessa sorte poteva toccare a Leonardo Barone, 28 anni, da Monte Sant'Angelo di Foggia, [illegible] il testimone. Studente in medicina fa anch'egli parte della «comune», ma abita in via Ornavasso 1 presso Fraternoli. Ieri sera si è fermato nell'alloggio di via Artisti 13 su richiesta di Giuliana Savelli. L'insegnante, quando ha appreso che Francesco Cardella sarebbe arrivato nel pomeriggio di ieri, ha capito che la situazione poteva degenerare. Nella sua stanza ci sono decine di lettere dove l'amante si dimostra follemente geloso.

Francesco Cardella è semi[illegible] e esprime in un italiano quasi incomprensibile, le sue frasi sono ispirate ad un assurdo compromesso tra l'ideologia politica e i sentimenti che nutre per la donna. In questura, al capo della Mobile dott. Falzone ha detto: «*Non mi importava come compagna, ma soltanto come madre di mio figlio*». In una lettera che lascia al bimbo, dimostra di aver deciso di uccidere la donna e fornisce una spiegazione. Racconta al bimbo, con parole affannose e deliranti, [illegible] ha conosciuto la madre. Non esita a dire: «*Si coricò con me che ero il primo venuto*», poi subito dopo si fa prendere dalla commozione ed ingenuamente dice: «*Io dissi al Comitato Centrale che la volevo sposare*».

Quando ieri pomeriggio è arrivato, la donna l'ha accolto gentilmente in compagnia di [illegible] Chinatti e [illegible]: evidentemente non voleva restare [illegible] con lui. Non [illegible] il tipo di rapporto possessivo [illegible] l'ex minatore continuava a proporle, malgrado la lunga separazione. [illegible] giocato col bambino, hanno cenato tutti e quattro insieme. Poi lo hanno accompagnato in una pensione di via Principe Amedeo e l'hanno salutato.

Francesco Cardella si ferma dieci minuti nella sua camera, poi [illegible] portando dietro [illegible] bagaglio. E' da poco passata mezzanotte. Alle 2,30 è in via Artisti. [illegible] bene l'alloggio, disadorno con l'arredamento sopraffatto da pile di giornali di partito, pacchi di volantini e da altro materiale di propaganda. Va direttamente in camera di Giuliana [illegible]. Il [illegible] dorme in un lettino appoggiato alla parete su cui c'è un cartello: «*Buon Natale a Francesco*», una grande scritta, circondata da stelle rosse. La donna probabilmente si spaventa, ma gli dice [illegible] piano per non svegliare il bambino e gli altri amici che dormono.

Pochi minuti dopo un grido terribile risuona nell'alloggio: «*Aiuto, mi uccide*»: Roberto Chinatti scende dal letto in [illegible] glietta e mutande e corre verso la stanza dell'insegnante. Lo segue in pigiama Leonardo Barone. E' quest'ultimo che descrive il dramma: «*Francesco era seduto sul letto, c'era sangue dappertutto. Giu[illegible] cercava di alzarsi, lui la scaraventava giù e la colpiva con il coltello*».

Roberto Chinatti si butta in avanti, cerca di intervenire, ma prima che possa fare un gesto, Francesco Cardella si volta e gli pianta il coltello [illegible] petto. Una ferita terribile, accentuata dal fatto che il giovane nello slancio è finito [illegible] lama. Lo studente si comprime il petto, cerca di fermare il sangue. Guarda Leonardo che è ancora sulla porta e gli dice: «*Vieni via, mi ha tagliato un'arteria*».

Leonardo Barone [illegible] va e lo porta a sdraiarsi sul suo letto. E' terrorizzato, coperto dal sangue dell'amico: Roberto gli dice: «*Forse mi ha preso l'aorta: muoio*». Leonardo Barone ricorda un momento [illegible] silenzio e poi di nuovo le [illegible] grida della donna. [illegible] Chinatti è lucido, [illegible] dice: «*Vai a* [illegible] *aiuto, chiama un'ambulanza*».

Il piccolo Francesco

Lo studente corre di [illegible] vo nella [illegible] di Giuliana Savelli. Ancora c'è una lotta furibonda, [illegible] donna cerca di liberarsi e l'amante continua a colpirla. Allora il giovane, disperato, si lancia verso l'assassino e lo scaraventa a terra. Francesco Cardella si rialza subito: è spaventoso, macchiato di sangue, ha le mani tagliuzzate dalla lama del coltello. [illegible] avventa sul [illegible] che [illegible]. Leonardo Barone è scalzo, in pigiama. Corre sotto la pioggia, senza incontrare nessuno, fino a Porta Nuova: «*Non c'era un locale aperto, [illegible] sapevo come fare*». Raggiunge l'alloggio di altri compagni di partito e da qui dà l'allarme.

Il primo ad arrivare è il dott. Rosa della squadra Mobile. L'assassino è seduto sul letto, dove la [illegible] è immobile, [illegible] morta. [illegible] il bambino dorme. Non c'è più il coltello. Il brigadiere Sterpone [illegible] Francesco Cardella; l'ex minatore [illegible] reagisce. Gli uomini della polizia frugano l'appartamento. Su una branda c'è un cadavere. Roberto Chinatti è morto, ma non l'ha ucciso quell'unica coltellata. L'assassino è [illegible] a cercarlo e l'ha [illegible] agonizzava.

Con un'ambulanza, Giuliana Savelli viene portata all'ospedale. Ha ferite al petto, alle gambe, alle braccia. La lama del coltello è penetrata [illegible] in profondità, ha perforato i polmoni, forse ha sfiorato il cuore. I medici del reparto toraco-polmonare delle Molinette hanno poche speranze che si salvi. E' stata sottoposta ad una delicata operazione chirurgica ed a [illegible] trasfusioni di sangue.

In questura Francesco [illegible]lla è calmo e tranquillo. Spiega: «*Le* [illegible] *bene, era la madre di mio figlio. Volevo spiegarmi, doveva sentire. Non ho capito più niente. Avevo la testa che bolliva*».

Roberto Chinatti è [illegible] pavimento. Leonardo Barone. Nella [illegible] tutto era pronto per il «Natale Rosso»

Tubatura esplode allagata via Gorizia

Allarme stamane verso l'alba in via Gorizia per la rottura di una tubatura primaria del diametro di 45 centimetri che ha provocato una grossa voragine, profonda oltre due metri e mezzo, all'altezza del numero 141. Cantine e garage di alcuni edifici sono stati allagati, l'acqua scorreva come un torrente. Molte auto semisommerse. Il traffico nella zona è rimasto interrotto a lungo.

Sul posto, chiamati dalla portinaia di via Gorizia 141, sono accorsi i vigili del fuoco e squadre di tecnici dell'Acquedotto che hanno provveduto ad isolare la condotta.

Dice Franco Fiore, 32 anni, che abita al secondo piano della casa: «Ero a letto, sono stato svegliato da un rumore simile ad un torrente in piena. Mi sono affacciato al balcone, sembrava di essere a Venezia». Un altro inquilino, Pierino Bione, 37 anni, aiutato da altri [illegible] è corso a mettere sacchetti di [illegible] davanti alla [illegible] la carraia dove si era aperta la voragine.

L'acqua nelle cantine, in alcuni punti, è alta un metro. Vi si accede soltanto con stivaloni di gomma, il disagio è notevole. Sono in corso lavori di riparazione e di prosciugamento.

echi di cronaca

UNIVERSITÀ

Uffici chiusi il 31 dicembre

L'Università di Torino comunica che il 31 dicembre gli [illegible] [illegible] [illegible]teria saranno chiusi. Le domande per il rinvio del servizio militare devono essere presentate al distretto militare entro il 31 dicembre. In caso di mancanza [illegible] certificato di iscrizione rilasciato dall'Università, la domanda dovrà essere completata dallo studente con propria [illegible] di iscrizione, fatta sotto personale responsabilità e sottoscritta con firma autenticata dallo [illegible] distretto o da un notaio o dal [illegible]tario comunale.

Il certificato di iscrizione rilasciato [illegible] dovrà essere consegnato al Distretto [illegible] il 15 [illegible]naio. Il termine di presentazione dei piani di studio è stato prorogato al 31 [illegible].

temperatura di oggi

massima	+3,2
minima	+2,2
media	+2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 4,6; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura mass. +5,6; minima +4,4; media +4,7. Previsioni: cielo coperto con pioggia e nevicate in montagna; venti deboli in pianura moderati in montagna; visibilità discreta; temp. stazionaria.

TRE GIORNI DI FESTA GUARDANDO LA TELEVISIONE

Charlot - Fairbanks - Cantinflas

QUESTA SERA: Il film con Chaplin ★ NATALE: "Il ladro di Bagdad" ★ SANTO STEFANO: "Il giro del mondo in ottanta giorni"

Il grande Charlot

STASERA in attesa della mezzanotte [illegible] proposti (ore 20,45, Nazionale) due cortometraggi [illegible] primo Chaplin. In CHARLOT SOLDATO (1918) [illegible] satira della prima guerra mondiale, ricca [illegible] «gags» sulla vita militare scopiazzata poi da altri registi, il fantaccino che dovrà andare a combattere [illegible] Francia compie [illegible] sogno eroiche gesta catturando il Kaiser, il Kronprinz ed il maresciallo Hindenburg. CHARLOT E TILLIE (1914) diretto da Mack Sennett è la storia [illegible] un ladruncolo e d'una ragazzotta di campagna (Marie Dressler) da lui circuita e sposata per interesse prima di finire in prigione.

Seguiranno sul Primo Canale: alle 21,35 IMPROVVISAMENTE... A MEZZA FESTA, tradizionale spettacolo natalizio del bolognese Antoniano, condotto da Enzo Cerusico, [illegible] la partecipazione [illegible] cantanti, giocolieri, illusionisti e, naturalmente, [illegible] famoso [illegible] ragazzi: [illegible] 23,05 una CONVERSAZIONE RELIGIOSA di P. Carlo Cremona: alle 23,15 [illegible] CONCERTO D'ORGANO di Fernando Germani e alle 23,45 la MESSA DI NATALE CELEBRATA DA PAOLO VI nella basilica di S. Pietro.

[illegible] Secondo i programmi serali della vigilia sono aperti, [illegible] 21 da SERATA AL CIRCO, rassegna dei migliori numeri dei circhi italiani, ospitati da quello di Liana Orfei; a presentarli sarà Carlo Giuffrè. Completa le trasmissioni, [illegible] 22,10, QUATTRO RACCONTI DI NATALE, un'antologia di telefilm ricavati [illegible] altrettanti episodi [illegible] Vangelo di S. Luca e realizzati da registi stranieri: «L'Annunciazione» [illegible] l'indiano Krishna Kumar, «La Natività» dell'argentino Mario Sabato, «I Re Magi» dell'ungherese Imre Gyongyossy e «Gesù tra i dottori» [illegible] senegalese Blaise Senghor.

Fairbanks a Bagdad

DOMANI, NATALE, a mezzogiorno (Primo Canale) dalla basilica [illegible], il Papa impartirà la benedizione «Urbi et Orbi», preceduta da un suo messaggio natalizio.

Fra le trasmissioni pomeridiane, omettendo le copiosissime seconde visioni, [illegible] segnalato [illegible] Nazionale (ore 18,45) la prima puntata di PERCHE' TOTO', un programma dedicato al grande [illegible] del quale vengono pre[illegible] le più significative interpretazioni e sul Secondo (ore 19) la prima parte [illegible] film del ciclo di Douglas Fairbanks IL LADRO [illegible] BAGDAD diretto nel 1924 [illegible] Raoul Walsh [illegible] seconda parte verrà trasmessa giovedì alla stessa ora).

La serata [illegible] Primo è aperta, alle 20,45, [illegible] GIOCHI SOTTO L'ALBERO, terza edizione natalizia di «Giochi senza frontiere» disputata nello stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo, tra le squadre locale e quelle rappresentative del Belgio, dell'Olanda e della Scozia. Più importante, alle 21,55, PULCINELLA IERI E OGGI, una storia della maschera napoletana raccontata [illegible] De Filippo al regista Franco Zeffirelli con esemplificazioni offerte [illegible] Eduardo ed altre da spezzoni [illegible] vecchi [illegible] interpretati da Crosio, da Petrolini e da Totò.

I programmi del Secondo [illegible] escono dagli schemi del martedì. Alle 21 va in onda la quarta tappa del viaggio-inchiesta [illegible] Giorgio Moser SULLA ROTTA DI MAGELLANO, seguita, alle 21,55 dal telefilm hollywoodiano LA VITA ROSA che ha [illegible] referenza nel nome [illegible] protagonista, il già illustre ballerino Fred Astaire.

■ ★

MERCOLEDI', S. STEFANO, ha programmi pomeri[illegible] [illegible] tutto trascurabili se si escludono, alle 18,15 sul Secondo, la ripresa da Roma del PREMIO DI TROTTO TOR DI VALLE e alle 18,45, sul Nazionale, un'altra puntata di PERCHE' TOTO' che ne ripercorre la carriera in palcoscenico e [illegible] comico.

Suddiviso in due parti, in [illegible] la prima [illegible] le [illegible] e le 20 e la seconda dalle 21 in poi, il Secondo propone il film-fiume IL GIRO DEL [illegible] IN 80 GIORNI, trasposizione [illegible] romanzo di Jules Verne (pubblicato giusto cent'anni fa), prodotto e condiretto nel 1956 da Michael Todd (uno dei mariti di Liz Taylor) insieme [illegible] il regista Michael Anderson. I principali ruoli sono affidati a David Niven (Phileas Fogg), Shirley MacLaine (la principessa Auda), Robert Newton (il poliziotto Fix) ed al comico messicano Cantinflas (Passepartout) accanto ai quali è una folla di divi, alcuni dei quali balenanti per un attimo come semplici [illegible] parse: Marlene Dietrich, [illegible]ster Keaton, Frank Sinatra, Charles Boyer, Martine Carol, Fernandel, George Raft, Ronald Colman, Red Skelton, Victor McLaglen, Trevor Howard, Peter Lorre e molti altri.

Sul Primo esordisce [illegible] (ore 20,45) una delle poche trasmissioni originali di questo periodo festivo, anche questa della matrice cinematografica. [illegible] tratta dell'atteso programma [illegible] Alessandro Blasetti L'ARTE DI FAR RIDERE, un itinerario in cinque puntate attraverso lo spettacolo comico sul grande ed anche sul piccolo schermo. Intervengono stasera quali intervistati e commentatori René Clair, Federico [illegible], Jacques Tati, Cesare Zavattini e l'attore Riccardo Billi. L'antologia di sequenze d'autore è tratta da opere di Max Linder, Charlot, Buster Keaton, Harold Lloyd, Stan Laurel ed Oliver Hardy, Eduardo De Filippo, Alberto Sordi, Lubitsch e George Méliès e da [illegible] commedie interpretate da Gilberto Govi.

d. g.

Shirley nel film

OGGI SUL VIDEO

programma nazionale

14 — Sette giorni [illegible]
[illegible] Cipollino (disegni animati)
17 — Telegiornale - Estrazioni del lotto
17,15 La tv dei ragazzi (Da Natale all'anno [illegible] - Braccia di ferro - Piloti dei ghiacciai)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Charlie Chaplin (Charlot soldato)
21,15 Conversazione religiosa
22 — Spettacolo dell'Antoniano di Bologna
23,10 Concerto
23,40 Conversazione
23,45 Santa [illegible] dal Vaticano

secondo programma

18 — Tve
18,45 Telegiornale - Sport
19 — I racconti di Padre [illegible] (La forma sbagliata)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Serata al circo
22,10 Quattro [illegible] di Natale

TELEVISIONE [illegible] — Ore 16: Il presepio; 16,25: L'arca di Vinicius De Moraes; 18: Per i piccoli; 18,50: La storia di Stille Nacht; 19,15: Conversazione religiosa; 19,30: Telegiornale; 19,45: Il re (un [illegible] di Natale); 20,45: Telegiornale; 21: [illegible] (Incontro con i nostri emigrati sparsi nel mondo); 23,05: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE
12,44 Sette [illegible] sette
13,20 Hit [illegible], presenta L. Lattanzi
14,10 Linea aperta
14,40 Madre Cabrini, [illegible] Valdarnini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
18 — I malalingua
18,50 Intervallo musicale
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Long Playing
19,50 I protagonisti, Helmut Walcha
20,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto per la notte di Natale
22,30 XX Secolo
23 — Concerto per la Notte di Natale
23,50 Messa [illegible] Mezzanotte

SECONDO
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,10 Le nuove canzoni [illegible]
10,35 [illegible] parte.
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I pensieri sul Natale
15,40 [illegible]
17,30 Speciale GR: Paul Mauriat
17,50 Chiamate [illegible]
19,55 Magia dell'orchestra
[illegible] Supersonic
21,20 Palco di proscenio
21,25 Popoff
22,50 I programmi di domani

TERZO
11,30 Tutti i Paesi alle [illegible] Unite
11,45 La stagione della musica: Il [illegible]
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — [illegible] nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Duo pianistico A. e K. Schnabel
15,35 Pagine rare della lirica
15,45 Vivaldi-Bach
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Musiche cameristiche di B. Smetana
17,40 Il mangiatempo
17,50 Il senzatitolo
18,10 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Il nemico interiore

La tv e la radio di Natale e S. Stefano

25 DICEMBRE

programma nazionale

11 — S. Messa
12,05 [illegible] animali
13,30 Telegiornale
14 — Il Cavalier Tempesta
15 — Felicita Colombo
16,10 Il principe ranocchio
17 — Telegiornale
17,15 [illegible] dei ragazzi: Da Natale all'anno nuovo
18,45 Sapere (Totò)
20 — Telegiornale
20,45 Giochi [illegible] l'albero
21,55 Pulcinella ieri e [illegible]
22,45 Telegiornale

secondo programma

14 — Sport invernali
18,25 Nuovi [illegible]
[illegible] Telegiornale sport
19 — Douglas Fairbanks (Il ladro di Bagdad)
20 — Ore 20
20,[illegible] Telegiornale
21 — [illegible] rotta di Magellano
21,55 [illegible] vita rosa (telefilm)

[illegible] — Ore 10: Culto evangelico; 11: Santa Messa; 12: [illegible] Urbi et Orbi; 14: Telegiornale; 14,05: Riuniti per Natale; 16,10: Il Circo di Billy Smart; 17,15: Per i piccoli; 18,10: Yoghi, Cindy e Bubu; 19,30: Telegiornale; 19,40: Occhio critico; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il diavolo [illegible] quattro [illegible]; 22: Telegiornale.

programmi alla radio

[illegible]
6 — Mattutino musicale (I parte)
7 — Mattutino musicale (II parte)
7,20 Culto evangelico
7,45 Le commissioni parlamentari.
8,30 Le canzoni [illegible]
9 — Il grillo cantante
9,15 Paolo Ferrari [illegible] Voi ed io, con Monica Vitti
10,30 Musica per archi
11 — [illegible] collegamento con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro, Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
12 — Dalla Loggia Centrale della Basilica di [illegible] Pietro, [illegible] e [illegible] apostolica «Urbi et Orbi»
12,44 Sette note sette
13,20 Una commedia in [illegible] minuti, [illegible] Morelli e Paolo Stoppa in «Vita col padre»
14 — Araldo Tieri presenta: Il discontinuo
14,40 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana. Prima parte
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Pomeridiana - Seconda parte
18,25 Canzonissima '73:
18,45 La chitarra di [illegible] Eddy
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 [illegible] Canzoncina
22,10 Il presepio napoletano.
22,30 Le nuove [illegible] italiane. Al termine: Chiusura

SECONDO
6 — Il [illegible]
7,40 Buongiorno [illegible] Sergio Endrigo e I Ragazzi alla Ribalta
8,14 Erre come rhythmand-blues
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,10 Prima di spendere
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Quattro attori tante canzoni
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i [illegible]
13,50 Special. Oggi: Domenico Modugno
16,35 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Cararai
17,30 Balliamo in famiglia
18,35 Così cantano il Natale
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Dall'Auditorium «A» di Torino, Natale con Supersonic

TERZO
[illegible] Filomusica
9,25 Il patto dell'alleanza contenuto nella Bibbia
10 — Concerto di apertura
11 — Girolamo Frescobaldi
11,15 Fogli d'album
11,20 Roma e piazza Navona
12,20 Hoho Messe
14,30 Le Sinfonie di [illegible]
15,10 Polifonia
15,40 Musica da camera
16 — Ritratto d'autore Francesco Geminiani
17 — Canti gregoriani del Natale
17,[illegible] Jazz oggi
18,45 Chi lavora la terra
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Settimane internazionali di [illegible] di Lucerna '73
23,30 Musica: [illegible] librario

26 DICEMBRE

programma nazionale

12,30 [illegible]
12,55 L'uomo e la natura
13,30 Telegiornale
14 — Oggi le [illegible]
14,30 Il Cavalier Tempesta
15,20 Felicita Colombo
16,30 Heckle e Jeckle
17 — [illegible]
17,15 Tv dei ragazzi: [illegible] Natale all'anno nuovo
18,45 Sapere
19,15 [illegible] italiane - Cronache del lavoro
20 — Telegiornale
20,45 L'arte di far ridere
[illegible] — Mercoledì sport
22,30 [illegible]

secondo programma

18,15 Ippica: Premio Tor di Valle di trotto
18,45 Telegiornale sport
19 — Il [illegible] del mondo in [illegible] giorni (film)
20 — Concerto
20,30 Telegiornale
21 — Il giro del mondo in ottanta giorni (seconda parte)

[illegible] SVIZZERA — Ore 14,30: Il Circo [illegible] Star; 15,30: [illegible] Davos: Disco su ghiaccio; 17,20: Jazz Club; 17,50: Vroum; 18,40: Ballate del West; 19,05: Uomini e alberi; 19,30: Telegiornale; 19,45: Disney: 50 anni; 20,45: Telegiornale; 21: Tredici a tavola; 22,20: Da Davos: Disco su ghiaccio; [illegible]: Telegiornale.

programmi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8; 13; 15; 21; 22,50
6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il grillo parlante
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Special
14,40 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — L'arca di Noè
18,45 Pino Calvi al pianoforte
19,20 Long Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno
21,15 Una strana giornata [illegible] Altea
[illegible] Concerto operistico

SECONDO
6 — Il mattiniere. Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Paul Simon e Marina
8,14 Erre come rhythmand-blues
8,40 Galleria [illegible] melodramma
9,50 Madre Cabrini
10,10 Canzoni [illegible] tutti
10,35 Dalla vostra parte
[illegible] Trasmissioni regionali
12,30 Intervallo musicale
12,40 I Malalingua
13,35 Cantautori di tutti i [illegible]
13,50 Come e [illegible]: Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
[illegible] regionali
15 — Un'orchestra due chitarre
15,35 Franco Torti ed [illegible] presentano: Carara
17,30 Balliamo in famiglia
18,35 Natale è un giorno
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Popoff

TERZO
7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 [illegible] cameristiche di [illegible]
10 — Concerto di apertura
11,40 Due voci, [illegible] epoche: Tenori Ferruccio Tagliavini e [illegible] Gedda; Baritoni Titta [illegible] e Sherrill [illegible]
13,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica [illegible] tempo: Il diavolo, l'autore e il poeta, di Claudio Casini
14,20 Fogli d'album
14,30 Intermezzo
15,15 Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn
15,55 Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica: L'arcadia
17 — Musiche pianistiche di Antonin Dvorak
17,35 Musica fuori schema, a [illegible] Francesco Forti e Roberto [illegible]
18 — ..., a via [illegible]. Musica e divagazioni [illegible] R. Nissim
18,20 Musica leggera
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade [illegible]
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea
20,45 [illegible] e tutti [illegible]
21,30 I concerti di Johann Sebastian Bach
22,35 Discografia, a cura di C. Marinelli

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Garante; 10. Sanno scrivere in versi; 14. Prima in gara; 16. L'ente elettrico (sigla); 17. E' contenuto nella clorofilla; 18. Affluente di sinistra dell'Oder; 19. Nota musicale; 20. Nome della Mastari; 21. Campo d'azione; 22. Anche... d'Irlanda; 23. Grossi volumi; 24. Cosenza; 25. Una cornice del pollaio; 26. Irnalzano i calici; 27. Fanciullo; 28. Rossa, folla; 29. Giovane atleta non molto conosciuta; 31. Nome di Brassalli; 32. Scuole che precedono le università; 33. Quella municipale è presieduta dal sindaco; 34. Ordinò la strage degli innocenti; 36. Si ricava dalla distillazione del catrame; 37. Fiume che bagna Ciudad Bolivar; 38. Canto in un quintale; 41. Nota famiglia di liutai cremonesi; 42. Piccola offerta; 43. Giulivo, beato; 44. A te; 45. Figlio di un cavallo e un'asina; 46. Arma difensiva; 47. Nubi piccole e bianche; 48. Ha potenti spire; 49. Nome della Fürstenberg; 50. La parte anteriore di un foglio; 51. Depressione della crosta terrestre; 52. E' aperto ai soci; 53. Centro di Zarigo; 54. L'avverbio del ramagnolo; 55. Bella, burla.

VERTICALI: 1. [illegible] crittogame; 2. Acqua di Spagna; 3. Una era Ginevra; 4. Articolo spagnolo; 5. Ivi lavora... l'impiegato; 6. La città del palio; 7. Comincia al tramonto; 8. Voce di richiamo; 9. Veste spesso la divisa; 10. Arnese del telegrafo; 11. Particole consacrate; 12. Primo viticultore; 13. Ha una vasta cultura; 14. Grossi cani per ormeggio; 15. Leggero soffio; 18. Rischioso; 19. Lo sono anche i parallelepipedi; 21. E' bianco e granuloso; 22. Come uno che ha bisogno di riposo; 23. Spicca in copertina; 25. Scherzoso, arguto; 26. Schiera, torma; 28. Con la formica, in una nota favola; 29. E' presieduto dal vescovo; 30. Capitale dell'Iran; 32. Prosciutto del Madagascar; 33. Capitale della Somalia francese; 35. Cerimonie religiose; 36. E' detto il «tetto del mondo»; 38. Antica fortezza; 39. Ha le sue amarezze; 40. Favola; 42. Città dell'Austria, porto sul Danubio; 44. Il «giro» di Francia; 46. Prep. semplice; 48. Calore... elettrico; 50. Consonanti dell'orario; 51. Talvolta di Aznavour; 52. Catania.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI VENERDI'

Z	O	C	C	O	L	O	■	R	U	G	I	A	D	A	■	L	I	N	E
A	R	R	E	D	I	■	S	E	R	I	A	N	A	■	C	E	R	E	A
N	T	O	N	I	■	C	I	C	L	A	D	I	■	C	A	M	I	O	N
Z	A	M	A	■	C	A	L	I	A	R	I	■	P	A	P	A	■	N	N
A	■	O	■	L	A	P	I	S	■	A	■	P	A	L	I	N	A	■	E
R	R	■	S	I	R	I	C	I	O	■	B	A	R	I	T	O	N	O	■
A	U	T	■	M	O	T	O	■	S	I	■	R	I	G	A	■	D	I	A
■	M	O	N	O	T	O	N	O	■	O	R	I	G	I	N	E	■	L	N
S	■	M	O	N	I	L	E	■	C	■	A	S	I	N	O	■	M	■	T
I	R	■	D	A	D	O	■	F	A	S	C	I	N	E	■	F	I	C	O
N	I	P	O	T	E	■	P	U	N	T	I	N	I	■	M	I	L	A	N
A	V	E	G	A	■	M	E	N	T	A	N	A	■	M	A	L	E	S	I
I	E	R	I	■	P	I	G	I	O	N	E	■	A	R	I	O	S	T	O

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 fiori; Est: 1 picche; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: [illegible]; Sud: 6 cuori.

♠ D 9 4 2
♥ 9 6
♦ A 8 3
♣ R 8 6 3

O — E

♠ A
♥ R D F 10 8 3 2
♦ F 5 4
♣ A 2

Ovest attacca con il 7 di picche. Sulla piccola del morto [illegible] fornisce il 5. Dopo aver fatto la presa con l'Asso di picche, giocate il Re di cuori. [illegible] vinta la [illegible] con l'Asso rinvia cuori, e il seme di [illegible] risulta diviso 2 e 2 fra gli avversari. Come pensate di riuscire a realizzare il contratto di 6 cuori? Nella rubrica di giovedì daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 650: 1. f5

N. 651 (9+8)

A. Platesi («Italia Scacchistica», 1969). Il Bianco matta in 2 mosse. Gemello: Aa2 in c4

Marlesias-Olgalis (Francia 1973, Semif. 41° Camp. sovietico) Scandinava: 1. e4,d5 2. e x d5,Cf6 3. d4,C x d5 4. c4,Cb6 5. Cc3,a5 6. Cf3,Ag4 7. Ae2,Ab4 8. Ae2,e4 9. Cd4,A x e2 10. D x e2,0-0 11. 0-0-0, A x c3 12. b x c3,f6 13. Cg4,Dd7 14. c5,Cd5 15. Dc4,c6 16. h4,b5 17. Db3,Cd7 18. Ah7,De6 19. Ce3. C x f4 il Bianco abbandona.

[illegible] - De [illegible] (1° [illegible]) Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Ag5,Ag7 5. e5,d x e5 6. d x e5,Cg4 7. D x d8+,R x d8 8. Td1+,Ad7 9. f4,f6 10. e6,f x g5 11. Cf3,g x f4 12. C x f4,Re8 13. e x d7+,C x d7 14. Cd5,Tc8 15. Ad3,Cgf6 16. Ce6,c6 17. Cc7+, Rf7 18. Cg5+,Rf8 19. 0-0,b6 20. T x d7,h x g5 21. Ce6+,Rf7 22. C x g7,Tb8 23. Ac4+, il Nero abbandona.

El Paso (Stati Uniti) — Classifica finale del Campionato statunitense: 1.-2. Grefe e Kavalek con punti 9½ su 13; 3. Browne 8½; 4. Tarjan 7½; 5.-6. Evans e Benko 6½; 7. Martinez 6; 8. Mednis 5½; 9. Biaguier 5; 10. Gilden 4; 11. Martz 3½; 12.-13. D. Byrne e Kane 3.

Poiana Brasov (Romania) — Si sono disputati recentemente i giochi balcanici. Il torneo a squadre di scacchi è stato vinto a sorpresa dalla Bulgaria, con 18 punti, davanti alla Romania 17½; [illegible] Jugoslavia 15½, alla Grecia [illegible] ed alla Turchia 7½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 18-14, 10-19; 17-13, X; 30 X 17 X; X, B. vince.

Notiziario

Sandro Maccagni pubblicherà l'albo dei problemisti [illegible]. Tutti i problemisti sono quindi invitati a [illegible] all'autore i [illegible] dati: nome, indirizzo, data e luogo di nascita, su quale giornale o rivista è [illegible] pubblicato il loro primo lavoro, ed i piazzamenti ottenuti [illegible] vari tornei per compositori e solutori. [illegible] a [illegible], via [illegible] De Capitani 14, 20138 Milano.

[illegible] — Si è svolto il campionato provinciale al quale [illegible] preso parte, oltre ad un numeroso gruppo di [illegible], un maestro internazionale e due maestri [illegible]. Ecco la [illegible]: 1. Orazio Affatati (punti 20); 2. Renzo Zorn (15); 3. Francesco La Porta (14,06); 4. Armando Prodan (14,56); 5. [illegible] Carlo (12,46); 6. [illegible] (12,30); 7. Aldo Radich (8); 8. Alfredo Vidmar (7); 9. Virgilio [illegible] (6,37); 10. [illegible] Sibelja (5,14); 11. Riccardo [illegible] (3); 12. Aldo [illegible] (3); seguono Livio [illegible] e Mario Gallinotti.

Carlo Barbero

il rebus (4, 9)

SOLUZIONE

S è tra - R G O menti = [illegible] argomenti

SPETTACOLI

Divertiamoci al cinema

Per Natale e Capodanno produzioni spettacolari - Un capolavoro di Charlot

Ultime novità cinematografiche della vigilia natalizia: *Sesso matto* (Cristallo) e *Due contro la* (Nazionale-Gioiello). Il primo è un italiano a episodi di cui il precisa l'argomento generale: nove *sketches* protagonista immutato, Giancarlo Giannini, che affiancato volta da Laura Antonelli e volta Alberto Lionello, nel ruolo d'un travestito, vita pittoresca galleria di tipi e . L'argomento sessuale è trattato regista Dino in maniera colorita e disinvolta trascurando le situazioni scabrose, queste non sempre affrontate, tuttavia, dovuta leggerezza. In storiella, quella mafioso assassino a sua volta da una vendicativa vedova, Giannini, ch'è la vittima, è presente soltanto in effigie.

Due contro la città lancia Delon e Gabin in un film franco-italiano diretto da José Giovanni e nel quale il primo (anche produttore della pellicola) è un giovane criminale deciso a farla finita la mala. L'onesto disegno trova difficoltà per colpa d'uno sgherro (Bouquet), vecchio poliziotto (Gabin), rieducatore traviati dimessi re, ha difficoltà nella sua missione a re l'ex galeotto tra gli onesti. Il film, privo di punte polemiche nei confronti della di morte, ha in Mimsy Farmer e Ilaria Occhini le interpreti femminili.

Altra novità odierna: *Furto di sera bel colpo si spera* (Metropol), storia di un furto compiuto a Roma, da una gang di serie C, senza nerbo e priva d'estro nella sua canaglieria. L'impresa ladresca è complicata dalla presenza donna incinta. L'ameno Pippo Franco è il protagonista, con Monet, Giancarlo Prete, Mennno Carotenuto, Aldo Giuffrè; regia: Marino Laurenti.

In sale non del centro si segnalano due prime: *meravigliosa favola di Biancaneve* (Massaua), ossia il racconto fratelli Grimm non nella classica versione disneyana ma rivissuta attori veri, e *Provaci anche tu Lionel* (Continental, Mirafiori, Regina), farsetta di Roberto Montero l'attore di cabaret Oreste Lionello affiancato da Ubaldo Lay, Claudio Gora, Elena Veronese, Orchidea De Santis, Aldina Martano.

* *

Tra le novità presentate sabato i maggiori successi sono toccati a *Zanna bianca* (Capitol) e *Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo* (Vittoria). Il primo film, destinato a trovare vasti consensi nel pubblico giovanile, è una specie di ideale continuazione del *Richiamo della foresta*, cioè la storia d'un cane, legato stavolta da grandissima amicizia a un piccolo indiano sfortunato al quale un cialtrone ammazza il padre, proprio quando il bimbo è in ospedale malato grave. «Zanna Bianca», così si chiama il grosso animale degno figlio di «Buck», piglia istintivamente le difese del buon padroncino, aiutato in questo da una suora (Virna Lisi) e da un reporter (Franco Nero). all'avventura, che finirà in morte del vi (John Steiner) e degli accoliti altrettanto perfidi, è il Klondike dei cercatori d'oro: nel *reporter* si può identificare, volendo, Jack London, autore del romanzo ispiratore, che effettivamente fu negli anni giova-

Georgia Hale con Chaplin

nili in Alaska a fare quel mestiere. Per la circostanza, però, il «Grande Nord» londoniano è rimpiazzato dal regista Fulci con le Alpi Bavaresi.

Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo: ossia una scanzonata presa in giro degli «007» e numeri affini. Jean-Paul Belmondo è, contemporaneamente, lo scrittore François inventore d'un di serie, e il *superman* stesso, nel quale egli s'identifica pur essendo in realtà un piccolo borghese che tira a campare inventando, molto sforzo mentale, le mirabolanti imprese del suo eroe. Il mi- dell'agente segreto vitalissimo, incandescente, imperdonato, è schernito con spiritosa inventiva dal regista De Broca, al quale tengon bordone, nella festosa e paradossale impresa creante, un doppio Belmondo, una doppia Jacqueline Bisset (splendida soprattutto quando è la «donnissima» del grintoso eroe) e un doppio Caprioli, cialtrone sia che vesta i panni dell'editore sia che appaia quale Goldfinger.

Era anche nuovo, sabato, *Un matto due matti tutti matti* (Augustus), film francese (regia Philip Clair) che propone al non troppo esigente pubblico natalizio una storiella farsesca parte ambientata in dove chirurghi scombinati effettuano interventi matti i protagonisti, tra i quali vi furfanti da *vaudeville* capeggiati da Francis Blanche.

* *

Nelle altre sale già noti, di cui diamo una veloce rassegna, cominciando *5 matti al supermercato* (Astor), terza beneficiata quattro «Charlots», spalleggiati questa farsetta da Michel Galabru. Potete portarci i ragazzi, sceglieranno anche, per trascorrere in allegria le vacanze natalizie. *La spada nella roccia*, (Ariston), edizione d'un lungometraggio disneyano, oppure *Lucky Luke* (Centrale), cartoon francese che fa conoscere tipo ameno di cowboy quale ri Morris, Goscinny e Tchernia hanno quintessenziato in chiave ironica le caratteristiche degli eroi del West. per zi: *I 3 Moschettieri* (Arlecchino) di Richard Lester. Chi ha letto il gran libro di Dumas si meglio di l'ha letto, solo perché della vasta trama c'è il solo dio del della gina, anche per fat- che realizzazione, sebbene ambiziosa e dispendiosa, è nettamente inferiore alle affascinanti pagine romanzo.

Una bambocciata, seppure più adatto agli adulti nonostante sia «visibile per tutti», è *Agente 007 vivi e lascia morire* (Corso), ultimo film di James Bond, dove, come questi trionfa alla fine dopo aver debellato un *gangster* nero (il film non è privo d'una carica razzista contro colore). Vietato ai minori di 14 è invece *Le cinque giornate* (Ideal) che sta rinnovando il successo natalizio dei precedenti Dario Argento. Buttatosi con evidente il genere storico, il giovane regista ha trovato meno consensi quando pigliava sottogamba i gialli d'imitazione. Celentano, Cerusico e la Tolo come «chiamata», sono inferiori previsioni. Anche il Fellini di *Amarcord* (Ambrosio) non ha calamitato la folla d'un tempo, ma il film è di quelli particolarmente sim, attici nonostante i ricordi evocati siano agri più che dolci: è perciò da prevedere un prolungato ciclo di proiezioni.

Dal punto vista del successo commerciale i «campioni d'incasso» soprattutto *Papillon* (Reposi), dove le imprese di Charrière, ripetutamente evaso e riacciuffato, stionano il grosso pubblico non meno dalle gesta di Henry Fonda e Terence Hill in *Il mio nome è Nessuno* (Lux) e dell'ameno contrasto tra Lino Ventura e Jacques Brel nel *Rompiballe* (Doria).

Per ultimo abbiamo lasciato quello che è il film più memorabile del Natale 1973: *La febbre dell'oro* di Charlie Chaplin (Gioiello). per questo quasi cinquantennale, autentico capolavoro l'affluenza spettatori non è stata massiccia pensava nei riguardi di un film che, proiettato per l'ultima volta in Italia intorno al 1960, è praticamente ignoto (anche se ne hanno sentito parlare molto), ai più giovani spettatori. Forse ha nuociuto all'esito la speranza *La febbre dell'oro* passi prestissimo in televisione. Dobbiamo precisare che al momento l'opera chapliniana non è destinata al video: infatti non appare compresa nel ciclo tv che s'inizia stasera, e che comprende pellicole girate anche molti anni dopo, come *Un re a New York*. Quindi chi ignora *La febbre dell'oro* farà bene ad andarlo sollecitamente a vedere in questa «riedizione» dall'autore. E' il miglior regalo cinematografico che potete fare ai vostri figli e a voi stessi.

Achille Valdata

Femi tra cinema e prosa

Dopo i film sexy, Benussi si dedica ora alla prosa. A Milano, infatti, la diva in scena ogni sera, o a Ric e Gian, nello spettacolo «Scusa, mi presti tua moglie?»

I film per famiglie

All'Ariston «La spada nella roccia» (cartoni disneyani); all'Arlecchino «I tre moschettieri» (cappa e spada); all'Astor «Cinque matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al Capitol «Zanna bianca» (dal romanzo di »; al Centrale «Lucky Luke» (cartoon francese); al Doria «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al Gioiello «La febbre dell'oro» (con Charlie Chaplin); al Torino «Circo di Mosca» (documentario); al Fortino «Fantasia» (cartoni disneyani); al Porta Nuova «Tarzan re della foresta» (avventure nella giungla); al Giardino «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (avventure fantastiche); al S. «La più grande avventura di Tarzan» (avventure); al Vinzaglio «I cowboys» (con John Wayne); all'Esedra «Pippo Olimpionico» (cartoni disneyani); all'Odeon «Il grande dittatore» (Charlie Chaplin); al Roma e all'Artisti «Lo chiamavano Trinità» (western comico); all'Ambra «Occhio alla penna» (cartoni animati); allo Splendor «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); all'Aurora «Cinque matti al servizio di leva» (idem); al Maior «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); allo Zenit «Tre uomini in fuga» (con De Funès); all'Oropa «1999 conquista della Terra» (fantascienza); all'Acapulco «Prendi i soldi e scappa» (con Woody Allen).

VARIAZIONI DI NATALE

Al Valdocco «Citty citty bang bang» e «I fanciulli del West»; al Cafasso «Il compagno Don Camillo»; al Massaia «L'ultimo eroe del West»; al Monterosa «Tarzan e il safari perduto»; all'Arcobaleno «Il calice d'argento»; al Rossini «Il conte di Montecristo»; al Cuore «Biancaneve e i 7 nani»; al Lingotto «Bernardo cane ladro e bugiardo».

VARIAZIONI DI S. STEFANO

Al Continental «Ufo distruggete base Luna»; all'Alpi «Più forte ragazzi»; al Po «Zorro marchese di Navarra»; all'Adriano e all'Esedra «Il corsaro dell'isola »; all'Agnelli «Il re delle isole»; allo Smeraldo e all'Apollo «Pippo Pluto e Paperino supershow»; all'America «Il 7° viaggio di Sinbad»; al Dora «Lo chiamavano Trinità»; all'Ambra «Prendi i soldi e scappa»; al Jolly «5 matti al servizio di leva»; al Massaia «Pippo Olimpionico»; all'Adua «Aggrappato ad un albero»; al Falchera «Pomi d'ottone e manici di scopa»; al Lanteri «I cavalieri alla corte di re Artù»; al Rebaudengo «Lo chiamavano ancora Silvestro»; all'Arcobaleno «Il principe Valiant»; all'Artisti «Il grande dittatore»; all'Eridano «Il delitto Matteotti»; al La Salle «Zambo il dominatore della foresta»; all'Oropa «Walter ragazzo prodigio».

Il debutto a Roma

Walter Chiari inventa anche nel "suo" copione

Roma, 24 dicembre.

(r.b.) Walter Chiari nuovo spettacolo, «Tre noi», di cui è autore e regista, ha debuttato l'altra sera al Sistina. Come dice il titolo, anche quest'anno il popolare comico ripropone un «intrattenimento» amichevole col pubblico, che si potrebbe trasferito dal salotto di Chiari tavole del palcoscenico. Accanto al protagonista ruotano tre personaggi, dei quali dispone un suo «spazio». Nel primo tempo c'è l'intervento canoro di Tony Renis, nel secondo quello di Iva Zanicchi, mentre Carlo Campanini, in bluejeans, si destreggia con la solita abilità come «spalla» di tutti.

Ecco il gran teatro

Con due lavori dialettali, la satira di Poli e il Brecht del Piccolo

Il periodo delle feste richiama a teatro anche gli spettatori distratti, quelli che hanno diffidenza contro novità e che, insomma, preferiscono le vecchie storie nella lingua più semplice. Anche quest'anno perciò Torino offre due spettacoli dialettali di

*All'*ERBA *Gipo Farassino e Mario Ferrero, nouvelle vague e la vecchia guardia della ribalta popolare, pedalano in tandem verso lo . In E venne il giorno della fusione... essi impersonano due irriducibili tifosi Torino e Juventus, usciti di senno quando le loro squadre si sono unificate privandoli dei cari grintosi discorsi e quasi ottundendo una litigiosa ma sincera amicizia. In manicomio quarant'anni di , di speranze e di emozioni. Tagliati fuori dalla storia — secondo l'ottica dell'autore Nello Pacifico — Farassino e Ferrero trovano nel football una modesta e sicura ragione per opporsi tanto alla retorica del regime quanto alle lusinghe civiltà dei consumi. La Compagnia Stabile del Teatro Piemontese animata da Massimo Scaglione, canta ora dopo il necessario rodaggio, l'equilibrio tra elementi comici e patetici. Con i due antagonisti collaborano Wilma D'Eusebio, Renzo Lori, Santo Versace, Armando Rossi, Vittoria Lottero ecc. con i costumi di Macciotta e le scene di Mesturino.*

Dal CARIGNANO *la premiata ditta Erminio Macario risponde con la ricetta consueta. Un protagonista buono e ariato destinato alla solitudine, una ragazza che vuole essere spregiudicata ma finisce con lo sposare un bravo giovane, tipi ameni e sostanzialmente prevedibili: Amendola e Corbucci in Pautasso Antonio esperto di matrimonio si limitano a rinfrescare la girandola di equivoci e la parlata dei personaggi. Va da sé che Macario, piegato in mala sorte e rasserenato da una buona azione, anticipa le esigenze del suo pubblico che finora lo ha ricompensato con cinquanta applaudite repliche e con un incasso di oltre 2 milioni di lire per giornata. Musiche allegre e tenere canzoni di Giovanni Danzi danno a tutti l'estro di una piacevole esibizione (Enza Giovine, Rosetta Salata, Marcello Mariano, Alfredo Rizzo, Bron, Barbara Simon).*

Milva è «Jenny»

Paolo Poli mette a confronto sul del GOBETTI *i suoi apocalittici e integrati, secondo la definizione di Umberto Eco, componendo una serie di quadri satirici scritti e recitati in disprezzo d'ogni forma di autoritarismo e d'ignoranza. In Apocalisse! — che comprende anche un testo di Edoardo Sanguineti — Poli lancia finalmente una attrice: sua sorella Lucia, che gli fa da «alter ego» e da spalla, lo sollecita e lo proietta infine tra il pubblico per gli amabili (e talora pesanti) scherzi fondati sui doppi sensi e sulle beffe amorose. Questa volta si fa sfoggio di esotismo con banane, turbanti, samba e paso doble. E' il momento di ridere, dopo il disagio provocato da alcuni dei più sferzanti momenti della serata.*

Ricordiamo ancora, sui palcoscenici minori, il Gianduja al circo equestre con le MARIONETTE LUPI *nella Sala Gianduja di via Santa Teresa; i giochi teatrali per ragazzi nel* TEATRO DELL'ANGOLO *con la libera partecipazione dei piccoli spettatori; un'antologia di storie, canzoni e barzellette «da raccontare agli amici il giorno dopo» con Laura Carlini, Sergio Bensi, Cesare Gallo, Magic Marco e Gianni Serra Babiglun-a al* RIDOTTO DEL ROMANO*).*

*Infine, lo spettacolo più atteso. Il Piccolo Teatro di Milano presenta dalla sera di Santo Stefano all'*ALFIERI *L'opera da tre di Bertolt Brecht. Il trionfo dell'Opera nella prima edizione del '56 segnò l'avvento di Giorgio Strehler tra i massimi registi contemporanei. L'edizione '73 prosegue il discorso critico di un uomo di teatro capace di lanciare accanto a Tedeschi, Agus, Adriana Innocenti la nuova sfrontata coppia Domenico Modugno e Milva.*

Piero Perona

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Culto evangelico
8,30 Canzoni
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io
10,50 Musica per archi, in collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di San Pietro
11 — S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
12 — Messaggio Natalizio e Benedizione Apostolica « Urbi et Orbi »
13,15 Musiche per ■■■■
13,44 Sette note sette
13,20 Una commedia in 30 minuti: « Vita col padre »; con R. Morelli e P. Stoppa
14 — Il discontinuo
14,45 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Pomeridiana
18,25 Canzonissima '73
18,45 La chitarra di D. Eddy
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 La Cenerentola
22,10 Il presepio napoletano
22,30 Nuove canzoni

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io con P. Ferrari
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi
14,45 Madre Cabrini di A. Valdarni
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli: «La soffitta di Archimede»
18 — L'arca di Noè, un programma di F. Franchi
18,45 P. Calvi al pianoforte
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Long-Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno, programma di rascolto per indaffarati, distratti e lontani; presenta Mina
21,15 Radioteatro: « E' una strana giornata di Alice », di G. D'Arino
22,10 Concerto operistico
22,50 Al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni: Il cuore è uno zingaro (N. Di Bari), I giardini di Kensington (P. Pravo), Giovane cuore (L. Tony), Mi son chiesta tante volte (A. Identici).
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,10 Il giovedì
14,10 Buongiorno come sta?
14,45 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Radio domani
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Le nuove canzoni italiane
19,50 Momento musicale: Il Natale
20,20 Andata e ritorno
21,15 Napoli e le sue canzoni
21,45 Le solenne fantastiche
22,10 Musica-7

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni: Piano piano dolce dolce (P. Di Capri), Mi...ti...amo (Marcella), Angolina (S. Endrigo).
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR, fatti e uomini di cui si parla
11,30 Il padrino di casa, presenta P. Caruso
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi
14,40 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Long Playing
19,50 I protagonisti, Luciano Pavarotti
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto sinfonico, direttore H. Wallberg
22,30 Un'orchestra e tanta musica

sabato

6,49 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io: un programma in compagnia di Paolo Ferrari
11,20 Vi invitiamo a inserire la « Ricerca automatica »
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza, presentato da Gianni Meccia
12,44 Sette note sette
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà (replica)
16,30 Pomeridiana
17,10 « Poraià, uomo di fumo », di Roberto Guicciardini
18,15 Orchestre alla ribalta
18,45 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,42 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 Vetrina del disco
21,40 Poltronissima
22,05 Conversazione
22,10 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi, settimanale per gli agricoltori
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi: trasmissione per le Forze Armate
10,55 Napoli rivisitata
11,20 Il complesso della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi, canzoni in ascesa verso la Hit Parade
13,20 Gratis
14 — Bella Italia (amate sponde...)
14,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade, testi di Sergio Valentini
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto: cronache, notizie e commenti
16,30 Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,40 Da Oslo: Jazz concerto 1973
20,20 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto
22,10 Eclisse di un vice direttore generale.

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i navigami
6,35 Notiziario
7,40 Buongiorno con S. Endrigo I Ragazzi alla Ribalta: La colomba, Girotondo intorno al mondo, Dove credi di andare, Adesso sì, Una storia, Luci di Natale, Una stellina alla finestra, Un lampione sopra il tetto, L'alberello di Natale
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,10 Prima di spendere
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
11,45 Fogli d'album
12,10 Quattro attori tante canzoni
12,40 Alto gradimento.
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Special oggi
15,35 Cararai, un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Balliamo in famiglia
18,40 Così cantano il Natale
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic Natale
22,45 I programmi di domani

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Simon e Marina
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,30 Intervallo musicale
12,40 I malalingua, presenta L. Salce
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un'orchestra due chitarre
15,35 Cararai, un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Balliamo in famiglia
18,35 Natale è un giorno
19,20 Radiosera
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Popoff
22,40 I programmi di domani

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Bongusto e I Carpenters
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Musica-Cinema.
15,40 Cararai, un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,20 Gli Hobbies
21,35 Pop off
22,45 I programmi di domani

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio, bollettino della neve
7,40 Buongiorno con M. Martini e N. Diamond
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché, una risposta alle vostre domande
8,54 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 Madre Cabrini, di A. Valdarnini
10,10 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Country e western
15,40 Cararai, un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131, colloqui con il pubblico
19,55 Magia d'orchestra
20,10 Supersonic
21,20 Aneddotica storica
21,35 Pop off
22,45 I programmi di domani

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Elvis Presley e i Camaleonti
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Per noi adulti
9,14 Ribalta
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, varietà musicale presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — TV-Musica
15,40 Carlo Dapporto presenta: L'uomo in frac
16,35 Le grandi interpretazioni vocali: «Des grieux», a cura di Angelo Sguerzi
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Dotto « Inter nos »
19 — La radiolaccia
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 « Il Trovatore »

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà, spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Monica Vitti, Iva Zanicchi
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Bus stop: la riscoperta del pedone
13 — Il gambero, quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Ricordando Gershwin
18,05 Orchestre alla ribalta
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra
21,25 Il ghiro e la civetta
21,45 I grandi teatri lirici nazionali
22,10 Il giradisches

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 6,25, 7,20, 8,20, 10,20, 12,20, 13,20, 16,20, 17,20, 18,20, 19,20, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 La Messa di Natale
10 — Concerto
11 — Musica di G. Frescobaldi
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Hohe Messe
15,10 Musica da camera
16 — Ritratto d'autore
17,30 Jazz oggi
18,20 Musica leggera
18,45 Chi lavora la terra
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Settimane internazionali di musica di Lucerna 1973
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 Musiche cameristiche
10 — Concerto
11,40 Due voci due epoche
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16,30 Le stagioni della musica: L'Arcadia
17 — Musiche pianistiche
18 — ... e via discorrendo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach
22,25 Discografia

giovedì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 Musiche cameristiche
10 — Concerto
11,40 Il disco in vetrina
13 — Musica nel tempo
14,30 Musica corale
15,25 Concerto sinfonico
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
18 — Toujours Paris
18,20 Musica leggera
18,45 « Quell'uomo che nasce a Betlemme »
19,15 Concerto della sera
19,45 ■■■■

venerdì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 Musiche operistiche
10 — Concerto
11 — Musiche di O. Messiaen
11,40 Concerto del quintetto Chigiano
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
13,35 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Concerto del pianista M. Pollini
18 — Discoteca sera
20 — Vecchie e nuove droghe
21,30 Orsa Minore
22,15 Parliamo di spettacolo

sabato

9,30 Musiche di G. Philipp Telemann
10 — Concerto di apertura
11,40 Musica da camera
12,20 Musiche italiane d'oggi
14,30 « Sosarme »
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo
17,45 Musica leggera
17,55 Il girasketches
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,15 Conversazione
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik

domenica

7,05 Trasmissioni ■■■■
8,05 Antologia di interpreti
9,05 ■■■■ con il canto ■■■■ riano
10 — Concerto di apertura
12,20 Itinerari operistici
13 — Concerto sinfonico
14 — Children's Corner
15,30 Le fontane portoghese
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

■■■■ DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MITA MEDICI

(Foto Italia)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Siamo indignatissimi per Canzonissima — scrivono a tutti superlativi "alcuni utenti di Savona" — e vorremmo che lei se ne occupasse di più, come una volta... L'edizione di quest'anno è bruttissima, sotto ogni livello di decenza, a cominciare dalla sigla. Austerity, sì, ma qui si esagera! Passi la sfilata dei cantanti, ma lo spettacolo vero e proprio è una schifezza, non c'è mai una battuta che faccia ridere. E quella Mita Medici? Perché l'hanno presa per un ruolo che non è il suo? E' forse una raccomandata di ferro? E la smetta di ballare, se non sa ballare! Una Canzonissima così dovrebbe essere disertata dai cantanti, e soprattutto boicottata dal pubblico ».

I lettori savonesi si lamentano a ragione. Però la questione di Canzonissima non è facile. Ricordiamoci di quand'era al sabato: sì, senz'altro, era più ricca, ma sollevava anche allora — e più di adesso perché aveva la pretesa di essere « la rivista dell'anno » — critiche e malcontento a non finire: presentazioni insipide, umorismo da quattro soldi, illustri ospiti che facevano una figura barbina, lunghezza interminabile, fasto a vuoto... Il problema è complesso: si tratta di far coesistere torneo canoro e varietà, humour e apparato burocratico. Impresa disperata... Ma è proprio necessario tirare avanti in eterno con Canzonissima? E se si decidesse di mandarla in vacanza o in pensione?

« Secondo me, ci sono degli speakers del telegiornali che strizzano l'occhio al pubblico... » scrive la signora M. P. da Torino. Misericordia! Fanno l'occhietto? Ma chi sono? E a chi? A quali scopi? Tali strizzatine sono misteriose segnalazioni, subdoli sottintesi politici o galanti inviti personali?

i programmi dal 25 al 30 dicembre

Buon Natale ai lettori

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 25
al 30 dicembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

TOTO' [illegible]

TOTO' ritorna in televisione. Dopo il ciclo di film che la tv ha dedicato al grande attore scomparso, « Sapere » la rubrica televisiva che va in onda tutti i giorni alle 18,45 sul Primo Canale dedicherà al grande Totò un ciclo in 5 puntate. La trasmissione, che sarà realizzata negli studi di Milano e presentata da Achille Millo, si propone di ricordare attraverso brani di film il fenomeno Totò, uno dei più significativi della storia del cinema italiano. Parleranno del principe-attore scomparso alcuni dei suoi più grandi amici ed estimatori tra cui Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Pier Paolo Pasolini e Mario Monicelli.

Il ciclo di « Sapere » dedicato a Totò andrà in onda da Natale al 29 dicembre alle 18,45 sul Programma Nazionale televisivo con la regia di Mario Morini. Saranno mostrate, nel corso delle cinque trasmissioni, le immagini più significative dei film di Totò tra i quali « Totò cerca casa », « L'imperatore di Capri », « Arrangiatevi », « Dov'è la libertà », « Animali pazzi », « Totò il buono », « Guardie e ladri », « I soliti ignoti », « Napoli milionaria », « San Giovanni decollato » e « Uccellacci e uccellini ». Il ciclo comprenderà anche interviste e testimonianze di registi e attori tra cui quelle con Isa Barzizza, Franca Marzi e Cieli Fiamma. Testimonianze sull'inimitabile attore saranno inoltre recate da giornalisti e dai medici che lo ebbero in cura, dai suoi compagni di palcoscenico quando Totò mieteva successi nell'avanspettacolo e da alcuni attori che gli fecero da « spalla » durante la sua carriera.

In copertina: in attesa del [illegible] finale di "Canzonissima" Mita fa gli auguri ai telespettatori

martedì

primo canale

11 — [illegible] (dalla chiesa della Madonna delle Rose in Torino) MESSAGGIO NATALIZIO E BENEDIZIONE « URBI ET ORBI » impartita dal Sommo Pontefice in occasione del Santo Natale
12,30 GOSPEL CONCERTO
13,05 OGGI DISEGNI ANIMATI
I figli degli antenati
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — IL CAVALIER TEMPESTA
Soggetto originale di André Paul Antoine (Prima puntata)
15 — FELICITA COLOMBO
di Giuseppe Adami (Replica)
16,10 PER I PIU' PICCINI
IL PRINCIPE RANOCCHIO
favola dei fratelli Grimm
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programmi per 15 giorni)
Presentano Claudio Lippi e Angiola Baggi
PATTINI D'ARGENTO
dal romanzo omonimo di M. Dodge con Eleonor Parker, Richard Basehart
18,45 SAPERE
Perché Totò
(Prima puntata)
19,20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 EUROVISIONE
Cortina d'Ampezzo (Italia)
GIOCHI SOTTO L'ALBERO
Edizione natalizia di « Giochi senza frontiere »
21,55 PULCINELLA IERI E OGGI
Una conversazione di Eduardo De Filippo e Franco Zeffirelli
[illegible] TELEGIORNALE

secondo canale

14 — TONALE: SPORT INVERNALI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — AMERICA ANNI VENTI
Douglas Fairbanks
IL LADRO DI BAGDAD (1924)
20,30 TELEGIORNALE
21 — SULLA ROTTA DI MAGELLANO (Quarta puntata)
21,55 LA VITA ROSA (Telefilm)

Telefilm con Fred Astaire

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Perché Totò
Prima puntata (Replica)
12,55 L'UOMO E LA NATURA: LA VITA NEL DELTA DEL DANUBIO
Quarta puntata
« La fauna del Delta »
13,30 TELEGIORNALE
14 — OGGI LE COMICHE
Le teste matte
Pugno di ferro
14,30 IL CAVALIER TEMPESTA
Seconda puntata
15,20 FELICITA COLOMBO
di Giuseppe Adami
Seconda parte (Replica)
16,30 PER I PIU' PICCINI
HECKLE E JECKLE
Disegni animati
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programmi per 15 giorni)
Presentano Claudio Lippi e Angiola Baggi
Realizzazione di L. Golletti
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
Regia di D. Babicenko e I. Ivanov Vano
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Perché Totò
Seconda puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,45 L'ARTE DI FAR RIDERE
Un programma in cinque serate di Alessandro Blasetti
Prima serata
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 ROMA: PREMIO TOR DI VALLE DI TROTTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (Prima parte - Film)
20 — TRIO STERN - ROSE - ISTOMIN
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (Seconda parte)

Shirley Mac Laine nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Perché Totò
Seconda puntata (Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di [illegible] Fiorentino e Mario Mauri
Condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Programma di Michele Gandin
« L'oca »
LA PALLA MAGICA
« La storia del soldatino di piombo »
Disegni animati
Regia di Brian Cosgrove
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programmi per 15 giorni)
Realizzazione di Lello Golletti
CIRCUS STORY
Regia di I. Gutman
18,45 SAPERE
Perché Totò
Terza puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 A TU PER TU CON LA COMETA
Programma di Mino E. Damato
Regia di Paolo Gazzara
21,50 VOCI PER TRE GRANDI
Rassegna di giovani cantanti in onore di Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giacomo Puccini
Presenta Laura Bonaparte
Regia di Roberto Arata
22,20 PRIMA VISIONE
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — AMERICA ANNI VENTI
Douglas Fairbanks
IL LADRO DI BAGDAD
(Seconda parte)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — RISCHIATUTTO
22,20 I CAVALIERI DEL CIELO

Douglas Fairbanks, « Il ladro »

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Perché Totò
a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Morini
Terza puntata (Replica)
12,55 RITRATTO D'AUTORE
Gli scultori
Presenta Giorgio Albertazzi
PERICLE FAZZINI
13,30 TELEGIORNALE
14 — GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità diretto da Luca Di Schiena
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
Memorie di un cacciatore
Gandy Goose in zanzanare
La fanciulla di neve
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programmi per 15 giorni)
Presentano Claudio Lippi e Angiola Baggi
RACCONTI DAL VERO
Un programma di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
« Concetto va in Australia »
MANOR SINGH, RAGAZZO DEL DESERTO
Documentario
18,45 SAPERE
Perché Totò
a cura di Tommaso Chiaretti e Mario Morini
Quarta puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 STASERA
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,50 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Patrizia Milani
« Buona fortuna »
Regia di Claudio Fino
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 ROMA: CORSA TRIS TROTTO
18 — TVE
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SALTO MORTALE
« Marsiglia » (III episodio)
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA BOTTEGA DEL CAFFE'
di Carlo Goldoni

[illegible] Bartoli recita Goldoni

sabato

primo canale

12,30 [illegible]
Aggiornamenti [illegible] coordinati da Enrico Gastaldi
Perché Totò
Quarta puntata (Replica)
13,35 OGGI LE COMICHE
Renzo Palmer presenta:
Risatevalanga
« Le ultime battute del film muto »
13,30 TELEGIORNALE
16,05 PER I PIU' PICCINI
RITORNO AD OZ
Favola a disegni animati
Soggetto di Romeo Muller
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programma per 15 giorni)
Topo Gigio presenta:
QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA
Testi di Terzoli e Vaime
Regia di Francesco Dama
Decima ed ultima puntata
18,30 SAPERE
Perché Totò
Quinta puntata
19 — I RAGAZZI DI SAINT ROCH
Documentario
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Monsignor Giuseppe Roves
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,45 FORMULA 2
Presenta Alighiero Noschese
Spettacolo musicale in otto puntate di Amurri e Verde con Loretta Goggi
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Sesta puntata
21,50 SE NE PARLERA' DOMANI
Servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — INSEGNARE OGGI
18,30 DRIBBLING
19,30 UNDER 20
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
22,20 I BALLETTI DI VALERIA LOMBARDI
« La vispa Teresa »

Loretta Goggi (Formula [illegible]

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Marcella Curti Gialdino
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presentata da Maria Rosario Omaggio
Regia di Romolo Siena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — OGGI LE COMICHE
16 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
DA NATALE ALL'ANNO NUOVO (Programmi per 15 giorni)
17,15 TELEGIORNALE
17,30 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
17,45 CIRCO BILLY SMART
19,05 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
21 — ELEONORA
con Giulietta Masina, Giulio Brogi e Roldano Lupi
Regia di Tullio Pinelli
Quinta puntata
22,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regista Raoul Bozzi
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — TONY E IL PROFESSORE
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — VARIETA' CETRA
22 — RACCONTI DAL VERO

La Mannucci e i Cetra

le canzoni più "gettonate,,

1	LA COLLINA DEI CILIEGI	(Lucio Battisti)
2	E POI	(Mina)
3	INFINITE [illegible]	(Pooh)
4	HE	(Todays People)
5	SATISFACTION	(Tritons)
6	MI TI AMO	(Marcella)
7	E [illegible]	(Alunni del Sole)
8	IO E TE [illegible]	(Pooh)
9	WHY CAN'T WE LIVE TOGETHER	(Timmy Thomas)
10	[illegible] DA [illegible]	(Nuovi Angeli)
11	[illegible] OF MY LIFE	(Chi Lites)
12	[illegible]	(Rolling Stones)
13	[illegible] LEADER OF [illegible]	(Gary Glitter)
14	STO MALE	(Ornella Vanoni)
15	[illegible]	(Romans)
16	GAYE	(C. T. Word)
17	[illegible]	(Claudio Baglioni)
18	[illegible] RUOTA LIBERA	(Mita Medici)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Culto evangelico di Natale - 11: Santa Messa di Natale - 12: Benedizione Urbi et Orbi - 14: Telegiornale - 14,05: Riunti per Natale - 16,10: Il Circo Billy Smart di Natale - 17,05: Per i piccoli - 18,10: Veglia. Cindy e Bubu - 19,30: Telegiornale - 19,40: Occhio critico - 20,10: Il Regionale - 20,45: Telegiornale - 21: « Il diavolo alle 4 », film - 23: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 14,30: Il Circo All Star - 15,30: Disco su ghiaccio - 17,30: Jazz club - 18: Per i giovani: Vroum - 19,05: Uomini e alberi: il modo - 19,30: Telegiornale - 19,45: Disney: 50 anni - 20,45: Telegiornale - 21: « Tredici a tavola » - 22: Disco su ghiaccio - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 15,30: Disco su ghiaccio - 17,30: Jazz club - 18: Per i piccoli - 19,55: Matematica moderna - 19,30: Telegiornale - 19,45: Agricoltura, caccia e pesca - 20,10: « Crociera d'inverno » - 20,45: Telegiornale - 21: 1973 in immagini - 22: Poesia e pittura nella danza - 22,30 Disco su ghiaccio - 23: Telegiornale.

VENERDI' Ore 15,30: Disco su ghiaccio - 17,30: Jazz club - 18: Per i ragazzi - 19,35: Divenire - 19,30: Telegiornale - 19,45: Situazioni e testimonianze - 20,10: Il Regionale - 20,45: Telegiornale - 21: « La tigre nascosta », telefilm - 21,50: Un anno di sport - 23,05: Disco su ghiaccio - 23,50: Telegiornale.

SABATO Ore 12: Divenire - 13,30: Un'ora per voi - 14,45: Samedi jeunesse - 15,35: Disco su ghiaccio - 17,30: Vroum - 18,25: « Il cavallo indiano », telefilm - 18,55: Sette giorni - 19,30: Telegiornale - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Scacciapensieri - 20,45: Telegiornale - 21: « Militia », film - 23,10: Sabato sport - 23,30: Telegiornale.

PARLIAMONE INSIEME

LA STERILITA' DEL TORO

GIAGNONI: "Situazioni incredibili, come quelle che abbiamo avuto e che non siamo riusciti a trasformare in gol, [illegible] il verificano spesso" - GRAZIANI: "Qualcuno deve servirci con maggiore continuità, altrimenti non resta che sperare nei guizzi di Pulici" - SALVADORI: "In casa vedo meglio l'impiego di Bui, in trasferta è più azzeccata la coppia Pulici-Graziani"

Ancora un pareggio per il Torino, malgrado il ritorno in squadra di Pulici. I granata [illegible] vincono al Comunale dal 14 ottobre, seconda giornata di campio[illegible] [illegible] la [illegible] che allora era affidata a Scopigno. La squadra di Giagnoni, diversamente da quanto era av[illegible] nella [illegible] stagione, ha ottenuto migliori risultati nelle partite in trasferta. In casa la pressione dei granata si rivela [illegible] e inconcludente, sterile. Lo si è visto ieri nell'incontro con il Foggia. Eppure il Torino era partito [illegible] ben altre ambizioni: forse, con troppo ottimismo, si parlava di scudetto. Oggi i granata occupano una mediocre posizione in classifica, posizione che potrebbe diventare pericolosa se [illegible] vengono risolti precisi problemi. Perché il Torino, in casa, [illegible] è più quello dell'anno scorso? Giagnoni, Cancian, Graziani e Salvadori, in un dibattito con Ferruccio Cavallero ed Eugenio Ferraris, tentano di dare [illegible] spiegazione.

L'impegno dei giovani Graziani (foto a sinistra) e Salvadori non è bastato a fare vincere il Torino contro il Foggia (f. Moisio)

CAVALLERO — Signor Giagnoni, alla vigilia di Torino-Foggia [illegible] aveva sottolineato le difficoltà che l'incontro presentava. Aveva [illegible] anche detto di contare su una prova di carattere della sua squadra. Mi pare che il Torino sostanzial[illegible] [illegible] sia venuto [illegible] alle aspettative. Come mai?

GIAGNONI — Non sono abituato a fare la vittima, tanto meno a parlare di sfortuna. Ma nella partita [illegible] il Foggia, credo si sia tutti d'accordo, la buona [illegible] non ha certo aiutato il Torino. Situazioni incredibili come quelle che abbiamo [illegible] e che non siamo riusciti a trasformare in gol non si verificano spesso. Comunque devo aggiungere che, ad onor del vero, la [illegible] [illegible] riesce ad esprimere quel [illegible] che invece [illegible] in trasferta. C'è [illegible] spiegazione. Quando giochiamo su altri campi abbiamo la possibilità di crearci degli spazi, di avere un maggior re[illegible] nella manovra. Ciò non succede al Comunale. Forse le cose cambierebbero se [illegible] simo a realizzare un gol nei primi minuti della partita.

FERRARIS — Graziani, le «punte» sono considerate, a torto o a ragione, le responsabili di questa situazione. Contro il Foggia è tornato Pulici e neppure lui è riuscito a sbloccare questa specie di crisi. Secondo lei soltanto gli attaccanti vanno processati?

GRAZIANI — Evidentemente no. Faccio un esempio: ad un Riva il centrocampo forni[illegible] una partita trenta, [illegible] [illegible] palloni. Ad un Graziani [illegible] succede certo lo stesso co[illegible]...

[illegible] — Allora è colpa del centrocampo.

GRAZIANI — Le responsabilità investono un po' tutti, centrocampisti e attaccanti. Ma se questi ultimi hanno a disposizione pochi palloni «giocabili» andare in gol diventa un'impresa assurda. Lo si è visto contro la Fiorentina, si è avuta la riprova contro il Foggia. Insomma, qualcuno deve servirci con maggiore continuità: altrimenti non resta che sperare nei guizzi di Pulici, non contare però su un'azione costruita e conclusa.

FERRARIS — E' innegabile che il centrocampo del Torino sia il reparto più discusso. Sono state provate diverse soluzioni dall'inizio di stagione, ma nessuna ha convinto.

GRAZIANI — Questo spiega, almeno in parte, il motivo delle modeste prestazioni del Torino. Ci sono stati subito dei problemi d'intesa: poi qualcuno è scaduto di forma.

CAVALLERO — Giagnoni, come giudica la partita di Agroppi?

GIAGNONI — Non ho giocato io, non [illegible] nulla da dire. Chiedete spiegazioni ad Aldo.

CANCIAN — Contro il Bologna Agroppi aveva cominciato molto bene. Poi, con il trascorrere dei minuti, il suo rendimento è calato. E questo è successo anche nella partita con il Foggia, tanto che sono stato costretto a sostituirlo con Mascetti. Non vorrei con questo dare ad Aldo colpe che non ha: ieri non è stato peggiore, piuttosto, ed avversari di [illegible] rispetto.

FERRARIS — Salvadori, come giudica se stesso nella partita contro il Foggia?

SALVADORI — Penso di non aver commesso errori macroscopici. Certo che il gioco del Torino, soprattutto nel primo tempo, non è stato brillante. C'erano difficoltà di marcature, perché aspettavamo l'avversario in zona. Poi, [illegible] ripresa, con il controllo sull'uomo, la musica è cambiata. Abbiamo avuto buone occasioni...

FERRARIS — Ma i gol non [illegible] venuti.

SALVADORI — Credo che ciò sia più merito del «libero» del Foggia che non demerito degli attaccanti granata. Pulici, dopo un lungo periodo di inattività, non ha effetto deluso. Graziani è stato all'altezza della situazione, magari un po' sfortunato. Lo stesso è successo a Fossati, con quel tiro che incredibilmente è finito sul palo.

CAVALLERO — Non pensa che con il Foggia [illegible] avrebbe potuto «appoggiare» Pulici meglio di quanto abbia fatto Graziani?

SALVADORI — Sono i discorsi che si fanno a cose concluse. Probabilmente, però, Bui — che è più portato al gioco di testa — poteva anticipare gli interventi dei difensori avversari, in particolare q[illegible] di Pirazzini.

CAVALLERO — Quindi la coesistenza Bui-Pulici è preferibile a quella tra Pulici e Graziani?

SALVADORI — E' una risposta difficile. Per quanto mi riguarda posso dire che, in partite casalinghe ed in questo particolare momento del Torino, vedo meglio l'impiego di Bui. Mentre, in trasferta, considero più azzeccata la [illegible] Pulici-Graziani. Ma, ripeto, questa è una considerazione personale, non voglio creare polemiche.

[illegible] — Cancian, ad un certo momento dell'incontro è parso che in campo dovesse entrare Bui. Poi la scelta è caduta su Mascetti. Come mai questo ripensamento?

CANCIAN — Prima e durante la partita si era fatto un pensierino sulla utilizzazione di Bui ma, purtroppo, il regolamento ci concede una sola sostituzione. Agroppi era provato e non ho avuto altre alternative [illegible] quella di mandare in campo Mascetti.

GIAGNONI — Bui si [illegible] cambiando? Io [illegible] ho [illegible] bicate.

CAVALLERO — Cancian, sabato lei ha giudicato indispensabile strappare i due punti al Foggia. La partita di Bologna, in [illegible] poteva darle ragione. Come [illegible] il risultato?

CANCIAN — In questi incontri, visto come si mettono le [illegible] non è possibile parlare di punti persi; anzi io parlerei di un punto guadagnato. Devo infatti fare i complimenti al Foggia che nel primo tempo è [illegible] riuscito a metterci sovente in difficoltà e nella ripresa si è difeso con consumata abilità. Insomma poteva andare peggio. Non posso negare che il Torino abbia giocato maluccio. Però non dimentichiamo le condizioni in cui era il campo e soprattutto diamo atto alla squadra di non essere mancata sul [illegible] agonistico. Fino alla fine ho creduto che si potesse vincere, anche solo sfruttando un rimpallo.

FERRARIS — Durante la settimana s'è parlato di un Torino "orfano" di dirigenti. Pianelli, o per impegni di lavoro o per motivi di salute, si vede sempre meno allo stadio. Graziani, lei pensa che questo "assenteismo" pesi, ed in quale [illegible] cura, sulla squadra?

GRAZIANI — [illegible] calciatore, su quest'argomento, motivi di polemica né, da parte nostra, motivi di preoccupazione. Altrimenti non andremmo nemmeno in campo. Non credo poi che la squadra sia abbandonata a se stessa: ci sono il rag. Traversa ed il dottor Bonetto. Qual[illegible] volta, non lo [illegible] farebbe anche piacere giocare davanti al presidente.

SALVADORI — Nessun commento. Pianelli, l'altro giorno, ci ha riuniti in sede, ha parlato a lungo davanti a noi ed a Giagnoni ed è stato abbastanza esplicito.

CAVALLERO — Avete [illegible] punti in classifica, domenica prossima arriva il Genoa, poi vi attendono Milan e Lazio, due incontri in trasferta [illegible] duri. Come vedete la vostra situazione alla luce della attuale posi[illegible] e nella prospettiva dei prossimi impegni?

GRAZIANI — Altro che scudetto! Al punto in cui [illegible] [illegible] si come si dipinti, ci troveremo presto a dover lottare nella bassa classifica. Eppure il Torino ha gli uomini per ambire ad altri traguardi.

SALVADORI — Eravamo partiti in un clima idilliaco, ad Acqui in ritiro si [illegible] [illegible] grandi programmi. Ora possiamo ancora puntare ad una posizione dignitosa, niente di più. Il silenzio deve [illegible] coincidere con la vittoria, domenica prossima, contro il Genoa.

GRAZIANI — Già, a condizione che il gioco migliori. E' inutile negarlo, il Torino edizione 1973-74 [illegible] è quello del quale ho avuto sentito parlare.

La domenica del calcio

LA SERIE A

CAGLIARI - JUVENTUS	2-1
CESENA - SAMPDORIA	2-1
GENOA - BOLOGNA	1-1
INTER - L.R. VICENZA	2-0
NAPOLI - [illegible]	1-2
ROMA - FIORENTINA	0-0
[illegible]	0-0
VERONA - LAZIO	0-1

PROSSIMO TURNO (30 dicembre) — Bologna-Foggia; Cagliari-Cesena; Inter-Roma; Vicenza-Fiorentina; Lazio-Milan; Napoli-Verona; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa.

TOTOCALCIO: 1-X-1; 2-X-X; 2-X-X; X-1-1-X. Ai [illegible] tredici (12 in Piemonte) [illegible] lire 3 [illegible] ai 386.700; ai 4567 dodici (120 in Piemonte) vanno lire [illegible].

I PUNTI

Lazio	[illegible]
Juventus	13
Napoli	13
Fiorentina	13
Inter	12
Milan	12
Foggia	12
Bologna	11
Cesena	10
Torino	9
Cagliari	8
Roma	7
Genoa	7
Sampdoria	5
Verona	5
Vicenza	[illegible]

I GOL

[illegible] RETI: Boninsegna (Inter).
7 RETI: Cuccureddu (Juventus) e Riva (Cagliari).
6 RETI: Chinaglia (Lazio) e Chiarugi (Milan).
[illegible]: Landini e Savoldi (Bologna); Bettega (Juventus); Clerici (Napoli); Pulici (Torino); Luppi (Verona).
3 RETI: Ghetti (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Silvano Villa (Foggia); Corradi (Genoa); Anastasi (Juventus); Damiani (L.R. Vicenza); Rivera (Milan); [illegible] (Napoli); Improta (Sampdoria).

LA SERIE B

Arezzo-Ascoli 0-0; Bari-Como 0-0; Brindisi-Brescia 0-0; Catania-Atalanta 1-0; Catanzaro-Taranto 1-0; Novara-Perugia 2-1; Palermo-Parma 0-0; Reggiana-Avellino 1-1; Spal-Reggina 0-0; Varese-Ternana 1-1.

CLASSIFICA: Ascoli 18; Varese 17; Ternana e Brindisi 16; Parma, Avellino, Como e Novara 15; Brescia, Catania e Spal 13; Catanzaro, Atalanta e Reggina 12; Arezzo, Taranto e Palermo 11; Perugia e Reggiana 10; Bari 5.

PROSSIMO [illegible] (30 dicembre): Atalanta-Brindisi; Brescia-Catania; Como-Arezzo; Novara-Bari; Palermo-Varese; Parma-Catanzaro; Perugia-Avellino; Reggina-Reggiana; Taranto-Ascoli; Ternana-Spal.

Due vittorie immeritate "furti,, a Verona e a Napoli

LAZIO

Maestrelli: "Contro il Milan non basterà una squadra così dimessa,,

DAL [illegible] INVIATO

VERONA, 24 dicembre.

«Questa volta è andata bene, [illegible] [illegible]nica prossima contro il Milan non basterà [illegible] Lazio [illegible] dimessa: ci [illegible] un'altra Lazio, più forte e più convincente». Anche Tommaso Maestrelli, allenatore sempre tranquillo [illegible] Lazio spesso nervosa, ha sottolineato i molti lati oscuri della partita di Verona: sembra strano, ma le critiche sono nettamente superiori agli elogi nel clan [illegible] in questa domenica [illegible] pure dovrebbe essere in festa avendo portato i biancazzurri [illegible] [illegible] al [illegible] della classifica.

In effetti la squadra di Maestrelli non ha convinto affatto, ha giocato a ritmo ridotto, con le marce basse: ha messo a [illegible] un colpo da k.o. vincente [illegible] Garlaschelli nel primo tempo, poi s'è limitata ad amministrare il prezioso vantaggio, [illegible] però conservare né lucidità né ordine tattico. E per lunghi tratti [illegible] [illegible] tempo la Lazio è finita addirittura in balìa dello scatenato Verona, trascinato avanti in una [illegible]ca quasi disperata (ardente, ma improduttiva) dal lungagnone [illegible] centrocampo, Zaccarelli e Mazzanti.

«Abbiamo subito troppo passivamente la pressione del Verona», ha ammesso [illegible] strelli [illegible] [illegible] [illegible]. Ed ha aggiunto: «Mi aspettavo (e mi aspetterò per il futuro) un ben diverso comportamento della mia squadra. Può capitare che sia l'avversario a prendere decisamente l'iniziativa, può capitare che ci si ritrovi schiacciati in certi momenti nella propria [illegible] campo ma in casi del genere bisogna [illegible] saldi e tranquilli, bisogna venir fuori appena se ne presenti l'occasione, fare un gioco elastico che alleggerisca il peso della difesa. A Verona non è andata così e il fatto mi dà fastidio: è vero che ora siamo soli al primo posto, è naturale che io mi senta soddisfattissimo e orgoglioso, è altrettanto certo che la Lazio [illegible] una squadra più forte e più equilibrata dello scorso [illegible]. Però la partita col Verona, risultato a parte, c'era riuscita meglio [illegible] campionato passato, quando pareggiammo 1-1».

La Lazio fa l'autocritica in [illegible]. Lassù che può permettersi [illegible] capolista. Chinaglia ammette che un pareggio sarebbe stato forse risultato più esatto, riconosce di avere giocato soltanto a sprazzi, tanto che [illegible] [illegible] ha dovuto faticare molto per controllarlo. E sulla partita dice, con grande sincerità: «Ci è andata bene. [illegible] bene. Questa Lazio non mi è piaciuta eppure ha vinto. Meno male...».

Evidentemente questo è proprio l'anno «sì» della Lazio. L'anno [illegible] giocava [illegible] bene e [illegible] [illegible], quest'anno gioca spesso maluccio [illegible] vince sempre. Può essere un buon segno, [illegible] chiara testimonianza d'una raggiunta maturità di [illegible] squadra che ormai si è stabilmente inserita nel vertice del campionato. E il Verona? Il Verona recrimina e non a torto, commiserando la propria posizione di penultima, con pochi punti e non troppe speranze. Recrimina contro la sfortuna che tiene ancora fuori squadra Lupi e Zigoni, due [illegible] "vere" [illegible] sarebbero molto utili, e che contro la Lazio ha [illegible] indisponibile anche Busatta, una pedina molto importante del centrocampo. Recrimina [illegible]tro l'arbitro, il signor Gonella, che nei minuti finali della partita con la Lazio avrebbe potuto concedere un rigore (ben due irregolarità nella [illegible] [illegible] sotto la porta di Pulici) e [illegible] lo ha fatto. E' [illegible] annata davvero storta per la squadra di Cadè, che pure ha un buon ritmo di [illegible]co, molta generosità, un'ottima preparazione atletica. Dovrebbero venire tempi migliori, ma è necessario che arrivino presto. La classifica ha le [illegible] esigenze e non concede speranze a chi resta in fondo troppo a lungo.

Antonio Tavarozzi

MILAN

La crisi [illegible] è chiusa contro la Lazio [illegible] basterà la furbizia

DALL'INVIATO

Napoli, 24 dicembre.

E' stata una vittoria preziosa, una vittoria [illegible] [illegible] chiudere le polemiche [illegible] erano sorte nella società o nella squadra rossonera, ma non è una vittoria che possa chiudere la crisi che [illegible] il Milan. Il perché è presto [illegible]. Il Milan ha vinto giocando da furbo. Nella continuità, nella manovra, nelle possibilità tecniche il Napoli è stato superiore. Ma alla fine non contano le occasioni mancate, né i gol sbagliati, la pressione esercitata, [illegible] contano neppure i calci d'angolo a favore. Contano i gol, solo quelli. Il Milan — sarebbe meglio dire Rivera — ne ha inventati due ed ha vinto.

Alla [illegible] il pubblico [illegible]poletano, sconcertato e de[illegible] per il risultato, ha inscenato una gazzarra clamorosa. Come sempre succede, la folla reagisce ed esagera. Scontro con la polizia, candelotti lacrimogeni, gente [illegible] fugge, feriti, fermi dei più facinorosi. [illegible] di sempre, ma cose che disturbano. Lo sport [illegible] dovrebbe essere campo di contestazione. [illegible] i napoletani [illegible] convinti di essere stati vittime di un'ingiustizia ed hanno reagito. Buono per [illegible] che, ascoltando il consiglio di Ferlaino, è fuggito da una porta secondaria. L'autoambulanza-civetta mandata allo sbaraglio tra la folla, è stata letteralmente distrutta. I tifosi si [illegible] fermati soltanto dopo aver constatato che era vuota. Menegali e i giocatori del Milan se ne sono andati indisturbati. Che colpe avevano?

Iniziamo da Menegali, arbitro giovane, ma [illegible]tamente inesperto per certe partite. Non ha concesso un rigore a favore del Napoli a pochi minuti [illegible] termine. L'azione era confusa, ma la spinta [illegible] danni di Braglia [illegible] plateale. Facile capire la reazione dell'ambiente. Ma c'è dell'altro. Menegali ha [illegible] danniato [illegible] e comunque Clerici, anche quando era vittima [illegible] gioco duro di Anquilletti. Ha [illegible] to lo stesso Clerici per protesta, ha ammonito Bruscolotti per fallo [illegible] Chiarugi, mentre ha permesso a Chiarugi di [illegible] il «cascatore» ad ogni [illegible] sospinto abboccando [illegible] come un pesce. Ha arbitrato qua[illegible] [illegible] a favore del Milan, forse senza capire che distribuiva ingiustizie.

Il Milan, invece, non [illegible] colpe. [illegible] giocato male, ma ha vinto. Ha giocato [illegible] sordina. Ha atteso che la foga [illegible] Napoli scemasse per piazzare [illegible] colpi d'incontro che [illegible] [illegible] [illegible]co il Napoli. Autore [illegible] due colpi il solito Rivera. Un Rivera forse fuori forma, affaticato e fermo, ma intelligente e pronto ad approfittare degli errori altrui. Quando Gianni ha [illegible] [illegible] prima botta (un passaggio smarcante [illegible] Biasiolo che realizzava il primo gol), tutti i difensori partenopei sono rimasti [illegible] [illegible] [illegible]. Quando ha inventato la fiondata [illegible] dava la palla al centroarea (palla poi sfruttata da Chiarugi) ha sorpreso tutti per intuizione e velocità di esecuzione.

La [illegible] del Milan è la crisi di Rivera. Le fortune del Milan sono le fortune di Rivera. Rocco e Maldini possono lavorare a spron battuto per dare animo e forza ad una squadra in chiara decadenza, ma chi fa tutto e sempre tutto è solo Gianni Rivera. Riesce a far vincere il Milan [illegible] [illegible] giocando al 30 per cento [illegible] [illegible] possibilità. [illegible] bene [illegible] però che la vittoria [illegible] Napoli [illegible] significhi che tutti i guai [illegible] Milan siano finiti.

Giulio Accatino

PARLIAMONE INSIEME

GLI ERRORI DELLA JUVE

ZOFF: "Spero che mio figlio Marco, appena nato, non si vergogni di suo padre" - BONIPERTI: "Incredibile perdere queste partite" - MORINI (dopo il battibecco e immediata pace con Salvadore): "Mi spiace che l'abbia presa male. Non volevo giustificarmi accusandolo" - SALVADORE: "Un malinteso, quando si sbaglia dobbiamo sentirci tutti colpevoli"

Brutto Natale per la Juventus. Con la sconfitta di Cagliari, perde due punti dalla Lazio e consente pericolosi recuperi a Inter e Milan. Per colmo di sfortuna i campioni d'Italia giocano molto bene sciupando tre palle-gol sull'1-1. Un pareggio per i bianconeri sarebbe già stato una ingiustizia, figuriamoci l'insuccesso determinato da una «bomba» di Riva che scoppia tra le mani di Zoff. I sardi tornano al successo dopo sette mesi di astinenza, scegliendo la vittima più illustre. Zoff capitola pressapoco com'era capitolato Carmignani due anni fa: stesso risultato, stessa successione delle reti, stessa porta. Converrà farla benedire questa porta nella prossima occasione. La Juventus non è in crisi, ma nelle ultime due partite ha conquistato un solo punto, segnando tre reti e incassandone quattro.

«Stampa Sera» ritorna sulla partita a «quota ottomila» nel viaggio aereo da Cagliari a Torino. Partecipano tutti i giocatori bianconeri, Vycpalek, con l'intervento straordinario di Giampiero Boniperti. Il dibattito è condotto da Bruno Bernardi e Franco Costa.

Ieri sera all'aeroporto di Cagliari, nella lunga attesa della partenza per Torino. Boniperti, Salvadore e Zoff sorpresi in tre diversi atteggiamenti con un denominatore comune: la preoccupazione per la sconfitta

BERNARDI — Meritavate di vincere ed avete perso. Tre palle-gol, comode comode nella ripresa, dopo che Altafini aveva pareggiato il punto di Gori. Troppi sbagli davanti ad Albertosi, ma se chi sbaglia paga, voi avete pagato un prezzo troppo alto. Esaminiamo, intanto, gli sbagli, cominciando da Zoff, che contro Riva ha rimediato un mezzo infortunio.

ZOFF — La punizione di Riva era molto violenta, come al solito. Ha sforato la nostra barriera ma io ero sulla traiettoria anche se Gigi ha impresso alla palla un leggero effetto. Soltanto che questa benedetta palla arrivava quasi a zig zag, sembrava impazzita e all'ultimo momento invece di trovarmela di fronte me la sono trovata su un fianco. Mi sono chinato cercando di bloccarla a terra ma le mani si sono piegate. Ci sono rimasto male, anche perché non c'era più tempo per rimediare. Spero che mio figlio Marco, appena nato, adesso non si vergogni di suo padre. Il calcio è spietato, purtroppo. Abbiamo commesso degli errori in avanti, qualche errore in difesa, ma meritavamo ampiamente il successo e invece siamo rimasti sconfitti. Sul primo gol non c'era niente da fare. Il tiro di Gori è stato deviato da Morini che aveva cercato di intervenire in «extremis»: la palla si è allargata fino all'altezza del palo sinistro, così non sono arrivato a deviarla nemmeno in corner.

COSTA — A proposito di errori difensivi: c'è stato un malinteso negli spogliatoi, oltre che sul campo, con una coda all'aeroporto. Morini non voleva giustificarsi per l'autogol accusando Salvadore che non era in posizione, così come Salvadore aveva pensato di coprire il compagno portandosi nella zona di Riva. Infatti ha segnato Gori. All'aeroporto fra voi due c'è stata una chiarificazione, più o meno simpatica. Vogliamo tornare serenamente sull'episodio e chiuderlo senza rancori?

MORINI — Nessun rancore. Accennando alla posizione di Salvadore in occasione del primo gol io non intendevo assolutamente giustificarmi. Asserivo semplicemente che, quando Gori si apprestava a calciare, avevo cercato di sostituirmi a Salvadore che aveva perso un attimo ad intervenire. Mi spiace che Sandro l'abbia presa a male.

SALVADORE — Ci siamo fraintesi. Nessun problema. Soltanto che quando si sbaglia dobbiamo sentirci tutti coinvolti. Mi permetto di consigliarti, ad esempio, che tu non devi consentire al tuo avversario di correre con il pallone tra i piedi per cinquanta metri lungo il campo. Conviene fare fallo subito, tanto prima o poi si è costretti. E' opportuno fermare il gioco il più lontano possibile dalla nostra area.

BONIPERTI — Non andiamo a cercare colpe inutili. La prossima volta staremo più attenti e basta. Avete giocato bene, per me meritavate di vincere ed abbiamo perso. Su le maniche, dunque, perché nulla è compromesso. Per come vi siete battuti tutti quanti non meritate proprio alcun rimprovero.

COSTA — E' chiaro che la Juventus non è in crisi, però, in due partite, avete raccolto un punto, incassato quattro gol e segnati tre. E' un fatto preoccupante? Vorrei dare la parola ad Altafini.

ALTAFINI — Secca moltissimo aver perso contro il Cagliari, non soltanto perché meritavamo di vincere, ma perché la Lazio ha preso il largo mentre il Milan e l'Inter hanno recuperato due punti nei nostri confronti. Prima eravamo in una posizione di vantaggio, adesso siamo costretti a recuperare. E di questa Lazio ormai conviene non fidarsi più. Rispetto allo scorso anno la squadra romana ha acquisito maggiore convinzione, sa come giocare e ciò che vuole.

SALVADORE — E' la squadra più furba che oggi giochi in campionato. Noi, a volte, ci sganciamo troppo in avanti, mentre loro stanno bloccati a centrocampo per consentire a Chinaglia e Garlaschelli spazi di cinquanta metri.

CAUSIO — Infatti, caro Sandro, ad un certo punto contro il Cagliari mi hai chiesto di rimanere fisso a centrocampo.

SALVADORE — Certo, perché già troppi di noi si sganciavano in avanti e qualcuno, dietro all'attacco, doveva preoccuparsi di coprire la zona.

ALTAFINI — Se vincevamo, come dovevamo, a quest'ora non staremmo qui a fare questi ragionamenti. La partita era nostra. Soltanto che ad un certo punto ci siamo messi a giocare come se stessimo disputando un incontro di allenamento in attesa, serena, disincantata, che da un momento all'altro arrivasse il nostro secondo gol. E' stato un errore, a gioco fatto, perché ci siamo dimenticati di Riva che poi ha risolto la partita a nostro danno. Sull'1-1 dovevamo dare la botta decisiva, subito, per poi metterci a giocare in scioltezza.

SALVADORE — José, tu sei un padreterno. I tuoi scatti sono ancora quelli del ventenne. Uno come te dovrebbe sempre giocare.

ALTAFINI — A me va bene così. Una piccola apparizione ogni tanto, un gol ogni tanto. Sono al duecento e due. Per un attimo ieri ho pensato di aver sbagliato la deviazione di testa, perché ero troppo a filo del palo. Tra l'altro quella palla dovevo schiacciarla. Se soltanto l'avessi indirizzata a mezz'altezza probabilmente A' Bertosi l'avrebbe parata.

BERNARDI — Parliamo di questi gol falliti incredibilmente. Bettega, lei ieri negli spogliatoi aveva già data una prima versione. Vuol ripeterla nei dettagli? Ci riferiamo a quando si è trovato solo in area sul magnifico passaggio di Altafini.

BETTEGA — La deviazione di José era perfetta ma la palla dopo aver picchiato in terra è rimbalzata alta. Ho cercato di controllarla con la fronte ma è qui che ho sbagliato perché nella corsa sono riuscito a colpirla con la parte superiore della nuca e così ho poi dovuto rincorrerla per raggiungerla. Potevo ancora calciarla di sinistro ma ho visto Causio che stava sopraggiungendo libero al centro e gli ho allungato la palla. Il tiro di Franco è partito e, per colmo di sfortuna, all'ultimo momento è stato deviato dal piede di un difensore cagliaritano. In ogni caso non vorrei dimenticare che al secondo minuto di gioco Dessì mi ha steso in area e l'arbitro ha fatto proseguire il gioco.

COSTA — Quali altri errori dovete rinfacciarvi?

CAPELLO — Quello di aver regalato una partita che era già nostra, soltanto quello. Io poi sono stato ammonito perché ho richiesto la punizione indiretta, anziché quella diretta. A noi, Angonese non porta molta fortuna. L'ultima volta che aveva arbitrato una nostra partita era nella finale di Coppa Italia con il Milan.

CAUSIO — Non dimentichiamo anche che Altafini, in area, è stato spinto via, in modo plateale, mentre si apprestava ad impossessarsi della palla. Un fallo identico a Napoli ci era costato un calcio di rigore.

BONIPERTI — Sembra incredibile dover perdere certe partite.

VYCPALEK — Al Cagliari abbiamo fatto un enorme regalo di Natale.

COSTA — Boniperti, è vero che a venti minuti dalla fine lei ha preso Arrica sottobraccio e per non soffrire si è nascosto con il presidente del Cagliari negli spogliatoi?

BONIPERTI — Non è vero. E' stato Arrica, che soffriva troppo, a chiedermi di accompagnarlo negli spogliatoi. Era 1-1 e gli andava bene quel risultato. Penso temesse la sconfitta. L'ho accompagnato volontieri anche se la Juventus, in quel momento, andava piuttosto bene. Nel calcio, purtroppo, non si possono sbagliare certi gol.

ALTAFINI — Forse Bettega, nel secondo tempo, era meno lucido rispetto al primo, altrimenti avrebbe segnato. Ma a Bettega bisogna riconoscere soltanto grandi meriti. Sta giocando in modo splendido. E' un piacere stargli al fianco.

BERNARDI — Peccato che, con un simile Altafini non si riesca a ritrovare la giusta formula delle tre punte. Per attuarla bisognerebbe che Anastasi si sacrificasse nel lavoro svolto lo scorso anno, cioè di raccordo fra attacco e centrocampo.

ALTAFINI — Forse Pietro teme di perdere il posto in Nazionale se non gioca centravanti fisso. Eppure, e non lo dico per fare il furbo, la forza di Pietro consiste nel movimento, anche in Nazionale.

PRESE LE MISURE PER IL DERBY

PRO VERCELLI pronto rientro di Tonelli

DAL NOSTRO INVIATO

SEREGNO, 24 dicembre.

«Su un pareggio a Seregno — dice capitan Rossi — alla vigilia ci avremmo messo la firma. E' evidente però che trovarsi in vantaggio e poi vedersi raggiunti "brucia" un po'».

Rossetti ha siglato il gol vercellese, una rete capolavoro che ha entusiasmato gli entusiasmi dei lombardi: anche lui conferma la sicutazione generale: «Ci siamo sentiti padroni del campo. Peccato poi quel gol stupido a rovinare la festa». Così la Pro Vercelli, guadagnandolo, ha perso un punto... e ha perso anche il premio-vittoria natalizio che sarebbe stato piuttosto cospicuo.

Anche sul fronte del Seregno, a fine partita, seppur contenti del pericolo scampato, giocatori e dirigenti recriminavano sulla possibilità, concreta, di conquistare due punti. La verità di solito sta nel mezzo, questa volta, rara eccezione, è di tutti: Seregno-Pro Vercelli, infatti, sarebbe potuto tranquillamente terminare con una vittoria dei padroni di casa o con quella degli ospiti senza che, nelle due eventualità, qualcuno gridasse allo scandalo. Giusto dunque il pareggio anche se espresso senza continuità.

Per la Pro Vercelli si trattava ieri della prova generale, prima del grande derby con i grigi di Alessandria, in programma fra due domeniche (il 30 il campionato fa un turno di riposo). Un ultimo provino, seppur amichevole, verrà fatto disputare ai bianchi, sabato prossimo, sul campo del Casale.

Si parla d'un attacco che non sempre funziona egregiamente e che ha fatto finora leva sulla forza propulsiva di Rossi, Maioni e Guarnieri. Quest'ultimo non è al momento attuale al meglio della condizione. Rossi ha provato ad insistere, per due o tre domeniche, anche per non dare al giocatore l'impressione di volergli togliere la fiducia dopo il primo errore.

La Pro Vercelli di guai evidentemente ne ha tanti, e non tutti facilmente ovviabili. Né la sostituzione di Guarnieri potrà risolverli miracolosamente. Alla vigilia d'un incontro con l'Alessandria — il più importante del girone di andata — e con una riserva che risponde al nome di Paolo Tonelli, pensiamo però che Rossi non voglia attendere oltre.

Domenica scorsa contro la Gavinovese, Rossetti aveva sbagliato un rigore. L'arbitro in seguito ne aveva assegnato un secondo e lo stesso Rossetti aveva chiesto di calciarlo, ripetendo l'errore. Ieri, contro il Seregno, ha siglato la rete dell'1 a 0 tentando un tiro impossibile da lunga distanza che ha scavalcato il portiere avversario e s'è insaccato nel sette. Qualche minuto dopo ci ha riprovato, ma senza fortuna. Rossetti evidentemente non soffre di complesso di colpa: dovrebbe essere maestro, in questo, verso chi invece sembra scendere in campo terrorizzato dalle proprie responsabilità. Guarnieri è un'ottima ala sinistra, lo sarebbe ancora di più se a 28 anni cominciasse ad avere fiducia in se stesso.

Salvatore Rotondo

ALESSANDRIA se gioca così fa paura

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, 24 dicembre.

Tutti a casa sino a venerdì alle 14.30, ora in cui è fissato il raduno degli alessandrini. Ballacci alla fine della partita era contento e se ne andava per le feste nella sua Bologna dove lo aspettava la famiglia. Era persino disposto a fare una piccola autocritica, dopo aver elogiato i suoi ragazzi, naturalmente. *«Avete visto un'altra Alessandria — ha detto —. Inutile fare esperimenti. L'unico modulo valido è questo: con il centrocampo infoltito. Non siamo una macchina da gol. Riusciamo ad arrivare in rete soltanto se l'azione viene costruita minuziosamente prima. I lanci lunghi, il contropiede, le tre punte non fanno per noi».*

— Allora — abbiamo chiesto — affrontate la sosta di campionato e le feste soddisfatti di come si sono messe le cose?

«La squadra ieri ha picchiato contro il Mantova. Loro hanno picchiato, ma hanno anche lasciato giocare. Così è scappato fuori il 2 a 0 che contro i rossi è un bel risultato. Adesso c'è qualche giorno di riposo che viene buono per rimettere in sesto qualche giocatore che cominciava a dare qualche segno di stanchezza».

— E i rapporti con la società come vanno?

«Qualche incomprensione c'è ancora. Ma debbo riconoscere che alcune volte sono io che mi lascio trasportare dal mio temperamento, dal desiderio assoluto di vedere tutto chiaro senza sottintesi. Forse ho alzato la voce qualche volta di troppo, ma si deve anche riconoscere che alla fine, anche quando ero giocatore, non ho mai "rotto" con nessuna società».

C'è dunque aria di distensione all'Alessandria. Tutti contenti: Balsi che sembra aver ritrovato la vena migliore (e con questa la via del gol), Manueli che ha risposto alla contestazione assurda di qualche tifoso con una bella rete, tutto il centrocampo con Dolso in testa che si è presa la soddisfazione di fare vedere ben poche palle al Mantova. Purtroppo si gioca in undici e chi rimane fuori ha sempre qualcosa da recriminare. Come Unere che è stato tenuto a riposo perché ritenuto stanco, mentre lui dice di sentirsi bene ed in forma. E' la legge del calcio: chi non va in campo si avvilisce e bisogna capirlo ed interpretare il suo malumore come la volontà di impegnarsi per la squadra.

Si riprenderanno gli allenamenti quindi venerdì, tutti pronti per confermare la bella impressione data ieri con un calcio che ha divertito il pubblico. Il 6 gennaio i grigi giocheranno a Vercelli contro la Pro. Quasi un derby nel quale i grigi dovranno fare molta attenzione. Ieri al «Moccagatta» c'era il direttore tecnico della squadra vercellese Facchini. Certamente dirà a Rossi come ha giocato l'Alessandria e quali sono le contromisure da prendere. Nel frattempo il 4 gennaio ci sarà la sentenza per il caso di «doping» per Reja. La società grigia ha fatto presente il caso particolare del giocatore che si stava curando un malanno. C'è qualche speranza che la sentenza sia benevola.

Cristiano Chiavegato

SAMPDORIA e GENOA momenti sempre più difficili

VINCENZI

Lontano da Marassi giocano con la tremarella alle gambe: li multerò!

CESENA, 24 dicembre.

Succede, a volte, che un allenatore si stanchi di difendere a tutti i costi i propri giocatori, anche quando non lo meritano, e che passi temporaneamente dall'altra parte della barricata, nell'intento di dar loro un'utile «frustata». Ieri è successo a Vincenzi, che per un giorno si è trasformato nell'accusatore numero uno della Samp. «Così — ha detto — non si può proprio andare avanti. In trasferta i blucerchiati perdono la testa, commettono errori da principianti. Lontano da Marassi, la squadra non ha racimolato finora neppure un punto, c'è davvero da mettersi le mani nei capelli. I difensori ora fanno addirittura il dribbling in area: è inammissibile».

— Allude al primo gol del Cesena?

«E' soltanto un esempio, ma abbastanza significativo. Lippi aveva la palla, poteva mandarla lontano e scongiurare così il pericolo. E' un giocatore esperto: eppure, ha indugiato, e Bortolotti, che era a due passi, gli ha soffiato il pallone ed ha segnato. Finché prenderemo gol così stupidamente, non potremo mai far punti, in trasferta. Io parlo, ma evidentemente parlo al vento, perché poi ciascuno fa ciò che più pare».

— Eppure, l'anno scorso, con Heriberto, la Samp era proprio una squadra da trasferta...».

«E adesso non lo è più, lo ammetto. I blucerchiati, lontano da Marassi, giocano complessati, con la tremarella nelle gambe: hanno talmente paura di sbagliare che finiscono con lo sbagliare di più».

— Qualcuno potrebbe dire che è colpa sua...

«Lo so, quando una squadra va male, la colpa è sempre dell'allenatore: parecchi, purtroppo, la pensano così. E, dato che non si possono licenziare i giocatori in blocco, magari si mette alla porta chi li guida e si crede così di risolvere tutti i problemi, come con una bacchetta magica. Avevo creato un ambiente diverso, più familiare: avevo cercato di responsabilizzare i giocatori, considerandoli dei veri professionisti. E forse proprio in questo ho sbagliato: con alcuni bisogna essere duri, ci vuole il pugno di ferro. Evidentemente c'è chi ha profittato di questo stato di cose. E i risultati si vedono in campo».

Vincenzi non era d'accordo con i metodi di Heriberto, ma ora in parte deve ricredersi, perché nella Samp regna l'anarchia: ieri, a Cesena, la formazione figura non dava l'idea di una squadra «vera», ma di undici giocatori che pensano ciascuno ai fatti propri, disinteressandosi — o quasi — di ciò che fanno gli altri. Secondo alcuni, Vincenzi, come primo provvedimento, proporrà tutta la squadra per una multa.

Maurizio Caravella

CORSO

Se Silvestri lo fa giocare è criticato, se non c'è, la gente lo reclama

GENOVA, 24 dicembre.

Ora che è rimasto fuori, tutti (o quasi) lo rimpiangono.

«Abbiamo un campione come Corso», dicevano i tifosi, «e lo lasciamo in tribuna». E' destino che ovunque vada, Mariolino faccia discutere e crei situazioni delle quali gli allenatori farebbero sicuramente a meno. Posto di fronte all'alternativa rinnegare il presente e giocare come in passato, oppure ripudiare il passato e dare letteralmente un nuovo corso al presente, Silvestri ha rispolverato certe caratteristiche antiche, cercando di ridare alla squadra la perduta giovinezza. Nel calcio è folle utopia vivere di ricordi, il presente è sempre proiettato sul futuro e fin quando il Genoa disporrà di Corso, farà bene a sfruttarlo modellandogli attorno una formazione che dia modo all'ex interista di esprimersi nel migliore dei modi.

Corso ha cercato, riuscendovi, di rimanere estraneo alla contesa: «Quando avrete bisogno di me — ha commentato — sarò sempre felice di potere giocare». Cioè con signorilità. Avrebbe potuto fare presente certe situazioni, indicare nomi di compagni che non tengono più un ritmo da serie A come lui, non possedendo però la stessa classe o la stessa inventiva. Lo ha evitato con accortezza e con molto tatto.

Dopo il pareggio col Bologna, Silvestri è apparso più sicuro di se stesso e del Genoa sino al punto di fare un'autentica dichiarazione di guerra al Torino, prossimo avversario: «Saranno i granata che dovranno preoccuparsi di marcare i miei uomini — ha detto — e non viceversa. Contro la Juventus facemmo la figura dei tapini, contro i granata sarà un'altra musica». Certo, le condizioni fisiche dei vari Rosato, Prasso, Maselli, Derlin sono confortanti ma esistono anche aspetti della vicenda che dovrebbero fare meditare: non bastano la generosità, la grinta, un buon ritmo per vincere al calcio, occorrono intelligenza tattica e soprattutto fare gol.

«Possibile — si chiedeva Rosato — che per segnare si debba prima incassare una rete? Tanto vale che alla prossima partita si invitino gli avversari a rifilarci il solito gol dopo di che, finalmente, ci scateneremo. Proprio com'è avvenuto col Bologna. Attenzione però al Torino, non è squadra da regalare occasioni».

Resta ora da vedere se Silvestri proverà l'altro modulo, quello cioè con Corso punto di riferimento e con l'immissione di un'altra giovane speranza del calcio genoano, Mendoza, impiegato all'ala destra al posto di Perotti e interno in sostituzione di Simoni.

Giorgio Gandolfi

PROMOZIONE - Tredicesima giornata in edizione ridotta: Aosta e Castellamonte sole al comando dei 2 gironi - Domenica riposo

Situazione

Brutto tempo tanti rinvii

Con il maltempo protagonista di primo piano, il campionato di promozione è proseguito ieri a ranghi ridotti. Era la tredicesima giornata e i superstiziosi, che credono nella [illegible] del numero tredici, non hanno certo fallito le loro allarmistiche previsioni.

Pioggia e neve hanno, infatti, sconvolto il regolare andamento di due gironi del torneo dilettantistico. Parecchi campi, ridotti in pantani, erano impraticabili, ragion per cui su sedici partite in programma, ne sono state giocate soltanto nove.

Nel girone A, ferma la capolista Arona, l'Aosta si è imposta al «Puchoz» sul Ponzone e si è portata da sola in vetta alla classifica. Per i rossoneri, che guardano con ottimismo alla promozione in serie D, si è trattato di un passo avanti importante. Note positive anche per il Meina, che ha sconfitto in casa il Borgofranco, inserendosi così al terzo posto della classifica.

Nel girone B (il Cuneo e il Busca non hanno giocato) il Castellamonte è balzato al comando della classifica dopo la vittoria per 2 a 1 sul Perosa sabato. Il Cherasco, infatti, come era nelle previsioni, ha dovuto affrontare a Cuorgnè contro il Vallorco una trasferta difficile, rimediando, tutto sommato, un prezioso pareggio.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo, per consentire a tutti, dirigenti e giocatori, di festeggiare con tranquillità il Capodanno. L'attività riprenderà domenica 6 gennaio.

Franzi Bertolazzo

Galliate forza e passa in extremis

Il Ciriè beffato

Nerazzurri relegati in coda alla classifica

NOSTRO SERVIZIO

Ciriè, 24 dicembre.

Natale amaro per il Ciriè, nuovamente sconfitto (1 a 0) sul terreno amico dalla matricola novarese del Galliate. I nerazzurri, in piena crisi per la mancanza di valide punte e trascurati dal pubblico che preferisce la pace domestica al calduccio alle sofferenze ai bordi del campo, hanno attaccato in prevalenza per tre quarti dell'incontro subendo poi un gol beffa a 12' dal termine per una distrazione della difesa.

Infortuni a catena (cinque giocatori fuori squadra per incidenti vari) hanno impedito all'undici ciriacese di cogliere qualche puntinino in più, contribuendo a creare una psicosi collettiva che blocca sul nascere le speranze di vittoria dell'undici e avvilisce gli stessi giocatori.

A fine gara il presidente Giudetti criticava il comportamento di alcuni atleti e minacciava drastiche sostituzioni con gli arrivi a gennaio dei nuovi acquisti Giunta e Bersano. Una reazione giustificata dall'amarezza di avere visto la squadra battersi con orgoglio per 70' e crollare nei 20' finali sotto le controffensive avversarie subendo una rete bella per esecuzione ma, tutto sommato, evitabile con maggior attenzione.

Il Ciriè presentava ieri in squadra due ragazzi della Under 21, le estreme Barra e Ros. La loro prova è stata nel complesso soddisfacente, pur non avendo gustato, i «pivelli», la gioia del gol.

Favoriti dalla tattica prudente del Galliate (che ricordiamo protagonista di una [illegible] finale con il Cafasse nella Coppa dei Campioni del Piemonte) i nerazzurri hanno attaccato a fondo nella prima parte dell'incontro cercando il gol con ostinazione.

Moretto (22') ha colpito in pieno la traversa mentre al 25' un tiro di Bongiovanni (impiegato male al centro della prima linea) ha incocciato in pieno la spalla dello «stopper» Rebuffo: l'arbitro, l'alessandrino Cellerino, non ha visto volontarietà nel fallo e ha lasciato correre scatenando le ire dei (pochi) tifosi. Airoldi si è poi opposto da campione a conclusioni di Ros (28') e De Angeli (37' e 43') rivelandosi il migliore in senso assoluto fra gli ospiti.

Nella ripresa, dopo una traversa colpita da Bongiovanni al 23', la rete beffa del Galliate a 13' dal termine. Su contropiede ospite, Fiori (in crescendo di forma) fermava la palla con le mani: la punizione tesa di Zandolini trovava la difesa ciriacese ferma e Rossi [illegible] di testa da due passi.

Giovanni Binda

CIRIE': Capelli; Arnaud, De Angeli; Moretto, Fiori, Focheseto; Barra, Crespi, Bongiovanni, D'Adorante, Ros (Barbieri).

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Toscani; Lovati, Rebuffo, Podestà; Rossi, Zandolini, Bresciani, Brustio, Campi.

ARBITRO: Cellerino.

Stop al Vigone nel fango

Torna Manolino (37 anni tuttofare) il Chieri vince

Chieri, 24 dicembre.

Il confronto con Gila, centravanti del Vigone e capocannoniere del girone B, ha stimolato le "punte" del Chieri, che, dopo un periodo piuttosto buio accompagnato da prestazioni di scarso rilievo, sono ritornate ieri a porsi in evidenza con Gobetti, Gallo (autore del gol che ha dato la vittoria per uno a zero agli azzurri) e Zanchettin.

Il Vigone, sceso a Chieri convinto di poter trarre vantaggio dalle avverse condizioni climatiche, ha invece trovato un avversario insormontabile in difesa (Rosato non ha mai concesso spazio a Gila) e ben registrato a centro campo e all'attacco.

Gli ospiti nella prima parte della combattuta gara hanno subito la pressione dei padroni di casa, che al 37', con Gallo, si portavano in vantaggio. La ripresa faceva registrare il vano tentativo del Vigone di riequilibrare le sorti dell'incontro. Al 70' però si verificava un fallo di mano in area del biancorosso Gili e l'arbitro assegnava il rigore.

Il trentasettenne Manolino (capitano, allenatore e ex presidente del club chierese) incaricato del tiro colpiva il palo. Da quel momento, tuttavia, il Chieri riprendeva il dominio della partita, senza più concedere spazio agli avversari.

Con il successo ottenuto il Chieri si è riportato nella zona alta della classifica, a due punti dalla capolista Castellamonte. «E pensare — ha detto Manolino negli spogliatoi — che noi, viste le condizioni del terreno, eravamo per il rinvio. I dirigenti del Vigone non sono stati del nostro parere, perché erano convinti di batterci».

Giorgio Ghirardi

In evidenza sul terreno pesante

Aosta all'assalto Ponzone in ginocchio

Aosta, 24 dicembre.

Continua in maniera positiva la marcia vittoriosa dell'Aosta. Anche il duro impegno interno col Ponzone è stato superato, con un netto successo per due a zero. I rossoneri sono così balzati al comando della classifica e ora possono guardare con giustificato ottimismo alla serie D, traguardo questo che rientra nelle aspettative degli sportivi valdostani.

La partita, malgrado il terreno reso pesante dalla pioggia insistente, ha avuto uno svolgimento ad alto livello agonistico. I padroni di casa hanno dimostrato in modo evidente la loro superiorità, che il risultato finale ha confermato solo in parte.

Il portiere rossonero Solo, infatti, non è stato quasi mai impegnato a fondo, segno questo di un ottimo sincronismo della difesa e dell'attacco dei valdostani. Con un gol per tempo l'Aosta è prevalsa su un Ponzone, che, tutto sommato, almeno sulla carta si presentava assai più temibile.

I padroni di casa sono passati in vantaggio al 13' con il terzino Verducci, che, portatosi all'attacco, da posizione angolata insaccava alle spalle di Bertona. Nella ripresa l'Aosta si assicurava il successo con un secondo gol messo a segno da Soncin.

g. g.

AOSTA: Solo; Verducci (Giri), Eridano; Fernettaz, Feder, Bullano; Santoro, Cantola, Neri, Soncin, Gambero.

PONZONE: Bertona; Marasco, Da Fabiano; Zignone, Milan, Moscatelli; Boscardin, Palata, Costanzo, Brando, Marchesi [Soman].

ARBITRO: Sciolla di Torino.

quin, Ricci; Dagnotti, Ferrachelo, Sicheri P., Sicheri O., Olisenti.

Arbitro: Moncalvo di Alessandria.

Reti: al 28' Pagani; al 42' Gini su rigore.

Note: al 44' è stato espulso Laffeni (B) per proteste.

A Savigliano quasi 1000 atleti

I giovani torinesi "carioca,, del nuoto

Savigliano, 24 dicembre.

(l. a.) Nella piscina comunale di Savigliano si è svolto il meeting Città di Savigliano per la disputa del secondo Trofeo Carioca di nuoto, riservato agli esordienti. Enorme la massa di partecipanti, rappresentanti ventitré società di tre Regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia.

I [illegible] atleti presenti (con [illegible] atleti-gara) hanno dato vita ad appassionate eliminatorie che hanno portato a ripetersi giovani atleti già affermati quali Alessandra Emanuel della Rari Nantes Torino, Roberta Cateri dello Swimming Club di Savigliano (che ha battuto un record regionale), Alessandro Griffith della Rari Nantes e Armando Sergio, Fabbri e Pero della Sturla di Genova. Il trofeo vinto l'anno scorso dalla Sturla, è andato per la seconda edizione alla Rari Nantes Torino.

Ecco i risultati:

50 dorso femminile C: 1. Paola Novelli (Mameli Genova) 45"5.

50 dorso maschile C: 1. Raffaele Minervini (Sturla Genova) 43"4.

100 dorso femminile B: Alessandra Emanuel (Rari Nantes Torino) 1'23"6.

100 dorso maschile B: 1. Fabrizio Garolani (Sturla Genova) 1'22"5.

50 rana femminile C: 1. Roberta Gaglione (Sturla Genova) 49"5.

50 rana maschile C: 1. Marco Mustacciuoli (Rari Nantes Torino) 45".

100 rana femminile B: Roberta Cateri (Swimming Club Savigliano) 1'33"7 record regionale.

100 rana maschile B: 1. Cesare Fabbri (Sturla Genova) 1'24"8.

50 delfino femminile C: 1. Cristina Falcini (Sturla Genova) 46"3.

50 delfino maschile C: 1. Andrea Santi (Asti) 39"9.

100 delfino femminile B: 1. Irene [illegible] (Sturla Genova) 1'22".

100 delfino maschile B: 1. Metello Savino (Nervi Genova) 1'18"5.

100 dorso femminile A: 1. Cristina Ponteprimo (Rari Nantes Torino) 1'16"4.

100 dorso maschile A: 1. Sergio Armando (Rari Nantes Torino) 1'14"7.

100 rana femminile A: 1. Emanuela Livani (Rari Nantes Torino) 1'30"3.

Metri 100 rana maschili A: 1. Stefano Fabbri, Sturla Genova, 1'19"3.

Metri 100 delfino femm. A: 1. Antonella Pero, Sturla Genova, 1'17"3.

Metri 100 delfino masch. A: 1. Alessandro Griffith, R. N. Torino, 1'5"4.

Metri 100 misti femminili B: 1. Alessandra Emanuel, R. N. Torino, 1'23"4.

Metri 100 misti maschili B: 1. Davide Mosca, R. N. Torino, 1'20".

Metri 50 stile libero femm. C: 1. Rita Fontana, Novara Nuoto, 39"2.

Metri 50 stile libero masch. C: 1. Luca Pons, Nervi di Genova, 34"0.

Metri 100 st. libero femm. B: 1. Roberta Cateri, Swimming Club Savigliano, 1'16"4.

Metri 100 st. libero masch. B: 1. Davide Mastrullo, Torino Nuoto, 1'8"9.

Metri 100 misti femminili A: 1. Raffaella Fiati, Borgosesia, 1'19"2.

Metri 100 misti maschili A: 1. Maurizio Cottino, R. N. Torino, 1'11"5.

Metri 100 stile libero femm. A: 1. Paola Bottino, R. N. Torino, 1'10"5.

Metri 100 st. libero masch A: 1. Alessandro Griffith, R. N. Torino, 1'2"1.

BASKET - Gonzales polemico ribatte duro: ritiro del Fiat

Come se non bastasse l'inesperienza ed una buona dose di sfortuna, ora contro il Fiat si mettono anche gli arbitri. E' quanto è successo ieri nel Palazzetto di via Guala, dove le ragazze torinesi hanno affrontato le bolognesi della Cerelia.

Dopo un primo tempo disastroso, il Fiat era riuscito a ridurre lo svantaggio a sole tre lunghezze. A questo punto però gli arbitri, fischiando a senso unico: sempre contro le torinesi, hanno mandato in fumo le speranze di un successo in extremis.

L'allenatore Gonzales indignato ha minacciato di ritirare la squadra dal torneo. Sono volate parole grosse. Domani probabilmente tutto si sarà calmato, ma l'episodio è significativo per mettere a fuoco una situazione insostenibile.

Per il Fiat poi la crisi ora è diventata gravissima. Con la sconfitta di ieri è svanita l'ultima possibilità di conseguire una vittoria nel girone di andata. E nel ritorno le partite con le dirette avversarie per la retrocessione saranno quasi tutte in trasferta. Se il mago-Gonzales non fa il miracolo, la prossima stagione le torinesi saranno in serie B.

TOTIP: X-2; 1-X; X-1; 2-X; 2-1; 2-X. Ai 4 dodici (nessuno in Piemonte) vanno lire 2.986.810; ai 85 undici (4 in Piemonte) vanno lire 177.100; ai 715 dieci (72 in Piemonte) vanno lire 10.100.

LA GIORNATA

Girone A

CIRIE' - GALLIATE	0-1
MEINA - BORGOFRANCO	2-0
GRIGNASCO - CAFASSE	4-1
AOSTA - PONZONE	2-0
OLEGGIO - ANPI ELTER	2-2

CLASSIFICA: Aosta p. 17; Arona 16; Ponzone e Meina 15; Castelletto 14; Villadossola, Juve Domo e Grignasco 13; Cafasse e Borgofranco 11; Gozzano, Belangero e Galliate 10; Anpi Elter 9; Oleggio 6; Ciriè 5.

MARCATORI: 6 reti: Ferrigno (Belangero) e Gambero (Aosta); 4 reti: Gloria (Meina) e Sassa (Villadossola); 3 reti: Verducci (Aosta), Bonamici (Grignasco), Masai (Meina), Moretti (Gozzano), Costanzo (Ponzone), Colombo (Castelletto), Dagnotti (Borgofranco) e Marchesi (Ponzone).

PROSSIMO TURNO (quattordicesima giornata, domenica 6 gennaio, ore 14,30): Galliate-Juve Domo; Villadossola-Arona; Anpi Elter-Meina; Castelletto-Gozzano; Belangero-Grignasco; Borgofranco-Ciriè; Ponzone-Oleggio; Cafasse-Aosta.

Girone B

PEROSA - CASTELLAMONTE (giocata sabato)	1-2
MONFERRATO - VALENZANA	0-1
VALLORCO - CHERASCO	1-1
CHIERI - VIGONE	1-0

CLASSIFICA: Castellamonte p. 17; Cherasco 16; Chieri 15; Busca e Cuneo 14; Valenzana 13; Carassonese e Vigone 12; Susa 11; Cassine 10; Pinerolo, Fossano e Vallorco 9; Savigliano e Perosa 6; Monferrato 3.

MARCATORI: 8 reti: Gila (Vigone) e Veneziano (Castellamonte); 6 reti: Guala II (Perosa); 5 reti: Laurini e Marangon (Carassonese) Franzolin (Vigone), Ros (Susa) e Fasano (Fossanese); 4 reti: Losacco (Busca) e Chiapuzzi (Cassine).

PROSSIMO TURNO (quattordicesima giornata, domenica 6 gennaio, ore 14,30): Valenzana-Perosa; Castellamonte-Busca; Pinerolo-Monferrato; Cuneo-Vallorco; Cherasco-Chieri; Fossanese-Susa; Cassine-Vigone; Carassonese-Savigliano.

IL PERSONAGGIO

Veneziano il "picciotto,,

Siracusa, calcisticamente, è nota per avere dato i natali al principe del fischietto Concetto Lo Bello. Nel campionato piemontese di Promozione però svetta da anni un altro siracusano, cannoniere di eccelse doti: è Luciano Veneziano, classe 1940, estrema ambidestra di ruolo sul campo e — nella vita — metalmeccanico.

Il «picciotto», da tre stagioni in forza al Castellamonte, ha messo a segno lo scorso campionato la bellezza di 22 gol, vincendo a mani basse la classifica dei cannonieri del girone.

Pur di statura media Veneziano è bravissimo nel gioco di testa e, con la palla al piede, è il terrore delle difese avversarie che a volte salta con irrisoria facilità.

Quest'anno Luciano ha già segnato otto reti, risolvendo fra l'altro in zona Cesarini l'anticipo di sabato al «Ruffini» fra Perosa e Castellamonte.

Cresciuto calcisticamente nella Sparta nova e nella Fiumana, Veneziano a ventun'anni fu richiesto dalla Spal, allora ancora in C. «Lo seppi parecchio tempo dopo dai miei dirigenti — dice Luciano — quando ormai il trasferimento era sfumato. E' il mio destino quello di sapere le cose sempre dopo ma non ne faccio un dramma».

Con i gol del «picciotto» comunque il Castellamonte sogna il salto in D. **g. b.**

Doppietta del Meina

(g. r.) Prima maschia del Meina in cui esordiva l'aronese Thiella, avuto in prestito dal Piacenza: il suo esordio è stato molto brillante. Il miglior uomo in campo tra i ventidue atleti è stato ancora una volta Gini, ex verbanese trentatreenne, che ha trascinato il Meina alla vittoria su un campo ridotto in una risaia. Su un simile terreno, il Borgofranco, squadra più tecnica e leggera, non ha potuto che avere la peggio.

Meina: Balognini; Ceccon, Loragiola; Gattico, Greppi, Manferrini; Gini, Pagnutti, Gloria, Thiella, Pagani.

Borgofranco: Mordente; Verdolo, Laffeni; Willermoz, Mian-

Le altre quattro partite giocate

Cherasco indietreggia

Cuorgnè, 24 dicembre.

(e. p.) La partita è stata dominata territorialmente dal Vallorco che ha assediato il Cherasco nella sua metà campo.

Al termine della gara l'arbitro è stato contestato aspramente dal pubblico per avere annullato una rete dei locali (42', su tiro di Castano) a causa di un fuorigioco al più apparso inesistente, e per avere sorvolato su due gravi falli in area commessi nel secondo tempo ai danni di Morlotti e di Bucci II. I gol dell'1 a 1 sono stati segnati da Brero al 4' e Brallo all'87'.

Solo il deciso intervento dei dirigenti locali ha evitato che la contestazione degenerasse.

VALLORCO: Furlan; Bucci I, Brallo; Mordenti (Careggio), Tallon I, Poggi; Tandurella, Cozzano, Morlotti, Tallon II, Bucci.

CHERASCO: Galvagno; Moi Basilio; Torta, Macri, [illegible]; Marzola, Fanocchio, Zanoni, Corollini, Bovero.

Grignasco dilaga

Grignasco, 24 dicembre.

(l.d.b.) Ci son voluti quarantacinque minuti agli uomini di Sturaro per sbloccare, ma poi hanno dilagato frastornando il pur volonteroso Cafasse incappato in una «giornata no».

Dopo vessamenti [illegible], Bonamici segnava alla fine del primo tempo. La ripresa è ricca di spunti e di belle azioni. Raddoppia ancora Bonamici al 55' e poi Codacap al 75', e Tabaroni, pochi secondi prima del fischio dell'arbitro, porta a quattro le marcature.

Gli ospiti hanno ridotto le distanze al 70' per autogol di Stoppa che ha deviato nella sua rete un tiro di Abate.

GRIGNASCO: Ferro; Stoppa, Nappini; Pellissari, Frasson, Pectaleone; Busia, Scarpellini, Tabaroni, Bonamici, Codacap.

CAFASSE: Luppo; Bilei, Fa[illegible]; [illegible], Ramazzino, Adani, Gambacurta, Sorm, [illegible], Formaciari, Sprignar.

Arbitro: Marangon.

Monferrato in crisi

San Salvatore, 24 dicembre.

(e. c.) Il derby Monferrino è stato vinto dalla Valenzana grazie a un gol realizzato dopo soli quattro minuti di gioco da Beltrame. Su passaggio indietro del terzino Borello, la palla, considerate anche le condizioni del campo reso infame dalla abbondante pioggia, si è fermata.

E' intervenuto Beltrame mettendola inesorabilmente in rete. L'arbitro ha negato al Monferrato un rigore ritenuto sacrosanto. Redoglia è stato atterrato in piena area ma l'arbitro ha concesso anziché il calcio di rigore un calcio dal limite e nessuno è stato in grado di realizzare.

MONFERRATO: Serazzi; Borello, Migliore; Angeli, Mesiano, Calandra; Mellino, Corbellini, Redoglia, Barile, Di Ambrogio.

VALENZANA: Patrin; [illegible], Bussi; Zanella, Zulato, Binato; Beltrame, Bosio, Preda, Cattaneo, Melegaro.

Oleggio frustrata

Oleggio, 24 dicembre.

(u. g.) La vittoria gli oleggesi non riescono proprio ad agguantarla in questo campionato. Orioli dell'Oleggio e Ferrari dell'Anpi Elter hanno siglato, con due doppiette, le reti per le rispettive squadre.

La partita è stata giocata su un terreno simile a un acquitrino, a causa della pioggia. La stanchezza per la pesantezza del terreno ha logorato i nervi dei giocatori e Cassano è stato espulso all'inizio della ripresa.

OLEGGIO: Raimondi; Sbardini, Picozzi; Fugirai, De Bortu, Bellosso; Cavallotti, Crevaroli, Orioli, Cassano, Gibin.

ANPI ELTER: Fristachi; Guglielminotti, Fossa; Dagnelli, Melotto, Bosco; Eridano, Dandrea, Chabod, Capellari, Ferrari.

Arbitro: Garozzo di Cossato.

Reti: nel primo tempo al 18' Orioli, al 37' Ferrari; nella ripresa, al 24' Ferrari, al 39' Orioli su rigore.

Le due "lire,,

Si allarga la forbice

ROMA, 24 dicembre.

La forbice tra lira finanziaria e lira commerciale, che per la prima volta dall'istituzione del doppio mercato si era verificata, giovedì, ha subito un ulteriore ampliamento, con strappi di prezzo che su alcune valute hanno raggiunto livelli notevoli: è il caso della sterlina inglese che ha quotato sul finanziario 5 lire in meno del commerciale o del franco francese inferiore di oltre 4 lire.

Il volume di affari, anche se di difficile valutazione, è stato giudicato dagli operatori «elevato» ed i flussi di offerta di valuta estera sembra provengano soprattutto dalla Svizzera (il che è indicativo della «italianità» dei capitali) ed in certa misura dalla Gran Bretagna, ma soprattutto per il fatto che la piazza di Londra raccoglie capitali di varia provenienza.

Da segnalare che oltre al mercato finanziario ed al commerciale, anche sul parallelo la lira è apparsa sostenuta completando così il quadro di ripresa della nostra moneta che si va concretando da alcune settimane. (Ansa)

VALENZA: sul bilancio "compromesso storico,,

NOSTRO SERVIZIO

Valenza Po, 24 dicembre.

«Compromesso storico» a Valenza, in Consiglio comunale, per l'approvazione del bilancio di previsione 1974: Hanno votato a favore del documento i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra e anche i consiglieri della democrazia cristiana, che pure in Consiglio siedono all'opposizione. Hanno detto «no» i consiglieri socialdemocratici; assenti i due rappresentanti del partito liberale e del movimento sociale. Il bilancio di previsione 1974 è il risultato di una serie di contatti a livello politico, economico, sindacale e di un complesso di studi e di dibattiti svoltisi nell'ambito della nuova politica di piano che il Comune intende affrontare per risolvere i problemi della «città dell'oro».

L'Amministrazione comunale, con il bilancio 1974, ha indicato comunque il modo per amministrare la città, salvaguardando quelle tariffe di servizi indispensabili, come ad esempio l'acqua, che non saranno aumentate.

Il bilancio, poi, è impegnato per l'edilizia economica e popolare, per l'istituzione di centri commerciali e di punti di vendita controllati per agevolare l'agricoltura, la scuola, i trasporti e lo sport. Per il 1974 sono previsti investimenti, in questi settori, per oltre un miliardo di lire. f. m.

Natale nello spazio

I regali celati sullo Skylab

Houston, 24 dicembre.

Il centro di controllo di Houston ha rivelato oggi agli astronauti Carr, Gibson e Pogue i nascondigli sullo Skylab nei quali potranno trovare i loro regali di Natale.

I regali erano stati nascosti a bordo della capsula «Apollo» prima del lancio da Capo Canaveral, il 16 novembre scorso.

E' stato poco prima che gli astronauti si accingessero ad andare a dormire, verso le 5 (ora italiana) di questa mattina, che l'equipaggio di «Skylab 3» è stato informato della sorpresa che gli era stata riservata: «Nel pannello R-1 del modulo di comando, voi troverete qualcosa di interessante» ha semplicemente detto agli astronauti Henry Hartsfield, controllore del volo in servizio ieri sera. Gerald Carr, comandante della missione ha risposto, anche a nome dei suoi compagni: «Se noterete uno squilibrio dello "Skylab" ciò sarà dovuto al fatto che tutto l'equipaggio si sarà precipitato nella cabina di comando».

Oggi l'equipaggio di «Skylab» osserverà una eclissi parziale del Sole che dovrebbe cominciare alle 13 e concludersi alle 16 (ora italiana) e che sarà visibile anche dalla Terra. Ieri Edward Gibson ha scattato una serie di fotografie della cometa «Kohoutek» che era particolarmente visibile.

Domani, giorno di Natale, Carr e Pogue lasceranno il laboratorio spaziale per una passeggiata nello spazio di cinque ore. Usciti dallo «Skylab» punteranno obiettivi e strumenti sulla cometa Kohoutek che giovedì raggiungerà il punto più vicino al Sole. Venerdì altra passeggiata per osservare la cometa. (Ansa)

Mercoledì riunione del "gruppo militare,,

I soldati d'Egitto e d'Israele dal Canale di Suez a Ginevra

2000 km a zampe

Bonn. Una straordinaria e commovente storia di Natale. Ne è stato protagonista «Barry», cane lupo di 5 anni, che per raggiungere il suo padrone a Solingen, è partito da Bari, dove era stato lasciato, ed ha percorso 2000 chilometri. Lo ha ritrovato ieri. Sono evidenti nella povera bestia i segni delle sofferenze patite nel lungo viaggio

Il generale finlandese Siilasvuo presiederà la seduta per il disimpegno delle truppe nemiche

DALL'INVIATO

Ginevra, 24 dicembre.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si dà per certo, questa mattina, che una sessione plenaria a livello degli ambasciatori dei Paesi partecipanti alla conferenza per la pace nel Medio Oriente si terrà il 15 gennaio, seguita da una seconda riunione dei ministri degli Esteri il 21 gennaio. Nel frattempo, il gruppo di lavoro militare egiziano-israeliano, che finora ha condotto le trattative al km 101 della strada Suez-Cairo, si riunirà il giorno di Santo Stefano sotto la presidenza del generale Enzio Siilasvuo, capo delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, trasferendosi dall'Egitto a Ginevra. Negli ambienti ufficiali egiziani delle Nazioni Unite si riferisce, inoltre, che il ministro degli Esteri Fahmi ha incontrato ieri il rappresentante della Siria a Ginevra, Mowafak Allaf.

Da parte israeliana, si fa sapere ufficialmente a Ginevra che il governo di Gerusalemme ha dato il suo consenso alla decisione presa a Ginevra da Abba Eban di affrontare in commissione il problema del disimpegno delle forze sul fronte egiziano. Il generale Moshe Dayan, ministro della Difesa, è stato incaricato di nominare gli ufficiali superiori che rappresenteranno a Ginevra Israele a questi lavori. Si dà per certo, comunque, che la composizione del gruppo di lavoro militare sarà, all'incirca, la stessa di quella della commissione del chilometro 101.

Un lieve dissenso, che probabilmente sarà superato nei prossimi giorni, esiste tra egiziani ed israeliani: i primi sarebbero favorevoli, secondo quanto avrebbe dichiarato il ministro Fahmi al collega sovietico Gromiko prima della loro partenza per le rispettive capitali, alla partecipazione di Usa e Urss almeno alla parte iniziale dei lavori di questo gruppo militare. Al contrario, Israele è del parere che le trattative su questo piano debbano essere condotte esclusivamente dalle due parti in causa, cioè Egitto ed Israele, senza la partecipazione di altri rappresentanti.

Renzo Carnevali

Eban "più ottimista" al rientro in Israele

Tel Aviv, 24 dicembre.

Il ministro degli Esteri Abba Eban è rientrato oggi da Ginevra e si è detto «più ottimista» sulle prospettive di pace di quanto non lo fosse prima della sua partenza.

Per quanto riguarda l'atteggiamento israeliano, il ministro degli Esteri ha ribadito che Tel Aviv è favorevole a qualsiasi accordo in grado di giovare agli interessi della sua sicurezza. Ha infine escluso una partecipazione del Libano e dell'organizzazione per la liberazione della Palestina alla conferenza di Ginevra. (Associated Press)

BOMBA

Falso allarme sul Roma Mosca

ROMA, 24 dicembre.

Falso allarme questa mattina all'aeroporto di Fiumicino per una telefonata anonima giunta agli uffici dell'Alitalia. Uno sconosciuto, alle 8,30, ha affermato che a bordo del volo Az 548 in partenza da Roma e diretto a Milano e Mosca si trovava una bomba.

Del fatto veniva immediatamente avvertito l'ufficio di polizia dell'aeroporto che inviava i suoi artificieri a bordo dell'aereo per procedere ad una accurata ispezione. Nel frattempo, l'aereo veniva fatto sgomberare, mentre mezzi dei vigili del fuoco lo circondavano, pronti ad intervenire.

Nel corso delle ispezioni a bordo, veniva rinvenuto un pacco sotto una poltrona. Il pacco veniva portato con cautela lontano dalle piste e quindi aperto, ma il suo contenuto risultava costituito semplicemente da materiale di bordo.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Donato Vecchiotti

di anni 79

L'annunciano la moglie Maria, i figli Armando e Fernanda con famiglie. I funerali avranno luogo [illegible] 26 c.m. alle ore 13,45 partendo dall'Ospedale Molinette [illegible]. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 24 dicembre 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Armando per la morte del padre

Donato Vecchiotti

— Torino, 24 dicembre 1973.

Cristianamente si è spento in età di anni 73

Antonio Vigna (Tonin)

Titolare della «Fucil di S. Maurizio» s.a.s.

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli Antonio con la moglie [illegible] e figli Tonino ed Elena, Beppino con la moglie [illegible], i fratelli [illegible], cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Roccaforte [illegible] 26 corr. partendo alle ore 13,30 dallo stabilimento «Fucil di S. Maurizio», seguirà la tumulazione nel cimitero urbano di Mondovì.

— Roccaforte Mondovì, 23 dicem. '73.

Angela e Teresa Torta si uniscono al dolore della famiglia Vigna.

Prendono parte al dolore della famiglia Vigna gli amici:
Nino Necco
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Gigi [illegible]
Franco [illegible]
Gianni [illegible]
Piero [illegible]
[illegible]
Carlo [illegible]
Franco [illegible]
[illegible]
dott. Griffey
[illegible]

Cristianamente è mancato

Luigi Oberto

[illegible] ne danno il doloroso annuncio il figlio Luciano con la moglie Alessandra Verdoja e figlio Sandro, la sorella [illegible], i parenti tutti e gli affezionati amici [illegible]. Le esequie avranno luogo nella parrocchia di S. Giulio d'Orta.

— Torino, 23 dicembre 1973.

Gian Franco Verdoja prende parte al grave lutto.

La famiglia [illegible] partecipa profondamente al dolore per la scomparsa del caro

Luigi Oberto

— Alassio, 23 dicembre 1973.

La [illegible] per Azioni, Collaboratori, Viaggiatori ed Agenti partecipano al lutto del geom. Luciano Oberto, [illegible] dell'organizzazione di vendita, per la perdita del papà

Luigi Oberto

— Torino, 23 dicembre 1973.

I condomini del palazzo «Le Sirene» partecipano al dolore del geometra Luciano Oberto per la scomparsa del PAPÀ.

Ha lasciato questa vita terrena

Cristina Pareti n. Soldato

La piangono e la rimpiangono le figlie Piera ed Ezelia. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 24 dicembre, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Pietro Micca 40. Il corteo funebre si scioglierà al termine della funzione nel [illegible] della chiesa parrocchiale di S. Maria Nuova.

— Asti, 24 dicembre 1973.

I Condomini del Palazzo [illegible] di via Pietro Micca 40 partecipano vivamente al dolore delle prof.sse Piera ed Ezelia Pareti per la scomparsa della loro adorata MAMMA.

— Asti, 24 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fornengo

ex dipendente FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Attilio, Luciano e Mario, le nuore [illegible], il caro nipotino [illegible], amici e parenti tutti. Le esequie avranno luogo presso l'ospedale Mauriziano.

— Torino, 23 dicembre 1973.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Fornengo per la perdita del caro congiunto.

A distanza di quattro mesi dalla dipartita del marito Giuseppe cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Perino ved. Tosco

Lo annunciano la figlia Maddalena, cognato, nipoti e parenti tutti. Un grazie alla direzione FIAT, al servizio [illegible], ai dottori [illegible] ed all'infermiera Maria Arri. I funerali nella parrocchia di [illegible] avverranno nella mattinata di mercoledì.

— Coronmo, 23 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Angelo Inverni

di anni 66

L'annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], il fratello [illegible] con la moglie [illegible], la suocera [illegible] ved. [illegible], cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano lunedì 24 corrente alle ore 14 partendo da via Cernaia 17.

— Savigliano, 23 dicembre 1973.

E' serenamente mancata

Anna Viale ved. Orlando

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio, la nuora e le nipoti Anna e Laura.

— Torino, 18 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Calvo

Danno doloroso annuncio figli, nuore, nipoti. Funerali oggi ore 15 in San Candido di Murisengo.

— Torino, 24 dicembre 1973.

Il dramma della gelosia a Visone d'Acqui

In fin di vita il giovane accoltellato dal fratello

Il feritore avrebbe male interpretato le attenzioni del congiunto per la moglie non ancora ventenne - Ora è in carcere per tentato omicidio

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 24 dicembre.

(f. m.) Michele Marinella, il trentaseienne operaio di Benevento ma abitante ad Acqui, accoltellato nel tardo pomeriggio di ieri dal fratello, sta lottando con la morte in ospedale. La lama penetrata profondamente nella schiena, all'altezza dell'emitorace sinistro, gli ha perforato il polmone. Durante la notte, il ferito è stato trasferito dall'ospedale di Acqui al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. La prognosi è sempre riservatissima e non è stato possibile interrogarlo neppure sommariamente.

In carcere è, invece, l'accoltellatore, il centicinquenne Luigi Marinella, abitante in città, corso Divisione Acqui 107/20. Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha già sentito e spera di far luce completa sul grave episodio di sangue. Sembra, comunque, che Luigi Marinella abbia cercato di uccidere il fratello per gelosia. I carabinieri lo hanno appunto denunciato per tentato omicidio.

Luigi è sposato con Anna Rosa Lappa molto più giovane di lui: ha 19 anni. La coppia ha un bimbo di un anno, Giuseppe. Michele è invece scapolo e vive ad Acqui, in via Nizza, insieme con altri due fratelli, Giovanni ed Antonio, immigrati anch'essi da San Giorgio La Molara. I quattro fratelli Marinella avevano continuato ad abitare nello stesso alloggio anche dopo il matrimonio di Luigi, ma poi la presenza di una donna di 19 anni aveva finito per turbare le relazioni domestiche e per questo la coppia aveva preferito andare a vivere per proprio conto. Anna Rosa, probabilmente, piaceva a Michele e per quanto la giovane donna abbia sempre respinto ogni approccio dev'essere stata proprio questa la causa determinante del sanguinoso dramma familiare.

Non pare facile dire quanto la gelosia di Luigi fosse fondata. Certo Michele debba avere rivolto particolari attenzioni alla cognatina, non gradite dal fratello. Ieri infine, forse per qualche fatto che s'era verificato nelle ore precedenti e che per il momento non è stato ancora possibile accertare, è scoppiato il litigio più grave, che si è concluso nel tentato fratricidio.

Luigi e Michele Marinella lavorano entrambi presso l'allevamento di polli di Carlo Robiglio, di Visone, un centro che dista pochissimo da Acqui. Ieri, a causa della vicinanza del Natale e della necessità di far fronte ai notevoli ordini dei clienti, Luigi Marinella s'era recato ugualmente al lavoro e stava tranciando i polli appena uccisi e spennati. Verso le 17,30, è giunto nel laboratorio Michele, che aveva usufruito, invece, del normale turno di riposo. S'è avvicinato al fratello e deve avergli rivolto qualche parola concitata, ma la moglie del titolare, la signora Liliana Reggio, che era vicina ai due, non è riuscita a comprendere il senso del discorso.

Sta di fatto che, pochi attimi dopo, Luigi Marinella, con lo stesso coltello che impugnava per tranciare le ossa ai polli, ha aggredito con mossa fulminea il congiunto, colpendolo, con violenza, alla schiena. Michele ha fatto qualche passo barcollando, poi è piombato a terra rimanendo privo di sensi, mentre dalla ferita sgorgava un fiotto di sangue. Immobile, quasi impassibile, Luigi è rimasto a guardarlo a terra bocconi, sanguinante. E' stato dato l'allarme. Mentre una ambulanza portava il ferito all'ospedale, i carabinieri arrestavano il mancato omicida.

Interrogato sommariamente dai militi, Luigi Marinella non ha dato spiegazioni sul suo gesto, ma pare certo che ad armargli la mano sia stata la gelosia che da tempo lo rodeva.

Una casa a Sanremo minacciata da frana

Sanremo, 24 dicembre.

(r.o.) Una famiglia di commercianti sanremese ha dovuto abbandonare la propria casa in strada Valle 15, nel rione la Foce, perché minacciata da una frana verificatasi stamane in seguito alle continue piogge di questi giorni. I tre componenti la famiglia di Andrea Boetti — padre, madre e un figlio di 20 anni — si sono accampati provvisoriamente nel loro negozio di alimentari, in Corso degli Inglesi.

La frana è stata provocata dallo smottamento improvviso di terra accumulata in un cantiere edile sovrastante la palazzina dei Boetti — una casetta a un piano — e dal conseguente sfondamento del muro di sostegno. Il fango ha coperto il pianterreno dell'abitazione e l'ha lesionata

Ventimiglia

Chaplin ospite dell'anno

VENTIMIGLIA, 24 dic.

Alla fine di ogni anno viene segnalato il turista più illustre che abbia trascorso almeno qualche ora a Ventimiglia. L'apposita giuria ha designato per il 1973, senz'ombra di esitazione, Charlie Chaplin. Il titolo «ospite dell'anno», Charlot se l'è meritato venendo a pranzare nello scorso aprile in un ristorante della città di confine in occasione del suo 84° compleanno.

L'autore della «Febbre dell'oro» e di altri capolavori trascorreva allora un periodo di vacanza sulla Costa Azzurra. Il giorno del compleanno venne a Ventimiglia, accompagnato dalla moglie Oona e da altri familiari. In quell'occasione il figlio maggiore di Chaplin, Sidney, confidò che il padre stava redigendo la sceneggiatura di un nuovo film, di cui non sarebbe stato però protagonista. (Ansa)

L'attore Johnny Weissmuller a Las Vegas

Tarzan gravissimo (dopo una caduta)

Johnny Weissmuller: il più grande campione di nuoto

LAS VEGAS, 24 dicembre.

Continuano ad essere gravissime le condizioni di Johnny Weissmuller, l'olimpionico di nuoto americano, che divenne l'indimenticabile Tarzan dello schermo. Benché di fibra forte da sabato i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Weissmuller, che ha 69 anni, era stato ricoverato in ospedale il 18 dicembre scorso per una brutta caduta.

Sessantasette volte primatista mondiale di nuoto negli Anni Venti e vincitore di cinque medaglie d'oro alle Olimpiadi, Weissmuller girò il primo film della serie di Tarzan nel 1931. A questo ne seguirono altri diciassette. (Associated Press)

Cristianamente è mancato

Carlo Zuretti

di anni 75
cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Maria Teresa Oddone, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Pianezza parrocchia SS. Pietro e Paolo, mercoledì 26-12-1973 alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bordighera, 24 dicembre 1973.

Partecipano al lutto le famiglie Capriolo e Zanchetta.

Adriana Magra, con la mamma Rita e famiglia, piange il caro PADRINO.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata

Rosa Banducco in Demetri

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guido Gino, il figlio Italo con la moglie Carla e l'adorata nipotina Alessandra, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Carola e al dottor Luigi Pecorari per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 26 ore 10,30 dall'abitazione via Cattaneo 8.

— Moncalieri, 24 dicembre 1973.

La nipote Wilma e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della ZIA.

La famiglia Berbarino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara ROBETTA.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Deambrogio

cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 80

Lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Domenico con la moglie [illegible], l'adorato nipote Paolo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 24 ore 15 a [illegible].

— Casale Monf.to, 23 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pierina Sola ved. Gonella

anni 80

Lo annunciano figlie, figlio, generi, nuore, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Candiolo 11, 24 dicembre 1973.

Genova con l'acqua (sospeso razionamento)

GENOVA, 24 dicembre.

(g. s.) Natale ha portato in regalo l'acqua ai genovesi: il razionamento — in atto da quasi due mesi — è stato sospeso fino a Santo Stefano, per evitare alla cittadinanza, almeno nei giorni festivi, il disagio causato dalla mancanza d'acqua potabile. Se continuerà a piovere, la normale erogazione proseguirà: grazie alle precipitazioni degli ultimi giorni, gli acquedotti De Ferrari-Galliera e Nicolay hanno ricostituito le scorte idriche ed hanno sospeso il razionamento.

Anche nel Lago del Brugneto, che alimenta il maggiore acquedotto cittadino (gestito dall'Azienda municipalizzata Gas e Acqua), il livello dell'acqua continua a salire e si avvicina al traguardo fissato dagli amministratori comunali per sospendere le misure restrittive.

«La situazione è in via di miglioramento, ma, per ora ogni decisione è prematura — dice l'assessore alle Aziende Traverso —. Le previsioni del tempo parlano di pioggia e quindi sono confortanti. Tra un paio di giorni potremo prendere nuove misure».

La cautela dell'assessore è comprensibile: l'amministrazione municipale vuole evidentemente evitare le accuse di scarsa preveggenza che le sono state rivolte nello scorso ottobre, quando il razionamento fu interrotto dopo una precipitazione rivelatasi poi insufficiente.

Un anziano agricoltore di Fossano

Morto nella cascina è stato assassinato?

DALL'INVIATO

Fossano, 24 dicembre.

Solo l'autopsia ordinata dal pretore dott. Nattero e che si è iniziata questa mattina potrà chiarire le cause che hanno provocato la morte dell'agricoltore Spirito Bertaina, di 82 anni, che viveva solo in un casolare della frazione di Cussanio accudendo alla terra e all'allevamento di 14 capi di bestiame. Il cadavere del Bertaina è stato scoperto nella cucina attigua alla stalla da un vicino di casa, Mario Salomone, di 33 anni, che sovente andava ad aiutarlo nei lavori. L'uomo giaceva bocconi sul pavimento; il locale, che serviva all'agricoltore anche come camera da letto, era in un indescrivibile disordine, come se qualcuno avesse frugato alla ricerca di qualcosa.

Il Salomone ha subito avvertito i carabinieri. E' stata effettuata una perquisizione, ma in casa del Bertaina non è stata trovata traccia di danaro né una pistola che l'agricoltore aveva comprato tempo fa e regolarmente denunciato dopo che era rimasto vittima di alcuni furti.

Il medico legale non ha saputo pronunciarsi sulle cause della morte: potrebbe essere un decesso accidentale oppure un delitto.

La scomparsa dei risparmi del Bertaina e dell'arma che l'agricoltore teneva in casa per difesa personale porterebbe a pensare che lo sventurato sia rimasto vittima di una aggressione: dall'esame esterno del cadavere non si sono però rilevate ferite.

Il Bertaina da qualche settimana era terrorizzato da misteriose visite notturne. Nei giorni successivi il Bertaina aveva confidato i propri timori ai vicini di casa, raccontando dei falliti tentativi di derubarlo.

Sabato notte i misteriosi malviventi sono tornati alla carica? Sono riusciti a penetrare nella abitazione del Bertaina sorprendendolo nel sonno? Lo hanno assalito?

g. d. m.

Cuneo: ciclista ucciso da auto

CUNEO, 24 dicembre.

(g.d.m.) Un meccanico di Borgo San Dalmazzo, Giacomo Bertaina, di 60 anni, residente in via Marconi 51 è morto stamane alle 5 all'ospedale di Cuneo in conseguenza d'un incidente avvenuto in città sabato in corso Francia. Il Bertaina stava pedalando sulla propria bicicletta quando è stato travolto per cause non ancora accertate da una «Renault» di proprietà di Franco Castellino, residente a Cuneo e gravemente ferito; subito trasportato al «Santa Croce» lo sventurato poi è deceduto senza aver ripreso conoscenza per grave trauma cranico e altre lesioni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE